Anno 118 Numero 197

LA STAMPA

Martedì 21 Agosto 1984

A PAGINA 3

La Yalta di Togliatti: 20 anni fa moriva il leader comunista di Aldo Rizzo

Palmiro Togliatti

Margaret Thatcher

A PAGINA 5

Il maledetto agosto di Belfast. Da 3 secoli una spietata guerra di religione di Mimmo Càndito

Nel Consiglio di gabinetto accordo sull'invio delle navi

Craxi: a Suez l'Italia tutela i suoi interessi

Oggi il sì del Parlamento, dopo che il presidente del Consiglio avrà informato Pertini

ROMA — I «superministri», concordi, hanno confermato ieri sera che la miniflottiglia italiana di cacciamine deve raggiungere il Mar Rosso come richiesto dall'Egitto. Questa mattina di buon'ora, il presidente del Consiglio Craxi informerà per telefono il Presidente della Repubblica in vacanza in Val Gardena. Lo farà prima che cominci alla Camera l'esposizione dei ministri Spadolini ed Andreotti davanti alle commissioni Difesa ed Esteri. Esposizione che sarà ripetuta nel pomeriggio al Senato e sulla quale si aprirà un dibattito che, secondo il governo, dovrebbe però concludersi senza una votazione. In questo modo si eviterebbe che la minaccia di voto contrario annunciata dal pci si concretizzi.

«*Non potrà essere messo in votazione alcun documento* — ha spiegato il ministro per i rapporti col Parlamento Mammì — *per motivi procedurali: una eventuale risoluzione relativa alla missione a Suez avrebbe dovuto già essere presentata per essere votata martedì*». E questo non è avvenuto. «*Ci sarà l'approvazione dell'indirizzo del governo attraverso le dichiarazioni verbali di voto*» ha aggiunto il ministro Spadolini.

Ma se qualcuno, per esempio democrazia proletaria, presenta oggi risoluzioni tutto cambia e si potrebbe dover votare domani. Con la conseguenza di far ritardare di un giorno la partenza dei cacciamine e con il fatto politico della frattura con l'opposizione comunista su questo delicato problema di politica estera.

Non è quindi scontata la conclusione delle sedute parlamentari. Se non si saranno complicazioni, la miniflotta salperà da La Spezia mercoledì mattina («*Preferisco la luce del giorno*» ha detto Spadolini) per una missione che dovrebbe durare almeno due mesi. Secondo le ultime voci, i tre cacciamine e la nave appoggio potrebbero impiegare una settimana per superare le 1200 miglia che separano La Spezia da Porto Said. Tanto tempo dovrebbe essere necessario sia perché il naviglio, molto vecchio, dovrà procedere a bassa velocità, sia perché potrebbero essere necessarie tappe per rifornimenti di carburante.

Aprendo il Consiglio di gabinetto, il primo della ripresa post vacanze, Craxi ha detto che «*abbiamo il dovere*» di andare a sminare il Mar Rosso anche e soprattutto per difendere «*interessi di carattere vitale per il nostro Paese*».

Infatti, il 35 per cento delle merci che transitano per il Canale è destinato all'Italia e da Suez passa anche il 33 per cento del petrolio che consumiamo. Buona parte del discorso del presidente del Consiglio è stata dedicata a spiegare come l'Italia abbia consultato l'Onu e come questa iniziativa sia andata a finire. E' proprio ciò che chiedono con insistenza le opposizioni ed anche qualche esponente della dc.

Craxi ha spiegato che l'Egitto aveva cercato di promuovere una conferenza dei Paesi rivieraschi del Mar Rosso ma non c'è riuscito. Il governo italiano, intanto, ha svolto «*sondaggi*» per accertare se c'erano possibilità concrete di intervento dell'Onu. «*Anche tali sondaggi non hanno dato riscontri positivi, pur avendo l'iniziativa italiana ricevuto l'apprezzamento da parte del segretario generale delle Nazioni Unite*». L'Italia, comunque, non si rassegna e spera sempre in iniziative più larghe «*auspicabilmente societarie*», cioè dell'Onu.

«*Sono certo che il Parlamento conforterà con la sua approvazione l'azione del governo e penso che nessuna forza politica dovrebbe sottrarsi al dovere e alla responsabilità di sostenere col proprio appoggio una iniziativa volta a scopi pacifici*», ha concluso Craxi rivolgendosi indirettamente ai comunisti.

Se passasse oggi la soluzione di non votare alcun documento, probabilmente ne sarebbe soddisfatto anche il pci. «*La discussione in aula ci sarà sicuramente quando ci sarà lo scambio di note fra Italia ed Egitto*» hanno spiegato i ministri Spadolini e Scalfaro. «*Naturalmente, l'eventuale dibattito potrà avvenire dopo l'invio delle navi*» ha aggiunto Scalfaro.

Molto dipende quindi da cosa vorranno fare oggi le opposizioni in commissione alla Camera e al Senato. Il segretario di dp, Capanna, ieri ha di nuovo preannunciato battaglia, chiedendo che dell'invio delle navi discuta il Parlamento in aula.

Oggi, ancora una volta, il quotidiano della dc *Il Popolo*, insiste con gli alleati di governo perché si vada nel Mar Rosso ma «*con precise garanzie politiche*» tra cui quella «*che non si vada a costituire una forza multinazionale di polizia dei mari*».

Alberto Rapisarda

Bot e Cct, è abolita l'autodichiarazione

ROMA — Per chi intende usufruire di agevolazioni di qualsiasi tipo concesse dallo Stato in relazione al reddito degli interessati (assegni familiari, esenzione dal ticket sanitari, pensioni di invalidità ecc.) non è più in vigore l'obbligo di presentare un'«autodichiarazione» nella quale indicare gli eventuali redditi esenti da tasse (Bot e Cct) e quelli soggetti a ritenuta alla fonte (depositi bancari).

Con la mancata conversione da parte del Parlamento del decreto-legge sulle misure urgenti in materia sanitaria è caduta anche la disposizione che stabiliva l'obbligo dell'«autocertificazione» dei redditi esenti e soggetti a ritenuta alla fonte (se superiori a due milioni di lire) per ottenere le agevolazioni collegate con determinati limiti di reddito.

(Il servizio a pagina 11)

Dibattito sulla democrazia italiana

Il potere in maschera

La conclusione dell'articolo precedente in cui parlavo di un «doppio Stato» a proposito dello Stato neo-corporativo, era manifestamente forzata. Nella realtà, e senza forzature, un doppio Stato esiste davvero in Italia, ma non è quello neo-corporativo: è lo Stato che deriva dalla sopravvivenza e dalla robusta consistenza di un potere invisibile accanto a quello visibile. Alcuni anni or sono uno studioso americano in un libro tradotto anche in italiano, *I confini della legittimazione* (De Donato), per sottolineare l'estensione del potere occulto negli Stati Uniti negli anni di Nixon, ha usato l'espressione «the dual State» che corrisponde esattamente al nostro doppio Stato.

Dei due presunti Stati di una società neo-corporativa dicevo che erano entrambi compatibili coi principi fondamentali della democrazia. La stessa cosa non vale quando dei due Stati l'uno è lo Stato visibile, l'altro quello invisibile. Lo Stato invisibile è l'antitesi radicale della democrazia.

Si può definire la democrazia (ed è stata di fatto definita) nei modi più diversi. Ma non vi è definizione in cui possa mancare l'elemento caratterizzante della visibilità o della trasparenza del potere. Governo democratico è quello che svolge la propria attività in pubblico, sotto gli occhi di tutti. E deve svolgere la propria attività sotto gli occhi di tutti perché ogni cittadino ha il diritto di essere posto in grado di formarsi una libera opinione sulle decisioni che vengono prese in suo nome. Altrimenti, per quale ragione dovrebbe essere chiamato a recarsi periodicamente alle urne, e su quali basi potrebbe esprimere il proprio voto di approvazione e di condanna?

Che il potere tenda a mettersi la maschera per non farsi riconoscere e per poter svolgere la propria azione lontano da sguardi indiscreti, è una vecchia storia. Questa vecchia storia ha anche un celebre nome che al solo pronunciarlo mette i brividi nella schiena: *arcana imperii*. Nella sua analisi magistrale del potere Elias Canetti ha scritto: «*Il segreto sta nel nucleo più interno del potere*» (*Massa e potere*, Adelphi). I padri fondatori della democrazia pretesero di dar vita a una forma di governo che non avesse più maschera, in cui gli arcani del dominio fossero definitivamente aboliti e questo «nucleo interno» distrutto.

Molte sono le promesse non mantenute della democrazia reale rispetto alla democrazia ideale. E la graduale sostituzione della rappresentanza degl'interessi alla rappresentanza politica di cui mi sono occupato nell'articolo precedente è una di queste. Ma rientra, insieme con altre, nel capitolo generale delle cosiddette «trasformazioni» della democrazia. Il potere occulto, no. Non trasforma la democrazia, la perverte. Non la colpisce più o meno gravemente in uno dei suoi organi vitali, la uccide. Di tutte le promesse non mantenute, è quella che maggiormente ne offende lo spirito, ne devia il corso.

Norberto Bobbio

(Continua a pag. 2 in terza colonna)

Mosca: morta la vedova di Kruscev

MOSCA — La vedova di Nikita Kruscev è morta all'età di 84 anni ed è stata sepolta nella stessa tomba dove 13 anni fa venne inumato il marito. Lo hanno annunciato ieri fonti della famiglia, precisando che Nina Patrovna Kruscova è morta ai primi del mese.

Ai giornalisti non è stato consentito, come al solito, di entrare nel cimitero Novodevichy per vedere la tomba.

La Convention repubblicana aperta all'insegna dell'«incoronazione»

Reagan al vento di Dallas

Il Presidente arriva domani, in tempo per l'acclamazione alla ricandidatura - Reagan e Bush promettono liberismo in economia, forza in politica estera (riarmo), smantellamento graduale dello Stato assistenziale e dei movimenti di riforma - La piattaforma elettorale del partito repubblicano, preparata da deputati ultraconservatori, appare ancora più dura

DAL NOSTRO INVIATO

DALLAS — Lo slogan è: «*Altri quattro anni*» e la popolarità di questo Presidente al quale l'America perdona anche le *gaffes* più inquietanti, il *bandwagon* di Geraldine Ferraro e del partito democratico, la tendenza conservatrice dell'elettorato gli conferiscono il sapore di una profezia. Da ieri i repubblicani sono riuniti a Dallas per incoronare Reagan e il suo delfino Bush e fornire un'immagine di unità ed efficienza in stridente contrasto con la Convention democratica di San Francisco, il mese scorso. Il loro compito è relativamente facile: nei sondaggi d'opinione la gente dice di stare meglio che nel 1980 al tramonto infelice di Carter, di preferire Reagan a Mondale per il 12-16 per cento dei voti, e ignora il gelido confronto con l'Urss, la crisi centroamericana, l'incognita nucleare.

All'interno i dissensi sono scarsi e deboli: più che alla politica pura attengono alle questioni civili, il ruolo dell'istruzione e delle grandi corporations, il pareggio del bilancio dello Stato. All'esterno, la protesta è disorganizzata e frammentaria: e quasi ad irriderla gli organizzatori hanno eretto intorno al Palazzo del congresso una rete metallica, trasformandolo in quella «*roccaforte del privilegio*» denunciata con passione da Mario Cuomo, il governatore italo-americano di New York.

Dallas (Texas). Un ritratto di Reagan (mosaico di fagioli colorati dell'artista Peter Rocha) viene portato verso il Convention Center, dove si svolgerà l'assise del partito repubblicano

Reagan, che arriverà domani, in tempo per la nomina per acclamazione (dei 2235 delegati, uno solo, una donna significativamente, non gli ha ancora detto sì) e Bush, che è già presente, hanno definito le elezioni di novembre una scelta tra il futuro e il passato, la fiducia e la disperazione, il benessere e il disagio, la vittoria e la sconfitta. Essi descrivono Mondale e la Ferraro come i personaggi di ieri, i candidati «*del giorno del giudizio*». Offrono una ricetta semplice: liberismo in economia, forza in politica estera, potenza militare, con ciò che ne deriva, lo smantellamento graduale del *Welfare State* e dei movimenti di riforma, dall'integrazione razziale al femminismo. I due *leaders* si richiamano in tal modo alle tradizioni dei pionieri e all'etica calvinista del lavoro, chiudendo il capitolo delle *nuove frontiere* kennedyane.

Paradossalmente, la piattaforma elettorale del congresso è ancora più rigida del programma reaganiano, e qui sorge una contraddizione in termini tra il partito e i suoi due *leaders*. Elaborata dai giovani leoni della conservazione, i deputati Jack Kemp e Newt Gingrich, con l'occhio puntato già sull'88, essa soffoca gli ultimi aneliti liberali dei repubblicani. Per la prima volta in 44 anni non parla dell'emancipazione della donna; condanna l'aborto che pure fu una riforma nixoniana; propugna l'abolizione dell'imposta progressiva sul reddito e l'assunzione dei poteri della Riserva Federale da parte del governo. Descrive l'Urss in termini demoniaci, pur senza nominarla, richiama l'Europa al rispetto degli impegni presi nell'Alleanza Atlantica, ed esaspera il confronto con Cuba e il Nicaragua. E' la piattaforma più a destra dalla fine della guerra, e fa apparire Reagan e Bush due moderati. A causa sua, nel momento del massimo fulgore, i repubblicani rischiano di perdere l'appuntamento con la storia. La *Convention* promette di segnare un trionfo personale del Presidente e del Vicepresidente, ma anche il distacco del partito dai problemi veri e dalle istanze di fondo del Paese. Nel tradizionale panorama centrista degli Stati Uniti, è una svolta che odora di suicidio.

Così consapevoli della dicotomia sono i reaganauti che dietro le quinte hanno compiuto uno sforzo poderoso per conferire alla piattaforma elettorale una parvenza di equilibrio. A nome del Presidente, il senatore del Nevada Lugar, il suo migliore amico, ha precisato che essa non vincola il governo. Nel tentativo di non perdere l'appoggio delle minoranze più importanti, il segretario del partito Fahrenkopf ha posto in primo piano le donne — l'ambasciatrice all'Onu Kirkpatrick, il ministro della Sanità Heckler, gli hispanoamericani e la tesoriera dello Stato del Texas, Ortega — affidando loro i principali discorsi inaugurali.

E la Casa Bianca ha preso le distanze dagli estremisti come Falwell, il predicatore della maggioranza morale, e la Schafly, la fondatrice dei gruppi antifemministi, che hanno dominato la vigilia dei lavori, additando il «numero tre» dei repubblicani, il capo del Senato, Baker, chiamato anch'egli ieri alla ribalta.

Ennio Caretto

Le conseguenze della nuova legge preoccupano il ministro dell'Interno

Scalfaro: per le scarcerazioni preferibile un maggior freno

«Il Parlamento ha voluto muoversi diversamente dal governo» - «Chi è stato condannato in primo grado, non è più in attesa di giudizio» - Quel che possono fare i magistrati e la polizia

ROMA — «*Sono preoccupato*» risponde nel cortile di Palazzo Chigi Oscar Luigi Scalfaro, ministro dell'Interno. E aggiunge che «*ora la situazione, non v'è dubbio, potrebbe aggravarsi*». Al ministro la nuova legge sulla carcerazione cautelare non piace molto. Prima di salire per la riunione del Consiglio di Gabinetto il ministro la commenta: «*C'è il problema di coloro che escono e potrebbero riagganciarsi ad antiche amicizie e antichi legami: potrebbero essere travolti nuovamente, oppure prendere iniziative negative. C'è il problema di quelli che escono, come pentiti o dissociati, che potrebbero trovarsi in stato di grave pericolo*».

— **Ministro, è una legge che vi ha colti un po' impreparati...**

«*A questo proposito ricordo che ai primi di luglio si è tenuta una riunione del Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico, dove mi sono permesso di invitare il ministro Guardasigilli. Esiste una questione di non civiltà in una detenzione preventiva eccessiva, ma io non mi iscrivo tra coloro che vogliono una cosa e poi il contrario di quella. Per questa legge le impostazioni iniziali del ministro di Grazia e Giustizia mi trovavano d'accordo...*».

— **Poi la legge è arrivata in Parlamento.**

«*Credo non ci sia mai la perfezione in queste cose. Siamo in regime parlamentare, ed io sono estremamente devoto al Parlamento che, in questo caso, ha ritenuto di muoversi in modo diverso anche se il ministro Guardasigilli aveva fatto presente una serie di cose, aveva presentato proposte con un freno maggiore*».

— **In sostanza il Parlamento ha approvato una legge diversa da quella che era stata impostata dal governo. Ma ora come pensate di affrontare la nuova situazione: dalla durata dei processi alle scarcerazioni di chi è in attesa del processo...**

«*Mancherei di fiducia nella mia categoria, che è quella dei magistrati, se non dicessi*

Il ministro Scalfaro

che, anche se i tempi sono scarsi, brevi, tuttavia i giudici hanno la possibilità di approntarne taluni tralasciandone altri. La possibilità, cioè, di una valutazione per i casi più gravi, più delicati. Esistono problemi non facili e delicati di un'evidenza solare. Ma rimango convinto che, facendo una cernita intelligente, la giustizia possa benissimo mettere un punto fermo sui casi più gravi».

— **E, come ministero dell'Interno, come vi siete preparando?**

«*Ci prepariamo, ci prepariamo. E' evidente che, nel momento in cui il magistrato farà uscire delle persone, è facile che ponga talune condizioni e talune limitazioni che le leggi ed i codici consentono. Colui che esce in attesa di giudizio deve restare a disposizione, ma non tutti sono così affascinati dal desiderio del processo per rimanere attaccati alla toga del magistrato*».

— **A Roma si danno per imminenti le scarcerazioni di terroristi neri, già rinviati a giudizio e non ancora processati...**

«*E' un tema, questo, in cui il ministero dell'Interno ...*

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Al convegno di Erice anche gli scienziati americani che stanno preparando la nuova arma

«Il laser che distrugge i missili funziona così»

DAL NOSTRO INVIATO

ERICE — *L'arma delle vere guerre stellari sta nascendo in California, al «Lawrence Livermore Laboratory». E' un Laser a raggi X innescati da una bomba atomica di piccola potenza. Quando sarà operativo (si parla dell'ultimo decennio del secolo) potrà colpire con una sicurezza quasi del 100 per cento i missili nucleari nemici. Uno dei padri di quest'arma da fantascienza, Lowell Wood, è qui ad Erice insieme con altri cinquanta scienziati americani, sovietici, cinesi ed europei e discute i problemi della guerra e della pace in un pianeta ormai esposto alla distruzione totale. Per gli americani il Laser X è un'arma difensiva. Opposto, naturalmente, il parere dei sovietici. Ce n'è quanto basta per incendiare il dibattito dei prossimi giorni nell'aula dell'ex monastero che ospita il «Centro di Cultura Majorana», promotore di questo incontro.*

Falchi e colombe si affrontano intorno a questo tavolo che è rimasto l'unico intorno al quale dialogano le superpotenze dopo che si è interrotto anche l'esile filo diplomatico della Conferenza di Ginevra. Oltre a Wood gli americani schierano Robert Budwine, anche lui del Livermore Laboratory, specialista in armi antimissile e satelliti-killer e Joseph Knox, capo dell'équipe che simula al computer gli effetti di un eventuale conflitto atomico globale. Da parte sovietica c'è un altro specialista in simulazioni belliche, Vladimir Alexandrov, accompagnato dal capo delegazione Mark Mokalskij, direttore dell'Istituto di genetica molecolare dell'Accademia delle Scienze di Mosca. E i cinesi sono rappresentati dal diplomatico Qian Jiadong, capo delegazione della conferenza per il disarmo di Ginevra.

I dati di partenza sono noti. Con 750 miliardi di dollari di fatturato all'anno l'industria delle armi è la prima del mondo, supera le industrie del petrolio e dell'auto messe insieme. E se si giungesse a un conflitto atomico, a parte le enormi distruzioni immediate e i danni genetici dovuti alle radiazioni, su tutta la terra calerebbe un «inverno nucleare» forse destinato a distruggere per sempre ogni forma di vita.

Finora — ha ricordato il direttore del Centro Majorana, il fisico Antonino Zichichi — la pace si è retta sull'equilibrio del terrore, sulla strategia Mad (iniziali di Mutua distruzione assicurata, sostenuta da Richard Garwin, il consulente di Robert MacNamara. Ma ora il sistema militare è così complesso che una guerra scoppiata per errore o per la follia di un leader politico, diventa sempre più probabile. E' dunque indispensabile passare ad una strategia Mas, Mutua sopravvivenza assicurata, attraverso un disarmo reciproco e controllato.

Il Laser X che il Livermore Laboratory sta mettendo a punto e per il quale una Commissione che consiglia il presidente Reagan ha chiesto d'investire 1500 miliardi di lire nei prossimi anni, dovrebbe essere un'arma di difesa, un'arma per «far scoppiare la pace» piuttosto che la guerra. In apparenza è proprio così: il suo scopo è di distruggere missili nucleari già in arrivo sui bersagli americani.

Robert Budwine, ieri mattina, naturalmente, ha difeso il Laser X, la sua creatura; ha detto che non è destabilizzante, specialmente se queste ricerche verranno svolte con un «decrescente grado di segretezza». Ma ha anche aggiunto che l'obiettivo della nuova arma è il 99,9 per cento di efficienza nell'abbattere i missili nemici, un dato che ha fatto sobbalzare la delegazione sovietica.

Come funziona questo Laser X che sembra destinato a rivoluzionare le strategie degli Anni Novanta, così come fece la bomba atomica nel 1945?

Il principio di funzionamento, per quanto è trapelato, è questo: si fa esplodere in quota una piccola bomba atomica incanalando la sua energia in «tubi laser» di composizione ovviamente top secret. Gli elettroni contenuti nei tubi vengono eccitati da questa energia e la rilasciano tutta insieme sotto forma di un potente fascio di raggi X.

Se gli elettroni trasformano anche solo un milionesimo dell'energia di una bomba da un megaton (percentuale considerata minima dagli scienziati di Livermore), ogni raggio emesso ha l'energia di una tonnellata di tritolo, e viaggiando a 300 mila chilometri al secondo, istantaneamente raggiunge l'obiettivo mettendone fuori uso il sistema elettronico o il reattore.

Per ora i sovietici ascoltano e tacciono.

Piero Bianucci

La Ferraro paga oggi 95 milioni di tasse arretrate

Gerry: è vero, sono in debito con il fisco ma in buona fede

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Geraldine Ferraro ha ieri reso pubbliche le cartelle delle tasse sue e del marito, prima congiunte poi separate, a partire dal '78, l'anno in cui fu eletta al Congresso. E' stata confermata una irregolarità, già denunciata dai giornali: nel '78, «a causa di un errore contabile», hanno dichiarato i commercialisti, i due coniugi pagarono al fisco 30 mila dollari meno del dovuto. Insieme con gli interessi di 23 mila dollari maturati da allora, essi verseranno oggi 53 mila dollari complessivi, quasi 95 milioni di lire. Sarà di più se il fisco deciderà di multarli: ma, hanno insistito i commercialisti, si è trattato di uno sbaglio in buona fede.

L'entourage di Geraldine Ferraro ha inoltre annunciato che il marito, l'agente proprietario immobiliare John Zaccaro, ha abbandonato la gestione di un edificio di Chinatown, al 88 di Mott Street, dove si giocava illegalmente d'azzardo. Anche questa indiscrezione era già trapelata sui giornali, insieme con alcune altre (per anni John Zaccaro ha affittato un edificio ad un capo mafioso, ospita tuttora in un secondo uno spedizioniere di riviste pornografiche). Su queste ultime, tuttavia, la prima donna candidata alla presidenza della storia americana, non ha ancora fatto luce. Ieri sera c'era una corsa contro il tempo per completare il dossier da presentare alla Federal Commission, prima della scadenza di mezzanotte.

E' ancora da chiarire quindi il punto più grave. Perché Geraldine Ferraro ha violato le disposizioni del Congresso che esigono la pubblicità delle finanze sue e del marito, quando esiste comunanza di affari?

In particolare perché ha detto di essere solo segretaria-tesoriera della principale società di John Zaccaro, quando ne è il vicepresidente ed azionista al 50 per cento? E' ormai di dominio comune il fatto che, come avvocato, ella curava gli affari del consorte ed esercitava la professione dalla sede della sua principale società.

La Ferraro sostiene di aver troncato ogni rapporto di lavoro dopo l'ingresso al Parlamento: ma anche questa è una questione controversa.

Salperanno dopo il sì del Parlamento

I cacciamine pronti a lasciare La Spezia

A bordo anche nove artificieri - Utilizzeranno speciali apparecchi di respirazione per scongiurare l'esplosione di mine acustiche

LA SPEZIA — L'attività frenetica è cessata e ha lasciato il posto al servizio di routine. Nella parte occidentale del Golfo di La Spezia, al comando del 4° Gruppo dragaggio è cominciato il conto alla rovescia. I tre cacciamine «Castagno», «Frassino» e «Loto» «operativamente» sono in grado di salpare in qualsiasi momento.

Sono all'ancora poco distante dalla nave appoggio «Cavezzale» che nelle operazioni di sminamento nel Canale di Suez avrà il compito di unità di supporto. Gli approvvigionamenti sono stati terminati così come la sistemazione degli alloggi degli uomini rana del «Consubin» che opereranno nelle acque del Medio Oriente.

L'operazione scatterà non appena giungerà l'ordine «politico» da Roma al termine della riunione delle commissioni Difesa del Senato e della Camera prevista per oggi. In questa vigilia tuttavia le indiscrezioni e le voci si diffondono in tutta la base militare.

I cacciamine salperanno all'improvviso nelle prossime ore per far rotta di avvicinamento a Messina da dove inizierà l'operazione? Le unità non sono all'altezza delle navi inglesi e americane già all'opera nel Mar Rosso? «Tutte illazioni — dice il comandante Battelli, capo di stato maggiore del Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno — prive di fondamento. Non è cambiato nulla da quanto dichiarato dal ministro della Difesa Spadolini durante la sua recente visita alla base di La Spezia. Le navi, lo ribadisco, salperanno soltanto dopo la decisione parlamentare».

Per colmare la distanza tra La Spezia e il Mar Rosso i cacciamine potrebbero uscire per esercitazioni e trovarsi con la decisione delle Camere vicino alla destinazione?

«Assolutamente. Il "Castagno", "Frassino" e "Loto" da questo momento rimarranno agli ormeggi».

Sarà una partenza segreta?

«No. Stiamo predisponendo perché vi assistano anche i giornalisti».

Sui cacciamine italiani sono stati alloggiati tre artificieri subacquei, in tutto 9 uomini che potranno avvicendarsi con il personale imbarcato sulla nave appoggio «Cavezzale». I sommozzatori che si troveranno ad operare nel Mar Rosso sono stati scelti dal raggruppamento subacquei ed incursori «Teseo Tesei» del Varignano, a Porto Venere.

Il «Consubin» è il fiore all'occhiello della marina militare sia per le attrezzature di cui dispone che per l'alto grado di preparazione. Gli uomini rana utilizzeranno una apparecchiatura speciale definita a circuito semichiuso. Permetterà loro di fare meno rumore possibile per evitare così di provocare l'esplosione di qualche mina acustica.

f. c.

Petizione dei radicali contro le armi

ROMA — «Domani il partito radicale consegnerà alla presidente della Camera, Nilde Jotti, 476 mila firme raccolte nei mesi scorsi su una petizione per il controllo del commercio degli armamenti». Lo rende noto *Notizie radicali*, precisando che la petizione sarà consegnata all'on. Jotti alle 12 da una delegazione composta dal segretario del partito, Roberto Cicciomessere, dal tesoriere Francesco Rutelli.

Nel golfo minato

Golfo di Suez. Un elicottero americano «Sea Stallion» si è appena alzato dalla nave «Shreveport» per continuare l'opera di bonifica

Una secca smentita del segretario del pdup

Magri: pura fantasia l'unificazione col pci

«Il riavvicinamento che c'è stato — aggiunge — ha dato ottimi risultati» - «Un ulteriore sviluppo di questi rapporti riguarda tutta la sinistra»

ROMA — «Allora, onorevole Magri, è vero che pdup e pci, "fratelli separati" da quindici anni, potrebbero ricongiungersi?». Nella sala stampa di Montecitorio, che ha riaperto ieri i battenti per una seduta-lampo sulla presentazione di alcuni decreti, il segretario del pdup commenta l'indiscrezione apparsa ieri su un quotidiano milanese. «Come al solito — dice —, a Ferragosto, per riempire le pagine politiche alcuni giornali fantasticano intorno a notizie clamorose. Una di queste fantasie è l'improvvisa decisione di riunificazione del pdup col partito comunista».

Ciò non significa, comunque, ammette il leader del pdup, che nelle indiscrezioni trapelate non «ci sia uno spunto di verità. In questo caso — spiega Magri — la verità è che negli ultimi anni c'è stato un avvicinamento di posizioni fra il pci e il pdup, come frutto, non dimentichiamolo, di spostamenti di entrambi. Questa collaborazione ha dato risultati tangibili, l'ultimo e più clamoroso dei quali è lo straordinario successo delle liste unitarie presentate alle elezioni del 17 giugno».

Tutto ciò, ovviamente, chiarisce il segretario del pdup, «propone problemi di un ulteriore sviluppo di questi rapporti che non riguarda solo il nostro partito, ma tutte le forze che si battono per una vera alternativa. Di questo discuteremo apertamente nei prossimi mesi, come abbiamo sempre fatto, senza sentirci pressati, se è vero, come è vero, che i temi e le proposte che abbiamo portato avanti in questi anni e che abbiamo precisato al nostro ultimo congresso hanno fatto molta strada nel dibattito e nelle lotte della sinistra italiana».

Magri smentisce dunque seccamente le voci di imminente fusione fra i due partiti, nega che ci siano stati colloqui segreti col vertice del pci, ma conferma un processo di avvicinamento di posizioni che esiste nei fatti. Dalla radiazione del gruppo del «Manifesto», costituito oltre che da Magri, da Luigi Pintor, Luciana Castellina, Rossana Rossanda e Aldo Natoli, allontanati quindici anni fa per avere criticato l'indulgenza del vertice comunista nei confronti dell'Unione Sovietica che aveva da poco invaso la Cecoslovacchia, le divisioni si sono progressivamente attenuate.

Dopo la frattura è iniziato un lento processo di riavvicinamento, sfociato nell'intesa sottoscritta dalle due forze della sinistra nelle ultime due campagne elettorali quando pci e pdup hanno presentato liste comuni. Un accordo cui ha contribuito molto la scelta comunista per l'alternativa democratica che ha fatto superare al pdup le diffidenze verso la strategia del compromesso storico.

Gli obiettivi e la funzione del pdup verranno comunque riesaminati in ottobre nell'assemblea nazionale dei delegati, una scadenza, questa, fissata nella mozione finale dell'ultimo congresso di Milano.

Giuseppe Fedi

Concluso a Siena il Festival dell'Unità

SIENA — «Dare una nuova immagine al tipico appuntamento della stampa comunista», «coinvolgere sempre più giovani», «far partecipare direttamente la gente»: erano questi gli obiettivi del Festival nazionale dell'Unità di Siena, dedicato alla cultura popolare e conclusosi ieri.

In un bilancio stilato ieri mattina è stato valutato il successo di pubblico come un risultato anche dell'attualità del tema centrale della festa.

Scandalo in Francia reimpiegati pace-makers?

ROMA — In Francia c'è il sospetto che siano stati reimpiegati, e spacciati come nuovi, «pace-makers» riciclati dopo la morte dei primitivi portatori, senza che i nuovi utenti ne venissero informati e senza che — naturalmente — si sia tenuto conto, nel costo, trattarsi di apparecchio «usato».

Il governo di Parigi ha aperto un'inchiesta per verificare se i 25.722 mila cittadini che portano il «pace-maker» (negli Stati Uniti ve ne sono appena 30 mila) ne avessero effettivamente bisogno. A Parigi, dove sono stati degli antesignani in questo settore (come poi nel trapianti di cuore) il costo dell'operazione con breve soggiorno in ospedale viene valutato intorno agli 8 milioni di lire (40 mila franchi) e quindi — si sottolinea — «con margine sufficiente per tangenti di ogni genere».

Secondo un primo calcolo, il 20% dei pace-maker applicati sarebbe superfluo e pertanto 200 milioni di franchi (pari a 40 miliardi di lire) si sarebbero potuti risparmiare. In Italia, lo scandalo su cui si indaga ora nella repubblica d'oltralpe è già accaduto. Ha avuto come teatro l'ospedale «San Filippo Neri», al Trionfale (Nord di Roma).

Roma, giustizia in crisi per le nuove norme sulla carcerazione cautelare

Anche la banda dello «Zoppo» potrebbe ritornare in libertà

Se non si faranno presto i processi dovranno essere scarcerati pure numerosi terroristi rossi e neri

ROMA — Quasi tutti i componenti della «banda» di Laudovino De Sanctis — rinviati a giudizio per sei omicidi e quattro sequestri di persona — numerosi presunti terroristi e decine di estremisti di destra coinvolti in inchieste giudiziarie sull'eversione «nera» potrebbero lasciare il carcere tra il febbraio ed il dicembre dell'anno prossimo se, nel frattempo, non saranno stati celebrati i processi di primo o di secondo grado che li riguardano. Sono questi i dati salienti che emergono da una prima analisi fatta al palazzo di giustizia di Roma sulla situazione che si è venuta a creare in seguito all'entrata in vigore della nuova normativa sulla diminuzione dei termini della carcerazione cautelare.

All'esigenza, compresa fin dal primo momento, di accelerare i tempi per i processi di primo o di secondo grado contro esponenti delle «Brigate rosse» o di altre formazioni dell'ultrasinistra, s'è aggiunta, dopo un primo esame dei fascicoli nelle stanze dei diversi giudici, la preoccupazione di fissare rapidamente i dibattimenti per il terrorismo «nero» e per le bande della criminalità organizzata.

A Roma, esaurite da tempo le più importanti istruttorie contro l'eversione e la delinquenza comune, il problema di fondo — si fa notare negli ambienti dell'ufficio istruzione — è quello di una sollecita celebrazione dei processi.

A parte il loro capo, raggiunto da altri ordini di cattura e giudicato per altri episodi, i componenti dell'organizzazione diretta, secondo l'accusa, da Laudovino De Sanctis, detto «Lallo lo zoppo», potrebbero uscire in blocco da «Rebibbia» entro i prossimi mesi. Tutti furono rinviati a giudizio nel novembre dello scorso anno dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato dopo oltre quattro anni di indagini. Si tratta di una trentina di persone, in gran parte detenute e alla maggior parte delle quali il magistrato ha contestato, seppur con diversi ruoli, la partecipazione ai sequestri di Mirta Corsetti, di Giovanni Palombini, di Valerio Ciocchetti e di Antonella Montefoschi. Gli ultimi tre ostaggi furono uccisi.

Già a febbraio prossimo, e cioè alla scadenza prevista dalla legge, invece, si troverebbero nella condizione di beneficiare dei nuovi termini di custodia cautelare alcune decine di estremisti di destra arrestati tra l'aprile e il novembre del 1980 e rinviati a giudizio nel maggio del 1982 al termine dell'inchiesta sull'attività dei «Fuan-Nar». Per questo gruppo, comunque, il giudizio di primo grado è già stato fissato per il 12 dicembre prossimo.

In una situazione analoga si trovano anche alcuni dei 35 presunti fiancheggiatori delle «Br» rinviati a giudizio nel settembre dello scorso anno quali aderenti al «Movimento comunista rivoluzionario», un gruppo che fu diretto da Valerio Morucci e da Adriana Faranda.

Sempre tra i neofascisti, sono attualmente sotto processo una ventina di detenuti tra i quaranta imputati del gruppo di «Terza posizione».

Savona, chiesta la scarcerazione di Teardo per decorrenza dei termini

SAVONA — L'avvocato Silvio Romanelli ha presentato ieri mattina all'ufficio istruzione di Savona istanza di scarcerazione per decorrenza dei termini, per Alberto Teardo, ex presidente della giunta regionale ligure, ed il nipote Giorgio Tiberi, entrambi in carcere dal giugno dello scorso anno con accuse che variano dalla concussione all'associazione per delinquere di tipo mafioso.

Nelle due istanze il legale genovese fa riferimento alla nuova legge sulla carcerazione preventiva.

«Facendo il combinato disposto tra l'articolo 1 della nuova legge e il vecchio articolo sulla carcerazione preventiva — ha spiegato l'avvocato Romanelli — emerge che la carcerazione preventiva deve essere di un anno e non più di due anni».

L'Usl non può pagare i fornitori

Roma, ospedali privi d'albumina

E ieri al San Camillo si è rotto il «Tac»

ROMA — «Non abbiamo più un milligrammo di albumina e di derivati del sangue. Se oggi mi arrivasse un malato con epatite fulminante, purtroppo, non potrei fare nulla». Lo denuncia il prof. Giuseppe Visco, virologo, primario dell'ospedale Spallanzani, specializzato per le malattie infettive. «Albumina e emoderivati — spiega il prof. Visco — sono preparati essenziali, "salvavita". Sono sostanze selezionate grazie alla moderna tecnologia che si possono impiegare con interventi mirati, evitando sprechi e dispersione. Giorni fa abbiamo avuto un caso di avvelenamento grave da funghi e siamo intervenuti in questo modo. Le aziende produttrici, però, non ce li forniscono più, perché l'Usl non è in grado di pagare, avendo terminato i fondi di quei capitoli di bilancio».

L'ospedale Spallanzani fa parte della Usl n. 16, con il San Camillo e il Forlanini. «In nessuno di questi tre ospedali — aggiunge il prof. Visco, che è anche componente del comitato di coordinamento — esiste una scorta di albumina. Non ci resta che denunciare la situazione di pericolo al prefetto».

Ieri al San Camillo si è rotta l'apparecchiatura del Tac (tomografia assiale computerizzata), cosicché per i malati la degenza risulta protratta. Le ecografie sono addirittura sospese dall'inizio dell'estate. Tra una settimana rischia di venire meno anche l'assistenza a quei cittadini che hanno totale mancanza di gammaglobuline.

Le gammaglobuline, che hanno un costo elevato, sono state fornite finora gratuitamente dalle ditte, che avevano uno specifico interesse alla sperimentazione. Conclusa questa, è stata tagliata la fornitura. Per non interrompere il trattamento (occorre una fiala ogni venti giorni) che sarebbe essenziale (le gammaglobuline sono come l'insulina per i diabetici), il prof. Aiuti chiede l'istituzione di un «day-hospital». Gli ospedali, a causa dei tagli sui fondi, sono però in gravi difficoltà. Fortunatamente — rilevano i direttori sanitari di quelli romani — l'estate è trascorsa tranquilla.

(Ap)

Alla Camera, in aula soltanto venti deputati

Presentato il decreto sui precari delle Usl

Proroga degli incarichi dopo la bocciatura del vecchio provvedimento

ROMA — La presidente della Camera, Nilde Jotti, ha annunciato la presentazione all'assemblea di Montecitorio del decreto legge riguardante la regolazione del personale precario delle Usl. Il provvedimento, resosi necessario dopo la bocciatura, il 2 agosto scorso alla Camera, del decreto «Misure urgenti in materia sanitaria», proroga tra l'altro gli incarichi al personale del servizio sanitario nazionale «fino all'entrata in vigore della disciplina per l'inquadramento diretto nei ruoli nominativi regionali del personale non di ruolo delle Usl».

In base all'articolo 77 della Costituzione, il decreto deve essere convertito in legge, dai due rami del Parlamento, entro 60 giorni dalla pubblicazione, avvenuta sulla *Gazzetta Ufficiale* il 17 agosto scorso.

La presidente Jotti ha annunciato l'assegnazione del decreto in sede referente alla 14ª commissione permanente (Igiene e Sanità) di Montecitorio, nonché alla prima commissione permanente (Affari costituzionali) per l'esame dei requisiti di straordinaria urgenza e necessità richiesti dalla Costituzione.

Nel corso della seduta, la Jotti ha inoltre dato comunicazione della lettera inviata alla presidenza della Camera dal presidente del Consiglio il 3 agosto scorso, riguardante la nomina dell'on. Silvano Costi a sottosegretario della Marina Mercantile e dell'on. Alberto Ciampaglia a sottosegretario al Bilancio.

Alla seduta, durata pochi minuti, hanno preso parte una ventina di deputati.

(Ansa)

Arezzo, medico andrà a Sofia per Farsetti

AREZZO — Partirà da Arezzo il 3 settembre alla volta di Sofia Pierluigi Rossi, vice-direttore sanitario dell'Ospedale di Arezzo e medico di famiglia di Paolo Farsetti, il sindacalista aretino accusato di spionaggio.

Il medico, che tornerà in Italia il 7 settembre, potrà visitare il detenuto accompagnato da sanitari bulgari.

Bolzano ricorre al Consiglio di Stato non si vede una tv austriaca

BOLZANO — La giunta provinciale di Bolzano ha deciso di ricorrere al Consiglio di Stato e alla Corte Costituzionale contro una decisione del ministro delle Poste che ha respinto la richiesta di creare in Alto Adige una rete di trasmettitori che permetta l'irradiazione del secondo canale della Orf, l'ente televisivo austriaco.

Il ministero ha respinto la richiesta con la motivazione che una nuova rete esaurirebbe in molte zone le frequenze disponibili.

Secondo la giunta provinciale, però, in tal modo verrebbero violate le competenze della provincia autonoma e, in particolare, la norma di attuazione dello statuto che garantisce il diritto alla ricezione in Alto Adige di programmi televisivi e radiofonici dei vicini Paesi di lingua tedesca.

Maggior freno

(Segue dalla 1ª pagina)

rebbe vittima. Nel senso che se i processi erano arrivati a giudizio nell'82 e non si sono ancora svolti, questo discorso non è certo da fare al ministero dell'Interno. Ma i problemi si porranno sempre se, nello spazio di tempo che c'è, i processi non vengono portati al dibattimento».

— Nel calcolare i termini della custodia cautelare, il tetto è fissato alla sentenza definitiva...

«Se dovessi parlare come magistrato, per esempio, non riesco assolutamente ad accettare che colui che è stato giudicato con una sentenza di primo grado sia considerato ostinatamente, pervicacemente, sempre come in attesa di giudizio perché questo vuol dire non valutare un punto fermo e motivato che il codice ha previsto. E' ben diversa la posizione di chi non ha avuto ancora giudizio alcuno, da quella di chi ha avuto una sentenza di condanna. Ora, invece, che siano ritenuti quasi a parità...».

— Intende proporre qualcosa di preciso?

«Questi sono discorsi da laboratorio: oggi abbiamo una legge e dobbiamo applicarla. Il ministero dell'Interno, come suo dovere, ha iniziato questo discorso appena si è cominciato a muovere l'idea di questa legge. C'è preoccupazione, ma c'è anche il desiderio di controllare la situazione nel miglior modo possibile».

— Cosa ne pensa delle proposte di amnistia?

«Ho contrastato alla Costituente l'istituto dell'amnistia. Da quando sono parlamentare, da allora, non ho mai votato un'amnistia. Se il ministero di Grazia e Giustizia dipendesse da me, avrebbe tanti uffici per la grazia e molto meno per l'altro settore. Sono favorevole a provvedimenti singoli, non a soluzioni che dipendono una volta dalla nascita del principe ereditario e oggi dal decennale, o ventennale, o trentennale di un fatto storico».

— La macchina del Viminale è pronta a mettersi in moto. Cosa teme di più?

«Si tratta di impedire che un provvedimento che è stato allargato oltre le intenzioni iniziali possa determinare più danni che vantaggi. Ritengo che non potesse non essere fatto un passo sulla riduzione dei termini: è un dato oggettivo, c'è una protesta che viene da ogni parte. Purtroppo è la quadratura del cerchio. E' un momento in cui sono più vive e forti le contraddizioni. Si dice: non tenete dentro la gente oltre i limiti perché questa è ingiustizia. Poi questi escono fuori e si dice: ma allora ci mettete nelle strade le persone pericolose. Si chiede che si proteggano coloro che hanno "parlato" e nel momento in cui non si presentano al processo viene lo scandalo perché non si processano...».

Giovanni Cerruti

Democrazia e potere in maschera

(Segue dalla 1ª pagina)

so naturale, ne vanifica lo scopo.

Grazie ai risultati ormai noti della Commissione parlamentare d'inchiesta presieduta dall'on. Tina Anselmi, ai numerosi documenti resi pubblici, alle dichiarazioni di parlamentari e di personaggi variamente autorevoli, alle inchieste giornalistiche, sappiamo ormai sulla loggia segreta di Licio Gelli molto di più di quello che si venne a sapere in seguito alle perquisizioni nella villa di Arezzo e nell'ufficio di Castiglion Fibocchi del marzo 1981. Ma prima di allora lo stesso avevo cominciato a parlare, se pure con una espressione che era apparsa eccessiva, di «criptogoverno» (in un articolo su questo giornale del 23 novembre 1980).

Ho ora sott'occhio la voluminosa e documentata relazione di minoranza dell'on. Massimo Teodori, del partito radicale, sulla medesima inchiesta. La tesi principale ivi sostenuta, secondo cui la loggia P2 sarebbe stata parte integrante del sistema dei partiti e pertanto debba essere considerata come un effetto diretto della degenerazione partitocratica della democrazia italiana, dalla quale sarebbe derivata una vera e propria dislocazione del potere fuori dalle sedi costituzionalmente riconosciute, si può anche discutere e non accettare integralmente. Ma è da ritenere fuori discussione che la loggia P2, come rileva giustamente Teodori, abbia esercitato in alcuni momenti della nostra vita nazionale una influenza ben più ampia, profonda, determinante, che una semplice *lobby*, ed abbia costituito, per l'appartenenza degli affiliati alle più alte gerarchie dello Stato e ai più elevati strati della società, alti funzionari, diplomatici, generali, giornalisti, e quel che è ancora più scandaloso, uomini politici di quella che si chiama — oh, ironia dei nomi! — l'area democratica del nostro sistema politico, una compiuta organizzazione di potere occulto presso, dietro, sotto (o sopra?) lo Stato.

Indipendentemente dalle conseguenze direttamente politiche, che forse non sono da sopravvalutare, la formazione di una simile rete di potere sotterraneo è di per se stessa una vergogna nazionale dalla quale dobbiamo redimerci per poter diventare di nuovo democraticamente credibili. Senza pregiudizi, s'intende, verso le persone, giacché non tutte sono egualmente responsabili, pur senza indulgenze.

Non possiamo però fingere di non accorgerci che sin d'ora ciò che è emerso dalla documentazione è una prova mortificante della mediocrità intellettuale e morale di una parte non piccola della nostra classe dirigente. Le rivelazioni sulla vita di Gelli sono tali da farci restare allibiti (e inorriditi) alla scoperta che la maggior parte di coloro che sono entrati volontariamente nella sua cerchia per sottomettersi alla protezione di un uomo che non aveva altro scopo che quello di estendere il proprio potere con qualsiasi mezzo, rendendo in cambio della protezione servigi presumibilmente illeciti per la loro stessa segretezza, siano personaggi quasi tutti di altissimo rango, e nessuno di essi abbia avuto in anni di commerci sospetti con il fondatore della loggia un moto di ribellione, ed abbia compiuto un atto di resipiscenza.

Sono considerato uno che vede sempre nero, un pessimista cronico. Eppure confesso che non avrei mai immaginato che la vita italiana fosse stata inquinata sino a questo punto, sino al punto in cui non sai se più indignarti della bassa qualità dell'intrigo o del grande numero delle persone che vi hanno preso parte, per la spudoratezza di chi ha guidato il gioco o per la incredibilità di coloro che l'hanno accettato, e dei quali molti vengono chiamati nella retorica di rito delle cerimonie ufficiali «servitori dello Stato». La realtà ha superato questa volta la più catastrofica delle immaginazioni.

Lo Stato democratico deve essere ripristinato nella sua integrità. Il potere occulto deve essere snidato ovunque si annidi, inflessibilmente. Non ci possono essere due Stati. Lo Stato italiano è uno solo, quello della Costituzione repubblicana. Al di fuori non c'è che l'antistato che deve essere abbattuto cominciando dal tetto ed arrivando, se mai sarà possibile, alle fondamenta.

Norberto Bobbio

Un «ricordo» di De Gasperi sull'Osservatore

CITTA' DEL VATICANO — Un «Ricordo di Alcide De Gasperi a trent'anni dalla scomparsa» è stato pubblicato sull'«Osservatore Romano» in terza pagina. Il quotidiano riporta un articolo scritto dallo statista nel 1940, quando viveva in Vaticano, e pubblica un ricordo sul periodo nel quale De Gasperi lavorò nella biblioteca, tra il 1929 e il 1943.

Parlando dell'opera prestata da De Gasperi, oltre che nella biblioteca, anche a varie pubblicazioni e all'«Osservatore Romano», il giornale vaticano scrive: «La collaborazione, sia pure limitata, prestata da De Gasperi al nostro giornale non è priva di significato politico, quando si pensi che, per la presenza in Vaticano dell'ex leader dei popolari, la Santa Sede era fatta oggetto di frequenti lagnanze da parte del rappresentante diplomatico italiano».

VENT'ANNI FA MORIVA IL LEADER COMUNISTA

La Yalta di Togliatti

Palmiro Togliatti con Enrico Berlinguer, allora giovanissimo: la fotografia è del 1947 (Publifoto)

Il 21 agosto di vent'anni fa, alle 13,20 (ora di Mosca), le 11,20 in Italia, morì Palmiro Togliatti. Era stato colpito otto giorni prima da emorragia cerebrale, durante una visita al campo dei pionieri di Artek, in Crimea. Longo, che lo aveva subito raggiunto, seguito da Natta, diede la notizia della morte intorno alle 14, in Italia, in una comunicazione telefonica molto disturbata. All'altro capo del filo, a Roma, c'era Berlinguer. Longo e Berlinguer sarebbero stati i suoi successori ed entrambi sarebbero stati colpiti, per una tragica coincidenza, dallo stesso male.

La salma di Togliatti arrivò in Italia nel pomeriggio del giorno dopo, su un «Iliuscin 18» delle linee aeree sovietiche. A Mosca, la *Pravda* era uscita listata a lutto e con la prima pagina interamente dedicata al «leader» comunista italiano. Sull'aereo per Roma, in rappresentanza del pcus, aveva viaggiato Leonid Breznev, che i giornali definivano «*il delfino di Krusciov*» (lo avrebbe in realtà destituito due mesi dopo). Alle 17,15 fu aperta la camera ardente nel palazzo di via delle Botteghe Oscure, e cominciò un'imponente partecipazione di folla, che avrebbe toccato il suo culmine nel grande funerale politico di Piazza San Giovanni (la stessa in cui, vent'anni dopo, si sono svolte le spettacolari esequie di Berlinguer).

Togliatti morì in un luogo emblematico, Yalta, in Crimea. Emblematico, perché, al di là dei contenuti reali della celebre conferenza, che vi si svolse nel febbraio 1945 tra Stalin, Roosevelt e Churchill, Yalta è considerata il simbolo della divisione dell'Europa in due opposte aree d'influenza. A quell'epoca, Togliatti era già rientrato nell'Italia liberata dagli anglo-americani, già sapendo o intuendo che, se i sovietici si accingevano a imporre il loro regime ai Paesi dell'Est liberati dall'Armata Rossa, i vincitori occidentali non avrebbero consentito rivoluzioni comuniste nella «loro» area; e che Stalin, sostanzialmente, non avrebbe avuto nulla da obiettare.

Di qui la sua scelta complessa di una rivoluzione come trasformazione sociale e politica, da perseguire nei tempi lunghi, con gradualità e realismo. Il modello restava l'Urss, quell'idea-forza o idea-mito in nome della quale il pci era nato, staccandosi da «*massimalisti, riformisti e centristi*», secondo l'appello di Lenin, ma l'obiettivo politico diventava «*quello di creare in Italia un regime democratico e progressivo (...), una repubblica democratica, con una Costituzione la quale garantisca a tutti gli italiani tutte le libertà*».

In attesa della repubblica, accettò anche la monarchia. Come ricordò Pietro Nenni, egli aveva essenzialmente un disegno, quello di partecipare al potere, nelle circostanze date, rimuovendo un passato di opposizione e di emarginazione dei comunisti italiani: «*Preciso tanto e che non aveva bisogno di essere chiarito neppure ai non [illegible], fissando tempi e scadenze*», e nel quale «*il vero problema era quello dell'incontro con i cattolici*». Una scelta tattica, che di fatto diventava anche strategica, e che come tale avrebbe segnato tutta la storia successiva del pci.

Prima di tornare in Italia, negli Anni Trenta, gli anni di piombo del comunismo internazionale, Togliatti era stato, a Mosca, uno dei più fedeli «quadri» di Stalin. O almeno aveva visto da vicino, senza obiettare, le grandi purghe e i grandi delitti di Stalin. Umberto Terracini, un dirigente comunista che aveva avuto tutta un'altra storia, mi disse una volta: «*Ma penso cosa doveva essere vivere a Mosca a quel tempo. C'era la questione della nostra sopravvivenza personale. Lui era lì, non poteva non fare ogni tanto atti odiosi sulla propria linea. Io posso dire per alcuni anni lui fu come plagiato, ecco! È difficile pensarci ora. Non si può chiedere a tutti di essere eroi*».

In realtà, l'allineamento di Togliatti con la teoria e con la prassi dell'Urss staliniana era cominciato prima. Per esempio nell'ottobre 1926, quando, delegato del partito italiano al Comintern, si era rifiutato di trasmettere ai dirigenti sovietici una lettera di Gramsci, piena di angoscia per i metodi «amministrativi» e «disciplinari» con i quali Stalin tendeva a risolvere le controversie politiche. Rispose a Gramsci che bisognava «*tenere i nervi a posto*» e non valutare la «*funzione interna del partito russo in un modo allarmante*». Non meno vistoso fu il contrasto sulla «svolta» del '30 (la creazione di un «centro interno», che mandò tremila militanti allo sbaraglio contro il fascismo imperante, per la convinzione del Comintern di un crollo imminente del capitalismo). Il tuttavia sarebbe poi stato «gramsciano», con qualche vaga autocritica, il suo approccio complessivo alla realtà italiana, al ritorno dall'Urss.

Quando andò a Yalta per morirvi, Togliatti era stanco. Inoltre il viaggio aereo, a più tappe, fu reso faticoso dal maltempo. Aveva settant'anni, era provato, oltre che dall'attentato famoso, da un grave incidente d'auto. Aspettò in una villa, che era stata di Alessandro III, che Krusciov tornasse al Cremlino da un viaggio nelle Terre Vergini. Aspettando, scrisse il famoso «memorandum».

Non era un documento esplosivo, e neppure il segno di un grande cambiamento, ma lo sviluppo, insieme cauto e audace, dati gli interlocutori, delle considerazioni che era andato svolgendo sull'Urss dopo il XX Congresso. Era giunto il tempo di presentare i problemi «*nella loro realtà effettuale*», superando il regime «*di limitazione e soppressione delle libertà democratiche e personali che era stato instaurato da Stalin*». Bisognava «*ritornare alle norme leniniste*», supposte tali da garantire «*larga libertà di espressione e di dibattito*».

Di nuovo, rispetto al 1956, c'era la frattura cino-sovietica, con la possibilità, che essa offriva ai seguaci delle «vie nazionali», e in particolare a Togliatti, che ne era già un autorevolissimo sostenitore, di proficue manovre fuori dell'antico porto. La formula riassuntiva, buona per navigare e, se del caso, per rappezzare, fu l'«*unità nella diversità*».

Vent'anni dopo quel drammatico agosto in Crimea, il pci sembra ancora muoversi tutto all'interno dell'eredità togliattiana. Ci sono state accelerazioni cospicue del nuovo corso, come il «grave dissenso» di Longo sull'invasione della Cecoslovacchia, o addirittura «strappi», come quello di Berlinguer sui fatti di Polonia; l'autonomia da Mosca non è più in discussione. Ma altra questione è come essa si esprima nella realtà quotidiana del contenzioso Est-Ovest, mentre resta fluido il giudizio finale sulla «natura» dell'Urss. Dopo l'«*unità nella diversità*», la formula è ora «*rinnovamento nella continuità*».

Sul piano interno, tra compromesso e alternativa, sembra tuttora preminente, nel fondo, la prospettiva «cattolica», come soluzione, ancorché improbabile, per il potere. Il partito conserva una struttura «monolitica», si aspetta che muoia un capo per farne un altro. In definitiva, Togliatti inserì il pci nella democrazia liberale, ma ne fece un elemento di stallo, contemporaneamente, e il caso è ancora aperto.

Aldo Rizzo

ABBRACCIO AL CAIRO NELLA GALLERIA DEL NILO

Una cultura per l'Egitto

Tutti (o quasi) i Paesi arabi presenti alla prima grande biennale d'arte islamica - Mubarak vuole un rilancio del panarabismo d'impronta laica nel mondo musulmano minacciato dal più intollerante khomeinismo - Questa mostra, celebrazione della «nahda», il rinascimento culturale, può essere uno strumento della sua strategia

DAL NOSTRO INVIATO

IL CAIRO — *C'è proprio di tutto nella Galleria del Nilo, sede della prima biennale di arte araba. Pittura di paesaggio, con tanto di oasi e candidi villaggi ombreggiati di palme. Ritratti di donne velate, di cavalieri al galoppo, di vecchi austeri e autorevoli. Scene di genere, come quel gruppo di fanciulle somale che danzano fra le luci del tramonto. Sculture di approssimativa fattura, oltre di solido mestiere. Imitazioni delle più disparate avanguardie europee. Tentativi di perpetuare, in forme aggiornate, le raffinate geometrie dell'arte islamica classica.*

Ma l'importanza di questa manifestazione è molto meno artistica che politica. Come dice Mustafa Abdel-Moeti, sottosegretario alla cultura, direttore del centro nazionale delle belle arti, organizzatore della biennale, è questa «la prima volta che la famiglia araba si riunisce al Cairo da quando, nel '79, l'Egitto fu espulso dalla Lega araba». Un ricordo traumatico, una ferita che brucia: dopo Camp David, dopo la pace separata con Israele, l'anatema degli arabi contro il fratello maggiore che è sceso a patti con il «nemico sionista» diede il via alla lunga stagione dell'isolamento egiziano.

«E' la maledizione del secondo rais», dicono al Cairo. Il secondo rais è naturalmente Anwar el-Sadat, l'uomo di Camp David: il primo essendo l'indimenticato Nasser, il terzo l'attuale presidente, Hosni Mubarak. Fra tutti i drammatici bisogni di questo Paese, basti pensare al galoppante incremento della popolazione, che ormai sfiora i cinquanta milioni, al fatto che soltanto un terzo del cibo necessario viene prodotto in patria, e tutto il resto bisogna importarlo, Mubarak indica una priorità assoluta. La riduzione della frattura interaraba, l'uscita dall'isolamento. Obbiettivo ambizioso, al quale non è certo inadeguata la dignità dello strumento culturale.

Dodici Paesi

Di qui la grande mostra di arte araba. Riunione di famiglia, come dice Abdel-Moeti: ma certo non a ranghi completi. Sono dodici i Paesi che hanno mandato alla Galleria del Nilo le opere dei loro artisti. Mancano naturalmente la Libia e la Siria, i più ostili fra i fratelli arabi. Ma il gioco dei presenti e degli assenti non è regolato dalle sole ragioni del radicalismo, né dal solo grado di parentela con la controversa politica del Cairo. Infatti mancano i sauditi, così come mancano la Tunisia e il Libano, e entrambi gli Yemen, il moderato del Nord e il radicale del Sud.

Ma le presenze vengono esibite con orgoglio. Infatti non ci sono soltanto Paesi come il Sudan o l'Irak, con cui l'Egitto ha rapporti di particolare amicizia. O la Somalia, o i regni di Giordania e Marocco, o gli sceiccati del Golfo, con cui pure le relazioni sono buone, o quasi buone. C'è anche la potente e militante Algeria, e c'è quello Stato fantasma, la Palestina, alla cui materializzazione l'Egitto fu accusato a suo tempo di avere rinunciato.

Gli artisti palestinesi, con quelle loro allucinanti colombe fatte di cadaveri, non affidano certo alla biennale del Cairo messaggi estetici destinati a lasciare il segno. Ma questa pittura così spesso didascalica, propagandistica, retorica fino all'esasperazione deve la sua importanza politica al semplice fatto di essere esposta nella capitale egiziana. Il nuovo segnale segue di pochi mesi la clamorosa riconciliazione del dicembre '83, quando Arafat sfuggito all'assedio di Tripoli viene qui e vuol vedere Mubarak, stampargli sulla larga faccia un paio di quei suoi umidi baci.

E' a questo punto che Mubarak si vede aperta davanti la strada così a lungo sospirata, la strada che porta fuori dall'isolamento. E la imbocca con decisione. Una settimana fa, mentre l'eco delle mine che esplodono nel Mar Rosso scuote il mondo, il terzo rais impone a Brioni, dove si è incontrato con il presidente jugoslavo Djuranovic, il grande rilancio del non allineamento. E chi se non i tre Paesi fondatori del movimento, Jugoslavia, Egitto e India, può tentare la rianimazione storica di un'esperienza che pure ha provocato tante delusioni?

Soltanto loro, i tre grandi del non allineamento, possono impostare la mediazione capace di fare tacere le armi nel Golfo. Una scommessa vitale, per la quale al Cairo si è coniata una formula nuova, diplomazia discreta. Vuol dire un'azione lontana dai colpi di teatro, cari per esempio al colonnello Gheddafi, e dalle luci della pubblicità, a volte così potenti da bruciare ogni speranza di pace. Al tempo stesso, di fronte alle sfide di un mondo così perturbato, il realista Mubarak, soldato per educazione, generale e pilota di cacciabombardieri, lancia lo slogan della pace forte.

L'enfasi rinnovata sul non allineamento, assortita con professioni di amicizia verso Est e verso Ovest, ma con un rapporto privilegiato a Ovest, non è che la tela di fondo del palco su cui il terzo rais gioca la sua scommessa, il rientro egiziano nel seno della famiglia araba. Tornando da Brioni, mentre da una parte si copre le spalle dalle possibili sorprese di una guerra del Golfo che, in attesa della mediazione non allineata, sembra contagiare il Mar Rosso a suon di mine, dall'altra insiste sulla priorità perenne della questione palestinese. Gioco difficile perché all'insidia del mare minato l'Egitto non può rispondere che rivolgendosi all'Occidente, esponendosi così alle furibonde polemiche dei rivali, libici in testa.

Il presidente Mubarak

Ma la strada è in qualche modo obbligata, e il presidente insiste sulle virtù della concordia. In America, dice Mubarak, è tempo di elezioni: dunque tutto è bloccato nel mondo per alcuni mesi. Ebbene, i palestinesi ne approfittino per ricucire i loro strappi, si mettano d'accordo fra di loro e trattino con i giordani la soluzione confederale. Di più: se le parti interessate non hanno obiezioni pregiudiziali, perché non appoggiare la proposta sovietica di una conferenza internazionale sul Medio Oriente, in cui i supergrandi si assumano entrambi le proprie responsabilità?

Invito all'unità palestinese, dunque: e invito all'unità araba. Utopia forse, ma quali sono le alternative? Se persistono le divergenze attuali, spiega Mubarak, dai nostri guai non ce la faremo di certo a venir fuori. Il successore di Sadat ha obbiettivi di largo respiro. Ma saprà realizzarli? Gli osservatori dell'impenetrabile enigma cairota («non dimenticare mai, mi sento ripetere a ogni visita, che questo è il Paese della Sfinge») rilevano come, sul piano interno, il presidente non abbia mostrato l'energia che ci si attendeva da lui. La classe dirigente dei tempi di Sadat ancora ai posti di potere, le elezioni non certo cristalline del maggio scorso, la corruzione che continua a dilagare, nonostante l'esempio del presidente incorrotto e spartano, e gran lavoratore.

E poi la legge d'urgenza dell'ottobre '81, varata subito dopo il cruento attentato a Sadat, rinnovata di anno in anno. «Da un parlamento regolarmente eletto», si protesta da parte ufficiale: ma se vai a vedere la legge elettorale, scopri che è fatta apposta per dare al partito nazionale democratico, guarda caso il partito di Mubarak, una maggioranza così schiacciante che è il presidente stesso a correggerla, nominando qualche deputato di opposizione. E' vero, d'altra parte, che c'è una stampa in condizioni di criticare, che queste cose le racconta e le denuncia.

A questa latitudine, non è poco. C'è anche da dire che in Egitto meno che negli altri Paesi arabi ci si sente rivolgere l'accusa rituale di voler vedere il mondo con occhi europei. Da queste parti vedere il mondo con occhi europei non fa scandalo, salvo per gli integralisti islamici. Ci si lamenta, come è giusto, di certe grossolane approssimazioni di certi nostri giornali, ma si accetta volentieri il confronto dei punti di vista.

A Zamalek

In un mondo islamico minacciato dal contagio del più intollerante khomeinismo, l'Egitto è ancora un'isola laica. Lo stesso panarabismo, che oggi si tenta di rilanciare, porta questa impronta laica: e infatti è nato in Paesi multiconfessionali come l'Egitto, appunto, e la Siria. Di qui il potenziale antikhomeinista di una sua ripresa in questi Anni Ottanta. Laica è anche la nahda, il rinascimento culturale che nel bianco edificio della biennale d'arte, nell'isola cairota di Zamalek, ambisce a celebrare i suoi stati generali.

Il messaggio della nahda non poteva che partire di qui, dice il collega egiziano che mi accompagna in visita alla mostra. Perché nonostante la diversità e l'unicità dell'Egitto, Paese di molte fedi nell'universo islamico, Paese di contadini sedentari nella grande Arabia nomade e pastorale, Paese africano con le antenne orientate verso l'Europa, al Cairo si vuole riaffermare una verità implicita nella geografia, nella storia, nella demografia. Questa verità riempì di sé gli anni di Nasser, e Sadat poco con la sua l'aveva fatta dimenticare: l'asse del mondo arabo è qui, coincide con il maestoso corso del Nilo.

Alfredo Venturi

Pellegrino al Sacro Monte

Ludovico Carracci. San Carlo adora il sepolcro (Bologna, Santi Bartolomeo e Gaetano).

I CINESI NE AVREBBERO UCCISO UNO

Lo yeti non è un mito

PECHINO — Il leggendario «uomo delle nevi» esiste davvero ed è simile ai primi esseri pensanti comparsi sulla Terra circa mezzo milione di anni fa. Un'eccezionale serie di conferme in proposito è stata scoperta da un giornalista dell'agenzia Nuova Cina, Yang Huiming durante un viaggio in Tibet, dove ha trovato una relazione sulla cattura di uno «yeti» da parte di un plotone dell'esercito nel dicembre 1972.

Secondo la relazione, controllata dal giornalista con le testimonianze di diversi militari che avevano partecipato alla spedizione, la presenza della misteriosa creatura era stata segnalata dagli abitanti di una zona montagnosa presso Zhongba, una località dell'Himalaya centrale a una cinquantina di chilometri dal confine col Nepal. Un plotone giunto sul posto ha avvistato due strani esseri che assomigliavano a scimmie antropomorfe: i militari si sono avvicinati senza farsi scorgere fino a una distanza di 400 metri, poi hanno aperto il fuoco e hanno colpito uno dei due «yeti» al petto mentre l'altro è fuggito. La creatura ferita si è quindi rialzata e ha tentato di sollevare un masso per scagliarlo contro i militari, ma è crollata ed è morta poco dopo.

Secondo la relazione, si trattava di «un essere di sesso femminile a metà strada tra la scimmia e l'uomo». La statura era di 1,54 metri, la lunghezza dei piedi di 33 centimetri. Secondo le descrizioni dei militari, inoltre, le braccia della «donna delle nevi» giungevano fino alle ginocchia e le mani erano più grandi di circa un terzo rispetto a quelle degli attuali esseri umani; non aveva coda, ma il corpo era interamente coperto di pelo bruno-rossastro, con una capigliatura di una ventina di centimetri. Sul volto, coperto da una peluria del medesimo colore, risaltavano le ossa orbitali e la bocca larga, con denti piccoli e appuntiti.

Nel suo articolo, Yang Huiming precisa che il cadavere non poté essere trasportato a causa del maltempo che imperversava nella zona e che consentiva al distaccamento militare di essere rifornito soltanto con sporadici lanci di casse paracadutate. Secondo il giornalista, la testimonianza ha dimostrato di coincidere perfettamente con quella di un antropologo statunitense, il professor Cronin, che nel dicembre 1972 scoprì alcune misteriose impronte sul versante nepalese dell'Himalaya, in una zona non molto distante da Zhongba.

Yang Huiming nota inoltre che nel dicembre 1972 in tutta quella zona l'inverno fu molto rigido e si chiede se proprio questo non avesse indotto gli «uomini delle nevi» a uscire dalle loro caverne, consentendo sia la scoperta di Cronin sia gli avvistamenti degli abitanti lungo il versante cinese. *(Ansa)*

Scompaiono le sinagoghe in Cina

PECHINO — Pur avendo costruito diverse sinagoghe e avendo costituito comunità di parecchie migliaia di persone gli ebrei cinesi si sarebbero ora completamente confusi con la popolazione.

Lo afferma il *Quotidiano della sera di Pechino*, citando l'opinione espressa da due studiosi cinesi dopo una recente indagine da cui risulterebbe che nel Paese non vi sono mai state «*repressioni o altri fenomeni di antisemitismo*».

In base alla relazione, dunque, l'asserita scomparsa degli ebrei sarebbe avvenuta «*per un'assimilazione naturale*» basata sulla tolleranza etnica e non a causa di alcuna discriminazione.

La presenza degli ebrei in Cina risale all'epoca Tang (618-907).

Sono poveri tre milioni di australiani

SYDNEY — Secondo un rapporto pubblicato oggi dalla «Confraternita di San Lorenzo», uno dei principali enti di assistenza in Australia, circa due milioni e 800 mila australiani vivono al di sotto del livello ufficiale di povertà che è di 180 dollari la settimana per due coniugi con figli a carico.

Su un campione tipico di 12 poveri, due sono madri sole con figli a carico, quattro sono figli di madri sole, uno è adolescente disoccupato residente lontano dalla famiglia, tre sono disoccupati oltre i 18 anni.

ESPOSTE A VARALLO TESTIMONIANZE DI UN'ANTICA DEVOZIONE

San Carlo dei Misteri in Valsesia

DAL NOSTRO INVIATO

VARALLO SESIA — Ancor pochi giorni prima di morire, quattro secoli fa — a Milano, il 3 novembre 1584 — il cardinale arcivescovo Carlo Borromeo, santificato fin dal 1610, era salito per la terza volta al Sacro Monte di Varallo per «*la meditazione dei Misteri della nostra Redenzione, rappresentati in piccole cappelle*», come aveva scritto al Vescovo riformatore Alessandro Sauli, dopo la sua prima visita, nel luglio del 1571. San Carlo era poi tornato a Varallo nel '78, toccando a Carlo Bescapé, segretario prediletto e suo successore, di descrivere al Vescovo di Piacenza, mons. Sega, pochi giorni dopo la sua morte, l'edificante ultimo soggiorno valsesiano del Borromeo: con le meditazioni notturne nelle varie cappelle, soprattutto del *Cristo nell'Orto* e del *Sepolcro*, e il repentino attacco di febbre terzana che lo aveva riportato a Milano per morirvi.

La mostra «*San Carlo e la Valsesia*» — curata da Marco Rosci con la collaborazione di Stefania Stefani Perrone, ed allestita nel Palazzo dei Musei di Varallo (dove rimarrà aperta sino al 10 novembre) — viene quindi giustamente a documentare, tanto sul piano «colto» di alcuni maestri del '600 quanto a livello di locale produzione devozionale, l'intrecciarsi dei due temi: con le immagini di San Carlo al Sacro Monte (tra le quali emerge il patetico soggetto dell'*Adorazione del Cristo morto*) e quelle in cui si riflette l'affermarsi del culto di San Carlo in Valsesia: ben sostenuto, questo, fin dagli inizi dalla cattedra vescovile novarese del Bescapé, ma rinvigorito ancora nella prima metà del Settecento, per durare tutto il secolo e oltre.

Restauri mancati

L'esposizione — allestita ad un passo dalle sale che in questo stesso periodo ospitano le due ampie mostre iconografiche sul *Sacro Monte di Varallo* realizzate l'una a cura di Michela Cometti Valle, l'altra di M. G. Cagna Pagnone — si vale d'una ben dosata scelta di dipinti, sculture, disegni e rilievi fotografici, conservati soprattutto in valle, ed avrebbe dovuto comprendere una settantina di opere. E' stata invece praticamente dimezzata dall'exiguità degli stanziamenti che non hanno consentito di far fronte all'originario programma di restauri. Non è però venuta meno la testimonianza del tramandarsi di questa religiosità valsesiana, cui si deve se la stessa figura di San Carlo è a sua volta entrata significativamente al Sacro Monte come soggetto plastico.

L'avvio alla mostra è dato da una serie di dipinti su tela, provenienti dalla Cappella di S. Carlo della Parrocchiale di Borgosesia, nei quali Cristoforo Martinolio, detto il Rocca, un valsesiano della prima metà del '600, ha dipinto alcune scene della *Vita di San Carlo* sui modelli della più famosa iconografia dell'epoca. Non meno calzante la *Visita di San Carlo al Sacro Monte* (prestito del Museo di S. Maria della Passione di Milano) una tela con un'incerta attribuzione tra Melchiorre Gherardini, genero del Crespi, e Carafia, la moglie ch'era appunto figlia del Cerano al cui ambito in ogni caso l'opera si riconduce.

Ancora dalla Parrocchiale di Borgosesia vengono due grandi sculture lignee secentesche, al cui senso plastico giova l'ornamentazione dorata e argentata. Notevole anche il settecentesco *San Carlo*, in legno con tracce di pittura, un tempo in una nicchia esterna all'ingresso d'un oratorio del Cimitero di Campertogno e provvidenzialmente già sottratto alle intemperie e conservato in Pinacoteca.

Accanto al robusto naturalismo del Fiamminghino cui si deve il *Viatico di San Carlo* agli appestati (dalla Parrocchiale di Agnona) nel salone, spalla a spalla, son da un lato alcune opere del Tanzio dall'altro i tre *San Carlo che adora il Cristo Morto* nelle versioni di Ludovico Carracci (Bologna, Ss. Bartolomeo e Gaetano), del Cerano (Milano, S. Stefano) e di G. C. Procaccini (Milano, Brera, proveniente da Pavia). Sono tele di grande respiro, sottolineate da un personalissimo senso della forma, che non è difficile percepire di fronte all'opera del Procaccini capace di addolcire sino alla malinconia la ferma pietistica del Cerano.

Il Santo Chiodo

Tanzio è invece rappresentato dall'austero caravaggismo della *Processione del Santo Chiodo* (Parrocchiale di Cellio) anteriore al 1628, dalla pala e dall'affresco con la *Vergine venerata dai santi Carlo e Francesco* (ed è quasi un campionario di modi per nell'accentuazione drammatica della ispirazione che li accomuna la tangenza col manierismo), e dall'ovale parzialmente ridipinto del *San Carlo*. Un'ultima tela con una *Sacra Famiglia adorata da San Carlo* sebbene non firmata sarebbe già stata attribuita dalla *Stefani Perrone* ad un gustoso pittore collezionista attivo anche a Varese.

Affascinante è il gruppo di disegni della Pinacoteca aperto dalla *Testa di San Carlo*, studio di Tanzio per la pala di Fontaneto d'Agogna, per proseguire con i due bellissimi schizzi del Cerano per i *Miracoli* del Duomo di Milano, una elaborata *Gloria di San Carlo* di Antonio Orgiazzi il Vecchio, studio per l'affresco della cupola della Parrocchiale di Morondo, e la guizzante eleganza di segno dell'inchiostro di G. Antonio De Groot.

Nella documentazione fotografica destinata ad arricchire il volume che verrà pubblicato in autunno sul culto di San Carlo in Valsesia, tra i numerosi dipinti di carattere locale figurano anche alcuni affreschi con episodi sull'*Ultimo viaggio di San Carlo*: la *Visita al marchese di Masserano infermo*, la *Veglia notturna sul Sepolcro*, La *partenza dal Monte* e *L'erezione del Collegio Papio ad Ascona* avvenuta, si sa, cinque giorni prima della morte.

Varallo richiama in tal modo ancora una volta l'attenzione sul suo *Sacro Monte* invitando ad una rilettura del *Libro dei Misteri* (riedito giusto dieci anni fa a cura della Stefani Perrone con uno scritto della Brizio) in cui l'Alessi fissò il coerente itinerario visivo-narrativo da praticarsi sul terreno lungo la sequenza logica dei «misteri», cioè degli episodi evangelici, di cui San Carlo stesso aveva sentito il fascino potente.

Angelo Dragone

Il 24 agosto '44 le truppe naziste venivano scacciate dalla città

Parigi (ancora tra polemiche) ricorda la «sua» liberazione

Quarant'anni orsono, il 24 agosto, Parigi fu liberata. Le immagini di quell'avvenimento — le barricate, i carri armati del generale Leclerc, i G.I. sorridenti, la lunga sagoma di De Gaulle sui Campi Elisi, le donne collaborazioniste rapate sulle piazze — simboleggiano nella memoria collettiva dei francesi la fine dell'occupazione tedesca per l'intero Paese. Dove invece si continuò a combattere fino al Reno.

Quotidiani e settimanali rievocano adesso quei giorni raccontando i fatti e sollevando interrogativi rimasti senza risposta. *Le Monde* ripubblica le cronache scritte da Jean-Paul Sartre per il giornale *Combat*, diretto da Albert Camus. Quarant'anni orsono il filosofo si trasformò, infatti, in un inviato speciale per le strade della Parigi insorta. La sua testimonianza è a tratti hemingwayana.

L'insurrezione, cominciata dai comunisti, subito seguiti dai gollisti, il 19 agosto, prima dell'ingresso delle truppe franco-americane, non è visibile in tutta la capitale, scrive Sartre il 22. A Montparnasse, un cieco suona la *Traviata* con la fisarmonica, seduto su uno sgabello pieghevole, in rue de la Gaité, mentre i passanti bevono, ingurgitano di fretta un bicchiere di vino nei caffè semiaperti. Si odono raffiche, convogli di mezzi blindati tedeschi compaiono all'improvviso ai crocicchi, come temporali inattesi si accendono combattimenti nei quartieri a cavallo della Senna, ma sulle rive del fiume, nel cuore della metropoli, uomini e donne prendono il sole in costume da bagno. Le lunghe code che si snodano davanti ai negozi di alimentari si disperdono come per incanto, quasi in silenzio, quando si avvicina la battaglia.

De Gaulle, 26 agosto 1944: Parigi l'ha legittimato

A Saint-Germain-des-Prés ogni due ore viene ammazzato un civile, contabilizza il cronista di *Combat*. Ma i passanti rispuntano subito. Quel che colpisce di più il filosofo-giornalista è la tenacia con la quale la vita sociale rinasce, riprende rapporti nelle ore più tragiche, cancellando col suo pacato calpestìo le tracce di sangue ancora fresco. Ci sono dei parigini che in quei momenti di angoscia e di speranza, consapevoli di vivere avvenimenti importanti, hanno indossato gli abiti della festa.

Nella sua rievocazione, il settimanale *Le Point* sostiene che non è stato detto o scritto tutto sulla liberazione di Parigi. Accenna a una controversia che due generazioni di storici non hanno chiuso. Nell'attesa che le truppe regolari, prima quelle francesi e poi quelle americane, entrassero nella capitale, De Gaulle si sarebbe dichiarato contrario a una insurrezione: e avrebbe impartito disposizioni per evitare che i comunisti prendessero il potere. Questi ordini non sarebbero mai stati scritti. Comunque, non se n'è mai trovata traccia. E coloro che avrebbero potuto fornire testimonianze precise si sono chiusi nel silenzio, afferma *Le Point*.

Imporre la sua autorità sia alla resistenza interna, sia agli alleati americani: questa era la principale preoccupazione di De Gaulle, dopo lo sbarco di giugno in Normandia. La legittimità intende ottenerla direttamente dal popolo. E probabilmente il capo della «Francia libera» pensa già alla famosa passeggiata sui Campi Elisi tra i parigini in festa. Ma come arrivarci? Auspica in cuor suo che la popolazione partecipi alla liberazione della capitale, ma teme la confusione che ne potrebbe nascere, non vuole che l'insurrezione si trasformi in una nuova Comune o che Parigi subisca la sorte di Varsavia, nel caso il comando alleato, allora diretto da Eisenhower, continuasse ad escludere la città dai suoi obiettivi strategici.

Il 19 agosto, il colonnello Rol-Tanguy, veterano della guerra di Spagna, dà il via all'insurrezione. E' un comunista e il suo partito ha conquistato dimensioni nazionali durante la resistenza, non è più soltanto il partito della classe operaia, come nel 1936. Controlla numerosi Comitati di liberazione in tutto il Paese. Almeno il quaranta per cento. Assumendo l'iniziativa di attaccare i tedeschi a Parigi, il pcf mira al potere nella Francia liberata? Nessuno storico è riuscito a provare che il partito abbia ordinato a Rol-Tanguy di mettere in moto un meccanismo del genere. Ma la controversia non si è spenta.

Di fronte all'iniziativa comunista, i gollisti parigini decisero di entrare nella mischia nonostante gli inviti iniziali alla prudenza. Il 24 agosto, il generale tedesco Von Choltitz si arrese, disubbidendo alle istruzioni di Hitler che voleva l'annientamento della città. Al momento della cerimonia, Rol-Tanguy chiese di firmare il documento insieme al generale Leclerc, comandante della brigata corazzata entrata per prima a Parigi. Vi fu una polemica. Si accese una discussione. Il comunista ottenne quel che voleva. Anzi, in una delle copie, la sua firma viene prima di quella di Leclerc. De Gaulle non nascose la sua irritazione. Ma il bagno di folla di due giorni dopo, il 26 agosto, sui Campi Elisi, cancellò quell'episodio fastidioso. I parigini confermarono la legittimità del generale.

Bernardo Valli

Sabato Honecker aveva parlato di dialogo tra le 2 Germanie

Pravda censura l'intervista del leader tedesco-orientale

Il giornale del pcus cita soltanto la parte del testo che sottolinea l'allineamento di Berlino Est con Mosca - L'intervento di Honecker sarebbe stato concordato con il Politburo del suo partito

MOSCA — Senza polemiche dirette ma in modo egualmente esplicito, il Cremlino continua a manifestare il proprio dissenso nei confronti della politica di riavvicinamento a Bonn in cui si è avventurato negli ultimi tempi il leader della Germania orientale Eric Honecker. Un nuovo sintomo di questo dissenso è nel modo in cui l'agenzia *Tass* e la *Pravda* hanno «censurato» l'intervista di Honecker rilasciata sabato a Berlino Est.

Pur non risparmiando attacchi alla Germania federale per il dispiegamento degli euromissili e per i «rigurgiti revanscisti», Honecker sosteneva nell'intervista che bisogna operare affinché i danni siano limitati e non estesi, auspicava un rilancio del dialogo tra le due Germanie come via per disinnescare la tensione Est-Ovest.

Giudicati incoraggianti in Occidente, questi passaggi del pensiero del leader tedesco-orientale sono stati accuratamente eliminati in un riassunto dell'intervista peraltro molto ampio (quattro colonne) che la *Pravda* ha pubblicato ieri riportando il testo della *Tass*.

Sulle pagine del quotidiano del pcus l'intervista si esaurisce in una dura requisitoria contro gli Stati Uniti e la Repubblica federale e in un peana all'importanza fondamentale, per le sorti del mondo, dei buoni rapporti tra Germania dell'Est e Unione Sovietica.

In particolare è «saltata» nel testo della *Tass* ripreso dal quotidiano del pcus l'affermazione di Honecker secondo la quale è «meglio trattare dieci volte che sparare una volta sola», così come quella che si riferisce all'impegno della Repubblica Democratica tedesca «per limitare le conseguenze dell'installazione dei missili».

Le «censure» — si rileva in ambienti diplomatici occidentali della capitale sovietica — sono un palese avvertimento a Honecker: il Cremlino non giudica opportuna in questa fase la politica di distensione intertedesca del leader tedesco-orientale.

L'Urss ha continuato a muovere critiche indirette alla leadership di Berlino Est e ha intensificato gli attacchi contro il «revanscismo» in Germania federale verso la fine di luglio, quando per la prima volta si è parlato a Bonn di una visita di Honecker nella Repubblica federale a settembre.

Per quanto riguarda lo stato dei rapporti Est-Ovest, il Cremlino non approva la politica di Honecker volta alla «limitazione dei danni» e crede in una specie di «indivisibilità della tensione»: per ritornare al dialogo Est-Ovest — ripetono i mass media sovietici — è necessario che innanzitutto la Nato ritiri i missili Pershing e Cruise.

A Berlino Est si è appreso intanto che l'intervista di Honecker sarebbe stata approvata alla fine della scorsa settimana dal Politburo della Sed (il pc della Germania Orientale) in una riunione indetta da Honecker, rientrato dalle vacanze estive. Si è anche appreso che un articolo del periodico *Horizont*, che sosteneva appunto le tesi del dialogo con l'Occidente e che apparve sull'ultimo numero del giornale, sarebbe rimasto per settimane intere bloccato in tipografia. Se queste voci — che non hanno ovviamente conferma ufficiale — rispondessero alla realtà verrebbe confermata la tesi, già adombrata da fonti occidentali, su divergenze interne nella dirigenza della Repubblica Democratica tedesca. (Ansa)

Radio Mosca «Sacharov sta bene»

MOSCA — Radio Mosca ha annunciato ieri che il fisico dissidente Andrej Sacharov, confinato a Gorkij dal gennaio 1980, sta bene, che riceve tutte le cure mediche di cui ha bisogno e che riscuote per intero la pensione che gli compete.

All'Onu attesa per Gromyko capo dei «duri» al Cremlino

LONDRA — I ministri degli Esteri occidentali si stanno preparando a riprendere, in settembre, gli scontri verbali d'autunno con l'inamovibile ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko, 75 anni, da 27 capo della diplomazia del Cremlino. Viceministro ai tempi di Stalin, è riuscito a passare indenne, come ministro, attraverso i regimi di Kruscev, Breznev, Andropov e ora Cernenko.

Per moltissimi anni, in settembre appunto, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha fornito un utile terreno neutrale per il dialogo Est-Ovest, anche quando tutti gli altri canali di comunicazione erano bloccati. L'anno scorso però avvenne l'imprevisto. In seguito all'abbattimento del jumbo sudcoreano (269 morti) da parte dell'aviazione sovietica nel cielo dell'isola di Sakhalin, le autorità aeroportuali di New York proibirono per ritorsione l'atterraggio dell'aereo di Gromyko, come di ogni altro aereo sovietico. Così, piuttosto che essere costretto a fare una deviazione ritenuta disdicevole e umiliante, Gromyko preferì cancellare la sua consueta visita d'autunno alle Nazioni Unite, e gli occidentali rimasero privi di un valido interlocutore.

Quest'anno, però, ci sarà, ma gli incontri avverranno in un periodo in cui i rapporti Est-Ovest sono particolarmente tesi e ostili. Gli occidentali attribuiscono a Gromyko la colpa di questo peggioramento, essi ritengono che egli nutra un forte risentimento personale contro l'amministrazione Reagan, e che ciò si rifletta in ogni iniziativa di Mosca. Nel novembre scorso, per esempio, i negoziatori sovietici piantarono in asso i loro colleghi americani abbandonando i negoziati di Ginevra sui missili nucleari, subito dopo l'arrivo in Europa dei primi missili «Pershing-2» e «Cruise».

Sono poi seguiti altri atti ostili come il boicottaggio delle Olimpiadi di Los Angeles, che la stampa sovietica ha paragonato addirittura a quelle di Berlino nel 1936, svoltesi sotto il regime di Hitler. In questi mesi la retorica antiamericana dei mezzi d'informazione sovietici ha raggiunto vertici prima mai raggiunti.

Dal luglio scorso, infine, Mosca ha organizzato una campagna propagandistica di inusitata virulenza contro la Germania federale, che in Occidente viene interpretata come un'altra manifestazione della «linea dura» di Gromyko. In questo contesto si inseriscono le violente critiche di Mosca alla prevista visita del leader della Germania orientale, Honecker, a Bonn.

Pavarotti e Hope Dallas è in festa per la Convention

DAL NOSTRO INVIATO

DALLAS — La frattura tra «liberal» e destra alla Convention repubblicana di Dallas costituirà un grave ostacolo per Reagan nei prossimi quattro anni, se vincerà le elezioni. Il presidente e Bush sostengono che un prossimo mandato consentirà loro di portare a termine il risanamento economico e il rafforzamento militare appena intrapreso, a scapito dei servizi sociali, dopo la crisi carteriana. In realtà il loro margine di manovra ne uscirà ridotto, e i conservatori si spingeranno ad azioni polarizzatrici delle ingiustizie e dei contrasti esistenti nel crogiuolo americano.

E' un dramma che Dallas, questa metropoli in incredibile espansione, guascona e generosa, preferisce ignorare nel turbinio dei festeggiamenti. La sua scelta come sede della Convention non è accidentale. Nessuna città vuole tanto impressionare gli Stati Uniti come Dallas, ha così bisogno di riscatto dopo l'assassinio di Kennedy quasi vent'anni fa, rifiuta a tal punto di scuotere la barca del potere.

Il mese scorso, con il suo anticonformismo e le sue assurdità, San Francisco è stata lo specchio ideale del partito democratico. Altrettanto fedelmente Dallas riflette lo spirito dei repubblicani. C'è un ottimismo sfrenato. Domenica, il concerto di Pavarotti, chiamato «il tenore del secolo», dall'Herald, in cui ha cantato tra l'altro «Questa o quella per me pari sono» dal Rigoletto, ha fruttato 500 mila dollari, 200 mila in più di quello di Frank Sinatra. I delegati al Congresso e i loro ospiti hanno affollato Southfork, la fittizia fattoria di J. R. Ewing, il protagonista dello sceneggiato televisivo «Dallas». In innumerevoli «barbecue», i ricevimenti all'aperto dove si mangia la bistecca alla brace. Il fior fiore di Hollywood, il comico Bob Hope in testa, ha contribuito ad impinguare le casse del partito. Col termometro che segna 42 gradi, e la gente che fa il bagno nelle fontane, sono sfilati lungo il fiume Trinità i «long horns», i bovini dalle lunghe corna, che vanno al pascolo. e. c.

Disperati tentativi per varare i piani di pace

Lotta tra drusi e soldati Gemayel torna in Siria?

BEIRUT — Il presidente libanese Amin Gemayel si recherà forse nei prossimi giorni a Damasco per chiedere al suo collega siriano Hafez Assad di aiutarlo a sbloccare la nuova crisi che sta esplodendo sulle montagne a Est di Beirut, dove anche ieri l'esercito ha combattuto contro i guerriglieri drusi nonostante l'annuncio di un piano di normalizzazione accettato in teoria da tutti. Secondo la radio falangista, che cita fonti siriane informate, l'incontro al vertice potrebbe avvenire alla fine della settimana. Altre fonti parlano di giovedì.

Assad ha inviato ieri in Libano il generale Mohammed Khouly, uno dei suoi più influenti collaboratori, che è stato subito ricevuto da Gemayel e dal primo ministro Rashid Karamé nella residenza estiva del capo dello Stato, a Bikfaya. Nel pomeriggio, mentre l'incontro era in corso, vi sono stati nuovi scontri con armi automatiche fra l'esercito acquartierato a Kfar Shima e i drusi del villaggio di Shweifat. Nella notte fra domenica e lunedì in queste stesse località si è svolta una battaglia durata sette ore, con scambi di cannonate che non hanno risparmiato né i villaggi drusi né i sobborghi cristiani di Beirut. Secondo la radio nazionale almeno dieci civili sono rimasti feriti.

L'artiglieria dei drusi ha preso di mira la periferia Est della capitale e lo stesso palazzo presidenziale di Baabda, dove un'auto è stata distrutta nel parcheggio a lato della residenza. Nessuno è rimasto ferito. I cannoni dell'esercito si sono accaniti sui villaggi di Bshamun e Ain Anub, dove una famiglia drusa di sei persone e un lavoratore dello Sri Lanka sono stati colpiti dalle schegge di una bomba.

La prova di forza tra i drusi e l'esercito era incominciata venerdì notte, dopo due mesi di tregua, proprio nel momento in cui il governo si accingeva a varare un nuovo piano per separare le truppe che si combattono sulle montagne, così come è avvenuto a Beirut. Due brigate di soldati musulmani e drusi dovrebbero prendere posizione sulla linea del fronte e formare una zona «neutra» tra i guerriglieri e i militari cristiani.

Il comandante cristiano dell'esercito Michel Aoun e il capo di Stato maggiore druso Nadim Hakim hanno presieduto ieri una riunione di ufficiali per definire il progetto, che dovrebbe essere esaminato dal governo domani.

Mosca critica la Convention repubblicana di Dallas

MOSCA — In uno dei numerosi articoli di ieri sulla «Convention» repubblicana di Dallas, l'agenzia sovietica *Novosti* scrive che il programma di partito elaborato per far rieleggere il presidente Reagan finirà per isolare l'America nel mondo. Gli elettori statunitensi vengono anche avvertiti che col voto di novembre influiranno sulle relazioni Usa-Urss e che «prendere di petto l'Unione Sovietica significa scherzare con il fuoco».

Massiccio calo delle riserve denunciato da Gerusalemme (ma il dato reale è peggiore)

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Pochi giorni dopo le elezioni, il ministero delle Finanze israeliano aveva annunciato che le riserve di valuta estera del Paese erano diminuite nel mese di luglio di 350 milioni di dollari e ridotte a meno di 2 miliardi e 600 milioni: al di sotto, cioè, di quella che dal 1977 è considerata la linea rossa, cioè il minimo indispensabile per affrontare incognite e situazioni di emergenza. Successivamente si è saputo che la diminuzione delle riserve era stata molto più sensibile: 610 milioni di dollari, occultata dietro manovre contabili della Tesoreria.

La situazione economica d'Israele — che oggi spende il 25 per cento più di quello che introita — non è stata mai facile ma è diventata drammatica negli ultimi anni: le spese militari rappresentano il 30 per cento di quelle generali; il pagamento degli interessi e dei debiti un altro 30 per cento: quello che rimane per l'ordinaria amministrazione è perciò insufficiente.

Né il governo *Likud* (che nel 1977 aveva trovato un'inflazione del 27 per cento, oggi se ne ha di fronte una del 400 per cento) ha ridotto le spese come aveva annunciato; anzi si è assunto la responsabilità della costosissima campagna nel Libano e della continuazione degli insediamenti.

Negli ultimi mesi non si sono ridotte le sovvenzioni ai generi di prima necessità per evitare un aumento di prezzi proporzionato alla svalutazione della moneta e per non dare alla gente l'impressione della gravità delle condizioni dopo la stangata dell'ottobre 1983, quando il piccolo risparmiatore ha visto ridotto di un terzo il valore dei propri risparmi. S'è continuato a stampare cartamoneta (850 miliardi di shekel al mese): di qui la caduta del suo valore ad un quinto in confronto al dollaro dal giugno 1983 al giugno 1984. Si può dire che non esista più una valuta nazionale e tutto viene calcolato in dollari.

Preso dal panico davanti al vuoto di cassa, alla situazione debitoria e all'aggravamento delle condizioni della bilancia commerciale, il ministro delle Finanze — smentendo tutte le promesse — ha preteso immediate trattative per un accordo globale con la centrale sindacale e la Confindustria per un congelamento di prezzi e salari ancor prima della formazione di un governo che rappresenti la nuova *Knesseth*: compito praticamente impossibile se pensiamo che si tratta di un governo di transizione che non deve rispondere davanti al Parlamento. E' soprattutto da questa constatazione che è sorta l'idea di un governo di unità nazionale perché solo un'amministrazione stabile può prendere le severe misure necessarie per raddrizzare l'economia e imporre alla popolazione i necessari sacrifici per uscire dall'attuale vicolo chiuso e tentare di frenare l'inflazione. Il dato più recente sul costo della vita si riferisce a luglio: l'aumento sul mese precedente è stato del 12,4 per cento. g. r.

I pascoli dei grattacieli, nel Texas

Dallas (Texas). Mandrie al pascolo, sotto gli occhi attenti dei cow-boys, a pochi metri dai grattacieli della moderna metropoli

Furto a Downing Street Rubato il portafogli al ministro del Tesoro

LONDRA — Un portafogli contenente novanta sterline è stato rubato dalla giacca che il Cancelliere dello Scacchiere (ministro del Tesoro) britannico, Nigel Lawson, aveva appeso all'attaccapanni nella sua residenza ufficiale al numero 11 di Downing Street, la «porta accanto» a quella del premier Margaret Thatcher.

Secondo quanto ha annunciato Scotland Yard, al ministro britannico non sono stati restituiti neanche, fino a questo momento, il portafogli o i documenti che vi erano contenuti.

Poiché la porta d'ingresso dell'edificio non presenta segni di scasso, la polizia sta indagando sull'eventualità che il furto sia stato commesso da uno dei collaboratori di Lawson.

Una settimana fa l'ex primo ministro Edward Heath aveva reso noto che dal suo appartamento, nell'elegante quartiere londinese di Belgravia, erano stati rubati oggetti di «immenso *valore personale e sentimentale*», tra cui una medaglia ricevuta in dono da Paolo VI. (Agi-Ap)

Diari di Hitler Oggi si apre il processo

BONN — I falsi diari di Hitler tornano a attirare l'attenzione su quella che in Germania Federale è considerata la truffa più clamorosa del dopoguerra: oggi a Amburgo comincia il processo contro Gerd Heidemann (53 anni), giornalista, e il commerciante in cimeli militari Konrad Kujau (46) accusati di truffa continuata ai danni della casa editrice di Amburgo che pubblica «Stern». Terzo imputato la convivente di Kujau, Edith Lieblang, accusata di ricettazione.

Il governo della Malaysia esorta: anticipare le nozze per avere subito più figli

KUALA LUMPUR — Il governo della Malaysia ha rivolto un appello a tutte le giovani in età da marito affinché anticipino le nozze di un paio d'anni. Così facendo, ha detto il ministro per le imprese pubbliche signora Paduka Rafidah Aziz, esse potranno avere in media cinque figli prima di arrivare ai quarant'anni ed il Paese potrà raggiungere l'obiettivo fissato alcuni anni fa dal governo di una popolazione di settanta milioni di abitanti nel 2057.

La nuova politica di sviluppo demografico annunciata lo scorso aprile dal primo ministro Mahathir Mohamad è un completo ribaltamento della linea seguita negli ultimi venti anni, tendente a limitare il numero delle nascite. Secondo Mahathir, infatti, l'attuale popolazione di circa 15 milioni di abitanti non può permettere uno sviluppo intensivo dei consumi e, pertanto, rappresenta un freno allo sviluppo industriale del Paese.

Il piano di sviluppo demografico ideato dal primo ministro ha però incontrato le riserve di alcuni economisti. Essi hanno fatto rilevare che, nonostante il rapido sviluppo economico degli ultimi dieci anni, ancora oggi il trenta per cento della popolazione vive sotto il livello di povertà e le prospettive del mercato del lavoro non sono così brillanti da lasciar prevedere un totale assorbimento della nuova forza lavoro che si verrebbe a creare con un forte aumento della natalità.

Attualmente il tasso di sviluppo demografico della Malaysia è del 2,5 per cento annuo e, per raggiungere l'obiettivo fissato, esso dovrebbe crescere nei prossimi anni fino ad arrivare al cinque per cento circa. (Ansa)

(Continua a pag. 5)

(Segue da pagina 4)

Da tre secoli le due comunità dell'Ulster si dilaniano in una spietata guerra di religione

Il maledetto agosto di Belfast

In questo mese sono più numerose le ricorrenze nefaste della regione: dall'assedio di Lundy il Traditore ai morti per lo sciopero della fame - Qui, i bambini protestanti non parlano con quelli cattolici, la polizia è accusata di schierarsi con la fazione lealista - La Thatcher nega un'inchiesta sulla morte di Sean Downes

DAL NOSTRO INVIATO

BELFAST — Agosto è un mese maledetto, da queste parti. Perché si porta dentro troppe ricorrenze, e ognuna di queste finisce poi con qualche morto ammazzato. Un cattolico fatto fuori dai protestanti, un protestante scannato dai cattolici, e allo stesso modo uno dei due ucciso dalla polizia. L'inizio è di quando le guerre di religione si facevano mobilitando popoli e Paesi, e parte giusto dal giorno che i lealisti riuscirono a impedire a Lundy il Traditore di rompere l'assedio attorno alla cattolica Derry, un centinaio di chilometri ad Ovest da qui. Era l'agosto del 1689, quasi tre secoli fa oggi. Ma poi, nell'agosto del 1969, solo 15 anni fa, l'anniversario di quella lontana vittoria protestante fa sbarcare nell'Ulster i primi tremila soldati inglesi, spediti in fretta a dividere le due comunità che, nel ricordo, tornavano ad ammazzarsi alla periferia di Derry. E' poi nell'agosto del '71 che si montano i «campi di concentramento» per i sospetti terroristi dell'Ira, con altri incidenti e altri morti. E' ancora nell'agosto di tre anni fa che si seppelliscono i morti per lo sciopero della fame, ed è nella domenica di questa metà d'agosto che resta ucciso dalla polizia un altro cattolico. Naturalmente, mentre si sta commemorando una di tutte queste ricorrenze.

Il fatto è che, cominciata come guerra di religione, questa continua sempre a essere una guerra di religione. Cioè una lotta dove nessuno può stare defilato, perché il Diavolo e Buon Dio non accettano osservatori neutrali. E anche la polizia locale, la Royal Ulster Constabulary, che dovrebbe svolgere il ruolo insultato (almeno qui) di forza d'ordine imparziale, diventa perciò subito una delle parti in campo. Giacché poi il 93 per cento dei suoi effettivi è di religione protestante, finisce per essere inevitabile che venga schierata nel campo degli unionisti. Che secondo l'ottica di chi guarda, può essere con singolare indifferenza tanto il campo del Diavolo e tanto quello del Buon Dio.

Dietro la guerra di religione c'è in realtà una spartizione ineguale della società nordirlandese, dove il milione di cittadini protestanti non sono soltanto il doppio dei 500 mila cittadini cattolici: ma purtroppo «valgono» anche il doppio. La struttura politica ed economica di queste sei contee rinvanga tuttora il terreno delle antiche divisioni per feudi religiosi, e assegna alla maggioranza, naturalmente, il diritto di far [illegible] all'avversario — che nell'inconscio collettivo è l'eretico, il seguace del Diavolo — la sua scelta sbagliata.

L'altro giorno ho fatto amicizia per qualche attimo con un bimbetto di una decina d'anni, un ragazzo tutto occhi con due grandi scarpe nere. Stavamo facendo la coda allo sportello di un cartolaio dove una signorina slavata vendeva gelati, quel gelato giallo, fatto a macchina, che da noi si consuma solo d'inverno; e il bimbetto era subito dietro di me, che [illegible] qualche strappo alla coda per un eccesso di golosa impazienza. Era protestante, si chiama Mark, ha 11 anni. Mi ha detto che in vita sua non ha mai parlato con un ragazzo cattolico. A 11 anni si ha ancora tutta la vita davanti, e si possono fare ancora un milione di code dal cartolaio-gelatiere: ci sarebbe tutto il tempo perché dietro Mark che sarà cresciuto negli anni non ci siano altri bimbetti che non hanno mai parlato con un loro amico dell'altra parte.

Ma a Belfast le cose vanno così da sempre. Per Mark era normale che la sua vita fosse divisa in due dalla storia delle religioni, era tanto normale che non riusciva nemmeno a capire bene il senso delle mie domande. E se dietro di me, l'altro pomeriggio, invece di Mark avessi avuto un qualsiasi John, anzi uno Sean, come si dice in gaelico che è la lingua di qui, certamente il suo stupore e la sua risposta sarebbero stati uguali.

I ragazzi che in tutte queste notti ho visto lanciare contro la polizia decine di bottiglie incendiarie e quintali di pietre e di mattoni, non avevano molti più anni di Mark. La violenza qui si consuma presto, quasi con i libri della segregazione scolastica. In quei libri si parla certamente del Diavolo e del Buon Dio, e poi fuori della scuola si impara subito a vedere com'è fatto il mondo, chi vince e chi perde, chi ha ragione e chi torto. Le radici della guerra che qui si combatte nelle strade stanno tutte lì, il forte senso della comunità e dell'identità nazionale fa il resto. E ad ogni morto in più sul marciapiede nasce l'obbligo della vendetta.

La ricucitura di uno strappo così profondo nell'orgoglio di ciascuna delle due comunità può essere fatta soltanto da un'autorità che sia credibile, che usi il potere della forza con imparzialità. E per lungo tempo. Negli ultimi due anni qualche progresso era stato fatto, se non nella direzione di una soluzione politica dei contrasti, almeno nel tentativo di dare alla Royal Ulster Constabulary una immagine meno compromessa. La morte di Sean Downes, domenica, ha distrutto in pochi secondi questi anni di lavoro.

Ho avuto modo di visionare a casa di un cattolico il filmato che la BBC ha trasmesso quella sera, subito dopo gli incidenti di Anderson Road. Sono immagini terribili. Si vede la piazzetta del Busy Bee che si riempie di gente, le donne che siedono a terra con i bimbi in braccio, poi la polizia che attacca per raggiungere il palco degli oratori: su uno sfondo sonoro di urla, di grida e di panico, la maglietta rossa di Sean Downes avanza a salti veloci verso i poliziotti, nella confusione di centinaia di persone che corrono da ogni parte, uno degli agenti alza la canna del fucile mozzo e spara quasi a bruciapelo. Si ode il colpo e poi si vede Downes che va giù, cadendo quasi addosso all'obiettivo che l'inquadra. Negli occhi resta l'immagine di quella faccia che muore, e la testa rimane piena delle urla della gente.

E' un documento di drammatica forza emotiva. Quella sera l'hanno visto in ogni casa di questa città e di questa provincia, forse l'intero milione e mezzo di persone che vive qui. Le reazioni dei protestanti saranno state di varia natura, dalla pietà dei più moderati alla soddisfazione degli oltranzisti. Ma certo quelle dei cattolici sono state di una sola valenza: la polizia protestante che ammazza ancora uno dei nostri. La polizia protestante, non la polizia dell'Ulster.

A rendere ancora più amara questa reazione si è aggiunta la dichiarazione del capo del Royal Ulster Constabulary, che con una goffaggine imperdonabile ha tentato di smentire l'evidenza delle immagini: il colpo ha raggiunto mr. Downes di rimbalzo, i miei uomini hanno ordine di sparare in basso i proiettili di plastica. Confrontando il filmato e le parole di sir John Hermon, il mezzo milione di cattolici nordirlandesi trova tutte le ragioni di questo mondo per dare la conferma dei fatti al suo radicato senso della persecuzione.

Ieri la signora Thatcher ha respinto la domanda laborista di un'inchiesta sull'operato della polizia. Ci sarà, ha detto, solo un'indagine interna, condotta da uno dei vice di sir Hermon. La signora Thatcher avrà i suoi buoni motivi politici per decidere così, però dev'essere consapevole anche che la sua scelta qui vale come uno schiaffo in faccia ai cattolici moderati, che predicano il dialogo, l'opportunità del compromesso, il rifiuto della violenza. L'indagine interna, anche la più rigorosa e imparziale, non potrà mai liberarsi del sospetto di un condizionamento: e il terrorismo dell'Ira riceve così un regalo del tutto imprevisto.

Ieri mattina, poco prima dell'alba, qualcuno ha tentato di far fuori un poliziotto. Sono stati sparati 46 colpi, la gente del Ruc deve accendere molte candele ai suoi santi che l'hanno protetto. Ma comunque, con la morte di Sean Downes, i cattolici di qui avranno una nuova ricorrenza da celebrare, ad agosto del prossimo anno.

Mimmo Càndito

Londra. Un corteo si dirige da Hyde Park al numero 10 di Downing Street per chiedere il ritiro delle truppe inglesi dall'Ulster

Il movimento per la «Polonia libera» annuncia ripresa attività

VARSAVIA — Il «kpn» (confederazione per la Polonia indipendente), dopo anni di silenzio ha diffuso ieri un comunicato nel quale i firmatari, usando pseudonimi, annunciano che riprendono l'attività sospesa con la proclamazione dello stato di guerra (13 dicembre 1981).

Nel documento si sottolinea che a capo del movimento è il suo fondatore, lo storico Leszek Moczulski, tornato in libertà dopo tre anni di detenzione, in seguito all'amnistia del 22 luglio scorso.

I dirigenti del «kpn», che si pone come scopo la costruzione «di una nuova Polonia sulle rovine del comunismo», affermano che continueranno a lottare «per una Polonia veramente libera e sovrana» e contro «la dominazione sovietica e la dittatura del partito comunista».

I francescani austriaci sono solidali con padre Boff

VIENNA — Dopo i francescani tedeschi anche quelli austriaci si sono dichiarati solidali con l'esponente brasiliano della «teologia della liberazione» Leonardo Boff.

Il padre provinciale dei francescani d'Austria, Ulrich Zankanella — che è stato un collega di studi di Boff — ha sottolineato in una intervista alla agenzia di stampa cattolica «Kathpress» che Boff è considerato dai francescani il rappresentante di un indirizzo molto equilibrato fra i «teologi della liberazione». Personalmente egli è un uomo molto pio, la cui devozione per Maria non si esaurisce nello scrivere libri — ha detto.

Leonardo Boff gode della fiducia dei vescovi brasiliani, dimostrata anche dal fatto che due dei più eminenti rappresentanti dell'episcopato brasiliano — i cardinali Lorscheider e Arns — lo accompagneranno a Roma.

Oggi a Manila una manifestazione contro Marcos

Un milione in piazza per ricordare Aquino

MANILA — In un'atmosfera di grave tensione, con l'esercito in stato di allarme, oltre un milione di filippini si apprestano a ricordare oggi il primo anniversario dell'assassinio di Benigno Aquino, l'oppositore del presidente Marcos. Tutte le forze di polizia e reparti dell'esercito sono stati mobilitati per contenere i dimostranti che, secondo gli organizzatori, dovrebbero prender parte a quella che sarà probabilmente la più massiccia manifestazione mai verificatasi contro il regime quasi ventennale del capo di Stato filippino.

Il nervosismo delle autorità è dimostrato da due episodi verificatisi alla vigilia della dimostrazione. Un giornalista giapponese, che il 21 agosto dell'anno scorso era al seguito del leader dell'opposizione nel suo viaggio di ritorno in patria e che si è detto convinto della responsabilità dei servizi di sicurezza militari filippini nell'assassinio, è stato espulso poco dopo il suo arrivo a Manila. Kiyoshi Wakamya, collaboratore di alcuni quotidiani e periodici giapponesi, aveva testimoniato dinanzi a una commissione d'inchiesta sul delitto precisando di aver visto alcuni militari spingere Aquino giù per la scaletta dell'aereo, pochi istanti prima che questi venisse freddato con un colpo di pistola alla nuca.

Domenica le autorità hanno bloccato in dogana una statua in bronzo del leader scomparso, commissionata ad un artista filippino residente in Italia da un gruppo di sostenitori dell'opposizione emigrati negli Stati Uniti. Una delegazione guidata dal fratello di Benigno Aquino, Agapito, si recherà in mattinata all'aeroporto per sdoganare la statua, sulla quale le autorità hanno posto una tassa all'importazione di quattromila dollari, circa sette milioni di lire.

La televisione filippina ha annunciato ieri che la polizia ha scoperto diversi ordigni esplosivi in una tribuna in un parco al centro di Manila, e citando fonti vicine ai servizi segreti, ha affermato che diverse bombe sono state scoperte anche all'aeroporto della capitale. Agapito Aquino ha respinto dichiarando che si tratta senza dubbio di un tentativo del governo per «dissuadere la popolazione dall'assistere alla manifestazione». (Ansa)

Due ministri arrestati in Liberia

MONROVIA — Quattro personalità della Liberia, tra cui due membri del governo, sono state arrestate e imprigionate per «ragioni di sicurezza». Lo ha annunciato un comunicato ufficiale diramato a Monrovia.

Gli arrestati sono i colonnelli Larry Borteh e Jerry Friday Jorwley, membri del nuovo governo provvisorio, l'ex dirigente studentesco John Kiay Kieh e il professor Amos Sawyer, dell'Università della Liberia, che aveva presieduto alla redazione della nuova Costituzione del Paese.

Il capo dello Stato Samuel Doe ha annullato le visite ufficiali previste in Romania e Austria.

Sul Pakistan bombe afghane: 16 morti Islamabad protesta

ISLAMABAD — Altre sedici persone sono morte a causa di un nuovo bombardamento dell'artiglieria afghana in territorio pakistano. Lo hanno reso noto le autorità di Islamabad, aggiungendo che l'attacco ha avuto luogo nella stessa zona dove la settimana scorsa erano state uccise trentatrè persone. L'ultimo bombardamento, il quinto dal 13 agosto, era avvenuto domenica a Teri Mangal, vicino alla città di Parachinar, al confine con l'Afghanistan.

Secondo quanto è stato annunciato a Islamabad, le vittime del fuoco di ieri, durato una decina di minuti, sono dodici afghani e quattro pakistani. Altre tre persone, tra cui un afghano, sono rimaste ferite.

L'incaricato di affari afghano a Islamabad è stato convocato al ministero degli Esteri, come era già avvenuto la settimana scorsa, per ricevere una lettera in cui si condanna duramente la «gratuita violazione». Il diplomatico è stato informato che «il Pakistan dà un giudizio molto grave su queste ripetute violazioni», e invitato a comunicare alle autorità di Kabul che i bombardamenti devono cessare, altrimenti esse «saranno completamente responsabili delle loro conseguenze». Il rappresentante permanente pakistano alle Nazioni Unite è stato autorizzato a divulgare i particolari. (Agi-Ap)

Cecoslovacchia «Charta 77» chiede ritiro truppe Urss

VIENNA — Il movimento per i diritti civili «Charta 77» ha rinnovato la sua richiesta perché vengano ritirate dalla Cecoslovacchia le truppe sovietiche che vi stazionano in permanenza dopo l'invasione del 21 agosto 1968.

Nei giorni scorsi la polizia cecoslovacca — secondo quanto hanno riferito fonti della dissidenza — ha sottoposto ad interrogatorio almeno una decina di membri del movimento ed ha perquisito diverse abitazioni, fra cui quella del drammaturgo Vaclav Havel, sequestrando libri, manoscritti e altri documenti.

Dure critiche per l'«inefficiente» gestione economica

Ministri sotto accusa in Iran: cinque silurati

TEHERAN — Si è concluso ieri, con l'approvazione da parte del Parlamento iraniano delle nomine di tre nuovi ministri, la lunga operazione di rimpasto del governo del premier Mir Hussein Moussavi. I nuovi ministri, che hanno preso il posto di tre dei cinque silurati il 14 agosto, sono Ali Reza Moranti (Sanità), Gholamreza Shafei (Industria) e Iraj Fazel (Cultura e Educazione superiore). Gli altri due dicasteri rimasti vacanti — Difesa e Pubblica Istruzione — sono stati affidati «ad interim» allo stesso presidente del Consiglio, per una durata massima di due mesi.

Il governo di Moussavi era stato criticato per la cattiva gestione ed è stato accusato di non aver saputo mettere ordine nell'economia. Alcuni deputati hanno deplorato l'eccessivo affidamento sui proventi da petrolio, l'insufficiente contributo dell'industria all'economia, l'agricoltura che si è ridotta. Pochi ministri sono sfuggiti alle critiche, e cinque di essi sono stati mandati via. Non si capisce ancora perché alcuni ministri abbiano causato le ire del Parlamento, e altri no. Uno degli avversari del governo, Abassi-Fard, ha detto che di quei cinque alcuni erano inefficienti, altri eccessivamente prolissi. Grazie al dibattito parlamentare, ora si conoscono cifre più aggiornate sull'economia iraniana.

Le preoccupazioni più gravi sono dovute in primo luogo alla dipendenza dell'Iran da un mercato instabile del greggio. Uno dei deputati, Mohammad Rashidian, ha detto che l'inefficienza del ministero del petrolio è costata al Paese vari miliardi di dollari. In sua difesa il governo sostiene: *«Siamo entrati in carica quando l'Iran esportava 300 mila barili al giorno (bpd). Poi la cifra è scesa a 170 mila barili».* Fonti diplomatiche dicono che ora l'export di greggio persiano è di circa 1,5 milioni di bpd, malgrado i tentativi iracheni di bloccare il principale terminal del petrolio iraniano sull'isola di Kharg. Ma a tale livello, Teheran, che per quest'anno punta a ricavarne circa 20 miliardi di dollari, potrebbe trovarsi con anche tre miliardi di dollari in meno.

Schiacciato dalla guerra con l'Iraq e minacciato dal calo dei prezzi petroliferi, l'Iran continua a mobilitare nuovi contingenti da mandare al fronte. Secondo la stampa iraniana, nelle ultime due settimane, sarebbero partiti per la prima linea più di diecimila volontari. (r. st.)

Sankara scioglie il governo di Ouagadougou

OUAGADOUGOU — Il capo dello Stato del Bourkina Fasso (ex Alto Volta), capitano Thomas Sankara, ha sciolto il governo con un decreto. Lo ha reso noto la radio di Stato.

Secondo l'emittente i ministri degli Esteri, Difesa, Informazione e Sanità, attualmente all'estero, conserveranno il loro portafogli fino a che non faranno ritorno in patria. I direttori dei vari gabinetti ministeriali si occuperanno del disbrigo degli affari correnti.

Londra, scontro nella metropolitana

Londra. Un morto e trenta feriti in seguito allo scontro fra due treni della metropolitana. L'incidente è avvenuto sulla «Central line», fra le stazioni di Leyton e Stratford, quando un convoglio ne ha tamponato con violenza un altro, che era rimasto bloccato sul percorso. Il guidatore del treno investitore è morto prima d'essere estratto dalle lamiere, trenta passeggeri sono rimasti feriti (nessuno in modo grave)

«Misterioso» viaggio del ministro

Strauss a Tirana Era solo turista?

BONN — Il viaggio in Albania di Franz Josef Strauss, presidente del governo regionale bavarese e del partito cristiano-sociale, secondo il segretario generale della Csu, Gerold Tandler, è stato «una vacanza privata in compagnia di amici e figli».

La precisazione di Tandler, che apparirà oggi sul quotidiano *Bild Zeitung* dell'editore Axel Springer, si riferisce a un articolo pubblicato dal settimanale *Welt am Sonntag*, sempre di Springer, a proposito del «misterioso» viaggio in Albania che il «ministro degli Esteri-ombra», come una parte della stampa tedesca tende a considerare Strauss, avrebbe compiuto la settimana scorsa (ieri si trova in Grecia) e durante il quale egli avrebbe potuto incontrare il capo del piccolo Stato balcanico (2,8 milioni di abitanti), Enver Hoxha. Il presidente del governo bavarese si è invece incontrato con il vice primo ministro albanese, Manush Myftiu. Lo ha reso noto ieri l'agenzia *Afa*.

Tandler ha definito «prive di senso le speculazioni politiche» su questo viaggio, che secondo *Welt am Sonntag* potrebbe mirare a riallacciamento dei rapporti tra la Jugoslavia, dove Strauss si reca spesso in vacanza, e l'Albania.

Secondo il settimanale, Strauss è partito domenica 12 agosto a bordo di un fuoristrada «Mercedes» per la Jugoslavia, dove è arrivato attraverso la frontiera italiana di Trieste. In compagnia dei figli Max e Franz-Georg, del suocero e di amici, il leader bavarese si trova ora in Grecia. Nei prossimi giorni si trasferirà a Terracina, in Italia.

Tra Albania e Repubblica federale tedesca non ci sono rapporti di alcun genere.

Reagan critica la stampa «Poteva anche ignorare la mia gaffe sull'Urss»

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha criticato i giornali per aver riferito la sua recente «gaffe» prima di un discorso alla radio: affermando che «se la stampa avesse tenuto la bocca chiusa» nessuno ne avrebbe saputo nulla.

L'11 agosto scorso il Presidente, durante una prova microfono, aveva detto di aver firmato una legge che «pone*va al bando l'Urss per sempre. Il bombardamento comincerà fra cinque minuti*». Questa frase, riportata dalla stampa, aveva suscitato reazioni a livello internazionali ed una aspra critica dell'agenzia «Tass».

Il candidato democratico alla presidenza, Walter Mondale, aveva dichiarato che con la sua «gaffe» Reagan aveva dato i «brividi» al mondo intero. Richiesto dai giornalisti di commentare tale dichiarazione del suo avversario, il presidente ha risposto: *«Non è divertente. Se la stampa avesse tenuto la bocca chiusa, nessuno avrebbe saputo ciò che avevo detto»*.

Clandestino del Ghana viene gettato agli squali

MADRID — Un passeggero clandestino del Ghana è stato pugnalato e gettato in mare dal capitano di un mercantile spagnolo in una zona infestata dagli squali nei pressi delle acque territoriali del Benin.

La notizia è stata pubblicata ieri nell'ultimo numero del settimanale di Madrid *Tiempo*, il quale ha citato la testimonianza di un compagno dello sfortunato clandestino. Questi, per non subire la stessa sorte, si è gettato spontaneamente in mare ed è riuscito a salvarsi.

(Continua a pag. 6)

Entro il 27 agosto le domande per entrare in ruolo nelle medie

Scuola, la carica dei 30 mila

In questi giorni si mobilitano anche i docenti universitari: scatta il concorso per seimila cattedre - La vigilia del nuovo anno scolastico, dalle elementari alla laurea, trova ancora irrisolti molti vecchi problemi

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Chiuso l'anno scolastico sull'onda di polemiche non ancora sopite, riguardanti la proposta di istituire la settimana corta dalle elementari alle secondarie superiori, tornano ad incalzare, dopo una brevissima pausa, scadenze e problemi del mondo dell'educazione. Mentre gli insegnanti universitari interessati incominciano a preparare i documenti e le pubblicazioni per partecipare al più gigantesco concorso mai bandito dall'amministrazione (seimila cattedre disponibili, delle quali oltre tremila riservate agli «ordinari»), entro il 27 agosto i 30 mila professori precari abilitati delle medie dovranno presentare la domanda per ottenere la sistemazione in base alla legge di sanatoria numero 326. Dal 1° al 9 settembre si svolgeranno gli esami di riparazione nelle secondarie superiori e il 13 dello stesso mese s'inizierà il nuovo anno scolastico.

Sono alcuni degli elementi sicuri nell'intricato panorama dell'insegnamento. Sul disegni innovativi domina assoluta l'incertezza. Se si eccettua il «tempo prolungato» nelle medie inferiori, che entrerà in vigore in autunno per le famiglie che ne hanno fatto richiesta (circa il 20 per cento), non si sa con esattezza quale sorte sarà riservata alle riforme di ampio respiro, promesse e attese da anni.

I politici mostrano molte esitazioni. Possono anche essere comportamenti comprensibili se pensiamo che si tratta di innovazioni destinate ad incidere per molto tempo sull'assetto scolastico e sulla formazione delle giovani generazioni. Lo sono meno, allorché questi atteggiamenti si prolungano in modo assolutamente patologico. Classico è il caso della riforma della secondaria, sulla quale la competente commissione del Senato tornerà a discutere dopo la pausa estiva. Se essa non raggiungerà un accordo in breve tempo l'intero testo dovrà essere trasferito all'assemblea. Ma è dubbio che un'assemblea possa essere più sollecita di una commissione.

Il fatto è che rimane (e talora s'aggrava) il contrasto sui fondamenti stessi della riforma: se la scuola secondaria superiore debba avere un carattere essenzialmente unitario o no; se debba fornire una preparazione culturale generale, lasciando a eventuali corsi dopo il diploma il compito di preparare al lavoro oppure se sia più opportuno che la scuola stessa abbia subito caratteristiche professionalizzanti. Così, si ripropone un dibattito ormai decennale. Forse si raggiungerà un compromesso, ma c'è chi si domanda se un compromesso tra concezioni così distanti non rappresenti un male peggiore dello stesso ritardo.

Il rinvio della riforma, comunque, condiziona altri provvedimenti. Rende precaria la stessa innovazione degli esami di maturità (tre prove scritte, orali su ogni materia del corso, possibile entrata in vigore la primavera dell'86 opportunamente predisposta dal ministero. Rende molto difficile la soluzione del problema degli accessi all'università, altra questione che si allarga puntualmente all'inizio di ogni anno scolastico. Il ministro Falcucci ha presentato, com'è noto, un disegno di legge per l'introduzione del numero programmato a medicina, da determinarsi secondo le esigenze del servizio sanitario nazionale. Ma molti pensano che una simile innovazione debba essere inserita in una più ampia riforma delle iscrizioni, la quale applichi il principio della «coerenza» con gli studi compiuti nella secondaria. Ma come è possibile parlare di «coerenza» con la secondaria se non si conosce quale assetto assumerà quest'ultima?

Se poi allarghiamo lo sguardo all'intero panorama della scuola, ci accorgiamo che i ritardi riguardano anche i primi gradini. Ci riferiamo alla revisione dei programmi delle elementari. Essa è stata elaborata dalla Commissione dei «Sessanta», presieduta dal senatore liberale Fassino, allo scopo di rendere l'insegnamento degli istituti primari più adeguati alle esigenze del tempo e «la scuola elementare sempre più scuola», come dice il pedagogista Mauro Laeng: vale a dire più istituto di autentico insegnamento e apprendimento che non luogo genericamente educativo o assistenziale. L'approvazione dei programmi era data per imminente. Ma anche qui si sono registrati improvvisi ritardi. Il Consiglio nazionale della Pubblica istruzione, che doveva esprimere il proprio parere entro lo scorso luglio, ha rinviato ogni decisione al prossimo autunno per evidenti dissidi sorti al suo interno.

La politica del temporeggiamento è stata quindi la regola costante. Molti ritengono però che l'anno ormai alle porte sia quello decisivo per rendere veramente moderni i nostri istituti educativi e per risolvere anche la stessa questione della parità della scuola privata con l'introduzione del «servizio integrato». Sono speranze che si esprimono da troppo tempo all'inizio di ogni tornata scolastica. Ma ora è diffusa la convinzione che se non saranno pronunciate entro breve tempo parole definitive, parecchie riforme saranno da cestinare perché risulteranno già vecchie all'atto della loro introduzione e il dibattito di un decennio risulterà sterile. Un pericolo da evitare. E chissà che proprio simili rischi e il carattere ultimativo di certe scadenze non inducano gli interessati ad essere più solerti.

Clemente Granata

Resta in carcere don Stilo

REGGIO C. — Il tribunale della libertà di Reggio Calabria ha respinto l'istanza per la revoca dell'ordine di cattura contro don Giovanni Stilo, di 71 anni, il sacerdote di Africo arrestato per associazione per delinquere di tipo mafioso.

Il tribunale della libertà era presieduto dal dott. Pietro Tortorella.

Liz nella casa di Burton

Pontrhydyfen (Galles). Liz Taylor ha trascorso una notte nella casa della famiglia di Richard Burton. L'attore, da lei sposato due volte, è morto due settimane fa. La Taylor, che portava al dito l'enorme anello di diamante che l'ex marito le aveva regalato, ha salutato con calore i 7 fratelli e sorelle di Burton

Sequestrata droga per dieci miliardi

CATANIA — Investigatori della guardia di finanza e della polizia di stato e del servizio doganale hanno sequestrato dieci chili di eroina all'aeroporto di Catania. Sono state fermate quattro persone — tre uomini ed una donna — con passaporto dello Sri Lanka, che trasportavano l'eroina.

Secondo la stessa fonte il valore della droga è di dieci miliardi. I quattro cittadini dello Sri Lanka, che erano stati individuati dagli investigatori, hanno potuto superare i controlli doganali senza difficoltà di sorta. Ritirati i bagagli i quattro hanno avvicinato un taxi ed hanno chiesto al conducente di essere trasferiti a Palermo. E' stato a questo punto che gli agenti sono intervenuti arrestandoli.

I quattro corrieri erano giunti a Roma, con un volo charter partito da Zurigo. L'eroina era nascosta nel doppio fondo di tre bagagli. Sono stati anche sequestrati dollari per un valore «di alcune centinaia di milioni», secondo la polizia. Quest'ultimo dato fa ritenere che i quattro avessero già consegnato una partita di eroina

Costa Azzurra, Corsica, Baleari: ma tra pochi giorni entrerà in scena l'Interpol

Ha evaso 35 miliardi col videopoker ora trascorre la latitanza in crociera

Aldo De Benedittis in soli tre anni aveva fatto fortuna grazie alle «macchinette» - Per il fisco guadagnava 15 milioni

ROMA — Da anni era conosciuto come il «re del videopoker», però contro il gioco d'azzardo, anche se in versione elettronica. La legge non prevede che multe, nemmeno tanto «salate», e il sequestro delle macchinette. Ora lo cercano dappertutto: deve rispondere di reati fiscali e violazioni della legge valutaria. Ma lui, Aldo De Benedittis, un meccanico che ha sempre creduto nel futuro delle tecnologie, da tempo si è reso irreperibile. Dicono che navighi in continuazione a bordo del suo yacht (una barca lussuosa, lunga venti metri attorniato da parenti e amici), preoccupato solo di non toccare porti italiani.

A dargli la caccia è da alcuni mesi la Guardia di finanza, secondo la quale l'ex meccanico in soli tre anni avrebbe frodato il fisco di ben 26 miliardi di imposte dirette, più nove di Iva non pagata. Altri tre miliardi il «re del videopoker» li avrebbe portati clandestinamente all'estero.

E' stato dunque anche previdente, Aldo De Benedittis. E oggi, grazie alla sua truffaldina lungimiranza, può agevolmente scorrazzare, coperto dai suoi conti svizzeri, da un porto all'altro del Mediterraneo in una continua spola fra la Costa Azzurra, la Corsica, le Baleari. Ma quanto potrà durare questa sua latitanza dorata? Non molto, dicono gli inquirenti; proprio l'altro ieri l'istanza del suo difensore contro l'ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica, Maria Gloria Attanasio, è stato respinto dalla procura generale. Nei prossimi giorni, affideremo il mandato d'arresto all'Interpol.

Il provvedimento del giudice fu emesso nel maggio scorso, pochi giorni prima alla procura della Repubblica di Roma era giunto un allarmante rapporto della Guardia di finanza sulle attività illegali di Aldo De Benedittis, meglio noto come il «re dei videopoker». Vecchia conoscenza della polizia, l'ex meccanico nato in provincia di Brindisi 42 anni fa, era stato un precursore dell'applicazione nel gioco d'azzardo dei «video-games», tanto da diventare presto il «numero uno».

Quando, nel febbraio scorso, la Finanza aveva fatto irruzione nella sua villa di Grottaferrata gli agenti erano rimasti senza fiato: nel cassetto di una capace credenza avevano trovato sette miliardi in contanti. Probabilmente il guadagno di pochi giorni che l'ex meccanico non aveva ancora avuto il tempo di versare in banca. Durante un giro più accurato di perlustrazione, inoltre, gli esterrefatti finanzieri avevano scoperto una piscina coperta con acqua calda e nel garage, un parco macchine da far invidia a quello di un emiro arabo: tre Mercedes, una Maserati biturbo e una Ferrari gran turismo.

Alla villa erano giunti a conclusione di indagini che avevano preso l'avvio nell'ottobre 1983. C'era stata prima una perquisizione nel deposito dei videogiochi, sempre a Grottaferrata. Un rapido controllo presso l'ufficio distrettuale delle imposte dirette aveva infine dato conferme ai sospetti degli investigatori: nella denuncia dei redditi del '79, Aldo De Benedittis aveva dichiarato entrate per appena quindici milioni. In maggio, il rapporto veniva presentato alla Procura della Repubblica e pochi giorni dopo il sostituto Attanasio firmava l'ordine di cattura. Ma il «re» era già scappato a bordo del suo panfilo con cinque cabine, tre bagni e una cambusa fornitissima.

r. con.

Pavia, un nuovo ordine di cattura per l'industriale Achille Caproni

PAVIA — Un ordine di cattura per truffa aggravata e falso in bilancio è stato spiccato nei confronti dell'industriale Achille Caproni di Taliedo, 66 anni, su denuncia della Banca popolare di Vigevano.

L'imprenditore è da tempo ricercato: la magistratura di Milano ha emesso contro di lui ordine di cattura per truffa, bancarotta e associazione a delinquere in seguito ad un buco di 14 miliardi.

L'ultimo ordine di cattura riguarda l'attività della Asac spa, una società con sede a Parona (Pavia) della quale Caproni era presidente e dove lavoravano una quarantina di persone. La Asac, produttrice di lingotti d'alluminio ricavati dal riciclaggio degli scarti, era stata aperta nella primavera del 1982 e dichiarata fallita il 14 dicembre 1983. La Popolare di Vigevano aveva concesso a questa società dalla breve vita un finanziamento di 600 milioni per un piano di sviluppo che l'accusa ritiene falso, non fittizio.

Il centro di Sassari senza personale (tutti in ferie), turista trasportata a Roma

Ustionata, ma l'ospedale è chiuso

NOSTRO SERVIZIO

S. TERESA DI GALLURA — L'ospedale è chiuso perché il personale è in ferie. La turista ustionata non può essere curata. Così la sistemano su un aereo e la portano a Roma. Una disavventura estiva che poteva costare la vita a una insegnante napoletana.

La storia comincia nel ristorante del «Club Mediterranée» di Santa Teresa di Gallura dove un goccio di whisky di troppo ed una folata di vento hanno trasformato in una tragedia un normalissimo pranzo domenicale. Versata da un cameriere in un recipiente caldo utilizzato per la preparazione della «frutta flambée», l'acquavite si è infiammata: il fuoco investe quattro turisti che, dentro la tavolata, scelgono le pietanze con altre decine di persone.

L'insegnante Maria Rosaria Marino, 38 anni, di Napoli, in vacanza in Sardegna insieme al marito medico, riporta ustioni di secondo grado al volto, al torace, all'addome e alle braccia; di terzo grado alle gambe. Le sue condizioni appaiono subito preoccupanti, nonostante gli immediati soccorsi.

I medici del Club ritengono urgente il trasferimento della donna al centro grandi ustionati dell'ospedale di Sassari. I carabinieri mettono a disposizione un elicottero. Il velivolo parte dall'aeroporto di Olbia e atterra nel piazzale della caserma «Gonzaga» a Sassari. Da qui un'ambulanza trasporta l'insegnante all'ospedale. Ma il centro è chiuso. Il personale è in vacanza.

Si tenta di ricoverare la turista nella clinica dermatologica ma i medici, resisi conto della gravità delle ustioni, consigliano il trasferimento della paziente a Torino. Ma non c'è posto. Viene mobilitata la prefettura. Con un aereo speciale, Maria Rosaria Marino arriva a Roma dove riceve le cure necessarie. E viene ricoverata, con prognosi riservata, nel Centro grandi ustionati.

Gli altri turisti feriti in maniera meno grave sono Christophe-Richard Berlioz, 12 anni, francese, Rachine Boualem, 50 anni, di Casablanca e Marion Heynis, 41 anni, di Amsterdam. Hanno riportato bruciature in varie parti del corpo; guariranno in una decina di giorni.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per chiarire le cause della tragedia e stabilire se il whisky abbia preso fuoco perché il recipiente era eccessivamente caldo oppure se il liquido sia venuto a contatto con le fiamme alimentate da un fornellino a spirito utilizzato per riscaldare la frutta.

C. E.

Vercelli, grave una ballerina per l'esplosione del fornelletto

VERCELLI — Grave una giovane ballerina dominicana ustionata dall'esplosione di un fornello a gas che teneva nella stanza d'albergo: Lara Bello Altagracia, 33 anni, originaria di Bani, è ricoverata con prognosi riservata al Cto di Torino. L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri, all'albergo ristorante Valsesia.

Lara Bello Altagracia si era sistemata da cinque giorni in una piccola stanza al primo piano.

(Segue da pagina 5)

Il Comando Aeronautica Fiat rende omaggio al collega amico ed indimenticabile scomparso ...

COMANDANTE
Manlio Quarantelli
— Canada, 20 agosto 1984

Emma e Gian Sarzotti con Elena e Daniela Farina, Marcello e Gemelli Reitano partecipano al dolore della famiglia Quarantelli.

Si è spenta cristianamente
Silvia Bertoldo
Lo annunciano con dolore la madre Pina, la figlia Ada con Franco e Susi, ... Funerale martedì 21 agosto partendo ore 15 dalla Casa di Riposo di Forno Canavese. Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure prestate al dottor ... alle Care suore ... e a tutto il personale della Casa di Riposo ...
— Forno Canavese, 20 agosto 1984

cav. Silvio Bertoldo
— S. Carlo, 20 agosto 1984

E mancato
Fortunato Versaci
— Torino, 20 agosto 1984

Dolorosamente si è spenta
Maria Luisa Garbarino Spotti
— Melazzo, 20 agosto 1984

E mancata
Zia Maria
— Torino, 20 agosto 1984

In seguito a tragico incidente in montagna è mancato
Franco Savio
anni 28

E mancato ai suoi cari
Mario Vercelli
di anni 74

Torsilla Borra Ajassa ved. Trenkwalder
— Torino, 21 agosto 1984

Colleghi e Colleghi FIAT Auto Tecnologie Meccaniche partecipano al dolore di Paolo Pettiti per la scomparsa del fratello
Marcello Pettiti
— Torino, 21 agosto 1984

Amici ed ex Colleghi dei Servizi Doganali del Gruppo FIAT partecipano al dolore dei familiari del compianto
cav. Luigi Marcello Pettiti

Improvvisamente è mancato
Fiorindo Campigotto

E mancata
Annetta Baracco ved. Lovera
anni 82

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Antonio Sapino

E mancato
Osvaldo Brunetto

E mancata
Cristina Baccardi Valfrè

A funerali avvenuti la moglie Franca Capello e la figlia Anna annunciano la scomparsa del
geom. Piero Maccio
— Torino, 20 agosto 1984

E mancata all'affetto dei suoi cari la nostra adorata
Elisabetta Renaldo ved. Pardomi
anni 83
— Torino, 21 agosto 1984

E cristianamente mancato
Luigi Martini
— Torino, 21 agosto 1984

Luigi Martini
— Torino, 21 agosto 1984

E mancata all'affetto dei suoi cari
Marianna Delmastro ved. Bonino (Nini)
— Torino, 19 agosto 1984

E mancato
Domenico Pene Brichetto
— Ruaglia, 20 agosto 1984

E mancata ai suoi cari
Caterina Vinardi ved. Tournier
— Torino, 21 agosto 1984

Lorenzo Bonetto
anni 57

Cristianamente è mancato
Alessandro Tellaroli
— Torino, 21 agosto 1984

E mancata
Valentina Gallarate ved. Marucco
— Torino, 21 agosto 1984

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari
Giovanna Vernetti Prot ved. Peruzzo (Nina)
anni 73
— Torino, 19 agosto 1984

Dopo una vita intensa cristianamente vissuta tra famiglia ed studio è mancato il
PROF. ING. DOTT.
Giuseppe Maria Pugno
Professore emerito del Politecnico di Torino
— Torino, 18 agosto 1984

Clco Emilia ved. Grosso
— Torino, 20 agosto 1984

Mario Corrado
— Torino, 21 agosto 1984

Marcella Rossotti Tamburella
— Torino, 20 agosto 1984

Serenamente si è spenta
Vittoria Gatti ved. Villata
— Torino, 22 agosto 1984

Anna Coda
— Avigliana, 20 agosto 1984

PROFESSORE
Giuseppe Maria Pugno
— Torino, 21 agosto 1984

PROFESSORE
Giuseppe Maria Pugno
— Torino, 21 agosto 1984

ING. PROF.
Giuseppe Pugno
— Torino, 20 agosto 1984

Riccardo Angelino
— Moncalieri, 20 agosto 1984

Riccardo Angelino
— Moncalieri, 20 agosto 1984

Riccardo Angelino
— Moncalieri, 20 agosto 1984

Riccardo Angelino
— Moncalieri, 20 agosto 1984

Riccardo Angelino
— Moncalieri, 20 agosto 1984

Riccardo Angelino
— Moncalieri, 20 agosto 1984

Riccardo Angelino
— Zanco di Villadeati, 21 agosto 1984

Cristianamente è mancato
Francesco Gerardi
Addolorati lo annunciano la moglie Mariuccia, i figli Ugo con Luciana, Aldo con Daniela, e i cari nipoti Andrea ed Elena, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 21 ore 15 in Forno Alpi Graie.
— Torino, 20 agosto 1984

Francesco Gerardi
— Torino, 20 agosto 1984

Francesco Gerardi
— Forno Alpi Graie, 21 agosto 1984

RINGRAZIAMENTI

Agnese Vinardi
— Torino, 20 agosto 1984

ANNIVERSARI

1983 — 21 agosto — 1984
Pierino Canesio

1981 — 1984
Romualdo Paradisi

1976 — 1984
Lucia Galdo ved. Ravera

1979 — 1984
Francesca Emilia Bedugilo

Luigi Bertinetti
— Torino, 21 agosto 1984

1983 — 1984
Mirella Napoletano Ghiglione

1980 — 1984
Carlo Rocci
... Messa anniversaria sarà celebrata ... domenica 26 agosto '84 alle ore 10.30 nel Collegio Scuola S. Giuseppe (corso Francia 15)
— Rivoli, 21 agosto 1984

1983 — 1984
Giuseppe Graziano
Con infinito rimpianto mamma, moglie e figlio
— Moncalieri, 21 agosto 1984

LA DIFFICILE LOTTA DELLA CAPITALE DEL SUD PER CERCARE DI RISORGERE

I figli perduti di Napoli

La droga dilaga nelle strade, molti giovani sembrano presi dal desiderio di distruggersi - Dietro a tante tragedie c'è il fallimento dei padri, il parassitismo, l'arroganza, la sopraffazione - Il presidente dell'Istituto per gli studi filosofici, Gerardo Marotta: «L'unica salvezza della città è in un rilancio della cultura»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Vive la città il dramma della droga e del sangue. *«I figli migliori di Napoli cadono nella rete putrida degli stupefacenti»*, avverte Gerardo Marotta, dall'Istituto per gli studi filosofici. Racconta di famiglie borghesi e di gruppi emarginati, di residenze eleganti e di ghetti senza storia con la droga in casa. Una volontà distruttrice prende la gioventù partenopea, la stringe in una morsa senza fondo, la lascia nelle strade con un ago nelle vene, *«spinta soltanto dalla ricerca della fine»*.

Elenca nomi di famiglie illustri. I figli arrivano a bucarsi in quelle stesse piazze che mostrano, in bronzo, i monumenti degli avi. *«Sotto l'apparente cinismo e dietro il loro desiderio di distruggersi* — dice Marotta —, *troppi giovani celano la disperazione per il fallimento dei padri dinanzi al tribunale della storia»*. Tutto è corrotto, la borghesia meridionale è addormentata in un ottuso egoismo, *«la pratica del parassitismo, dell'arroganza, della sopraffazione è regola per i padroni del terremoto, per chi specula sul dramma di una città e scrive, nella tragedia, ancora pagine infamanti»*. Napoli assorbe miliardi dello Stato e brucia energie, e i giovani fuggono nella droga: vogliono dimenticare.

Lo scarico di rifiuti dove Domenico Pacilio, 20 anni, voleva cancellare il corpo del padre si confonde nei fumi azzurrini della scarpata. Una palude molle di vapori nauseanti alle porte di Grumo Nevano, l'ultimo paese dell'entroterra emerso dall'area napoletana che assedia la città e la soffoca. Si costeggia la tangenziale per Capodichino. Si continua sui bordi dell'autostrada per la capitale. Da Casoria, verso Arzano, Caivano, Frattamaggiore, fino a Secondigliano, ad Afragola e ad Acerra, le discariche a cielo aperto s'alternano a prati spelacchiati, ai tufi delle case abusive, alle conocerie, agli scantinati del lavoro nero.

E' qui, tra Grumo e Frattamaggiore, che s'è annidata la più alta concentrazione di droga. La spacciano persino ad una pompa di benzina: il pieno di carburante e una dose. Un biglietto da centomila e la giornata ha inizio. La benzina è di contrabbando, l'eroina arriva da Casandrino e da Giugliano. C'è molto denaro in questa periferia occidentale di Napoli: mezzo milione di persone nei paesi della camorra, della droga e dell'abuso. E' qui, proprio in via Garibaldi, che s'alza sulla via principale di Grumo Nevano la palazzina dei Pacilio. Domenico ha freddato il padre a revolverate. Gli chiedeva i quattrini per un buco *«e lui non l'ascoltava, preso dagli affari»*.

All'ufficiale dei carabinieri che lo interrogava, Domenico ha detto di *«drogarsi per noia»*. E a Casoria, dove ancora resistono gli uomini di Cutolo, la compagnia dei carabinieri è ospitata in un condominio, tra una polleria e un negozio di dolci. Il mese scorso, il ministro dell'Interno s'è presentato in questi uffici. Ha rassicurato gli amministratori comunali. Ha promesso un maggior numero di militari. Sono diminuiti i delitti di camorra, ma Scalfaro ha lanciato l'allarme: *«Meno sangue, su queste strade* — ha detto —, *ma la droga è in espansione»*. Aumentano le rapine e le estorsioni. Si arriva a pagare una tangente mensile per lasciare l'automobile dinanzi al portone di casa. Scalfaro s'è appellato al senso dello Stato: *«Il Paese* — ha promesso — *non vi dimentica»*. Fuori, ogni strada, ogni prato sono un tappeto di siringhe.

Gli aghi sporchi di sangue non si contano in piazza Mercato, nel centro antico di Napoli, dove i cantieri del dopo terremoto assorbono, nella pioggia del pubblico denaro, energie e tangenti. E' qui, in questo scorcio stupendo della città, che il presidente dell'Istituto per gli studi filosofici rievoca una tragedia sanguinosa. *«E' in questo spazio* — dice Marotta —, *che fu fatta a pezzi, sul nascere, una vera borghesia meridionale con il bagno di sangue che due secoli fa annientò i protagonisti della Repubblica napoletana: una intera classe dirigente massacrata, sepolta in fosse comuni»*. Da allora, racconta, a Napoli *«ha vinto la cultura dei lazzaroni e il costume sanfedista»* e la città paga, ancora oggi, lo sterminio *«con una borghesia parassitaria e per nulla imprenditoriale che, sempre, s'è spartita l'assistenza dello Stato»*.

Ogni allarme resta inascoltato e Marotta, dall'Istituto per gli studi filosofici, chiama, a Napoli, i nomi della cultura internazionale *«perché negli studi è l'unica salvezza della città»*. Prepara un corso di Ernst Gombrich su «Il gusto primitivo nell'arte». Seleziona il gruppo di giovani che saranno a Monaco in novembre per un seminario di Dieter Henrich. *«Altri ancora* — dice Marotta —, *ascolteranno a Francoforte le lezioni di Karl Otto Apel e di Jurgen Habermas»*. Dieci borsisti saranno spediti negli Stati Uniti, ad Austin, nel grande centro di fisica teorica per ascoltare il Nobel Steven Weinberg e John Archibald Wheeler, uno degli ultimi interlocutori di Einstein. E, ancora, manda a Parigi nella sede prestigiosa della Maison des Sciences de l'Homme un convegno e una mostra sulla Repubblica del '99 curati da Giovanni Pugliese Carratelli.

Ma Parigi è lontana ed è in questa capitale della droga, della camorra e della miseria che negli ultimi dieci anni si sono alternati i nomi in vista della cultura internazionale. La filosofia europea si studia a Napoli che gareggia, in questo campo, con Heidelberg e la Sorbona, con Cambridge e Princeton. In Italia pochi se ne sono accorti e il nome dell'istituto è più noto all'estero che nel nostro Paese. Il modello di Marotta è stato «l'Istituto italiano per gli studi storici» che Croce fondò nel '46 nella sua biblioteca. E' forse, per questo motivo, che Elena Croce è stata tra i pochi che hanno creduto in questa nuova istituzione che ora, in collaborazione con l'Università di Torino e il Cern di Ginevra, promuove, con la filosofia, lo studio delle discipline scientifiche.

Dice Marotta: *«Dinanzi al maestoso sviluppo che in questo secolo hanno avuto le scienze naturali, abbiamo avvertito l'urgenza di evidenziare, con le nostre iniziative, le inadempienze teoriche e pratiche della filosofia contemporanea nello sviluppo complessivo del pensiero umano e di far risaltare la crisi che investe non soltanto il pensiero italiano, ma tutto il pensiero filosofico contemporaneo che non ha saputo pervenire ad una consapevolezza più matura della realtà del mondo degli uomini, del loro fine, e del loro possibile avvenire»*. Si tenta, allora, la via di una rinnovata funzione del pensiero, proprio a Napoli, dove più acute appaiono le contraddizioni di tipo premoderno e di natura feudale nell'intreccio con le pratiche negative dello sviluppo: il consumismo, la criminalità diffusa nell'intera vita civile.

«La salvezza della città — afferma Marotta — *è negli studi: ecco il nostro impegno, per i giovani, per gli uomini di domani che sappiano affermare il senso dello Stato a Napoli, nel Mezzogiorno, contro il trasformismo di chi ha ridotto questa terra bellissima in una pattumiera immonda di interessi, di droga, di sangue e di imbrogli per accumulare nuove fortune, anche sul terremoto. Confidiamo nella Napoli del duemila, nel risveglio dal sonno profondissimo che ha annientato questo golfo stupendo»*.

Francesco Santini

Un complice per il drogato parricida

NAPOLI — Sarebbero stati in due — il figlio, Domenico Pacilio, e Ciro Auletta, entrambi di vent'anni ed eroinomani — ad uccidere il commerciante Ernesto Pacilio, 42 anni, l'11 agosto a Grumo Nevano. La vittima, freddata con un colpo di pistola al cuore nella propria abitazione, fu successivamente trasportata, in una cesta di vimini, in una località di campagna e il corpo fu dato alle fiamme.

Il sostituto procuratore Marco Occhiofino è giunto a questa conclusione e ieri ha emesso ordine di cattura.

Arrestata la baby sitter che abbandonò bimbo sul treno

VIAREGGIO — Alessandra Bussi, la baby sitter diciannovenne del bambino abbandonato domenica 12 agosto sul treno Livorno-Milano, è stata arrestata dai carabinieri a Castenaso (Bologna), il paese dove abita la madre. A Viareggio è stata invece arrestata Stella Criscuolo, amica della baby sitter. Le due ragazze erano ricercate per un furto commesso nei primi giorni di agosto nella pensione «Villa Elena» di Viareggio. Alcune persone hanno testimoniato di averle viste uscire

A Cassino indagano sul «suicidio» dell'operaio

CASSINO — La procura della Repubblica di Cassino ha avocato a sé l'inchiesta aperta dal pretore di Pontecorvo, Mariella Facchini, sulla morte di Mario Scappaticci di 40 anni, di Castrocielo, da quattro anni messo in cassa integrazione dalla Fiat di Piedimonte San Germano.

Il pretore ha rimesso al tribunale di Cassino il fascicolo contenente la ricostruzione del suicidio con le possibili motivazioni e con gli interrogatori della moglie, di altri parenti e degli amici.

Il principe Filippo è un bravo cocchiere

Szilvasvarad (Ungheria). Il principe Filippo d'Inghilterra «cocchiere» d'eccezione ai mondiali di tiro a quattro. Al termine della seconda giornata di gare era secondo in classifica

---

Cassino, nuovo assalto di banditi a un convoglio

Fa sempre più paura la malavita sui treni

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — Più che nuovi predoni, sono «nuovi viaggiatori». Salgono sui treni, si siedono accanto ai pendolari, parlano poco. Ogni tanto si guardano negli occhi e, con un impercettibile movimento, danno il segnale. Uno si alza, allunga la mano verso la maniglia dell'allarme e blocca il convoglio. Il resto è cronaca di tutti i giorni: pistole spianate, ferrovieri immobilizzati, rapina. Come è avvenuto ieri mattina sulla linea Cassino-Roma. Quattro banditi fanno irruzione nel vagone postale, si impossessano di sei plichi con il denaro e fuggono.

Ormai l'assalto al treno è entrato, di prepotenza, nel bollettino delle notizie. La media, per ora, si attesta sulle due rapine a settimana. Quasi sempre all'alba. Ieri mattina, ad esempio, i banditi sono saliti a Frosinone, mescolati tra i viaggiatori con le armi nei borsoni. I plichi erano stati portati in stazione da un furgone scortato dalla polizia. Appena il treno ha lasciato la stazione i malviventi sono entrati in azione. E a Morolo sono scesi, dopo il colpo, del tutto indisturbati.

I «nuovi viaggiatori» intimoriscono la gente. I convogli sono affollati, sempre di più, da personaggi inquietanti. Specialmente di notte. Come il «cacciatore» di portafogli che individua la vittima, la controlla, aspetta che venga avvinta dal sonno, allunga la mano e se ne va con la tasca piena di soldi.

Oppure i maniaci, sempre pronti ad approfittare delle donne che viaggiano da sole. O i tossicomani che, in pieno giorno, salgono sul treno prima della partenza. Si avvicinano e ti chiedono: *«Mi dia qualcosa. Ne ho bisogno per comprare la roba. Sono in crisi di astinenza. Mi aiuti»*. Lo sguardo allucinato, il viso scavato non ammettono dubbi sulla veridicità della richiesta. E, adesso, le rapine. Che fare?

Il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro ha annunciato l'istituzione di un corpo speciale. Ottomila agenti percorreranno, giorno e notte, i treni per proteggere i ferrovieri e i viaggiatori da rapinatori, borseggiatori e maniaci. *«Adesso non ci resta che bandire i concorsi per l'arruolamento»*, sostiene Scalfaro, impegnato ad arginare la criminalità su questo nuovo fronte.

Ma la cronaca di ogni giorno impone decisioni immediate. Quanto bisognerà attendere prima che gli agenti del corpo speciale entrino in azione? Quante rapine dovranno subire i treni? Quanti rischi dovranno correre i viaggiatori? Gli interrogativi si moltiplicano, proprio di fronte a una offensiva che non accenna a diminuire. La Campania e il Lazio sono state scelte come bersaglio privilegiato, con qualche sconfinamento nella Lombardia e nel Lazio.

E' un'unica centrale che coordina e idea gli assalti? Gli inquirenti non credono a una organizzazione che, da sola, dirige le operazioni su tutto il territorio nazionale. Il nemico, quasi invisibile, ben mimetizzato tra la gente comune, non ha un solo capo ma diversi punti di riferimento. Banche e uffici postali, superprotetti, sono diventati anche per i professionisti della rapina un rischioso obiettivo. Da qui la scelta del treno. E l'angoscia del viaggiatore che fissa il vicino e si chiede: chi è costui?

a. d. r.

Roma, il colpo alla Mondialpol

I soldi del caveau «investiti» in ville

ROMA — Il sequestro di beni per poco meno di cinque miliardi e l'incriminazione di altre sei persone è l'ultimo atto di una grossa indagine iniziata due anni fa dal commissario di polizia Gianni Carnevale subito dopo il furto avvenuto il 6 dicembre dell'82 nel caveau della «Mondialpol» di via Alessandria. Sparirono allora sacchi con biglietti di banca per un valore complessivo di 5 miliardi.

Carnevale arrestò dopo l'avvio delle prime indagini Fabio D'Andrea, 24 anni, guardia dello stesso istituto di vigilanza e un pregiudicato, Salvatore Tesoro, di 33 anni. Nel corso dell'inchiesta si ipotizzò che quasi tutto il bottino era stato investito in beni immobiliari (ville) e attività commerciali.

La conferma venne nell'aprile scorso quando il dr. Carnevale arrestò altri quattro complici tra cui Paolo Tabacco, 30 anni, che rese ampia confessione. Gli altri arrestati furono Romolo Calderoni, 52 anni, Fulvio De Michele, 33, e Gianfranco Vitulano, 39. Per tutti il procuratore Santacroce convalidò l'arresto e trasmise gli atti alla sezione istruttoria per i reati di concorso in furto con i due arrestati per primi.

Ora il giudice istruttore Casavola, dopo aver disposto un proseguo di indagini condotte dal dr. Carnevale, ha incriminato sei familiari degli arrestati per ricettazione.

Viareggio, zuffa con lo spray «irritante»

VIAREGGIO — Sono stati denunciati per detenzione ed uso di arma impropria quattro giovani francesi protagonisti di una zuffa sul viale a mare di Viareggio con un gruppo di italiani originata da un diverbio per una questione di traffico.

I quattro, Masoud e Cader Affroun, rispettivamente di 23 e 22 anni, Belmoun Cocan, di 22 anni e Robert Protzato di 22 anni, tutti di Parigi, nello «scontro» con i giovani italiani avevano usato una bomboletta di spray irritante (dagli effetti analoghi a quelli del gas lacrimogeno) regolarmente in vendita in Francia per difesa personale.

A sedare la rissa sono intervenuti due agenti

Trapani, le indagini sui 50 milioni trovati nella villa del giudice

La Finanza cerca in una banca altre prove della corruzione

NOSTRO SERVIZIO

TRAPANI — Esperti della Guardia di Finanza hanno cominciato a Trapani rigorosi controlli nella sede della Banca Sicula in cerca di preziosi elementi nell'inchiesta sulla presunta corruzione del sostituto procuratore della Repubblica Antonio Costa in isolamento in un carcere della Sardegna. Il magistrato che sarebbe stato pagato dalla mafia per chiedere l'assoluzione di alcuni «boss», in particolare dei fratelli Calogero e Salvatore Minore, ora latitanti, sfuggiti all'ergastolo per la mite requisitoria del dottor Costa, fu veramente saldato con denaro proveniente dalla Banca Sicula come sembrerebbe allo stato dei fatti?

Ufficiali della Guardia di Finanza ieri hanno confermato di avere avviato gli accertamenti, ma non si sono dilungati sui particolari trincerandosi dietro il segreto istruttorio. *«Si può star certi che stiamo scavando in profondità»*, ha detto uno degli investigatori a proposito dei conti correnti e dei movimenti di denaro di cui sono titolari alcune persone sospettate.

La Banca Sicula è una dei santuari del potere politico ed economico a Trapani. Interamente controllata dalla famiglia D'Alì, è considerata una banca più che solida e che attraverso i fidi concessi a numerosi tra i principali imprenditori della città e della provincia ha finito per avere le mani in pasta in una quantità di affari.

Sembra assodato che dai forzieri della Banca Sicula uscirono le mazzette da centomila e da cinquantamila poi in parte trovate da polizia e carabinieri dopo l'arresto del magistrato nella sua lussuosa villa a Castellammare del Golfo, a una cinquantina di chilometri dalla città.

Nella scrivania del giudice accusato di essersi fatto corrompere furono trovati poco meno di cinquanta milioni (fino ad oggi si era parlato di 70 milioni) oltre a cinque pistole, una delle quali con la matricola abrasa e che pertanto potrebbe essere stata utilizzata per qualche delitto. Gli esperti dei carabinieri a questo riguardo stanno completando a Roma una perizia balistica loro affidata dal giudice istruttore di Caltanissetta, Claudio Lo Curto, e dal procuratore della Repubblica sempre di Caltanissetta, Sebastiano Patanè, che, indagando su incarico della Cassazione sull'assassinio del giudice Giangiacomo Ciaccio Montalto, si sono convinti di avere scoperto il clamoroso caso di corruzione al palazzo di giustizia.

Il dottor Lo Curto ieri ha smentito di avere notificato un nuovo mandato di cattura per la detenzione illegale di armi e munizioni al dottor Costa. *«La contestazione gliel'ha già rivolta il procuratore della Repubblica il 7 agosto quando lo ha interrogato* — ha detto il giudice istruttore — *Il processo relativo dovrà avvenire entro i quaranta giorni dalla data della contestazione stessa»*.

Intanto il procuratore della Repubblica di Trapani, Giuseppe Lumia, ieri ha avuto consegnate dalla polizia le trascrizioni delle bobine contenenti alcune intercettazioni telefoniche da lui ordinate alla squadra mobile nell'ambito di un'indagine su un traffico di droga nel quale sarebbero stati implicati Calogero Favata, uno degli arrestati insieme al giudice Costa, e un figlio.

a. r.

Mandato di cattura per vicesindaco di Prizzi

PALERMO — Mandati di cattura per associazione per delinquere di tipo mafioso e per due omicidi sono stati firmati a Palermo dal giudice istruttore Paolo Borsellino a carico del vicesindaco socialista di Prizzi geometra Paolo Giulio Sparacio di 47 anni. Stesso provvedimento il magistrato ha preso per il possidente Giuseppe Cannella di 60 anni e per il pregiudicato Antonino Pipitone di 55. Mandati di cattura sono stati pure firmati dal dottor Borsellino a carico di due latitanti.

Secondo i carabinieri, Giulio Sparacio, Cannella e Pipitone, assieme ai due latitanti, facevano parte di una «cosca» che imponeva alle imprese edili della zona di acquistare il materiale prodotto da una azienda controllata dai suoi componenti. Il gruppo, esercitando pressioni mafiose, inoltre avrebbe cercato di accaparrarsi lavori per l'esecuzione di opere pubbliche.

New York, lo zoo di foglie

New York. Un'aiuola a forma di elefante adorna i Channel Gardens in Rockefeller Plaza. Sullo sfondo è visibile anche una giraffa, sempre costruita da abili giardinieri (Telefoto)

In Toscana e nelle campagne di Stintino (Sassari) due gravissimi episodi in concomitanza con l'apertura della caccia

Bracconiere uccide un marchese che l'ha scoperto nella sua tenuta

FIRENZE — *«E' stato ucciso per un fagiano, sono sicura»*. La marchesa Paola Corsini non ha dubbi sulle circostanze che hanno portato all'uccisione del fratello Roberto, 34 anni, celibe, avvenuta domenica pomeriggio nella tenuta di famiglia in località Mercatale, fra i comuni di Scarperia e S. Piero a Sieve, una ventina di chilometri da Firenze. Il cadavere di Roberto Corsini, figlio di un cugino del principe, esponente di una delle più antiche nobili famiglie fiorentine, è stato trovato ieri mattina poco dopo le 9.30.

Era stato accuratamente nascosto in un ruscelletto, il Levisano, e quindi ricoperto di rovi e sterpi, proprio ai margini della tenuta Le Mazzete dove abitava. La morte è stata provocata da un colpo al volto, sparato a bruciapelo da un fucile da caccia. Poco distante è stato trovato un fagiano morto e, dato che nella tenuta la caccia è vietata, si suppone che il marchese sia rimasto vittima della reazione di un bracconiere sorpreso a cacciare nella zona.

La ricostruzione delle ultime ore di vita del nobile confermerebbe questa ipotesi. Domenica infatti si era recato a pranzo da un amico in una delle case coloniche vicine alla sua fattoria. Verso le 15.30 ha sentito dei colpi provenienti dai confini della tenuta. *«E' un fatto abbastanza abituale in periodo di caccia»*, afferma la sorella. Il marchese si è quindi avviato da solo e disarmato verso quella zona. L'amico in seguito ha sentito altri spari ma non ha minimamente sospettato il dramma che si stava consumando.

Verso l'una di notte la madre e la sorella del marchese, non vedendolo tornare, hanno avvertito i carabinieri che solo la mattina successiva e con l'aiuto dei cani sono riusciti a trovare il corpo dell'uomo.

A una ventina di metri di distanza dal ruscello, grosse macchie di sangue sul terreno, il che fa pensare che il marchese sia stato ucciso lì e quindi trasportato nel fiumiciattolo. Non ci sono però tracce di trascinamento per cui si può anche ipotizzare che i bracconieri fossero più di uno, in grado quindi di sollevare agevolmente il cadavere per occultarlo.

Francesco Matteini

Quattro rinvii a giudizio alla Provincia di Foggia

FOGGIA — L'ex assessore al Personale della provincia di Foggia Vincenzo Pizzolo (psi) e tre funzionari della stessa amministrazione (il capo di gabinetto dell'ex presidente Francesco Kuntze, Anna Maria Zampino, i responsabili dell'archivio, Giovanni Sangerardi, e dell'ufficio protocollo, Michelangelo Falcone) sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore presso il tribunale del capoluogo dauno, Antonio Baldi, per falso in atto pubblico e (solo il primo) interesse privato in atti d'ufficio, al termine di un'inchiesta riguardante assunzioni illegali.

Queste furono fatte tra il 26 marzo 1980 ed il 23 settembre 1981.

Cacciatore spara e ferisce tre persone

COSENZA — Un cacciatore, Ottavio Mannarino, di 34 anni, ha ferito tre persone (una gravemente) a conclusione di una lite sorta per il furto di un cane da caccia. E' accaduto la scorsa notte, nella frazione «Pesco» di Fuscaldo dove era in corso la festa patronale. Mannarino, mentre stava passeggiando, ha incontrato in piazza altri due cacciatori, Giuseppe Angrisani, di 24 anni, ed Antonio Marcone, di 21. Secondo i carabinieri, fra i tre è sorta una lite quando Mannarino ha accusato Angrisani e Marcone di avergli rubato, qualche tempo fa, un cane da caccia.

Respingendo le accuse, Angrisani e Marcone avrebbero colpito con schiaffi Mannarino. L'uomo è allora tornato a casa, ha preso e caricato il suo fucile e si è messo alla ricerca dei due rivali che ha trovato davanti alla casa della madre di Angrisani. Mannarino, secondo i carabinieri, a circa 50 metri dai rivali ha cominciato a sparare esaurite le cinque cartucce del caricatore, ha riarmato il fucile sparando altri cinque colpi.

Nella sparatoria sono rimasti feriti Giuseppe Angrisani (che, colpito alla schiena, è stato giudicato con riserva di prognosi), Antonio Marcone e Maria Lento, di 53 anni, madre di Angrisani (entrambi colpiti di striscio alla testa). Dopo la sparatoria, Mannarino è fuggito. Le battute, fatte da carabinieri e polizia, non hanno avuto esito.

Spara alle tortore ammazza il figlio

NOSTRO SERVIZIO

SASSARI — Una sconvolgente tragedia ha segnato la prima giornata di caccia in Sardegna. Un pensionato sassarese che mirava a una tortora ha ucciso con una fucilata il figlio, appostato qualche metro più avanti. *«Si è alzato, si è alzato»*, ha continuato a ripetere inebetito Antonio Piga, 63 anni, senza riuscire a trovar pace. Il figlio, Salvatore, 24, elettrauto, era sposato da meno di un anno: con la moglie, lascia una bambina di 5 mesi.

Il dramma ha rischiato di avere conseguenze ancora più pesanti: a breve distanza dalla vittima c'era il fratello Francesco che, per fortuna, non è stato raggiunto dai pallini esplosi dall'anziano.

L'incidente è avvenuto nelle campagne di Stintino che i tre avevano raggiunto all'alba, dopo essersi alzati intorno alle 4. Antonio Piga era riuscito a trasmettere ai figli la sua passione per la caccia e la giornata dell'apertura (anche se in Sardegna è per ora permesso sparare solo alle tortore) era stata preparata con cura e trepidazione.

Giunti nella zona in cui erano certi di trovare prede, i tre si sono separati. Il padre si è allontanato dai figli dirigendosi verso il costone di una montagna: nei giorni precedenti, da quelle parti, erano stati avvistati numerosi voli di tortore. Quando, ancora nessuno aveva esploso un colpo, Antonio Piga ha deciso di riavvicinarsi ai figli. Si è bloccato quando ha visto due uccelli levarsi in volo: ha preso la mira ed ha sparato. Ma anche il figlio Salvatore aveva notato le tortore e si è sollevato quasi contemporaneamente all'esplosione.

c. gr.

Inchiesta a Marghera sulle cause del rogo

VENEZIA — Un'indagine conoscitiva per accertare le cause dell'incendio che sabato scorso ha parzialmente distrutto l'impianto «Cracking 2» dello stabilimento petrolchimico della Montedison di Porto Marghera è stata avviata anche dalla magistratura veneziana. Ieri mattina, assieme alle squadre interne di pronto intervento, che stanno operando celermente per il ripristino dei forni della struttura danneggiata dal fuoco, c'erano anche gli agenti del commissariato

La gemma delle isole Eolie subisce l'assalto dell'edilizia

Panarea, «villa» dei sogni

Anche i siciliani si affrettano a costruirvi lussuose residenze - Pochi hanno la licenza ma l'ambiente naturale non è stato deturpato - L'arrivo della corrente elettrica ha cambiato le abitudini degli abitanti e dei turisti

DAL NOSTRO INVIATO

PANAREA — Anche i siciliani, adesso, stanno scoprendo Panarea. Questa isola, la più piccola delle sette sorelle Eolie, è nelle mani dei milanesi, soprattutto, e di alcuni dei residenti. Negli ultimi 15 anni molte case sono passate di mano, acquistate dai forestieri; qualche indigeno, furbo, ne ha fatto incetta, magari scrivendo ai proprietari emigrati in Australia 60 anni fa.

I siciliani, messinesi per lo più ma anche palermitani, si sono accorti di questa gemma che brilla sempre più e hanno avanzato le loro offerte. Il mercato sta impazzendo: ville non grandi vengono trattate per centinaia di milioni, il mezzo miliardo è una ordinaria unità di misura. Casupole di una camera e una stalla, semidiroccate, costano 60-70 milioni. Di conseguenza anche gli affitti sono alti: un mese estivo in due camere e servizi costa 1,2-1,4 milioni.

A Panarea in questi anni si è lavorato in edilizia in maniera forsennata: ristrutturando il vecchio e costruendo del nuovo. Con licenza? Raramente. Si edifica di gran corsa gareggiando con l'iter della legge sul condono edilizio. Tutti paiono presi dalla frenesia di commettere abusi convinti che poi la faranno franca. Un amico, da dieci estati fedele villeggiante di Panarea, mi accompagna in una passeggiata lungo le deliziose stradine che salgono e scendono nel versante Est e mi indica le costruzioni nuove e i rifacimenti. Tantissimi. Sottolinea, come rarità, i pochi casi di licenza.

Ormai ogni anno accade che, partiti i quasi tremila turisti, rimasti solo i trecento 300 residenti, la maggioranza degli uomini si improvvisano muratori, costituiscono squadre, altre ne giungono dalla Sicilia e i lavori riprendono. Con il traghetto, che fa scalo tre volte la settimana, arrivano camion carichi di cemento e mattoni, scaricano nella piazzetta del molo. Di qui i motocarri, gli unici mezzi che percorrono le poche stradine dell'isola, vanno a distribuire i materiali nei cantieri; e i camion ripartono con il traghetto successivo.

Prima della fine dell'estate i villeggianti che hanno programmato una ristrutturazione prendono accordi per il lavoro che dovrà essere fatto durante l'inverno, magari fanno una puntata in gennaio per controllare il procedere dell'esecuzione, onde evitare sorprese. Qualche anno fa, un pittore milanese era partito lasciando i disegni di una villa che avrebbe dovuto avere ampia vista sul mare. E' tornato l'anno dopo e l'ha trovata costruita alla rovescia, con la vista verso la roccia brulla.

L'intenso operare edilizio, per lo più abusivo, può far pensare che l'isola sia tutta deturpata da costruzioni oscene. Affatto. Fortunatamente committenti ed esecutori rispettano l'ambiente con fedeltà all'architettura originaria. Le case sono di tipo saraceno, a tetto piatto, in genere a cubi che s'affiancano, si sovrappongono, s'intersecano, con larga presenza di terrazze a pergolato.

I tralicci di travi che sorreggono la vite o i cannicci sono retti dalle caratteristiche bulere, le colonne che si restremano verso la sommità; e i muretti hanno all'interno i bisuoli, sedili in muro che in corrispondenza della base della colonna formano una specie di cuscino ricurvo sul quale vien comodo posare le spalle sdraiandosi per la siesta. Un pollaio, un porcile, un casotto per gli attrezzi fan presto a trasformarsi in una serie di stanze cubiche ravvicinate, sfalsate, sovrapposte, legate da scalette e muretto, avvolgenti e armoniose. Il tutto bianco, abbacinante sotto il gran sole.

E in questo bianco spiccano le macchie di colore dei fiori: buganvillea, ibisco, fiore del cappero, eliotropio; e poi gerani, rose. Dietro, la montagna è color ocra, punteggiata dal verde dei fichi d'India. Tutto intorno l'azzurro di un mare che è pulito, limpido, profondo. A corona, un po' di scogli: il più grosso, già un isolotto, Basiluzzo, e poi Dattilo, Lisca Bianca. Tutte mete da raggiungere in barca per cercare, ognuno per proprio conto, l'angolo appartato per un bagno che sia degno di questo nome. Di spiagge raggiungibili da terra ce ne sono tre, frequentate per lo più da chi non ha barca propria per andare in giro.

Fino a un paio d'anni fa Panarea non aveva corrente elettrica, ora ce l'ha, ma le strade di notte restano buie perché non esiste un lampione, e questo per decisione comune. La corrente è stata accettata più che desiderata, anche se poi, in pratica, tutti ne apprezzano le comodità che offre. Ma nelle frequenti cene che si tengono nelle ville con tanti invitati spesso si preferisce mangiare romanticamente a lume di candela, come un tempo.

L'energia elettrica sta comunque cambiando l'isola anche dal punto di vista sonoro: prima ogni casa era dotata di un motorino a scoppio per prelevare con la pompa l'acqua dalla propria cisterna (non ci sono pozzi, l'acqua viene portata con le navi che l'immettono in una grande vasca da dove poi viene mandata ai depositi singoli). Adesso i motorini sono sostituiti dalle elettropompe. Così, ai colori stupendi dell'isola, si aggiunge il silenzio.

La sera, nel buio, verso Est, si vede il pulsare infuocato di Stromboli che ha tre bocche attive le quali eruttano con esplosioni ritmiche e sincrone. Panarea è ancora, nonostante tutto, un piccolo paradiso. Durerà? O i cubi di mattoni diventeranno troppi, si faranno più ingombranti, più invadenti? Non è rischioso continuare a fidarsi del buon senso dell'abusivismo?

Remo Lugli

Caccia al nudista sul litorale toscano

GROSSETO — Altri quattro nudisti — un'arredatrice di Milano, due artigiani di Prato e un assicuratore di Salerno — sono stati sorpresi sulla spiaggia di Marina di Alberese, nel parco naturale dell'Uccellina, dai carabinieri della locale stazione, che li hanno denunciati al pretore di Grosseto per atti contrari alla pubblica decenza.

Salgono così a quarantaquattro gli appassionati dell'abbronzatura integrale denunciati dai carabinieri.

Sui sentieri del Monte Bianco

Courmayeur. Prima della gita i due giovani consultano una cartina per trovare il giusto sentiero

Parla l'italiano che convive con una donna di lingua tedesca

Il sardo picchiato a Merano «Sposerò una sudtirolese»

Franco Boi: «Non ho paura, nessuno riuscirà a separarci» - Il timore della «cultura mista»

DAL NOSTRO INVIATO

MERANO — Se lui è italiano e lei di lingua tedesca, l'amore può essere pericoloso in Alto Adige. Lo mostra il caso di Lana, presso Merano, dove il cameriere Franco Boi e la sua compagna Brigitte Lanthaner hanno subito l'assalto di una squadraccia composta da sei giovani sudtirolesi. Un drammatico episodio che s'aggiunge alle storie di rabbia, di insofferenza che l'estremismo ha messo insieme da queste parti.

Franco Boi, trentaquattrenne, arrivò quassù parecchi anni fa da un paese in provincia di Nuoro. Cercava una sistemazione, tentava di inserirsi. *«All'inizio* — racconta — *non fu davvero facile. Se tu vuoi vivere in questo paese devi adattarti».* Rimane un momento silenzioso, poi dice: *«Non fino a prenderti le botte, però».*

Il giovane venuto dalla Sardegna trovò comunque lavoro. E più tardi anche una donna con cui dividere quella sua vita difficile: Brigitte Lanthaner, figlia del proprietario di un campeggio. *«Non sto a narrare di noi due, perché ne verrebbe fuori una specie di romanzo. Le dico soltanto che siamo insieme da tanto tempo».*

Stare insieme, per Franco e Brigitte, non era come per tante altre coppie, in un posto come Lana. E diventò sconvolgente il 22 luglio scorso. Quel che accadde quel pomeriggio, lo si è saputo soltanto nei giorni scorsi. I sei sudtirolesi entrati nel campeggio, alla periferia di Lana, a portare lo scompiglio. Si sedettero al bar, ordinarono da bere. E poco dopo, un'esplosione di violenza: bicchieri in frantumi e tavolini rovesciati.

A quel punto intervenne Franco Boi, in un affannoso tentativo di riportare la calma: fu aggredito a calci e pugni, vennero assaliti anche due turisti belgi che si precipitavano in suo soccorso. C'era Brigitte Lanthaner, poco lontano. Stravolta, la donna corse al telefono, per avvertire i carabinieri. Ma venne afferrata per le orecchie, poi trascinata nella saletta del televisore, dove gli aggressori la trattennero finché i loro complici si dedicavano al pestaggio del cameriere e dei due turisti. Al sopraggiungere di altri campeggiatori, il gruppo di «invasori» si disperse.

Franco Boi e i due belgi dovettero essere ricoverati in ospedale. In una settimana, i carabinieri identificarono i protagonisti di quella «spedizione», che finirono in carcere. Nei giorni scorsi, il giudice istruttore di Bolzano, Edoardo Mori, ha concesso la libertà provvisoria.

E' una vicenda che lascia il segno, in una zona come quella altoatesina. L'ipotesi formulata dagli inquirenti, su quell'accanirsi contro il cameriere e la sua compagna, è quella dell'odio per un rapporto tra un «italiano» e una sudtirolese. Franco Boi dice: *«Chissà».* Forse stenta ancora a crederci. *«Questa storia l'hanno saputa anche a casa mia. Io non volevo. Capisce? Per non dare dei dispiaceri».*

Adesso, Franco Boi aspetta che la giustizia «faccia il suo corso». *«Certo, è grave quello che hanno fatto quelli là. Forse è stata soltanto una ripicca di uno di loro, perché si cercava di indurli a smetterla».* Ripensa a quel pomeriggio violento e aggiunge: *«Poi hanno saputo che sono italiano, e allora ci hanno preso più gusto. Eppure io con questa gente non ho mai avuto niente a che dire. Ma si sa, nella massa c'è sempre qualche prepotente. Si badi, non è che intenda giustificarli, in qualche modo: hanno sbagliato e adesso stanno pagando».*

Franco Boi pensa soprattutto a Brigitte Lanthaner: *«Almeno con lei non dovevano prendersela. Ma nessuno riuscirà a farci paura. Abbiamo un bambino e ci sposeremo presto».*

La storia di questo cameriere di Lana e della sua ragazza sudtirolese entra nella raccolta di vicende che, acuite dalle esasperazioni etniche, dal timore ossessivo della «mischkultur» (cultura mista), hanno spesso reso amara la vita in città come Merano, in paesi come Lana, dove tutto sembra diviso in due.

Giuliano Marchesini

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 19 agosto

Il bar dei complicatori

Se il totale dei due conti è 18.056 lire, i primi due numeri saranno rispettivamente 9 e 8 (infatti il signore A dice di aver pagato più di B). Gli ultimi due numeri saranno rispettivamente 0 e 6 (i due conti non possono terminare che con queste due cifre e si sa che l'ultima cifra di A è inferiore a quella di B). A questo punto restano scoperti il 2,3,4,5 e in base all'affermazione di B queste quattro cifre saranno così disposte: 52 per A e 34 per B. In definitiva i due conti saranno: A = 9520 e B = 8346.

Twixt

1. K6 - ! Se ora 2. O4 (o 2. I3 - -), 3. J8 - -! (o 3. I7 - - !). E se invece 2. J8 - -, 3. F5 - -!, oppure 3. I2 - - !

Othello

Il Nero gioca in G7: se il Bianco muove in G8 o H2, il Nero risponde con la presa di H1; se invece muove in H7 o G8, l'avversario prende H8; se infine gioca in B7, il Bianco perde subito A8; la migliore mossa è dunque B8, alla quale però il Nero ribatte con F8, garantendosi alla prossima mossa A8 o H8.

Rebus

REBUS (3,6,10): Belve O - L, I ardono - V antenne - BELVEOLIARDO NOVANTENNE.

Parole Incrociate

Dama

Si tratta proprio di un «colpo reale» e la soluzione è: 1) 27-22!, 18x27; 2) 32x21, 23x34; 3) 40x20, 16x27; 4) 20-15 ed il Bianco vince.

Scacchi

1. Tf7!, Tg7; 2. Tf6 (non va Cc5 a causa di A:b1), Tg8; 3. Cc5 ecc. Se 2...Ta7; 3. Tf2 ecc. Notare le interferenze sugli Alfieri provocate dalle difese della Torre nera.

In Sardegna registrato un aumento del 250 per cento

Tante aziende in crisi per il sale troppo caro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Il segnale della crisi è stato l'arrivo nel porto di Cagliari di una nave spagnola carica di sale, un fatto impensabile appena qualche mese fa. Il sale è sempre stato una risorsa sarda, esportato un po' dovunque, era oggetto in passato di un minuto ma diffuso contrabbando.

Nell'isola poteva essere acquistato per poche lire perché venduto senza l'aggravio dei balzelli previsti dal monopolio; nel resto d'Italia costava molto di più. Ed allora chi partiva dalla Sardegna ne portava in regalo pacchi ad amici e conoscenti.

Da qualche tempo, invece, il sale sardo è fuori mercato, per diverse aziende il futuro è incerto. Il prezzo della materia prima è improvvisamente aumentato del 250 per cento, in barba ai panieri della spesa e al contenimento del tasso di inflazione. «Ci stanno *togliendo il lavoro, stanno mettendo in ginocchio l'economia isolana e nessuno muove un dito»*, protestano gli imprenditori che raffinano e vendono il prodotto.

Il drastico rincaro è scattato ai primi di luglio ed è stato il primo provvedimento di una nuova società, l'Azienda italiana sali (Ais), che ora gestisce la commercializzazione del sale in tutta l'Italia, subentrando al monopolio delle Saline di Stato. Con un colpo di telefono, l'azienda ha fissato il nuovo prezzo: 5500 lire il quintale contro le 2200 in vigore fino a pochi giorni fa. Per gli imprenditori sardi le ripercussioni sono state immediate, portare il sale nella Penisola diventa adesso impossibile: ai costi d'acquisto e di lavorazione della materia è necessario sommare quelli del trasporto, 2700 lire al quintale.

A Cagliari (dove il ciclo legato alla produzione del sale marino ha una lunga tradizione) gli operatori più previdenti sono corsi per tempo ai ripari: così nel porto è arrivato il primo carico di prodotto spagnolo che spunta un prezzo inferiore rispetto a quello locale, 4600 al quintale. Ma l'aumento resta, seppur più contenuto, e non potrà non far lievitare il prezzo di altre «specialità» isolane, per esempio il formaggio, visto che l'industria casearia fa largo uso del sale.

La crisi rischia di investire anche la catena dei trasporti (si muovevano prima del rincaro 60 «articolati» al giorno) e le fabbriche di buste di plastica. I piccoli imprenditori non sono tuttavia disposti ad arrendersi, non intendono rassegnarsi a scomparire. *«Abbiamo conquistato un mercato che ora rischiamo di perdere»*, spiega Gianni Cadelano, portavoce di una delle industrie più colpite.

Corrado Grandesso

Devastati moltissimi vigneti

Grandine in Friuli miliardi di danni

UDINE — A memoria d'uomo non si ricordava una grandinata simile: 2500 ettari a vigneti e a mais, nella Bassa Friulana, sono stati letteralmente distrutti, sepolti sotto uno strato di ghiaccio che in taluni punti ha raggiunto i venti centimetri. Verso le 18 di domenica, dense nuvole hanno coperto il cielo della zona, poi, prima che si sciogliessero in pioggia, si è levato un forte vento, con tuoni e lampi e sono cominciati a cadere chicchi di grandine grossi come noci.

L'area interessata dal nubifragio va da Roveredo sino alle ghiaie del Tagliamento, attraverso Varmo, Gradiscutta, Levata, Santa Marizza, Morsano e San Vito al Tagliamento. Il fortunale è durato circa un'ora; campi e strade apparivano imbiancati come fosse caduta la neve. Non si è salvato nulla: né una vite, né un campo di mais. Secondo un primo, affrettato bilancio, i danni ammonterebbero a circa quattro miliardi e mezzo di lire, equivalente al raccolto dell'annata; tuttavia una cifra in difetto rispetto alla realtà, soprattutto per quanto riguarda i vigneti: ci vorranno infatti anni perché le viti tornino a dare i frutti copiosi.

r. c.

Progetto di studi sulla storia di Gubbio

GUBBIO — Un gruppo di studiosi del dipartimento di archeologia dell'università di Cambridge (Gran Bretagna), guidato da Caroline Malone e Simone Stoddart, è in Umbria per lavorare al «progetto internazionale di Gubbio per lo studio delle origini della città e delle origini del popolamento del territorio eugubino».

Peschereccio albanese porta cozze a Otranto

OTRANTO — E' giunto ad Otranto ieri mattina — per la prima volta da molti anni in un porto pugliese — un peschereccio albanese con un carico di merci destinate al mercato italiano.

Si tratta del «Mitro Dhimertika», lungo 25 metri e con una stazza di 112 tonnellate — con un equipaggio di 14 persone — che ha scaricato trenta tonnellate di cozze destinate ai mercati laziali ed abruzzesi. L'operazione rientra nell'ambito di accordi di scambio.

Le cozze sbarcate dal «Dhimertika» sono state acquistate da una società romana, che le smercerà poi sui mercati delle due regioni italiane. Prima dello sbarco — che dovrebbe essere completato nel pomeriggio — la merce è stata sottoposta a controlli da due veterinari giunti da Bari.

Al momento dell'attracco al molo, il peschereccio è stato salutato con applausi da una piccola folla di curiosi radunatasi sulla banchina.

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso; occasionali sviluppi di nubi cumuliformi potranno aversi nel pomeriggio in prossimità dei rilievi, specie al Nord, dove non si esclude la possibilità di qualche breve temporale.

temperatura: in lieve aumento a iniziare dalle regioni settentrionali.

mari: quasi calmi o poco mossi con moto ondoso in aumento i Mar Ligure, il Mar di Sardegna ed il Canale di Sardegna.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	17	28	Pescara	15	26
Verona	18	23	Roma	18	28
Trieste	18	26	Campobasso	14	21
Venezia	18	22	Bari	18	28
Milano	17	25	Napoli	18	30
Torino	18	28	Potenza	13	30
Cuneo	17	22	S. M. Leuca	20	27
Genova	20	26	R. Calabria	20	28
Bologna	18	26	Messina	23	28
Firenze	17	30	Palermo	22	28
Pisa	15	28	Catania	18	29
Ancona	15	29	Alghero	15	31
Perugia	17	28	Cagliari	18	28

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	15	20	sereno	Lisbona	18	30	sereno
Atene	19	30	sereno	Londra	15	26	sereno
Bangkok	26	33	[illegible]	Los Angeles	17	[illegible]	sereno
Belgrado	13	29	sereno	Madrid	14	33	sereno
Berlino	12	25	sereno	Miami	26	32	[illegible]
Bruxelles	9	20	sereno	Montreal	15	23	sereno
Buenos Aires	11	15	[illegible]	Mosca	7	18	sereno
Il Cairo	19	31	sereno	New York	20	28	sereno
Copenaghen	14	22	sereno	Parigi	14	28	sereno
Dublino	10	21	[illegible]	Pechino	22	29	[illegible]
Francoforte	10	28	[illegible]	Rio de Janeiro	15	27	[illegible]
Ginevra	11	30	sereno	Singapore	24	32	[illegible]
Helsinki	10	19	[illegible]	Stoccolma	13	22	sereno
Johannesburg	10	23	sereno	Vienna	14	28	[illegible]

Una parte delle banche estere vuole il 90 per cento del credito

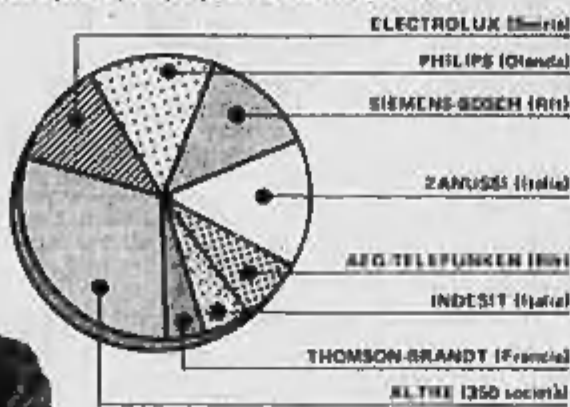
Da Londra un no alla Zanussi per il piano di risanamento

ROMA — Si è spaccato il fronte delle banche che vantano crediti nei confronti della Zanussi per circa 180 milioni di dollari: una parte degli istituti che operano in prevalenza sulla piazza londinese, ha infatti deciso di non accettare il piano di risarcimento proposto dal gruppo di Pordenone e di chiedere il pagamento del 90 per cento della cifra dovuta.

La decisione di una parte degli istituti di credito esteri di rifiutare l'accordo proposto e puntare ad ottenere in pagamento una cifra più alta di quella che il piano Zanussi prevedeva in pratica (il taglio netto del 30% dei propri crediti che non sarebbero stati quindi congelati ma definitivamente cancellati) è stata comunicata al gruppo di Pordenone alla fine della scorsa settimana.

Da parte della Zanussi c'è comunque l'indicazione di continuare la trattativa poiché sul fronte estero infatti non esiste, come nel caso italiano, la creazione di un comitato ristretto che si è fatto carico di curare l'intera vicenda. Per questo la società ritiene che sia possibile ottenere risultati più favorevoli anche

I GRANDI DEL BIANCO NEL 1983
(quote di mercato europee dei principali produttori di elettrodomestici)

Gianfranco Zoppas

FONTE: Financial Times M.E.

perché una parte degli istituti non si è detta contraria al piano, e perché, anche dopo aver avanzato la richiesta del pagamento del 90% del credito, gli istituti londinesi non si sono attestati su posizioni eccessivamente rigide, dichiarandosi invece disponibili a proseguire il confronto.

Comincia intanto a profilarsi una maggiore disponibilità da parte del Monte dei Paschi di Siena, una delle maggiori banche creditrici del gruppo di Pordenone. La deputazione dell'istituto toscano, che con il suo atteggiamento ha finora frenato l'attuazione del piano di salvataggio dell'azienda predisposto dalla Electrolux, tornerà probabilmente a riunirsi mercoledì prossimo per riesaminare gli aspetti finanziari e di politica economica che rappresentavano i due scogli del piano di risanamento.

Nella sostanza, come si ricorderà, il Monte dei Paschi si è finora rifiutato di trattare il debito estero della Zanussi nei confronti della International Italian Bank (di proprietà dello stesso Monte dei Paschi) alla stregua dei debiti italiani, così come chiesto dal presidente della Zanussi, Zoppas. Anche sotto il profilo di politica economica il presidente del Monte dei Paschi, Barucci, ha recentemente manifestato alcune perplessità sul consolidamento dei circa 450 miliardi di lire (a tanto ammonta il debito italiano della Zanussi) perché andrebbe a vantaggio di una società straniera, cioè la Electrolux.

Una possibile apertura da parte del Monte dei Paschi di Siena potrebbe però venire da una soluzione della vicenda Emerson, società di cui il Monte dei Paschi è creditore. La soluzione sarebbe l'inserimento dell'Emerson nei piani Rel per l'elettronica civile, con il conseguente riplanamento dei debiti. Ottenendo ciò il Monte dei Paschi potrebbe rivedere la sua posizione nei confronti della proposta Zanussi sui debiti con l'estero: pagamento immediato alle banche del solo 70% dei 180 milioni di dollari e consolidamento del rimanente 30%.

Le banche invece chiedono il pagamento del 90% dei debiti e quindi il consolidamento del solo 10%. *(Radiocor-Agi)*

Bilancia pagamenti in attivo a luglio

ROMA — La bilancia dei pagamenti in luglio si è chiusa con un avanzo di 1422 miliardi, in aumento rispetto ai 199 miliardi del mese precedente, ma con una flessione rispetto ai 2038 miliardi del luglio dello scorso anno.

Secondo i dati provvisori relativi ai movimenti di capitali non bancari e alle partite correnti, comunicati dalla Banca d'Italia, nel periodo gennaio-luglio 1984 si è avuto un saldo passivo di 2550 miliardi. Nel corrispondente periodo del 1983 si era avuto un attivo di 2788 miliardi.

In luglio — aggiunge il comunicato della Banca d'Italia — vi è stato inoltre un afflusso netto di capitali attraverso le aziende di credito pari a 137 miliardi. Le attività nette verso l'estero della Banca d'Italia e dell'ufficio italiano dei cambi sono quindi aumentate, tenuto conto delle oscillazioni dei cambi e della rivalutazione delle scorte ecu, di 1559 miliardi.

La posizione debitoria netta verso l'estero delle aziende di credito è passata da 26.692 a 27.807 miliardi tra giugno e luglio, ai cambi di fine mese e per effetto della nota sistemazione delle attività sull'estero del Banco Ambrosiano in liquidazione.

Alla stessa data le riserve ufficiali nette erano pari a 77.514 miliardi di lire, di cui: 41.602 oro; 20.035 valute convertibili; 1218 dsp; 1553 posizioni fmi; 12.883 disponibilità ecu; 308 passività a breve.

Rimbalzo del dollaro (1775 lire)

ROMA — Il dollaro ieri ha recuperato terreno rispetto a venerdì sulle piazze europee, dove la Bundesbank di nuovo è intervenuta per frenare l'ascesa della valuta Usa.

In Italia, la moneta statunitense ha concluso gli scambi su valori di 1775,80 lire, contro le 1770 lire di venerdì, confermando così appieno il rialzo in evidenza già a metà mattinata, quando il dollaro toccava le 1774 lire.

Analogo andamento a Francoforte, dove, dopo un'apertura a quota 2,8885 marchi, la divisa americana ha toccato al fixing i 2,8795 marchi, nonostante interventi ufficiali della Bundesbank per 42,4 milioni di dollari. L'istituto centrale sarebbe, secondo gli operatori, intervenuto anche sul mercato aperto, con numerose vendite di modesta entità. Venerdì a Francoforte, il dollaro veniva quotato al fixing 2,8813 marchi.

I sindacati al Governo: misure urgenti per creare posti di lavoro

In Italia la produzione aumenta ma crescono anche i disoccupati

ROMA — La produzione industriale mantiene un ritmo accettabile, la ripresa o meglio la ripresina economica continua a farsi sentire ma la disoccupazione non conosce cali. E' un altro, probabilmente il più drammatico, rebus che il governo Craxi si troverà ad affrontare tra qualche settimana con i sindacati che fanno capire che sarà uno dei cavalli di battaglia dell'autunno.

I dati diffusi ieri dall'Istituto centrale di statistica confermano che il fenomeno si sta aggravando: nelle grandi imprese nei primi cinque mesi dell'anno l'occupazione è diminuita del 5,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'83. Nel solo maggio la percentuale è stata del 5,3 per cento.

Le tre grandi confederazioni sindacali hanno già messo nelle loro piattaforme la questione posti di lavoro con grande evidenza e entro i primi giorni di settembre le segreterie di Cgil, Cisl e Uil riporteranno l'argomento nel dibattito politico e economico. *«Siamo disponibili a verificare tutte le ipotesi di intervento, tutto ciò che è possibile fare per l'occupazione nei prossimi anni, sapendo però che si è già in ritardo per il presente»*, dice Giorgio Liverani segretario confederale della Uil. L'economista Luigi Frey sostiene sul bollettino del Cesos: *«L'anno 1985 sarà dedicato, a livello internazionale, ai problemi del lavoro giovanile. E' illusorio attendersi che entro tale anno si abbia finalmente una strategia efficace per il lavoro giovanile in Italia?»*.

Il ministro del Lavoro De Michelis sta ultimando un piano per l'occupazione per i prossimi dieci anni ancora tutto da discutere ma il collega dell'Industria, Altissimo, ha più volte ribadito che per l'immediato nessuno può fare miracoli: anzi i nuovi investimenti non creeranno nuovi posti di lavoro. Il conto positivo lo si potrà avere tra uno o due lustri.

Resta però la disoccupazione come fenomeno strutturale e come questione sociale e i grandi progetti non potranno rispondere subito alla richiesta di lavoro che invece continua a manifestarsi dopo anni di recessione e di ristrutturazione industriali. E' cambiato in molte aziende il modo di produrre ma è cambiata anche la qualità della disoccupazione.

Il fatto nuovo — sostiene Frey — è che la disoccupazione in Italia sta crescendo in misura nettamente maggiore che in altri Paesi europei. Se si mettono a confronto due mesi, marzo '83 e marzo '84, nelle liste di collocamento italiane si sono avuti 200.000 iscritti in più, mentre Inghilterra e Germania hanno presentato più o meno gli stessi livelli di disoccupazione con la Francia di Mitterrand che mostra un arresto del male all'inizio dell'anno.

I tassi di disoccupazione sono ormai divenuti impressionanti per le giovanissime sotto i 20 anni, superiori al 50 per cento della forza lavoro disponibile; per le giovani da 20 a 24 anni, oltre il 30 per cento; e con età da 25 a 29 anni quasi il 20 per cento. Insomma le donne e i giovani sono in Italia i più colpiti dalla mancanza di prospettive e l'ingresso nel mondo del lavoro si allontana o si intravede a malapena con situazioni di lungo precariato.

Se il fenomeno fino a qualche anno fa sembrava soprattutto confinato al Mezzogiorno, oggi anche al Centro e al Nord comincia a farsi sentire. E' necessario che il governo metta in conto consistenti fondi per il sostegno all'occupazione già nella legge finanziaria, sostiene Liverani, *«altrimenti i grandi piani finiscono nel nulla»*.

La flessione più consistente dell'occupazione si è registrata, secondo i dati Istat, nelle industrie chimico-farmaceutiche (7,2 per cento). La classifica continua con il settore dei mezzi di trasporto (6,5), con il metallurgico (6,2), con il meccano-tessile (5,2). Sempre nella grande industria — il sondaggio è stato compiuto presso imprese con più di 500 addetti — nei primi cinque mesi dell'anno le ore lavorate mensilmente per operaio sono cresciute del 2,2 per cento (maggio 2,3), i guadagni medi mensili sono saliti del 17,2 per cento.

Se l'inflazione è stata micidiale nello sconvolgimento degli equilibri nazionali e mondiali nel corso degli Anni Settanta, la disoccupazione si presenta come l'appuntamento più difficile e finora soltanto Stati Uniti e Giappone, sia pure con le diversità storiche che li dividono dall'Europa e quindi con modelli difficilmente esportabili, hanno dato risposte significative. L'Italia, con più di 2 milioni di disoccupati, fino a quando potrà reggere senza un programma serio? Fra gli interventi più urgenti — aggiunge Liverani — la riforma del collocamento che non corrisponde più alla nuova struttura del mercato del lavoro.

Eugenio Palmieri

Cee, più investimenti industriali

BRUXELLES — L'investimento industriale continua a progredire nella Comunità europea, specie quello privato nell'industria manifatturiera, dove si prevede per il 1984 un aumento probabile del 7,2 per cento in termini reali, con livelli mai raggiunti dal 1979.

E' quanto emerge da un'inchiesta della Commissione esecutiva Cee presso gli imprenditori dei dieci Paesi della Comunità, da cui risulta un nuovo aumento dell'utilizzo della capacità di produzione, giunte, nel secondo semestre 1984, all'80,2 per cento.

Nel 1983, gli investimenti erano calati in termini reali in tutti i Paesi Cee, eccetto in Danimarca e Irlanda. Secondo le previsioni, l'investimento industriale dovrebbe aumentare nel 1984 del 60 per cento in Danimarca, del 25 per cento in Olanda, del 10 per cento circa in Francia, Regno Unito e Belgio. In Germania, Grecia e Irlanda, si prevedono tassi di crescita deboli ma positivi.

In Italia, l'investimento nell'industria non dovrebbe progredire quest'anno in volume rispetto al 1983, anche se le previsioni (+11 per cento, ai prezzi correnti) sono più favorevoli rispetto all'ultima inchiesta congiunturale effettuata in ottobre-novembre (+8 per cento).

Incontro di Craxi con gli amministratori locali

Entro la fine di agosto soluzione per gli sfratti

I tecnici stanno completando il censimento delle case libere

ROMA — I tecnici del ministero dei Lavori pubblici stanno ultimando il censimento sugli sfratti. Il documento dovrà esser pronto prima della fine del mese, per consentire al governo di avere un quadro, il più preciso possibile, della situazione e predisporre così il piano d'emergenza. Craxi si vedrà il 31 agosto con i sindaci delle grandi città che per primi hanno lanciato l'allarme di 60 mila sfratti ormai esecutivi.

Il presidente del Consiglio ha promesso una soluzione «organica e indolore», che terrà conto sia delle esigenze degli sfrattati sia delle legittime ragioni dei proprietari. Non ci dovrebbero essere quindi interventi coercitivi come un'ulteriore proroga degli sfratti o addirittura la requisizione (ad opera dei prefetti) degli appartamenti vuoti. Per i casi più urgenti, il ministro Nicolazzi proporrebbe invece l'affitto forzoso delle case sfitte, garantito dai Comuni e limitato ad uno, massimo due anni.

Ma la proposta Nicolazzi sarà praticabile soltanto se il censimento degli esperti ministeriali offrirà una situazione meno allarmante di come l'hanno presentata nei giorni scorsi gli amministratori locali. Di fronte ad una reale minaccia di 60 mila sfratti sarà difficile non ricorrere ad una proroga, sia pure di breve durata e in attesa del varo della riforma dell'equo canone, legge che giace ormai da mesi in qualche commissione parlamentare.

A confortare il ministro dei Lavori pubblici c'è però l'iniziativa dei proprietari bresciani che si sono impegnati a cedere le case al Comune dietro l'impegno di riaverle indietro dopo due o tre anni. E a garanzia i bresciani chiamano il governo. La Confedilizia ha già espresso il suo parere favorevole e la soluzione potrebbe allargarsi anche ad altri centri, difficilmente però nelle zone particolarmente «calde» (Roma e Napoli) dove la «fame» di alloggi popolari è grande.

I sindaci hanno comunque avvertito Craxi che non si accontenteranno più di promesse «perché quello degli *sfratti è il primo problema sociale e politico del Paese*». E a dar man forte agli amministratori locali ci sono i comunisti che accusano il governo di aver lasciato deteriorare la situazione. Il progetto alternativo del pci prevede la sospensione degli sfratti in attesa della nuova legge sull'equo canone e più potere ai sindaci per obbligare a chi tiene uno o più appartamenti vuoti a cederli agli sfrattati. Decisamente contrari a misure coercitive sono invece i liberali che minacciano la crisi in presenza di blocchi o requisizioni. Tutto dovrà chiarirsi entro il 31 agosto.

e. p.

Gli italiani preferiscono il «contante»

ROMA — Il 70 per cento dei dipendenti occupati presso lavoratori autonomi (commercianti, artigiani, professionisti) riceve lo stipendio in contanti, solo il 4 per cento con accredito diretto sul conto corrente e il resto con assegni circolari, e altre forme di pagamento. Il dato, che conferma la tradizionale preferenza per «il contante» da parte degli italiani, è fornito da uno studio pubblicato dall'Abi sui comportamenti di alcune categorie di lavoratori autonomi e le banche.

Questo risultato ricalca in larga parte quello di un'analisi analoga condotta sempre dall'Abi sulle famiglie e, pertanto, assume un significato più ampio a livello di costume sull'uso del denaro.

Luce, telefono e gas sono in preferenza pagati in contanti mentre per l'assicurazione si preferisce un assegno.

In Italia l'industria dei concerti è in piena crisi, «fiaschi» anche per le grandi stars straniere

La macchina del rock ha fatto tilt

Michael Jackson: per i suoi concerti [illegible] America i bagarini vendevano i biglietti a 500 dollari

Se si escludono gli Yes e Bob Dylan sono mancate le grandi adunate di folla. Grossi affari soltanto intorno ai concerti americani. [illegible] cerca ora sostegno negli sponsor, nelle tv e nell'industria dei «derivati» del divismo

Successo [illegible] per David Bowie: nella scorsa primavera vendette biglietti per 70 miliardi di lire

MILANO — Se si escludono le (relative) follie di Bob Dylan, che ha rappresentato l'avvenimento musicale dell'anno, i record delle star straniere in quest'estate rocchet[illegible] italiana sono tutti nel concerto di luglio degli Yes. Un'orgia di musica, luci, fumi e rimpianti per neanche diecimila ragazzi e [illegible] Palasport. Roba da ridere, se si pensa ai ripetuti pienoni negli stadi [illegible] appena due anni fa.

Gli organizzatori [illegible] tournées [illegible] delle «star» italiane sono al [illegible] pessimismo: tranne qualche caso che si conta sulle dita di una mano (Vasco [illegible] primo [illegible] soluto, poi Daniele, De André, la Nannini) i calendari sono pieni di buchi da riempire, di date prenotate e poi non confermate: alcuni sono stati costretti addirittura a sospendere il giro [illegible] corso. In attesa [illegible] tempi migliori.

Tournée Usa

[illegible] da [illegible] proprio [illegible]. La [illegible] dell'industria musicale pare inceppata, sembrano folle le notizie che arrivano dall'America dove i bagarini piazzano a cinquecento dollari un biglietto per la tournée degli Jackson. [illegible] anche senza i bagarini, i Jackson avranno venduto alla fine del tour biglietti per 60 milioni di dollari (pari a [illegible] miliardi delle nostre lire). Tolte [illegible], tasse, percentuali e [illegible], porteranno a casa [illegible] guadagno netto d'una quindicina [illegible] miliardi di lire.

I concerti in America [illegible] un grosso business. I Jackson che segnano record imbattibili debbono misurarsi con le cifre altrettanto clamorose dei loro colleghi: la tournée americana [illegible] David Bowie nella primavera di quest'anno ha venduto biglietti per quasi 70 miliardi di lire, e i Rolling [illegible] nell'81, quando girarono gli [illegible] Uniti [illegible] una serie [illegible] concerti «storici», riuscirono a incassare dal botteghino l'equivalente di [illegible] miliardi di lire [illegible]: ma i loro biglietti si vendevano al prezzo ufficiale [illegible] 15 dollari, [illegible] la metà dei 30 richiesti per un ingresso allo spettacolo dei Jackson.

Quando è venuto in Italia [illegible] paio di mesi fa, il vecchio bravissimo Joe Cocker s'è visto «venduto» per [illegible] quarantina di [illegible] a serata, ma ogni volta non ha fatto più di due o tremila spettatori. E se Bob Dylan ha mobilitato la legione della nostalgia, i suoi tristi vuoti dello stadio di [illegible] Siro hanno consentito a David [illegible], uno dei «padrini» della musica internazionale, di piangere accoratamente le miserie [illegible] rock [illegible] Italia.

In quegli stessi giorni, la Joan Baez, «venduta» per ottanta/novanta mila [illegible] a serata, [illegible] in alcuni concerti soltanto qualche migliaio [illegible] spettatori, nonostante [illegible] buona pubblicità [illegible] dai giornali e dalla Rai di Mina.

E' anche vero però che [illegible], quando si mette su una tournée, non tutti i guadagni si prendano dai biglietti venduti al concerto. Ogni spettacolo da [illegible] spinta consistente [illegible] vendita dei dischi della popstar che ha fatto musica sul palco, e non solo i dischi nuovi ma anche [illegible] vecchie incisioni rimaste nei fondo dei magazzini. Dylan venuto a far promozione commerciale al suo *Infidels* ha avuto un buon rilancio dei vecchi *Desire* e *Street Legal*, il *Drama* degli Yes [illegible] recuperato interesse nuovo, e se la Cbs ha già stampato due milioni di copie del nuovo album dei Jackson, *Victory*, si da comunque per scontato che anche il vecchio *Thriller* tornerà per la quinta volta in classifica.

In Italia, fino a un paio di anni fa, che quando ancora l'industria del [illegible] girava facile e la musica si vendeva a [illegible] mercato in incremento costante, le case discografiche davano un contributo spese agli organizzatori delle tournées: era una sorta di riconoscimento dei nuovi guadagni che i concerti avrebbero portato alla vendita degli lp. Ora l'Associazione Fonografica ha il 20 per cento degli occupati in cassa integrazione e di contributo spese non si parla più; gli organizzatori debbono arrangiarsi per conto loro e i rapporti tra i due mondi sono tutt'altro che idilliaci. I managers, l'inverno scorso, hanno voluto dare «una lezione» facendo saltare a Genova la consegna dei dischi d'oro.

Pubblicità

Arrangiarsi, con le tournées, non è poi difficile. Tutti ratisi i discografici, per i nomi che «tirano» ci sono gli sponsor. Per Dylan in Italia si sono fatti avanti il network Retequattro e un giornalino tv, mentre i Rolling Stones poterono cantare a Torino e a Napoli soprattutto perché cavalcavano le moto della Piaggio. Negli States, la Panasonic sponsorizza le tournées degli *Earth Wind and Fire*, la Candie's, che fra le altre cose produce sandali di plastica, mette i soldi per i concerti degli *Heart*, e nel gruppo in concerto le ragazze indossano quei sandali. E' notorio che dietro il tour americano degli Jackson ci sono anche i 5,5 milioni di dollari (più di otto miliardi di lire) della Pepsi Cola. Il cui portavoce, Joseph McCann, dice fuori dai denti: «E' la più bella idea che abbiamo mai avuto»: la ditta ha infatti il diritto di precedenza anche nell'acquisto dei biglietti per i concerti, e l'uso che ne fa a scopo promozionale (biglietti gratis in cambio dei tappi che hanno un certo contrassegno) aumenta a dismisura l'impatto del suo nome.

Il nome degli sponsor accompagna le esibizioni nei teatri e negli stadi, appare sotto la pubblicità dei concerti nei giornali e in tv, sovrasta le facce dei cantanti nei manifesti della tournée. Ed è uno dei logotipi stampati sui biglietti d'ingresso al concerto: perché anche quel pezzetto di carta, che poi molti ragazzi conservano come una reliquia, viene spesso sezionato in spazi pubblicitari che l'organizzatore del tour offre alle ditte interessate al mercato giovanile.

Souvenir

Quello dei souvenir è un'altra fetta del giro d'affari che sta dietro il business di una tournée. Magliette, distintivi, spillette, poster, accompagnano il rituale dei concerti, con i loro slogan prefabbricati, le serigrafie delle popstar, le foto giganti a colori. Un tempo terreno libero per i guadagni dei più intraprendenti, [illegible] anche questo settore è strettamente controllato dall'industria del rock, che arriva a chiedere anche il 40 per cento sul prezzo di vendita. Secondo una stima americana, ogni acquirente di biglietto spende da un dollaro e mezzo a venti per l'acquisto di souvenirs; e i Rolling Stones hanno ricavato dalla loro tournée europea un guadagno di [illegible] miliardi di lire solo per le royalties delle magliette vendute [illegible] concerti.

[illegible] l'arrivo dei video, il mercato dei souvenir si allarga ancora più. I clips, anzi, fanno [illegible] rivoluzione: e anche il [illegible] dei concerti. I Beatles, che [illegible] presentavano un tempo sul [illegible] con i loro abitucci scuri e attaccavano subito a suonare senza magia né misteri, oggi forse avrebbero poca fortuna. Nel 1984, Michael Jackson arriva in scena su cavalli di fuoco, spade di laser e fumi lunari; e chiude il suo show con una girandola infernale di fuochi d'artificio, e sta pensando di produrre [illegible] di pantaloncini e magliette.

Marinella Venegoni

Tutte le tappe delle stars internazionali in [illegible] a settembre

L'ondata [illegible] musica sommergerà l'Italia

MILANO — Arriva, naturalmente con qualche cambiamento rispetto alle date precedentemente annunciate, la «seconda ondata» 1984 di rock internazionale. La manifestazione più vistosa è quella di Nettuno, tre giorni dal tre settembre (ospiti rispettivamente **Stevie Wonder, Ultravox** *e* **Ac/Dc***), ma come spesso succede in questo ambiente, non è ancora certissimo che essa avrà luogo. Primo appuntamento sicuro invece domani sera ad Arma di Taggia, con il metallo pesante degli* **[illegible] Maiden***, idoli di molti giovanissimi, che tengono quest'unico concerto italiano.*

Per metà settembre, ci sono trattative in corso per quattro date di **Little Stevens** *e per gli* **U2***, mentre si stanno organizzando per [illegible] fine dello stesso mese un paio [illegible] concerti degli* **Industry** *(Roma e Milano o Bologna).*

Stevie Wonder *[illegible] il primo settembre a Milano, il 3 a Nettuno e il 5 a Verona; confermate alcune date degli* **Ultravox***, che debuttano il [illegible] settembre a Taranto, 3 Napoli, [illegible] Roma, [illegible] Bologna, 7 Genova, [illegible] Mestre, 10 [illegible].*

Mike Oldfield *parte [illegible] dal Palasport di Genova, 5 Roma Eur; [illegible] [illegible]; 11 Milano Palasport, 12 Arena di Verona.*

La tournée degli Ac/Dc, che in un primo momento pareva assai più lunga e più sicura, si ridurrà invece probabilmente a [illegible] date: forse [illegible] 4 a Nettuno e forse il 7 a Torino.

Confermate anche le date di **The Clash***, per la [illegible] volta quest'anno in Italia, che debutteranno il 6 settembre a Cava dei Tirreni, il 7 saranno a Roma, l'8 a Reggio Emilia, il 10 a Genova e l'11 allo stadio di Torino.*

I concerti dei **Queen** *sono stati posticipati di alcuni giorni: il gruppo inglese, che quest'anno ha trionfato in Italia con il singolo* **Radio Gaga** *presentato a Sanremo, sarà il 14 e 15 [illegible] Palasport di Milano, mentre Roma è ancora in sospeso.* m. v.

Stevie Wonder

STASERA ESTATE

Ecco i Barra in concerto

TEGGIANO — In provincia di Salerno, alle ore 21, in piazza Kennedy, per la manifestazione *Estate a Teggiano*, concerto di **Beppe e Concetta Barra** (in collaborazione con il Comitato Festa dell'Emigrante).

LUGO — In provincia di Ravenna, per la rassegna «*Paveglione Estate '84*», alle 21, l'Arena Sferisterio di Macerata presenta **La Traviata**, di Giuseppe Verdi, opera lirica in tre atti dal dramma di A. Dumas figlio, con Rajna Kabaivanska, Piero Visconti, Renato Bruson.

CERVO — Per il **XXI Festival Internazionale di Musica da Camera**, Roberto Fabbriciani (flauto), Carlo Denti (viola da gamba), Temenuschka Vesselinova (clavicembalo) propongono musiche di Sammartini, Scarlatti, Locatelli, Marais.

SIENA — Per la *Settimana musicale senese*, nella Cripta S. Domenico, il **Trio di Trieste** propone i Trii [illegible] *Johannes Brahms*.

MARINA DI PIETRASANTA — Alla *Versiliana*, alle 21,30, ultima replica di **Aulularia** [illegible] T. M. Plauto, con Giancarlo Tedeschi. Regia di Massimo Cinque. Alle ore 18, per *Il Caffè* al salotto [illegible] Versiliana, incontro [illegible] Renato Zero.

SCANNO — Per gli **Incontri Musicali** [illegible] provincia dell'Aquila, alle ore [illegible], il violinista Maurizio Pietrantonio e il pianista Guido Vecchietta eseguono musiche [illegible] Corelli, Haendel, Mozart, Vivaldi-Veracini.

PESARO — Per la rassegna *Rossini* **Opera** *festival*, gli Stabat di Vivaldi e Rossini diretti [illegible] Alberto Zedda.

TAORMINA — Per [illegible] *Rassegna Internazionale di Cinema-Teatro-Musica*, al Teatro greco-romano, alle 21,15, ultima replica de **I Madrigalisti Siciliani**; in programma musiche di Erasmo Marotta, Antonio il Verso, Achille Falcone, Pietro Maria Marsolo, Sigismondo d'India, Giuseppe Palazzotto.

[illegible] — Per il 62° *Festival dell'opera lirica*, alle ore 21, si replica **Aida**, di Giuseppe Verdi. Direttore Peter Maag. Regista Gianfranco De Bosio.

TORINO — Per i Punti Verdi, [illegible] 21,30, al Parco Rignon, si replica **Le Cirque Imaginaire**, con Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierree.

Al Parco della Pellerina, alle ore 22 **Footloose**, di Herbert Ross, con Laury Singer e Kevin Bacon.

A Palazzo Reale alle ore 22 proiezione del film **Bonaventura**, di Rover Schwarzenberger, vincitore del *Pardo d'Oro* del Festival di Locarno.

PIAZZA ARMERINA — E' ripresa ieri, con un concerto a Brindisi, la tournée di **ANGELO BRANDUARDI** per l'Unicef, che era stata sospesa nei giorni scorsi a causa di un incidente occorso all'automezzo sul quale erano gli strumenti del [illegible]. Sono state confermate perciò le altre date della tournée: stasera Branduardi si esibirà a Piazza Armerina (Enna).

«I concerti di Branduardi — sottolinea David Zard — sono gratuiti e i guadagni derivanti dal contributi dei Comuni e delle Regioni andranno a favore dell'operato dell'Unicef per salvare milioni di bambini che rischiano di morire ogni giorno per fame e per mancanza [illegible] strutture sanitarie».

Raina Kabaivanska

PRIME VISIONI

[illegible]

[illegible] CINEMATOGRAFI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA MILANO REGIO PARCO

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

TEATRI E [illegible]

[illegible]

RITROVI

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

MOSTRE PUBBLICHE

[illegible]

NOTIZIE dalle AZIENDE

Il «Quick» concede il [illegible] ai milanesi

Trecento metri quadrati di superficie; 35 posti al bancone e 100 a sedere all'interno, un'altra ventina sul «dehors» esterno, orario di apertura continuato dalle 10 alle 24, con chiusura prevista al lunedì, 8 punti «cassa» e 50 dipendenti, tutti con una formazione specifica. Questo, in estrema sintesi, la carta del Quick Hamburger Restaurant numero due, che ha di recente aperto i battenti in corso Buenos Aires a Milano, all'altezza di viale Tunisia.

Questo nuovo esercizio per la ristorazione veloce, che in agosto sarà aperto tutti i giorni del mese, fa capo alla Se.Ri.Mo., società controllata da la Rinascente e segue, a distanza di alcuni mesi, quello inaugurato in Galleria Vittorio Emanuele, la cui breve vita è stata contrassegnata [illegible] un successo di pubblico quanto mai significativo: 6000 presenze giornaliere, duemila delle quali con età superiore ai venticinque anni.

Un consenso che non è da attribuire soltanto al dilagare di una nuova abitudine alimentare, da tempo peraltro sperimentata in altri Paesi europei, ma anche all'impostazione altamente qualificata e innovativa che è alla base della «ricetta Quick».

Una formula giovane, quella della ristorazione veloce, che attira tuttavia spesso anche un pubblico più maturo. Se infatti la presenza dei «ragazzi» è maggiormente avvertita in mattinata e nelle ore serali (il Quick assolve in diverse occasioni la funzione di punto di incontro e di ritrovo), durante l'ora di colazione il centro è frequentato prevalentemente dalla classe impiegatizia, mentre nel pomeriggio la clientela risulta più diversificata, con una preponderanza femminile di età media.

Da sottolineare, inoltre, come i frequentatori del Quick appartengano [illegible] diverse fasce [illegible], [illegible] momento che questo particolare ristorante offre sì praticità e convenienza, ma anche un ambiente accogliente e gradevole.

Le caratteristiche dimensionali del nuovo fast-food dovrebbero consentire un turn-over di tremila persone giornaliere, soltanto una parte delle quali abitanti in zona, in quanto corso Buenos Aires rappresenta da tempo un polo catalizzatore per diversi motivi, primo dei quali l'elevato numero dei negozi e degli uffici.

Accurate indagini hanno infatti evidenziato come le presenze in termini di acquisto o di utilizzo delle strutture risultino per ben il 60 per cento provenienti dal resto della città e addirittura da fuori Comune.

Arnoldo Foà premiato ad Agrigento

AGRIGENTO — Arnoldo Foà ha ricevuto una targa d'argento nella serata di gala che ad Agrigento ha concluso la nona edizione delle Feste di Persefone. Foà, soddisfatto ed applauditissimo, ha ringraziato gli organizzatori dell'Accademia delle Arti agrigentina e si è detto felice di questa sua nuova esperienza siciliana.

Alle Feste di Persefone Foà ha rappresentato «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman nella versione teatrale che, proposta inizialmente nel 1953, fu chiamata «Pittura su legno». Lo spettacolo, che è stato patrocinato dall'Accademia delle [illegible] agrigentina, è attualmente in tournée [illegible] Italia.

Gli spettacoli presentati, oltre al «Settimo sigillo», sono stati «L'Elettra» di Euripide con Marina Malfatti ed Aldo Reggiani per la regia di Lorenzo Salveti, «Il Dyskolos» di Menandro, protagonista Mario [illegible], «L'Antigone» di Sofocle nella rielaborazione di Jean Anouil proposto dalla Plautina di Roma.

L'edizione 1984 ha segnato anche una innovazione voluta dagli organizzatori che, abbandonati per un attimo i testi classici, hanno proposto il musical «Nela e Sabatino» del musicista agrigentino Pippo Flora. n. r.

Teatro [illegible] donne in una [illegible] archeologica chiusa da 50 anni

In viaggio con la Degli Esposti per vedere l'altra metà del cielo

ROMA — Sono due le novità più importanti che caratterizzano [illegible] rassegna *L'altra metà della scena*, in programma a Roma da venerdì prossimo fino [illegible] 30 agosto. Una è che per la prima volta l'estate romana accoglie nel suo programma una manifestazione tutta di segno femminile; l'altra riguarda [illegible] spazio utilizzato. *L'altra metà della scena*, or[illegible] dal Comune di Roma in collaborazione con la cooperativa «Luna film '83» e il teatro «La Maddalena», si svolgerà presso la Residenza imperiale di Massenzio, un grande complesso archeologico sull'Appia Antica, che viene riaperto per l'occasione, dopo una chiusura durata cinquanta anni (eccetto un breve periodo che risale a tre anni fa).

Piera Degli Esposti apre la rassegna «L'altra metà della scena»

Nel grande spazio, più o meno all'altezza della [illegible]ba di Cecilia Metella, si alterneranno spettacoli teatrali e proiezioni cinematografiche: l'apertura è affidata a Piera Degli Esposti che presenta un monologo scritto e diretto da Massimo Scaglione, dal titolo «Viaggio nella voce»; nella serata successiva l'attrice riprenderà uno dei suoi più grandi successi, il *Molly* o cara tratto dall'*Ulisse* di Joyce.

In programma anche *Elisabetta e Maria regine* di Dacia Maraini, messo in scena dal Collettivo Isabella Morra con la regia di Aldo Giuffrè; per la serata conclusiva, il recital [illegible] Lucia Poli *Flashback*. Dall'Inghilterra arriverà poi la prima [illegible] *Broken circle* con Scarlet Harlets e *Du Cote de Chez Colette* con Jenny Bellay.

Il programma cinematografico (ogni sera a partire dalle 21) comprende dodici pellicole, medi e cortometraggi realizzati da registe americane e brasiliane negli ultimi tre anni e mai arrivati al grosso pubblico per problemi di distribuzione.

Tra i film che compongono questo ritratto al femminile delle due Americhe c'è ad esempio *Born in flames*, di Lizzie Borden, in cui si racconta la storia di un gruppo [illegible] donne che, armate solo di musica, lottano per riacquistare il loro diritto [illegible] parola; in *But then, she's Betty Carter* viene delineato il personaggio di una famosa cantante jazz, mentre in *La operacion*, Anne Marie Garcia ha raccolto impressionanti testimonianze sul fenomeno della sterilizzazione imposta alle donne portoricane dal governo statunitense.

In *Pena Prisao* di Sandra Werneck c'è il quadro della vita in un carcere femminile di Rio, mentre dall'opera di Eunice Gutman, che sarà presente alla rassegna insieme con altre registe come Su Friedrich, emerge l'immagine di un'America del Sud non convenzionale, descritta attraverso lo sguardo di donne appartenenti a diversi ceti. f. c.

Il primo dei concerti in piazza Maggiore con 81 strumentisti di 13 nazioni

Ma che bella sorpresa a Pesaro con l'orchestra dei giovanissimi

PESARO — *Attorno [illegible] rappresentazione del Viaggio a Reims e del Conte Ory che andrà in scena il [illegible] settembre come secondo spettacolo del Rossini Opera Festival, il programma della manifestazione pesarese prevede una serie di concerti di cui il primo si è svolto l'altra sera, nello spa[illegible] vasto ma silenzioso e acusticamente abbastanza raccolto della Piazza Maggiore, in piena isola pedonale. Era di scena l'Orchestra Internazionale Jeunesse Musicales diretta da Donato Renzetti in un programma di vasto richiamo: Sinfonia concertante Numero 105 Op. 84 per violino, violoncello, oboe, fagotto, e orchestra di Haydn, I Preludi di Liszt, la Quinta Sinfonia di Ciaikovski.*

L'orchestra, promossa e organizzata dalla Gioventù Musicale d'Italia, raccoglie 81 strumentisti, tutti giovani e giovanissimi provenienti da tredici nazioni: gli italiani sono in maggioranza (49) e ad essi si affiancano brasiliani, belgi, francesi, bulgari, tedeschi, inglesi, jugoslavi, lussemburghesi, polacchi, portoghesi, romeni, americani.

Ogni anno la formazione viene rinnovata e in questa sesta edizione dell'orchestra che dal 1982 suona sotto la guida di Donato Renzetti, un direttore in continua ascesa, è stato raggiunto un grado di fusione e di collettiva armonia che regge il confronto con più di [illegible] complesso stabile.

[illegible] prime parti sono ottime, come si è potuto [illegible] nella Sinfonia [illegible] Haydn, dove i quattro solisti, il violinista Romeo Rugo, il violoncellista Mario Caracu, il fagotto Diego Dini Ciacci e l'oboista Claudio Cozzella hanno intrecciato con arte e perfetta sicurezza le trame delicate del Concertino.

Ma anche in Liszt e Ciaikovski si sono avute gradevolissime sorprese, come la sottilia [illegible] primo corno nell'irresistibile appello melodico del secondo movimento, l'impasto morbido e denso dei legni che sottolinea nel secondo tema dell'allegro iniziale, le fiammate degli ottoni nell'ultimo movimento [illegible] la Sinfonia proprio si capovolge, e dopo il tenero valzer che fa dimenticare, nella delicatezza dell'eleganza mondana, i cupi pensieri dei tempi precedenti, sfocia in un'altra sfera sostanzialmente positiva e affermativa: melodie inconfondibilmente «russe», come rituali che, come danze di contadini, sembrano additare nella fedeltà di Ciaikovski [illegible] madreterra, l'unico punto fermo entro un universo morale in fase di sgretolamento decadentistico.

Renzetti ha percorso l'itinerario della Sinfonia con lucidità, rendendola godibilissima in ogni particolare. Il blocco compatto dell'orchestra ha risposto bene alle sue sollecitazioni: dei fiati si è detto. Gli archi si sono fatti apprezzare per l'affiatamento e l'esattezza dell'intonazione, più che per la qualità del suono, ancora migliorabile. Ottimo successo e richieste [illegible] prontamente soddisfatte.

[illegible] prossimo concerto del Rossini Opera Festival è pre[illegible] per questa sera: la stessa orchestra sarà impegnata sotto [illegible] direzione di Alberto Zedda, insieme al Coro Filarmonico di Praga, nell'esecuzione degli Stabat mater di Vivaldi e di Rossini.

Poi si ascolteranno la Petite Messe Solennelle (il 26) e in seguito una messa giovanile e una serenata di Mozart sotto la direzione di Claudio [illegible] con l'Orchestra da Camera Europea.

Paolo Gallarati

L'ultima trovata in fatto di miss aspettando i concorsi per lui

[illegible] scelgono le gambe più belle d'Italia

ROMA — Una nuova «miss» è venuta a completare [illegible] vasto panorama dei concorsi di [illegible]. Si tratta di *Ragazza in gambissima*.

«*Nelle considerazioni della giuria* — precisa [illegible] Enzo Mirigliani (lo [illegible] di Miss Italia) — *le gambe avranno naturalmente un valore rilevante. Non per niente le concorrenti sfileranno con un cappuccio in testa.* [illegible] *le gambe non* [illegible] *tutto. Anche il volto, come la disinvoltura intellettuale e la preparazione culturale incideranno nella selezione finale. La novità* [illegible] *questo* [illegible] *nel fatto che è aperto anche alle ragazze straniere in vacanza nel nostro Paese e che non possono, per regolamento, partecipare a Miss Italia*».

Alla prossima finale di *Ragazza* [illegible] *gambissima*, che [illegible] terrà a San Benedetto del Tronto il 27 e 28 agosto, saranno in gara una cinquantina di giovani: la metà sono straniere.

Lo [illegible] anno, alla prima edizione di *Ragazza in gambissima*, parteciparono una trentina [illegible] «reduci» da Miss Italia; adesso l'edizione 84 è stata anticipata in modo da evitare che questo concorso diventi subalterno al più prestigioso appuntamento con la bellezza.

Le due manifestazioni hanno in comune un gioco, attraverso il quale si [illegible] mettendo a punto il meccanismo [illegible] un nuovo concorso che si rivolgerà, però, ai ragazzi che assistono alle varie selezioni di miss.

Nelle due [illegible] [illegible] San Benedetto del Tronto le «ragazze in gambissima» sceglieranno infatti tra il pubblico il loro «lui», come già avviene per le selezioni di Miss Italia (i prescelti ricevono costumi da bagno e profumi maschili).

«*L'idea di realizzare un concorso di Miss Italia al maschile — sottolinea Mirigliani — è nata due anni fa e non mi dispiacerebbe. Purtroppo ci sono alcune difficoltà. Per ora la scelta del "lui" è affidata esclusivamente* [illegible] *ragazze che partecipano alle selezioni. Il nostro scopo è [illegible] scegliere un giovane che rappresenti il normale ragazzo italiano, e come tale non deve essere neppure un fusto. Di un concorso maschile si parlerà forse tra un anno*». s. b.

Edicole aperte a Torino dal 17 al 31 agosto 1984

QUARTIERE 1 — **CENTRO**

[illegible]

QUARTIERE 2 — **SAN SALVARIO**

[illegible]

QUARTIERE 3 — **CROCETTA**

[illegible]

QUARTIERE 4 — **SAN PAOLO**

[illegible]

QUARTIERE 5 — **CENISIA**

[illegible]

QUARTIERE 6 — **SAN DONATO**

[illegible]

QUARTIERE 7 — **AURORA**

[illegible]

QUARTIERE 8 — **VANCHIGLIA**

[illegible]

QUARTIERE 9 — **NIZZA MILLEFONTI**

[illegible]

QUARTIERE 10 — **LINGOTTO**

[illegible]

QUARTIERE 11 — **SANTA RITA**

[illegible]

QUARTIERE 12 — **MIRAFIORI NORD**

[illegible]

QUARTIERE 13 — **POZZO STRADA**

[illegible]

QUARTIERE 14 — **PARELLA**

[illegible]

BORGATA PARADISO

[illegible]

QUARTIERE 15 — **LE VALLETTE LUCENTO**

[illegible]

QUARTIERE 16 — **CAMPAGNA-LANZO**

[illegible]

QUARTIERE 17 — **BORGO VITTORIA**

[illegible]

QUARTIERE 18 — **BARRIERA MILANO**

[illegible]

QUARTIERE 19 — **FALCHERA VILLARETTO**

[illegible]

QUARTIERE 20 — **REGIO PARCO BERTOLLA**

[illegible]

QUARTIERE 21 — **[illegible] DEL PILONE**

[illegible]

QUARTIERE 22 — **CAVORETTO BORGO PO**

[illegible]

QUARTIERE 23 — **MIRAFIORI SUD**

[illegible]

BORGO S. PIETRO

[illegible]

FIOCCARDO

[illegible]

Con la legge sulla sistemazione di alberghi e campeggi

Dalla Regione 10 miliardi per un turismo più comodo

Come si potranno utilizzare i [illegible] nell'Acquese e nell'Alessandrino - Incentivi all'agriturismo

ALESSANDRIA — La provincia di Alessandria [illegible] notevoli potenzialità turistiche: le zone collinari ricche di bellezze paesaggistiche e di località non ancora rovinate da operazioni speculative; le terme, con in primo luogo Acqui, i suoi fanghi e le sue acque bollente; un patrimonio artistico e architettonico da non sottovalutare; le grandi risorse dell'enogastronomia e delle manifestazioni folcloristiche e culturali.

E' un patrimonio importante, ma [illegible] il turismo sono determinanti le strutture ricettive e ricreative. Interessante, allora, per gli operatori alessandrini del settore, è la legge recentemente approvata dalla Regione Piemonte sugli «interventi per lo sviluppo dell'offerta turistica».

La legge prevede interventi per finanziare lavori migliorativi delle strutture ricettive, anche nel settore dell'ospitalità rurale (in attesa di una legge organica sull'agriturismo), e per la costruzione, da parte di enti locali e associazioni, di impianti sportivi e ricreativi complementari all'attività ricettiva.

Affermano il presidente della giunta Aldo Viglione e l'assessore al turismo Andrea Mignone: «Per finanziare questa legge, a dimostrazione dell'attenzione [illegible] Regione Piemonte per questo settore, per il [illegible] abbiamo messo a disposizione dieci miliardi: otto miliardi e mezzo per interventi in conto capitale e uno e mezzo in conto interessi».

Per chi opera in provincia nel settore del turismo è molto importante conoscere le finalità della legge. Le agevolazioni previste vanno a chi costruisce o migliora alberghi, [illegible] villaggi turistici, [illegible] per ferie, ostelli per la gioventù, [illegible] in località di interesse turistico, ed in genere ogni altra struttura ricettiva legata al turismo; vengono concesse anche per l'arredamento od il rinnovo dell'arredamento.

Sono poi compresi la costruzione e il miglioramento di strutture o impianti complementari all'attività turistica, pubblici o di uso pubblico, come quelli sportivi e ricreativi e quelli termali e idropinici (una voce questa che può aiutare il complesso termale acquese con necessità di ristrutturazioni); vi rientrano anche gli acquisti delle attrezzature.

La legge poi, cosa importante, prevede interventi per la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di edifici rurali [illegible] destinarsi ad alloggi agrituristici e l'allestimento di aree per la sosta o il soggiorno di turisti con tende e caravan nelle aziende agricole. Agevolazioni, infine, per cooperative e consorzi con finalità turistiche.

Sono previsti mutui a tassi agevolati oppure contributi in conto capitale. Le domande, per il 1984, dovranno pervenire alla Regione entro il 22 ottobre; per il prossimo anno richieste entro il 30 aprile [illegible]. Rientrano nelle agevolazioni tutte quelle opere che abbiano eventualmente già ottenuto abitabilità o agibilità dopo il 1° luglio '82, ed acquistati a partire dalla stessa data.

Il direttore dell'ente provinciale per il turismo di Alessandria, Gianluigi Pasolini, fa notare l'importanza di due elementi della legge: i fondi cospicui (8500 milioni) per interventi in conto capitale rispetto a quelli [illegible] milioni) per conto interesse e poi il coinvolgimento del settore agrituristico.

Funzionari dell'Ept e l'assessore regionale Mignone, nei prossimi giorni, in una serie di incontri con le Comunità montane, le associazioni degli operatori turistici, l'Azienda autonoma di Acqui e il Consorzio turistico dell'Ovadese forniranno le necessarie [illegible] sui dettagli della legge.

Franco Marchiaro

Assalto a Serravalle

Identificato il rapinatore della posta

SERRAVALLE — Giuseppe Matriciano, 23 anni, abitante a Casella in via Avuno 22, sarebbe il rapinatore che venerdì scorso assalì l'ufficio postale di Serravalle Scrivia, fuggendo con un bottino di 11 milioni. L'uomo, che è latitante ed è attivamente ricercato dai carabinieri, è stato individuato grazie alle precise indicazioni fornite [illegible] impiegati postali.

Nella abitazione di Giuseppe Matriciano è stata trovata la pistola, una calibro 22, con cui aveva minacciato il direttore Eugenio Benincasa ed i sei impiegati che al momento della rapina si trovavano nell'ufficio postale. Poco prima dell'orario di chiusura il rapinatore a viso scoperto e con la pistola in pugno aveva saltato il bancone sospingendo i presenti in un angolo e facendosi consegnare dalla cassiera 11 [illegible].

Dopo aver strappato i fili del telefono, Giuseppe Matriciano era fuggito a bordo di una «Renault 4» parcheggiata in una strada secondaria, imboccando poi l'autostrada Milano-Genova. L'uomo sarebbe stato notato anche al casello di Ronco: sul tagliando autostradale era indicato l'ingresso a Serravalle alle 11.40, pochi minuti dopo la rapina all'ufficio postale.

Le indagini condotte dal capitano Benedetti Michelangeli e dal brigadiere Gagliardo della Compagnia di Novi e dal brigadiere Rasa della stazione serravallese, hanno portato alla identificazione di Giuseppe Matriciano che tuttavia è riuscito per ora a sottrarsi alla cattura.

La tecnica della rapina a Serravalle è del tutto simile a quelle commesse nei giorni scorsi negli uffici postali di Albera Ligure e di Croce Fieschi. Per questo motivo una foto segnaletica del ricercato sarà mostrata agli impiegati delle due [illegible].

w. gl.

Primatista mondiale di motonautica sbalzato in acqua a Liegi

Migliora il campione Bocca dopo l'incidente in Belgio

E' stato sottoposto ad intervento chirurgico - «La convalescenza sarà lunga» dice uno zio

Fabrizio Bocca, il motonauta casalese ferito in gara a Liegi

CASALE - E' fuori pericolo Fabrizio Bocca, il ventottenne pilota casalese campione del mondo di motonautica di Formula 3 ferito gravemente domenica pomeriggio durante una [illegible] del mondiale di F. 1 in programma a Liegi. Dalla città [illegible] i genitori [illegible] giovane campione hanno telefonato a Casale alla figlia e a uno zio informandoli di quanto è successo: [illegible] in tribuna ad assistere alla gara.

«*Fabrizio è stato sottoposto ad un lungo intervento chirurgico, per fratture al bacino e altre ferite, e ora, secondo quanto abbiamo appreso dai genitori, il pericolo maggiore sarebbe passato* [illegible] *brutto incidente, ma i medici hanno dichiarato il giovane fuori pericolo*», spiega l'ing. Antonio Bocca, zio del motonauta.

Sarà, probabilmente, una degenza lunga. Si parla, tra l'altro, di un secondo intervento chirurgico. L'importante comunque è che non ci dovrebbero essere pericoli per il valido campione casalese, al vertice della carriera. Fabrizio Bocca, tra l'altro, per le sue affermazioni sportive era stato proclamato nell'83 «Oscar del successo», il riconoscimento che viene assegnato, in provincia di Alessandria, a quanti nella loro attività contribuiscono a far apprezzare la terra alessandrina in Italia e nel mondo.

Fabrizio Bocca, domenica pomeriggio, durante la prova del mondiale di F. 1 stava seguendo, al quinto giro, gli scafi di Renato Molinari, del francese Salabet e dell'italiano Chicco Vidoli. Nel punto in cui nel fiume si immette lo scarico di una centrale elettrica, lo scafo del casalese ha scarrozzato, perdendo velocità e sbandando: il pilota è stato quindi scaraventato in acqua, ferendosi gravemente.

Stava sopraggiungendo intanto il motoscafo dell'inglese Toni Percival che, nel generoso tentativo di evitare d'investire Fabrizio Bocca, si è schiantato contro la massicciata dell'autostrada che fiancheggia il fiume. Il pilota inglese, ricoverato allo stesso ospedale del campione casalese, è in fin di vita.

A Casale, dove Fabrizio Bocca è molto conosciuto e apprezzato, la notizia dell'incidente ha destato emozione: in molti si sono affrettati a cercare notizie sulle condizioni del pilota che, fortunatamente, appare ora fuori pericolo.

Qualche mese fa invece a fine maggio, un altro pilota casalese, Luigi Valdata, 35 anni, portacolori della squadra corse «Umberto Piazza», è stato vittima di un mortale incidente durante una prova del [illegible] di Formula 3 sul circuito di Hertogenbosch (Olanda). f. m.

Tre possibilità di richiesta: annuale, settimanale, giornaliero

Quanto costa il tesserino per la raccolta dei funghi

Sarà rilasciato dalle quattro Comunità montane della provincia - Quali le modalità per ottenerlo

ALESSANDRIA — *Tempo di funghi — così almeno sperano gli appassionati, anche se il tempo sembra voler fare le* [illegible] *— ricordiamo che per recarsi a cercar funghi è necessario munirsi degli appositi tesserini (annuali, settimanali e giornalieri) che vengono rilasciati dalle quattro Comunità montane* [illegible] *nostra provincia. Val Borbera-Spinti, Val Curone-Grue-Ossona, alta Valle Orba e Valli Erro e Bormida di Spigno, alta Ovadese e alta* [illegible] *Lemme.*

Comunità montana alta Valle Orba e Valli Erro e Bormida, sede a Ponzone e ufficio staccato ad Acqui Terme, in corso Italia. I tesserini [illegible] *nuali, settimanali e giornalieri* [illegible] *rispettivamente, 25, 10 e 5 mila lire. Possono essere acquistati nei due uffici della Comunità e nei Municipi dei 13 comuni comunitari: Cartosio, Cassinelle, Castelletto d'Erro, Cavatore, Denice, Malvicino, Merana, Molare, Montechiaro, Morbello, Pareto, Ponzone e Spigno. La raccolta dei funghi apre oggi.*

Comunità alta Ovadese e alta Valle Lemme. Tesserini da 20 mila (annuali) e 10 mila (settimanali). Si possono acquistare alla sede della Comunità, a Bosio, e negli otto Comuni: Carrosio, Voltaggio, Fraconalto, Bosio, Mornese, Casaleggio Boiro, Lerma e Tagliolo. Apertura raccolta da domani mercoledì.

Comunità Val Borbera-Spinti. Tesserini da 20, 10 e 5 mila lire (annuali, settimanali e giornalieri), da acquistare alla sede della Comunità, a Cantalupo Ligure, o nei Municipi dei 13 Comuni: Stazzano, Serravalle, Arquata, Grondona, Vignole, Borghetto, Cantalupo, Albera, Rocchetta, Roccaforte, Mongiardino, Cabella e Carrega. Non ancora decisa la data dell'apertura, probabilmente verso fine settimana.

Comunità Val Curone-Grue-Ossona. I tesserini annuali costano 20 mila lire, ma la vendita è ormai chiusa. Restano i settimanali, a 10 mila lire. Si possono acquistare negli uffici comunitari, a San Sebastiano Curone, oppure nei Municipi dei 18 Comuni: Avolasca, Brignano, Casasco, Castellania, Costa Vescovato, Dernice, Fabbrica, Garbagna, Gremiasco, Momperone, Montacuto, Monleale, Montegioco, Montemarzino, Pozzolgroppo e San Sebastiano. Apertura probabile della raccolta a fine settimana.

f. m.

Contadino schiacciato dal trattore

POZZOLGROPPO — Un contadino è morto sabato sera schiacciato sotto il trattore mentre era al lavoro nei campi. La vittima è Giuseppe Memo, 58 anni, ed abitava a Milano in via Meucci 2. Ogni fine settimana l'uomo, che era in pensione, si recava alla frazione Cignolo per accudire l'azienda agricola di Valeria Invernizzi, 42 anni pure abitante a Milano.

L'altra sera si trovava in [illegible] per arare i campi servendosi del trattore: un lavoro reso difficile dalla pendenza del terreno. Ad un tratto il pesante veicolo si è ribaltato. Giuseppe Memo vi è finito sotto riportando lo sfondamento del torace, per cui è morto sul colpo. (r. al.)

La Regione parte civile nel processo al sofisticatore

Glucosio in 13 damigiane di vino A giudizio negoziante di Mornese

ALESSANDRIA — Il commerciante Carlo Mazzarello, 39 anni, Mornese, via don Vogliolo 9, titolare della omonima ditta, [illegible] scorso anno avrebbe sofisticato 314 ettolitri di vino. Così sostiene l'accusa, ma egli nega. Il sostituto procuratore della Repubblica, Carlo Tramontano, lo ha comunque rinviato a giudizio.

La Regione Piemonte si è costituita parte civile chiedendo il risarcimento dei danni materiali e morali anche a nome della comunità. «Produttori e consumatori — dice l'avvocato della Regione — vengono notevolmente danneggiati dal comportamento di chi trasgredisce le disposizioni in materia vinicola».

Carlo Mazzarello avrebbe impiegato glucosio per arricchire la gradazione alcolica del vino. «*Non è vero, escludo di aver fatto un'operazione del genere. Ho chiesto la revisione delle analisi*», ha detto il commerciante in istruttoria.

Una pattuglia della Guardia di Finanza di Novi Ligure il 1° giugno 1983 durante uno dei tanti controlli eseguiti sulle strade della provincia, [illegible] fermato il camion di Carlo Mazzarello. A bordo vi erano tredici damigiane di vino. Poiché secondo la bolletta di accompagnamento dovevano essere vuoti e poiché due damigiane non erano chiuse perfettamente, la Finanza aveva deciso alcuni accertamenti estendendoli alla cantina e al laboratorio di imbottigliamento del commerciante di Mornese.

Erano stati così prelevati numerosi campioni di vino. Il direttore del Laboratorio di igiene e Profilassi di Alessandria aveva compiuto una serie di analisi e stabilito che era stato utilizzato glucosio, cioè una sostanza zuccherina non proveniente dall'uva, per arricchire la gradazione alcolica del vino. Di qui una denuncia a carico di Carlo Mazzarello che ora è stato rinviato a giudizio.

c. r.

L'incidente avvenuto a Sant'Andrea di Castelnuovo Scrivia

Morta dopo un mese la ragazzina ferita sull'auto finita nel campo

La vittima, 14 anni, abitava a Casei Gerola - Deceduto l'uomo in domicilio coatto a Varzi

CASEI GEROLA — Si sono svolti nel tardo pomeriggio di ieri i funerali di Fabiana Ferro, 14 anni, una ragazzina che nel luglio scorso aveva riportato ferite in un incidente stradale, morta dopo una lunga agonia all'ospedale di Alessandria. Fabiana abitava con i genitori ed una sorellina minore in via Peroni 8.

Il 7 [illegible] scorso Fabiana Ferro viaggiava sulla «Mini De Tomaso» guidata da Virginio Milan, 38 anni, abitante a Cornale in via Cavour 20. La «Mini», in località S. Andrea di Castelnuovo Scrivia, probabilmente dopo un sorpasso, tamponava un'auto ferma sulla destra, ribaltandosi in un campo di grano. La quattordicenne, che a Tortona frequentava i corsi di nuoto, riportava gravissime lesioni. (r. r.)

Fabiana Ferro

VARZI - Ruggero Bruni, 39 anni, di Casteggio, in domicilio coatto a Varzi essendo sorvegliato speciale, è morto domenica sera al centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto a Ferragosto sulla provinciale Tortona-Caldirola in località Principessa di Gremiasco.

Ruggero Bruni viaggiava sul sellino posteriore di una moto «Kawasaki» guidata da Maurizio Rizzo, 31 anni, Torrazza Coste, finita contro la «A 112» condotta dal parroco di Gremiasco don Angelo Rossi [illegible] anni, che aveva a bordo altre due persone. Nell'incidente tutti erano rimasti feriti. (f. d.)

ALESSANDRIA — Un uomo è rimasto gravemente ferito, ed è ricoverato con prognosi riservata, in uno spettacolare incidente stradale in cui sono stati coinvolti un autocarro e tre auto. Il ferito è Natale Vettore [illegible] anni, abitante in via Venezia 25. Dinanzi allo stabilimento Paglieri la sua auto è stata investita dal camion che aveva invaso l'opposta corsia. (r. sc.)

VOGHERA — Domenica sulla provinciale Santa Maria della Versa-Broni una «A 112» guidata da Giorgio Zanini, 18 anni, abitante a Santa Maria della Versa, con a bordo due amici, nell'affrontare una curva è entrata in collisione con uno scooter condotto da Giovanni Passerini, di 18 anni, abitante a Castana.

Giovanni Passerini ha riportato la frattura dell'osso iliaco sinistro e della clavicola sinistra, è ricoverato in coma al Policlinico di Pavia. Illesi il guidatore e gli occupanti dell'auto. (r. g.)

Sorpresi in un alloggio dai carabinieri

Due casalesi arrestati per droga a Laigueglia

LAIGUEGLIA — Due casalesi sono stati arrestati con altre due persone dai carabinieri perché trovati in possesso di droga. Sono Francesco Cipriano e Loredana Pacella, entrambi di 21 anni, abitanti a Casale rispettivamente in Cantone Chiesa ed in via Negri 44.

I carabinieri di Laigueglia, in collaborazione con i colleghi di Alassio, si erano da qualche tempo accorti di un andirivieni sospetto in un minialloggio di via Mazzini 7, preso in affitto dai due giovani di Casale e da una coppia di Candia Lomellina. Dopo una serie di pedinamenti e di appostamenti, i militi hanno fatto irruzione nell'appartamento, dove hanno trovato 20 grammi di hashish e 20 grammi di foglie di canapa: una quantità sufficiente per far ritenere che non fossero dosi per uso personale.

Tenuto conto di questo fatto e dei precedenti per furto e rapina di due componenti il quartetto, la pretura di Albenga ha deciso ieri mattina la conferma degli arresti. Sono stati così incarcerati Francesco Cipriano, Loredana Pacella, 21 anni, Giovanni Cipriano, 30 anni, Candia Lomellina (Pavia), via Trumellina 3 e Marcella Tarditi, 23 anni, anche lei residente a Candia Lomellina in via Garibaldi 41.

r. sz.

Prime analisi dopo il pari dei leoncelli coi nerostellati

Il Derthona attende l'Alessandria Graduale la «crescita» del Casale

La partita di Coppa Italia di domani [illegible] il valore della squadra tortonese?

TORTONA — La prova dei leoncelli contro il Casale (0-0 il risultato finale) ha già sollevato le prime discussioni tra i tifosi bianconeri. C'è chi afferma che la squadra è in via di buona costruzione, con uomini faticanti e veloci, altri sostengono invece che contro il Casale è emerso chiaro che al Derthona manca l'uomo che sappia andare a rete.

In effetti nei 90' della partita molto è stato il gioco dei leoncelli a centrocampo, pochissimi i tiri a rete. Mister Domenghini dice la sua: «*Il vero Derthona che intendo costruire è quello che i tifosi hanno ammirato nel primo tempo. Una squadra grintosa con continuo movimento della palla e degli uomini. Contro il Casale non era* [illegible] *tamente il caso di concludere a rete con raffinerie. La gara era un'amichevole. Poi ho deciso subito le sostituzioni perché domani* [illegible] *la partita di Coppa Italia con l'Alessandria. Sarà il primo vero esame della stagione*».

(c. r.)

CASALE — Primo risultato positivo per il Casale (disputerà il [illegible] campionato di Eccellenza) nel «derby» sul terreno del Derthona. L'equa divisione della posta, ottenuta contro una compagine di categoria superiore, dimostra come il collettivo nerostellato abbia acquisito esperienza e una migliore intesa, rispetto alle prime due amichevoli.

Una graduale «crescita» della formazione allenata da Guido Vincenzi che a Tortona [illegible] una volta, ha messo alla prova l'intera rosa a sua disposizione. Il Casale, dopo la sconfitta sul terreno del Vado — che [illegible] della sua stessa categoria — e l'amichevole con la Juventus, a venti giorni dall'inizio della preparazione ha già acquisito maggiore grinta e determinazione.

Mister Vincenzi, nel secondo tempo, ha anche avuto modo di schierare l'attaccante Calzoppa — assente nei primi due impegni, per dolori addominali — che sul campo si è mosso bene: da sottolineare è comunque l'impegno di tutto il collettivo che domani affronterà, in trasferta, la compagine [illegible] Abbiate[illegible] (Interregionale).

(g. f.)

Ciclisti in gara a Guazzora

TORTONA — Dopo la sosta di una settimana oggi pomeriggio a Guazzora si correrà il «Sessantasettesimo circuito guazzorese», quarta prova delle nove previste per il trofeo di ciclismo «Bassa Valle Scrivia-Tanaro».

La manifestazione che riprenderà con leader della classifica provvisoria il portacolori della «Fiat Agri» Domenico Cavallo, per la prova di oggi seguirà il seguente percorso: Guazzora-bivio Sale-bivio Castelnuovo Scrivia-Guazzora, da ripetersi sei volte. Quindi, [illegible] Bassi-Rondò di Tortona-salita Castello di Tortona-Serravalle-bivio Viguzzolo-Tortona-Castelnuovo Scrivia-Guazzora-bivio Capriata-Guazzora.

Sei gol [illegible] al Frascarolo

VALENZA — *Dopo il 4-0 inflitto alla Ovadese, la Valenzana (Promozione piemontese) ha rifilato 6 reti (ed una) al Frascarolo (Seconda categoria lombarda). «I giocatori stanno rispondendo bene alle* [illegible]*», afferma mister Franco Dellavalle.*

A Frascarolo, assenti per un permesso speciale Mauro e Scianca, i rosso-blu si sono mossi con disinvoltura e sicurezza. Ha debuttato l'ex torinese [illegible] *utilizzato durante la gara al posto di Mandracchia. In evidenza Gorani, Bisi, il libero Vecchio, il «arcellio» Pirella e Magni autore di una doppietta.*

Domani sera a ranghi completi interessante amichevole ad Acqui Terme. (r. g.)

I grigi pronti «Coppa» a Tortona

ALESSANDRIA — Un'Alessandria piacevole e [illegible] nell'ultima [illegible] generale della Coppa Italia. Il 2-1 inflitto al balneare Pavia ha dimostrato graduali [illegible] al generali.

[illegible] Alberto Marti: «Ancora troppe ombre rispetto alle luci. Comunque niente di preoccupante. E' importante migliorare di volta in volta. Rispetto a Lodi e contro il Torino siamo stati un tantino più rapidi nelle azioni offensive ed abbiamo confermato di possedere una discreta condizione fisico-atletica».

Da domani per l'inizio di Coppa Italia a Tortona è già tempo di conseguire risultati. Replica Marti: «Cerchiamo di tentare ad offrire una bella immagine. Tuttavia non credo che possiamo farci valere. Le partite di Coppa ci serviranno per compiere [illegible] esperimenti al fine di allestire una squadra efficiente».

Da ieri mattina i grigi sono in allenamento, con due sedute giornaliere, al «Placi». Presente anche Santini mentre Marchetti, che ha subito una botta alla tibia destra, sta lentamente ricuperando.

f. E.

Voghera — Per l'«Agosto codevillese», organizzato a Codevilla nell'Oltrepò, dalla Pro loco, questa sera spettacolo di cabaret con la compagnia dialettale di Mario Galvanacchi; domani gara notturna di motocross.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
AMBRA: Dal grido al lupo (avventuroso)
CORSO: Fuga di [illegible] (drammatico)
CRISTALLO: Porno gigolò (sexy)
GALLERIA: Un jeans e una maglietta (commedia)

[illegible] TERME
ARISTON: Delizie pornografiche (sexy)
CRISTALLO: L'impero colpisce ancora (avventuroso)

[illegible] MONFERRATO
MODERNO: Ufficiale e gentiluomo (commedia)
POLITEAMA: Conan il barbaro (avventuroso)
VITTORIA: Pop: una ragazza vogliosa (sexy)

NOVI LIGURE
[illegible]: Fratelli nella notte (drammatico)
ITALIA: Classe 1984 (commedia)
[illegible]: Tenebre (horror)

OVADA
LUX: [illegible] gigolò (commedia)
[illegible]: Pinocchio (animazione)
TORRIELLI: Se tutto va bene siamo rovinati (comico)

[illegible] SCRIVIA
LARA: Nati in fuga (commedia)

[illegible]
MODERNO: [illegible] (commedia musicale)
[illegible] (spionaggio)
VERDI: Miriam si sveglia a mezzanotte (thriller)

VALENZA PO
SOCIALE: [illegible] (sexy)

VOGHERA
ARLECCHINO: Magli [illegible] (sexy)

GALVANI: Weekend di terrore (thriller)
ROMA: Una ragazza di vita in settore (sexy)

FARMACIE
[illegible] Stefano, v. Milano; notturna Comunale Pista, c. IV Novembre.
Acqui: Cafagna, c. [illegible]
Casale: Carmagnola, v. Duomo
Novi: Giara, v. Girardengo
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Dossetano, v. Emilia
Valenza: Centrale, corso Garibaldi
Voghera: Callegari, v. Gleroni

[illegible]
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42 741, Acqui: 57.775, Casale: 76.361, Novi: 741.367, Ovada: 81 777, Tortona: 813.961, Valenza: 957.801, Voghera: 41 520 (ambulanza: 212 838).
Numero telefonico e selezione grafica per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà: 53 031
[illegible]: 51.632.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159, in. via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automarco). Chevron, corso Acqui

BUONE PROVE DEI ROSSONERI E DEL SAINT-VINCENT [illegible] BATTE LA GIOVANE JUVE

Questa Aosta fa sognare Ed ora si aspettano i gol

Bloccati i russi [illegible] Donezk [illegible] vincono solo su rigore - Grande [illegible] del libero Pari

Ecco la nuova Aosta «creata» in questi mesi dall'allenatore Beppe Zanelli. Da sinistra i rossoneri che hanno giocato l'altra sera con i russi: Bravi, Vassimino, Mastrangioli, Luxoro, Pari, Chiampan, Valera, Ferraris, Piovanelli, Tarulli, Esposito (Foto De Tommaso)

AOSTA — Contro i sovietici dello Schatter Donezk si è vista una bella Aosta. Lo hanno potuto constatare gli 800 spettatori saliti domenica sera al Puchoz rispettando un appuntamento di grande richiamo.

I russi di Donezk hanno [illegible] giato soltanto su rigore (ma c'era il fallo?) e si sono prima scontrati, poi intervoaiti, con l'intelligente ragnatela di passaggi a centrocampo applicata [illegible] portatori di palla rossoneri.

I russi comunque si sono impegnati, onorando l'ingaggio [illegible] cinque milioni e i tre [illegible] di soggiorno gratuito offerti dalla società valdostana. L'allenatore Victor Nosov non ha mascherato la squadra, lasciando in panchina soltanto uno dei quattro nazionali, Vladimir Gavrilov. Il portiere Elinskas e gli [illegible] centi Jashenko e Gravez erano [illegible] regolarmente in campo.

Il migliore dei rossoneri è stato senza dubbio il capitano Venturo Pari, libero di classe e tempismo. Non ha sbagliato un intervento, ha colpito di testa con potenza e precisione, ha chiuso tempestivamente ogni corridoio. Ottimo anche il portiere Bravi chiamato [illegible] tre volte e sempre sicuro nella risposta.

Contro i sovietici, il reparto più impegnato, [illegible] difesa, [illegible] dato l'impressione di essere difficilmente superabile. Tarulli e Chiampan sono due lottatori e il secondo si fa spesso vedere in avanti per sfruttare il suo tiro. Bene Luxoro sulla fascia, sia in marcatura sia quando distende [illegible] falcata.

Conferme anche dal centrocampo dove Esposito e Mastrangioli aspettano che Valera, visibilmente crraciulo rispetto alla partita con l'Omegna, guadagni ancora qualcosa sul piano del ritmo.

Positivo in attacco l'esordio del giovane Piovanelli che ha cinque chili da smaltire, ma che non difetta di tecnica e di intelligenza tattica. Sa proteggere bene la palla, fare velo e cercare l'uno due. Con Ferraris, autore di scatti da centometrista, [illegible] colpevole di aver voluto strafare in un paio [illegible] occasioni, Piovanelli andrà rivisto in partite che concedono maggiori responsabilità all'attacco. Resta Vassimino che ha giocato 18 minuti prima di essere colpito [illegible] alla coscia sinistra e sostituito. Il tornante è apparso [illegible] e più [illegible] raggioso, veramente una piacevole sorpresa.

Alla fine [illegible] partita Beppe [illegible] era contento: «*Anche oggi la squadra mi è piaciuta molto. Come avete visto non [illegible] siamo limitati a difenderci. Conferme da tutti, anche [illegible] Luxoro sulle cui [illegible] [illegible] difensore non avevo dubbi. L'attacco è ancora [illegible] vedere, ma ci sono segnali [illegible] coraggiosi; Piovanelli ha una gran voglia di ritrovare la forma e ha retto i 90 minuti [illegible] discreta scioltezza*».

Due considerazioni fondamentali muovono dalle prime due uscite del [illegible] Omegna e Donezk. [illegible] parte le individualità, stupisce poter già ammirare «la squadra». C'è insomma una formazione [illegible] [illegible] fisionomia ben precisa nella quale, tranne Chicco Ferraris, tutti rientrano in copertura e si offrono al dialogo a centrocampo. Gli schemi sembrano na[illegible] e provati da settimane, gli interscambi [illegible] [illegible] automatici.

La seconda considerazione riguarda il gioco che l'Aosta esprime. E' piacevole e efficace, «corto» nella fase di contenimento, rapido nell'allungarsi in av[illegible]. A centrocampo difficilmente l'azione non è ragionata. C'è un unico dubbio: riuscirà a «trascinare» questa squadra dove tutti macinano chilometri? Zanelli [illegible] di sì e ha piena fiducia anche nei sostituti [illegible] titolari.

Nota stonata di questo «nuovo mondo» rossonero, il terreno del Puchoz. La fascia centrale, da porta a porta, sembra beccata da enormi uccelli, il pallone batte sulle gibbie e rimbalza con strani effetti.

Dario Crestodina

Maros in gran forma attende altri «test»

Il tecnico Santoro: «Siamo [illegible] [illegible] [illegible] - Assente [illegible] Feder

SAINT-VINCENT — «*Anche se c'è ancora molto da lavorare, siamo sulla buona strada*». E' stato il primo commento che Nunzio Santoro ha rilasciato a caldo, al termine della partita vinta [illegible] [illegible] 1 a 0 contro la Primavera della Juventus, si attendeva trionfali commenti dal tecnico sostano.

In effetti non basta il successo di misu[illegible] [illegible] contro i giovani bianconeri perché un allenatore [illegible] esperienza [illegible] Santoro possa convincersi che per il Maros il più è [illegible]. Pur esprimendo un discreto football, mostrando buone individualità, a tratti efficaci automatismi e comunque un'ottima tenuta [illegible] atletica, i biancocelesti hanno anche palesato qualche sbavatura, soprattutto nella zona sinistra del campo.

E' lo stesso Santoro ad ammetterlo. «*Giocatori come Strelto o Capistrano stanno sicuramente pagando più che altri le fatiche della [illegible] preparazione. Entrambi lo scorso anno nelle rispettive società (Borgomanero e Albese), [illegible] avevano potuto [illegible] [illegible] a dovere gli allenamenti e a lungo andare, [illegible] loro condizione fisica ne ha risentito. Diamo loro soltanto il tempo [illegible] inserirsi nel collettivo ed assimilare sforzi e schemi poi potremo esprimere [illegible] giudizio più che positivo*».

Tra i nuovi acquisti, assente l'ex braidese Bongiovanni, [illegible] invece fatto il suo de[illegible] Signetto. L'ex mediano astano, pur a corto di preparazione, ha subito messo in evidenza [illegible] sue caratteristiche di grande cursore e di buon marcatore del centrocampo, ha lavorato bene sulla fascia, duettando spesso con Centola, regista della squadra, dal canto suo già in buone condizioni.

Il mister Nunzio Santoro

Non era nella partita invece Mirko Feder, che non ha [illegible] trovato l'accordo [illegible] [illegible] società termale.

Tornando [illegible] partita di sabato c'è [illegible] [illegible] sottolineare l'ottimo stato di forma del portiere Pessia, la buona verve di Montefort e soprat[illegible] del giovane Miriello, che nel corso del campionato e soprattutto nelle partite interne si candida sicuramente come valida alternativa nella zona offensiva. Bene hanno [illegible] anche Prachey, Laveva e soprattutto il duttile Renato Benin, mentre [illegible] ra un po' «imballati» sono sembrati Milazzo e Campanile.

«*Mercoledì sera al Puchoz contro [illegible] Orso Endas [illegible] attendo un ulteriore miglioramento*», dice Santoro.

Il gol che [illegible] dato il successo al Maros è stato realizzato al 75', complice un'autorete del difensore Marengo, che nel tentativo di anticipare Laveva, di testa, ha beffato il proprio portiere. Per il resto la gara è vissuta su numerosi capovolgimenti di fronte.

Più equilibrato il primo tempo, è stato invece il Maros ad uscire alla distanza, e a imporre il suo gioco per tutta [illegible] ripresa che ha visto spesso i bianconeri di Semilmenti IV in difficoltà. Un'ulteriore conferma che la prima fase [illegible] preparazione programmata da Nunzio Santoro, è basata esclusivamente sulla ricerca della tenuta atletica, [illegible] i primi lusinghieri risultati.

Walter Barbero

Finalissima molto combattuta contro il Valpelline

Gignod ai supplementari vince il «Gran Combin»

Il torneo [illegible] Champoluc al bar Givonetto di Verrès - Risultati di Cogne

SAINT-OYEN — La formazione del Gignod A ha vinto la decima edizione del torneo di calcio della Comunità Grand Combin.

Nell'attesa finalissima disputata domenica alla presenza di un folto pubblico, il Gignod ha sconfitto per 2 a 1 il Valpelline, dopo un incertissimo incontro risoltosi soltanto ai tempi supplementari.

Entrambe le squadre erano giunte imbattute [illegible] scontro diretto, facendo parecchi gol nelle fasi eliminatorie del torneo. Nell'incontro decisivo, le due squadre si sono equilibrate. Al gol iniziale realizzato a favore del Gignod da Eraldo Vuillermoz, rispondeva il Valpelline, che pareggiava per merito di Giancarlo Pocettaz.

Conclusi i tempi regolamentari in parità, era Rocco Ali che nel secondo tempo supplementare, con uno spettacolare gol, dava il successo al Gignod.

Nella finale per il terzo e quarto posto, l'Etroubles [illegible] ha prevalso per 5 a 3 sul Roisan.

[illegible] termine della manifestazione, oltre che alle squadre vincenti e partecipanti, premi speciali sono andati al capocannoniere del torneo Rossel, autore [illegible] [illegible] reti, e al miglior portiere Vigllno, entrambi appartenenti alla formazione vincitrice. In se[illegible], si concluderà anche il torneo riservato ai ragazzi che attualmente vede al comando della classifica i giovani del Douves.

* Si è concluso con la vittoria della formazione del bar Givonetto [illegible] Verrès il torneo di calcio di Champoluc, organizzato, in collaborazione con la locale Azienda autonoma, dall'appassionato sportivo Giorgio Cerlin.

Il torneo, alla sua undicesima edizione, ha visto in lizza [illegible] [illegible], che per tutta la settimana del Ferragosto hanno d[illegible] vita a combattutissimi incontri.

Dopo aver sconfitto in fase di semifinale per 2 a 1 il Cal Casale, e per 5 a 0 il Rivoli, le squadre del bar Givonetto e del ristorante Falconetta [illegible] Antagnod, di fronte ad oltre mille spettatori, giovedì hanno [illegible] vita a una accesissima finale.

Chiusi i tempi regolamentari sul risultato di 2 a 2, nei successivi supplementari i Verreziesi hanno prevalso per 5 a 2. Tre capitalani hanno caratterizzato la gara abilmente diretta da Elmo Clapasson, impiegato bancario a Brusson, già arbitro nazionale di buona levatura.

Oltre [illegible] formazioni vincitrici, premi speciali sono stati assegnati a Silvano Prachey, quale miglior marcatore, Benito Tarantino, miglior giocatore; a Massimo Marquis è toccata la targa quale miglior portiere.

* Il torneo [illegible] calcio di Cogne, organi[illegible] dalla locale Polisportiva, si è concluso domenica con il successo della squadra del «Lou Ressignon».

w. b.

Nella cronoscalata di Valpelline

Ancora un record per Champvillair

Ha percorso i 12 chilometri in soli 24 minuti

VALPELLINE — Ancora una vittoria per Carlo Champvillair.

Il forte corridore di St. Christophe, alfiere del G. S. Givonetti di Biella, si è infatti imposto domenica nella cronoscalata Aosta-Valpelline, dopo che la domenica precedente aveva fatto sua, con largo margine, la St. Vincent-Col de Joux.

Sul «terrible» percorso che da Aosta, per Porossan e Roisan, porta a Valpelline, Champvillair ha staccato di 42 secondi il piemontese Italo Gotta, suo grande rivale di qualche anno fa [illegible] ha 44 anni.

Terzo [illegible] Gianfranco Griso del G. [illegible] Lucchini staccato di 1'15". Seguono poi in classifica, Denis Zigiotto, Felice Vallaine e Ercole Droz. Ottima la media realizzata dal vincitore (29,938 km/h), che ha compiuto il percorso di km 12,150 in 24'21".

Sono stati 65 i concorrenti che hanno portato a termine la prova, dimostrando come questo percorso, non eccessivamente selettivo, sia accessibile a tutti.

Amatori di 1ª e 2ª: 1. Champvillair; 2. Griso; 3. Zigiotto.

Amatori [illegible] 3ª: 1. [illegible] Roan [illegible] (V. C. Aymavilles); 2. Arduino Tirabaschi (Pol. Cervino); 3. Pierrot Dianaz (G. S. Lucchini).

Veterani di 1ª e 2ª: 1. [illegible] Gotta (G. [illegible] [illegible] Gervasio); 2. Giuseppe Chiodi [illegible] S. Givonetti); 3. Ettore [illegible] Vito (A. C. Nus).

Veterani di 3ª: 1. Vigilio Berti (G. S. Amici del pedale); 2. Emilio Oberti (G. S. St. Vincent); [illegible] Giorgio Percali (Lucchini).

Categoria Gentlemen: 1. Piero Grava (Gervasio); 2. Marino Cecchin (Verrayes); 3. [illegible] Niccolò (Gervasio).

Categoria Allievi: 1. Massi[illegible] Cadin (Amici [illegible] pedale); 2. Marco Revello (G. S. Ginghinale).

Categoria femminile: 1. Mary Pisani (Introd); 2. Teresa Marquet (Amici [illegible] pedale).

c. r.

Conclusa la stagione con la Coppa Speranza riservata ai migliori

Grande golf sotto il Cervino

In 20 giorni 13 gare - Una futura campionessa tra gli allievi del maestro Vinzi

CERVINIA — Selena Foscoli, 14 anni, una degli «allievi» del maestro del golf di Cervinia Marcello Vinzi, al terzo anno di attività ha vinto il trofeo Cervino e si è classificata [illegible] secondo posto nella Coppa Comune di Valtournenche - trofeo Marco Rieder e nella Coppa del Presidente, le tre gare più importanti della stagione nella sua categoria.

E' un esempio eloquente della vivacità del Golf [illegible] Cervino che con l'assegnazione della Coppa Speranza ha concluso domenica la stagione cominciata il 29 luglio. Nei 32 anni della sua [illegible] questi ultimi sono stati i più [illegible]. La costruzione dei paravalanghe alle spalle dell'abitato di Cervinia e a [illegible] dei campi di golf [illegible] fatto temere una chiusura [illegible] club.

Quasi per dimostrare [illegible] una frenetica attività «il pa[illegible] pericolo», il Golf Club (più di [illegible] soci) [illegible] organizzato in [illegible] giorni [illegible] [illegible] a cui hanno partecipato parecchi giocatori molto qualificati.

Guidato da Vincenzo Benimato, di Torino, [illegible] vice presidente Gianfranco Cernuschi, di Cervinia, con il supporto tecnico organizzativo della formidabile coppia Marcello Vinzi, [illegible] [illegible] esperienza [illegible] che trentennale e Marie Pierre [illegible], segretaria con responsabilità manageriali il Golf [illegible] Cervino ha saputo sempre meglio inserirsi nella realtà locale, migliorando i rapporti [illegible] collaborazione con la Regione. Il Comune di [illegible] nonché e l'Azienda [illegible] [illegible] giorno [illegible] Breuil.

Cervinia. I vincitori Selena Foscoli e Filippo Barbè (F. Guidetti)

Il bilancio è ancora più [illegible] confortante se si considera la «nascita» d'una probabile campionessa: Selena Foscoli, cresciuta agonisticamente sui ca[illegible] ai piedi [illegible] Cervino che in soli [illegible] anni è [illegible] [illegible] 20 a 16 di handicap. Domenica non ha partecipato alla Coppa Speranza, ultima gara in programma a Cervinia che ha avuto 36 concorrenti.

Il record di partecipazione è stato [illegible] dal torneo Rieder di due domeniche [illegible] [illegible] 62 concorrenti. [illegible] Coppa del Presidente [illegible] partecipato 56 giocatori e 22 al trofeo Cervino [illegible] soltanto ai migliori. Ecco i risultati delle ultime gare.

Trofeo Cervino (36 buche medal). In prima categoria Botto Castiglioni ha fatto il primo netto con 125 punti, secondo Gianfranco Cernuschi, 129 punti. Primo sul lordo è stato Carlo Colombo con 141 punti. In seconda categoria ha vinto Selena Foscoli (110 punti) su Ermanno Ozino e Nadia Cornoldi. Nei seniores primo si è classificato Mario Verderio; nelle ladies ha vinto Alessandra Cremoncer e nei juniores Alessandro Pittaluga.

Coppa del presidente (18 buche medal). Primo netto Filippo Barbè (63 punti); secondo Alberto Bertolla. Primo lordo Alessandra Pittaluga, 73 punti. Nella seconda categoria ha vinto Mario Bellenda, seconda Selena Foscoli. In terza categoria primo netto Mario Verderio e nei seniores Fidia Leopiani.

Coppa Pinuccio (18 buche greensome, gara a coppie). Primi Piero Bertola e Paolo Abati, [illegible] punti che hanno sconfitto la coppia Nadia e Alberto Cornoldi, che hanno ottenuto lo stesso punteggio.

Coppa Speranza [illegible] buche, riservata ai migliori, cioè ai «massimo handicap». Primo netto Marinella [illegible]ini con 23 punti sia[illegible] [illegible] netto [illegible] Fiorentini, 20 punti e terzo Franco Guglielmi, anch'egli con 20 punti.

l. c.

Torneo di tennis di Courmayeur

Gara sfortunata per i valdostani

Uno strappo blocca il bravo Gian Luca Fea

COURMAYEUR — La fortuna non ha [illegible] i tennisti valdostani impegnati domenica nelle fasi conclusive del secondo torneo [illegible] Blanc disputato sui nuovi campi [illegible] erba sintetica della zona sportiva della Palmoire a Courmayeur.

Soprattutto il promettente aostano Gian Luca Fea dove terminare per [illegible] malanno muscolare patito durante [illegible] vittoriosa semifinale, che [illegible] pregiudicato la sua possibilità di disputare l'incontro di [illegible] nel singolare maschile contro il torinese Conte.

Il forzato «forfait» di Gian Luca Fea, ha [illegible] favorito oltre le previsioni il portacolori del Tennis Club Monviso Massimiliano Conte, che a di[illegible] di pochi giorni è riuscito a [illegible] [illegible] già [illegible] a Morgex nel torneo «Eté Vacances».

Erano 96 i tennisti iscritti alla manifestazione [illegible] Cour[illegible] che grazie [illegible] una ottima organizzazione e [illegible] buon livello tecnico dei partecipanti ha [illegible] le carte in regola per affermarsi anche in futuro.

Nel singolare femminile la vittoria è andata alla cagliaritana Valentina Campana che al termine [illegible] una combattutissima finale ha superato la milanese Susanna Oudidni, [illegible] dell'indimenticabile portiere del Milan Fabio Oudidni, presente alla premiazione.

Anche nelle categoria Under 10, 14 e 12, ad esclusione della giovanissima Arianna Petrignani, vincitrice nel torneo [illegible] [illegible] under 16 femminile contro [illegible] bolzanina Mailer, i rappresentanti valdostani non hanno avuto molta fortuna e pur esprimendo un buon tennis Maurizio Fea, Cristiano Chiucchiurlotto e Luca Zania hanno dovuto cedere nei confronti del milanese Colombo, il parigino Mistichelli e il genovese Claretta.

w. b.

Le [illegible] [illegible] torneo di tsan

BRISSOGNE — Si avvia alla conclusione il trofeo Danilo Prato di tsan.

Domenica, nella penultima giornata, si sono avute le belle vittorie di St. Christophe su Châtillon e [illegible] Fénis su Brissogne. [illegible] questo risultato la squadra di St. Christophe ha ipotecato la vittoria finale portandosi a 6 punti in graduatoria.

Stesso punteggio anche per Fénis, ma deve ancora osservare il turno di riposo. Ri[illegible] a quota 2 invece, Châtillon e [illegible]

Successo [illegible] Rocchetta del festival della [illegible] enoica

Se il vino è musica

La [illegible] semifinale ha indicato i brani che accederanno all'ultimo turno [illegible] Neive

ROCCHETTA TANARO — A giudicare [illegible] testi delle canzoni in rassegna il vino è proprio la miglior «medicina»: invita all'allegria, alla gioia di vivere, alla sincerità. I tredici cantanti che si sono alternati sul palco dell'originale «festival nazionale della canzone enoica» di Rocchetta Tanaro si è svolta sabato sera la seconda semifinale, hanno finalizzato un omaggio canoro alle [illegible] miracolose del nettare di Bacco, [illegible] esso la corposa Barbera o il nobile Nebbiolo.

Le [illegible] hanno riempito di allegria fino a tarda notte la piazza del paese trasformata in [illegible] teatro all'aperto; foltissimo il pubblico: moltissimi astigiani, ma anche turisti da Genova, Torino e Cuneo. Durante gli intervalli, siparietti dedicati al cabaret con l'imi[illegible] Claudio Perosino e qualche vecchio motivo che [illegible] permesso ai meno giovani un tuffo nel passato, ai [illegible] tempi andati quando [illegible] bicchiere di buon vino dava il via ad una serata in compagnia.

Le [illegible] [illegible] passate al vaglio di un'apposita commissione incaricata di scegliere i motivi che a settembre [illegible] prenderanno parte a Neive al gran finale con l'elezione della canzone enoica regina.

Presidente della giuria il

Rocchetta Tanaro. Il cantautore Bruno Lauzi (primo a sinistra) presiede la giuria del festival enoico

cantante genovese Bruno [illegible], ormai astigiano di adozione. Lauzi proprio a Rocchetta ha una casa dove trascorre molte ore del suo tempo libero.

La semifinale di Rocchetta (la prima selezione era andata in scena a Spotorno) ha promosso a pieni voti l'asti[illegible] Paolo Frola, medico di professione e cantante enoico per hobby: [illegible] microfono (167 punti totalizzati) ha presentato «Il vino dà la sveglia al cuore», autori Pallavicini e Coscia. Un vivace complesso al posto d'onore: i «Mosaiko». La loro canzone («Vino sincero, vino») [illegible] ricevuto [illegible] scianti applausi).

Si avvicina il tempo della raccolta dell'uva e Franco Ragona, terzo classificato, ha portato alla ribalta un vero e proprio inno «Vendemmia e amore», scritto e musicato da Pradella e Rangone.

Alla finale di Neive prenderanno parte anche le seguenti canzoni «promosse» dai giurati [illegible] Rocchetta «D.O.C.» di Cocino-Panattoni, eseguita da Maurizio Feliciani, «Andro Vino» cantata da Vito Tumbiolo, «Brindisi con sentimento» (autori Brero e Viotti) al microfono Gianni Borgogno, «Vieni a Neive» (testi e musica di Mesturini e Costa) presentata da «Tommy», «Grazie vino» (cantante Gigi Caruzzo autore Alessandro Mambarro), «Buon vino» voce di Angelo Elli, autori Caruso e Zerri, «Vino vino» eseguita da Elis.

f. c.

A Scandeluzza

Nuova casa per anziani (15 posti)

SCANDELUZZA — Un vecchio [illegible] da ristrutturare in via [illegible] Novembre diventerà Casa di riposo. L'accordo è stato raggiunto fra il parroco di Casalborgone, titolare dell'immobile, e l'amministrazione comunale. Dopo alcuni intoppi di ordine burocratico relativi alle licenze edilizie, è stato [illegible] il via ai lavori di ristrutturazione.

Sca[illegible] non ha mai avuto una Casa di riposo e la notizie [illegible] sua realizzazione è [illegible] [illegible] positivamente dai 2[illegible] abitanti del Comune, uno dei più piccoli dell'Astigiano. Il servizio do[illegible] «decollare» in autunno. Nell'edificio [illegible] ospitati quindici anziani, almeno nei primi tempi, ma si calcola [illegible] la capienza definitiva potrà essere di [illegible] unità. Finora gli anziani [illegible] paese, in caso di ricovero in pensionati, dovevano far riferimento [illegible] Case [illegible] Montiglio e [illegible] Candido di Murisengo.

Quando incominceranno [illegible] iscrizioni, [illegible] data la precedenza agli ospiti del paese, e solo in caso di ulteriore disponibilità ai non residenti.

Il personale per il servizio sarà tutto laico. Le quote, orientativamente, dovrebbero aggirarsi sulla media delle [illegible] praticate in provincia, vale a dire sulle 400-500 mila mensili, a seconda del grado di autosufficienza dell'ospite.

l. b.

A Voghera emerge il giovane «oriundo» Pasquale Di Stefano

L'Asti scopre il «canadese» e trova lo sponsor pubblico

Buona partita collettiva nell'ultima amichevole - Mercoledì [illegible] Coppa Italia: arriva la Sanremese - Volpi ha il problema del libero - Cossaro in prova dalla Pro Patria

ASTI — Nell'ultima «passerella» prima dell'inizio della Coppa Italia, l'Asti ha pareggiato (1-1) a Voghera [illegible] la Vogherese, in [illegible] partita che ha portato alla ribalta il più giovane dei giocatori della rosa: Pasqualino Di Stefano. Lo [illegible]nero» dei galletti (Di Stefano è nato in Canada 19 anni fa) non solo ha messo a segno il gol astigiano, ma si è distinto per la bontà del suo tocco e l'intelligenza tattica.

L'allenatore Ezio Volpi è rimasto favorevolmente impressionato [illegible] prova del biondo giocatore: «E' stata veramente una bella sorpresa; ho impiegato Di Stefano nel ruolo di cursore e francamente non pensavo che [illegible] questa posizione il giocatore potesse mettersi in tale evidenza». Il tecnico astigiano ha «promosso» anche a pieni voti [illegible] per il molto [illegible]mento operato, il portiere Tuccella. Pillon impiegato [illegible] esigenze tattiche nel ruolo abitualmente tenuto [illegible] Allegrini attualmente infortunato e [illegible] che Volpi non ha [illegible] a definire «il miglior acquisto di quest'anno».

Nel ruolo [illegible] libero nell'Asti è sceso in campo a sorpresa il giovane Cossaro (2[illegible] anni) proveniente dalla Pro Patria.

Cossaro comunque [illegible] essendo ancora tesserato, secondo i regolamenti non giocherà mercoledì [illegible] Comunale (ore 21) [illegible] la Sanremese nella «prima» di Coppa Italia (a meno ovviamente di un suo ingaggio a tempo record).

Volpi dovrà dunque letteralmente «inventare» un giocatore nel ruolo di battitore.

[illegible] [illegible] l'allenato[illegible] «Non nascondo di trovar[illegible] nei guai; l'unico [illegible] avrebbe potuto ricoprire provvisoriamente questo ruolo è Delarae che già in precedenza aveva giocato come libero, ma l'ex savonese è squalificato. Vedremo come fare».

Quindi mercoledì i tifosi vedranno all'opera [illegible] Asti di «emergenza» e [illegible] si è [illegible] verificato a Voghera un paio di giocatori [illegible] chiamati ad operare in un ruolo che abitualmente non è il loro. Il libero probabilmente sarà Prevedini.

[illegible] ecco per finire il calendario delle partite di Coppa Italia (girone di andata): Asti - Sanremese (mercoledì), Savona - Asti (domenica 26), Imperia - [illegible] (domenica 2 settembre).

[illegible] Cavagnino

Di Stefano, l'autore del gol

Sulle maglie ci sarà la scritta «Astivini»

Accordo [illegible] la società e Comune, Provincia, Cassa di risparmio e Camera di commercio

ASTI — A partire dal prossimo campionato di serie C1 l'Asti Tac porterà sulle maglie [illegible] scritta pubblicitaria «Astivini».

L'accordo è stato raggiunto dopo una serie di incontri promossi da alcuni enti astigiani (Amministrazione Provinciale, Comune [illegible] Asti, Cassa di Risparmio e Camera di Commercio). Questa l'i[illegible] prevista riguardante le quote versate dai singoli enti per la sponsorizzazione: venticinque milioni da parte della Provincia, venticinque milioni del Comune, cinquanta milioni (Cassa di Risparmio di Asti) e una cifra [illegible] fra i dieci e i quindici milioni della Camera di Commercio.

La giunta provinciale ha [illegible] accolto favorevolmente la proposta di intervento che [illegible] [illegible] passare al vaglio del Consiglio Provinciale.

L'iniziativa promossa dal presidente della Provincia Guglielmo Tovo si legge in un comunicato dell'Amministrazione Provinciale: «Si pone l'obiettivo di affrontare e contribuire a risolvere i problemi finanziari che il prossimo campionato pone alla squadra di calcio locale».

Nel comunicato è scritto ancora: «L'Asti Tac contribuirà così non soltanto [illegible] aumentare il prestigio della città [illegible] campo sportivo, [illegible] a diffondere l'immagine di Asti legata alla produzione dei vini».

La nuova scritta pubblicitaria «Astivini» verrà posta in campo bianco sulle casacche rosse dei «galletti».

Viene così scongiurata la possibilità che l'Asti avesse per la prossima stagione uno sponsor «forestiero». Si era infatti ventilata l'ipotesi che i «galletti» avessero l'appoggio di una ditta di vini veronesi. La soluzione non piaceva però al presidente Noventa che ha cercato fino all'ultimo (e a quanto pare riuscendoci) un contratto-sponsor con una realtà astigiana.

f. c.

[illegible] quadrangolare di Portacomaro

Grana-Montechiaro di fronte nella finale

PORTACOMARO — Sono le due finaliste del settimo torneo «quadrangolare» di tamburello a muro. Grana e Montechiaro dopo aver eliminato, nelle due partite di semifinale giocate sabato e domenica, rispettivamente il Portacomaro ed il Calliano, si affronteranno oggi, martedì, ore 20,30 per [illegible] conquista dello speciale trofeo «Sindaco di Portacomaro».

Nella semifinale di sabato il Grana (Maurizio ed Ivano Monzeglio, Renzo Morando) «rinforzato» dai campioni del Nizza Emilio Medrsani e Aldo «Cerot» Marello aveva piegato i padroni di casa (Liky e Francesco Durando, Mauro Bellanoi rinforzati da Franco Capusso (Castelferro) Roberto Malpetti (Vignale) con il punteggio di 19-16.

Eccellenti, in questo caso, le prove fornite dall'équipe gra[illegible], soprattutto da un «Cerot» Marello tornato a giocare un tamburello leggiadro e da un potentissimo e precisissimo Emilio Medrsani in fase realizzativa.

Il Montechiaro (Beppe Tirone, Paolo Quilico, Enzo Palletti, Paolo Martinotti) con l'aggiunta del moncalvese Silvano Acelo, si è invece in parte rifatto delle delusioni patite nel torneo del Monferrato, superando senza troppi affanni uno sprovveduto Calliano (Ottavio Donato, Piero De Luca, Claudio Berruti, Gigi Bonelli e completato [illegible] castellalfere[illegible] Massimo Cussotto con il punteggio [illegible] 19-14.

Nella finale di oggi [illegible] squadra biancorelese dovrebbe poter disporre del fuoriclasse montechiarese Beppe Bonanate che, nella tarda mattinata, dovrebbe rientrare dalla [illegible] trasferta di [illegible] [illegible] la Nazionale (dove la squadra azzurra di tamburello ha battuto i «cugini» transalpini per 19-5).

(l. b.)

A Castelnuovo Belbo ritornerà Nilla Pizzi

CASTELNUOVO BELBO — La prima volta venne in paese nel 1952, appena reduce dal festival di San Remo. Trentadue anni dopo Comune e pro loco hanno pensato [illegible] invitarla per dare un tocco [illegible] prestigio ai festeggiamenti patronali di San Rocco: così giovedì 23 nel teatro tenda allestito nella piazza del Municipio tornerà Nilla Pizzi, «regina» [illegible] musica leggera italiana negli Anni [illegible] accompagnata dalla sua orchestra con la quale sta tenendo una fortunata tournée in tutt'Italia. Insieme ai brani che la hanno resa celebre, come «Volo colomba» e «L'edera», la Pizzi proporrà alcune canzoni nuove.

Il concerto chiuderà la settimana [illegible] festeggiamenti patronali.

Per oggi, martedì, sono in programma intanto altre iniziative. Alle 11 si disputerà una corsa non competitiva di dieci chilometri. Alla sera ve[illegible] in piazza del Municipio distribuzione [illegible] agnolotti, braciole e una tombola gigante con in palio come primo premio un televisore a colori.

Mercoledì invece gare sportive al pomeriggio e alla sera giochi, varietà e spettacolo [illegible] il complesso dei «Tre moschettieri».

f. la.

Nilla Pizzi canterà a Castelnuovo Belbo giovedì sera, dopo 32 anni

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: chiuso per ferie
POLITEAMA: chiuso per ferie
[illegible]: [illegible] degli asal.
[illegible] Pomogola
[illegible]: [illegible] costranto.
PARCO EX FERRIERE ERCOLE: Heavy metal di G. Potterton

CANELLI

BALBO: chiuso per ferie
RAGNO D'ORO: chiuso [illegible] ferie

NIZZA

[illegible]: L'altro piacere.
LUX: riposo.
SOCIALE: Porno Holiday.
VERDI: riposo

SAN DAMIANO

[illegible]: [illegible]
[illegible] chiuso per ferie
[illegible] chiuso per ferie

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353 058, Nizza 721 071, [illegible] 837 575, [illegible] [illegible] 88 046, Rocca d'Arazzo 608.160, [illegible] 078 444, Montechiaro 406 188, [illegible] Damiano 975 010, Costigliole 966 770, Villafranca 933 644, Cocconato 485 000, Mo[illegible]bagna 63 263, Ca[illegible] Don Bosco 987 6466, [illegible] 94 555.

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: diurna [illegible], piazza San Secondo [illegible], notturna San Lazzaro, corso Casale [illegible]
Canelli: l'antonia, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via Venti Settembre 1.
Nizza: Balbi, via Carlo Alberto.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53 345, Croce Rossa (autoambulanze) [illegible], Carabinieri (pronto intervento) 112; [illegible] zia 113, Polizia stradale 21 23[illegible] [illegible] del fuoco [illegible] [illegible] [illegible] 53 421, [illegible] [illegible] ferroviaria 32 722, piazza [illegible] 52 605.

Asti — Sono giunte in questi giorni al Comune di A[illegible] segnalazioni di abusi compiuti da persone che risultano presentarsi a cittadini asaistiti dichiarandosi incaricate di verificare l'importo delle pensioni percepite da questi ultimi. Il Comune informa al riguardo che, da parte delle assistenti sociali, [illegible] incarico è stato dato [illegible] alcuna persona per l'effettuazione [illegible] verifiche di tale genere [illegible] per l'espletamento [illegible] altre formalità.

Turismo nella Langa astigiana

E ora anche Olmo avrà il campeggio

OL[illegible] GENTILE — Il turismo [illegible] ultima carta con[illegible] il lento inesorabile declino del paese. Centosessanta abitanti ufficialmente, ma i [illegible] [illegible] poco [illegible] della metà, poche e piccole case a far da cornice ai ruderi di [illegible] vecchio castello: situato sulla cresta di una [illegible] che [illegible] [illegible] la Langa cuneese, Olmo Gentile è il [illegible]mune più piccolo della provincia.

Le aspre colline della Langa [illegible] non permettono un'agricoltura redditizia e [illegible] l'unica fonte di sostentamento è l'allevamento, soprattutto di capre da cui si ricava il latte per la famosa robiola. In compenso il panorama è tra i più suggestivi della zona (qui non sono arrivati certi «bunker» di cemento come in alcuni paesi vicini).

[illegible] il Comune [illegible] p[illegible] di allestire un campeggio. L'idea è già stata «ufficializzata», prevedendo un'apposita area in piano regolatore. [illegible] giorni scorsi [illegible] [illegible] trasmesse le domande di finanziamento in Regione e sono già stati presi contatti con [illegible] sezione astigiana dell'Associazione dei campeggiatori turistici, che si sarebbe detta disposta a collaborare all'iniziativa.

Remigio Gallese, 34 [illegible], da quattro sindaco [illegible] piccolo paese, dice: *«Fino a poco tempo fa a Roccaverano esisteva un campeggio che poi è stato chiuso [illegible] allora molti turisti sono giunti anche [illegible] qui chiedendo notizie [illegible] quel campeggio. Così abbiamo pensato di allestirne uno noi».*

E che non si tratta del solito progetto dei sogni, lo dimostra l'impegno che l'amministrazione ha già assunto per far giungere nella zona prescelta (poco fuori paese verso Roccaverano) le opere di urbanizzazione cioè fogne e acquedotto.

Ma non è questa la sola iniziativa in cantiere. Spiega Gallese: *«Da due anni le scuole elementari sono chiuse: abbiamo solo due bambini in età scolare. Abbiamo intenzione [illegible] recuperare quei locali, dislocati nel Municipio, con la ristrutturazione dell'intero edificio. Vorremmo creare dei miniallogggi [illegible] [illegible] dare in affitto ai turisti».*

I [illegible] a Olmo, [illegible] forse anche dall'unico esercizio pubblico del paese, la Locanda della Posta, dove la cucina segue [illegible] le ricette della tradizione langarola, non mancano.

Da tempo poi si parla di insediare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giorno per [illegible] anziani.

Fulvio Lavina

Oggi raduno «Interarma» a Montegrosso

MONTEGROSSO — E' in programma [illegible] il primo raduno [illegible] della provincia di [illegible] organizzato [illegible] Comune e dalla Pro loco in collaborazione con le associazioni d'arma (esercito, [illegible]na, aviazione).

Il [illegible] del [illegible] prevede [illegible] ore 9 il ritrovo dei partecipanti [illegible] piazza principale del paese; quindi alle 9,45 omaggio ai caduti con la deposizione di una corona d'alloro al monumento [illegible] piazzale del municipio. Seguirà [illegible] messa al [illegible] e l'inaugurazione [illegible] nuova sezione [illegible] [illegible] fante. [illegible] 11,15 inizierà la sfilata. Dopo il pranzo nel pomeriggio (ore 17) esibizione musicale delle fanfare.

La politica agrituristica della Comunità montana

Aria buona, cibi genuini nei paesi dell'Alta Langa

Numerose cascine sono state attrezzate per ospitare famiglie - Prezzi proporzionati al servizio offerto - Luoghi controllati di vendita dei prodotti alimentari tipici

BOSSOLASCO — «Agriturismo in Alta Langa». Con questo titolo la Comunità montana ha distribuito su vasta scala migliaia di depliant in [illegible] sono ben specificate tutte le possibilità che i paesi dell'Alta Langa possono offrire in fatto di ospitalità agrituristica e dove si possono trovare punti di vendita diretta dei prodotti agricoli.

L'assessore al Turismo della Comunità, professor Lanfranco Ugona, dice: *«Si tratta di un tentativo di coordinare le varie iniziative che sono sorte e forte conoscere»*.

Ospitalità agrituristica si può trovare a Arguello, Bergolo, Bossolasco, Castino, Lequio Berria, Murazzano, Pezzolo Valle Uzzone, Prunetto, Sale Langhe e Torre Bormida.

Le strutture sono assai varie. A eccezione di Bergolo e Castino, dove l'ospitalità è offerta presso edifici scolastici ristrutturati e adattati [illegible] scopo, negli altri casi si tratta di cascine in grado di offrire un certo numero di posti letto, alcune eventualmente anche i pasti.

I prezzi saranno proporzionati al servizio offerto. [illegible] stesso depliant sono indicati venti paesi con 33 punti di vendita diretta di prodotti agricoli, dove si può acquistare un po' di tutto, dalle robiole alla frutta, polli e [illegible], vino, [illegible], uova, nocciole, fagioli, marmellate, miele.

Compaiono nomi di agricoltori e di cooperative come quelle di Murazzano e Sale Langhe, dove si trovano robiole, «bruss», agnelli e lana. Carni e salumi al «Macello sociale valle Bormida» di Saliceto.

Paesi con i punti di vendita sono Belvedere Langhe, Bergolo, Bonvicino, Borgomale, Bosia, Bossolasco, Camerana, Castino, Cerreto Langhe, Igliano, Lequio Berria, Monbarcaro, Murazzano, Niella Belbo, Paroldo, Sale Langhe, Saliceto, [illegible] Benedetto Belbo, Serravalle Langhe e Torresina.

A proposito dell'agriturismo l'assessore professor Lanfranco Ugona osserva: *«Fin dal 1981 la Comunità montana ha varato un piano interpellando gli agricoltori della zona disponibili a ristrutturare una parte dei loro casolari per mettere alcuni locali a disposizione per questo scopo. Agli interessati l'ufficio tecnico della Comunità ha fornito gratuitamente il progetto. Sono state presentate domande alla Regione per un contributo. Proprio in questi giorni abbiamo avuto la comunicazione che la Regione ha accolto le richieste di finanziamento. Per i prossimi giorni è stata convocata una riunione»*.

Il presidente della Comunità montana, ingegner Giancarlo Oberlino, afferma: *«Siamo partiti dal presupposto che l'Alta Langa può costituire un'allettante attrattiva per quanti [illegible] alla ricerca di evasioni dal modello di vita cittadino, per le sue caratteristiche ambientali, per la rinomata gastronomia e per i prodotti tipici»*.

Gianfranco Fiori

Chiusa la mostra di Mondovì

Tanti visitatori per gli artigiani

In dieci giorni oltre ventimila persone - «Abbiamo cercato la qualità»

[illegible] — [illegible] ventimila persone hanno visitato la tredicesima mostra dell'artigianato al[illegible] dai volontari dell'associazione «Amici di Piazza» che ha chiuso i battenti domenica dopo dieci giorni di apertura.

Romolo Garavagno, presidente degli «Amici di Piazza», commenta: *«Questa edizione ha ottenuto un ottimo successo sia di visitatori che di critica. Tutti hanno apprezzato la qualità degli oggetti artigianali esposti, la scenografia [illegible] mostra estremamente curata. La ricostruzione di un antico mercato, alcune immagini [illegible] Mondovì scomparsa hanno suscitato molta curiosità in particolare tra i giovani che non ricordano la vecchia città»*.

«Allestire questa mostra [illegible] è stato facile, perché abbiamo voluto puntare sulla qualità più che sulla quantità degli oggetti artigianali esposti. Il fatto più importante è che dopo un anno di [illegible] forzata la mostra è stata nuovamente allestita riprendendo una tradizione che ogni anno, nel mese di agosto, porta in città migliaia i turisti, appassionati di artigianato».

Allestita consecutivamente per quindici anni, nel [illegible] mostra venne sospesa per inagibilità dei locali delle scuole elementari che la ospitavano. Lavori di adeguamento dei locali sono stati ultimati pochi [illegible] fa.

Il presidente della Regione [illegible] Viglione presente all'inaugurazione ha detto tra l'altro: *«L'artigianato [illegible] attraversando un periodo difficilissimo e tra i tanti problemi emerge la necessità di una più efficace opera promozionale»*. **g. m.**

Una ricerca promossa dalla Provincia

Gli archivi comunali lasciati in abbandono

Salvo [illegible] eccezioni, i documenti storici di quasi tutti i paesi stanno andando in rovina - Locali [illegible] idonei e tanto disordine

CUNEO — *Gli archivi storici comunali sono per la maggior parte in condizioni di deplorevole abbandono, documenti preziosi sono scomparsi e le generazioni future rischiano di non trovare più traccia del passato e delle loro radici. La desolata drammatica denuncia viene dall'Assessorato alla Cultura dell'amministrazione provinciale a conclusione di un'indagine nei Comuni del Comprensorio di Cuneo, e probabile che la situazione nel resto del Cuneese sia ancora peggiore.*

La ricerca è stata affidata al prof. Rinaldo Comba, docente della facoltà di Lettere dell'Università di Torino, al dottor Mario Cordero, direttore della biblioteca civica di Cuneo e alla dottoressa Nerana Cerato. Il risultato del lungo, complesso lavoro di studio è ora pubblicato in un «quaderno» a cura della Provincia.

L'équipe di ricercatori, dopo aver esaminato 53 archivi comunali, cioè tutti quelli compresi nel comprensorio di Cuneo, conclude che circa la metà sono «in stato di disordine più o meno diffuso, in 18 mancano inventari aggiornati e completi».

Solo in pochi Comuni (Caraglio, Chiusa Pesio, Entracque, Peveragno, Borgo San Dalmazzo, Valdieri) si sono ultimamente intrapresi lavori di riordino o stanno per essere deliberati.

Secondo la legge vigente, che risale al 1963, sono gli enti pubblici, cioè le amministrazioni comunali, responsabili della conservazione dei propri archivi. Se venisse fatta rispettare la normativa, gran parte dei sindaci si troverebbe sul banco degli imputati.

Il prof. Comba e i suoi collaboratori hanno stilato per ciascun archivio storico comunale una scheda con la situazione di fatto trovata nel momento del controllo. Emergono così situazioni allarmanti.

A Cervasca l'archivio è in una legnaia, non sono più stati trovati antichi documenti censiti in una precedente ricerca.

A Moiola esiste un inventario del 1926 ma sono sparite antiche transazioni. Gran parte del materiale dell'archivio di Montanera, conservato per lungo tempo in locali poco idonei, è gravemente deteriorato.

Anche a Morozzo l'archivio è in estremo disordine come pure a Peveragno, dopo i numerosi traslochi degli ultimi anni. In diversi Comuni gli archivi [illegible] andati purtroppo distrutti e dispersi in conseguenza degli eventi bellici dell'ultimo conflitto (Roaschia, San Damiano Macra, Gaiola, Cartignano). Vi sono poi alcuni Comuni che hanno invece gli archivi abbastanza in ordine: Boves, Busca, Centallo, Dronero, Elva, Limone, Macra, Margarita, Marmora e qualche altro.

I rimedi? Il prof. Guido Gentile, sovrintendente archivistico per il Piemonte e la Valle d'Aosta, commentando la ricerca suggerisce: «O si addivien al deposito degli archivi storici degli enti pubblici in difficoltà presso gli archivi di Stato, o si organizzano dei consorzi archivistici o si organizza un servizio di assistenza tecnica per i Comuni [illegible]».

Gianni De Matteis

PANORAMA

Entracque — Proseguono le manifestazioni dell'«Estate entracquese 1984»: questa sera e domani si svolgono le partite conclusive del [illegible] di mini calcetto; giovedì, alle 21,30, in piazza del Municipio, concerto della banda musicale cittadina; [illegible] 20,30, gara a «scala 40».

Cavallermaggiore — Per la festa patronale [illegible] Beata Vergine delle Grazie s'iniziano domani le manifestazioni che comprendono serate gastronomiche.

Villafalletto — [illegible] venerdì 24 la decima sagra del fagiolo e della salsiccia, [illegible] la mostra dei prodotti [illegible] e artigianali che sarà aperta sino al 2 settembre.

E' quella di S. Stefano a Mondovì

La confraternita delle polemiche

MONDOVÌ — *La commissione ministeriale che si occupa della tutela e della salvaguardia dei beni architettonici e culturali si riunirà per discutere il futuro della chiesa di Santo Stefano di Mondovì Breo.*

La decisione è stata presa recentemente a conclusione di una riunione svoltasi a Roma, cui hanno partecipato il sindaco di Mondovì Giacomo Lisignoli, l'assessore Beppe Balbauri, i parlamentari della «Granda» Pierluigi Romita, Franco Mazzola, Adolfo Sarti e Raffaele Costa, funzionari del ministero dei beni culturali.

Beppe Balbauri spiega: «Obiettivo dell'incontro era di far eliminare il veto di trasformare questa chiesa in centro commerciale posto dalla commissione alcuni [illegible] fa. La commissione ridiscuterà il progetto di ristrutturazione e trasformazione dell'edificio presentata da un gruppo di monregalesi, approvato dal Comune di Mondovì e darà un [illegible] definitivo».

Dall'esito di queste riunioni dipende quindi il futuro dell'antico edificio che, da quattro anni, è al centro di vivaci polemiche. Di proprietà della confraternita di Santo Stefano, la chiesa che si affaccia sulla centralissima via Sant'Agostino e sul vicolo San Francesco è sconsacrata e utilizzata come magazzino ormai da cinquant'anni.

Nell'80 alcune parti della facciata crollarono, nel [illegible] si aprirono ampi squarci.

Il sindaco Giacomo Lisignoli afferma: «Per salvaguardare l'incolumità pubblica sono stato costretto a emettere un'ordinanza per la costruzione di barriere protettive».

Per carenza di fondi la confraternita di Santo Stefano offrì l'edificio in regalo al Comune che non lo volle. Di qui la proposta di un gruppo di privati di acquistare la chiesa, di lasciare intatta la facciata, sventrare l'interno e trasformarlo in un centro commerciale.

Confraternita e Comune [illegible] approvato il progetto, ma la Commissione ministeriale per la tutela dei beni architettonici la ha respinto.

Gianni Martini

[illegible] cuneesi trascorrono le ferie in piscina

Il «mare» in città

CUNEO — E' un preciso punto di riferimento estivo, [illegible] soltanto per i cuneesi rimasti in città, ma anche per i turisti, la bella piscina comunale scoperta. Il complesso — dotato di attrezzature confortevoli e circondato da prati e boschetti — è sempre affollato di bagnanti e di patiti della «tintarella».

Un moderno ed efficiente sistema di ricambio garantisce [illegible] limpida nella grande vasca, che è in grado, per le sue misure, di ospitare gare di nuoto [illegible] internazionali. Nelle giornate di sole — in questo agosto purtroppo piuttosto rare — le presenze si contano a centinaia: la piscina è frequentata soprattutto da gruppi familiari, che vi sostano l'intera giornata, facendo merenda sui prati attigui alla vasca.

Per gli amanti del nuoto, a pochi metri c'è anche la piscina coperta, che entrerà in funzione alla fine dell'estate, e che è frequentata specialmente dai vari gruppi sportivi cittadini.

[illegible] foto (Bedino): una bambina gioca con la mamma nell'acqua della piscina.

In gravi condizioni bambino di due anni di Garessio

Cade nella pentola di minestra bollente

GARESSIO — Un bambino di due anni, Matteo Ghiglia, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Regina Margherita di Torino per le ustioni riportate cadendo in un pentolone di minestra bollente.

L'incidente è accaduto la scorsa settimana in un piccolo appartamento al numero 10 di via Mazzarelli, a due chilometri da Garessio dove abita la famiglia Ghiglia: il padre Giuseppe, operaio, la madre Laura Bottero, casalinga e i tre figli: Giuliano, 10 anni, Luca di sei e Matteo che compirà due anni tra pochi giorni.

La dinamica del grave incidente, che non ha [illegible] testimoni, è stata ricostruita dai carabinieri grazie alla testimonianza della mamma di Matteo. Erano da poco passate le 11 di sabato, la donna come di consueto aveva preparato la zuppa per i cani che i Ghiglia tengono legati nel cortile di casa: una minestra di pane e verdura.

La donna, disperata, ha raccontato: «I bambini stavano giocando in un'altra stanza. Ho posato il pentolone di minestra in un [illegible] della cucina, a terra, perché si intiepidisse. Mi sono allontanata per pochi secondi. Ho sentito le urla di Matteo».

Il più piccolo dei tre figli era andato in cucina per giocare e inavvertitamente si è «seduto» nel pentolone.

In auto la madre lo ha immediatamente portato all'ospedale di Ceva dove i sanitari, viste le gravissime ustioni alle gambe, ai glutei, ai genitali e alle mani, hanno ordinato il ricovero di Matteo al centro grandi ustionati del «Regina Margherita» di Torino. **g. m.**

E' stato travolto da un'ondata a Fréjus

Agricoltore di Caraglio annega in Costa Azzurra

CARAGLIO — [illegible] morte per annegamento di un giovane agricoltore caragliese nelle acque della Costa Azzurra. Ha perso la vita Guido Giordano, 21 anni, residente in via Rimanolo 13.

Il giovane, che abitava con il padre Battista, la madre Angela e i fratelli Ezio e Carla, si era recato a Fréjus, sulla Costa Azzurra, in compagnia dell'amico Gianni Faisal, per trascorrere alcuni giorni di vacanza.

Domenica, verso le 11,30, i due giovani stavano nuotando non lontano [illegible] riva; per cause che [illegible] in corso di accertamento, ma forse per un improvviso malore, il Giordano è stato travolto da un'ondata e inutili [illegible] stati i tentativi di [illegible] corso: il giovane ha cessato di vivere dopo pochi istanti.

La disgrazia ha suscitato profonda impressione nel capoluogo della valle Grana, dove Guido Giordano era molto conosciuto e stimato.

I funerali del giovane si svolgeranno mercoledì alle 15 a Caraglio. **b. a.**

A ventun anni è in lizza per il campionato mondiale

Claudio Becchis di Boves la promessa del motocross

BOVES — A' [illegible] premi di motocross di [illegible], Inghilterra, Spagna, [illegible]nia, Svezia, ha ottenuto ottimi piazzamenti che gli permettono di [illegible] in lizza per il campionato mondiale che si concluderà questo autunno.

A soli ventuno anni, Claudio Becchis è considerato uno dei migliori piloti italiani di cross, un'autentica promessa per questa specialità sportiva che ha vecchie tradizioni in [illegible].

Attualmente è l'unico pilota professionista della provincia e [illegible] per la «Honda special [illegible]» in due specialità: la «250», per i campionati italiani, la «[illegible]» per campionati nazionali e internazionali.

In pochi anni è riuscito a passare dal dilettantismo al professionismo grazie a una serie di risultati sorprendenti. Iniziò ad andare in moto quando aveva pochi anni, su motorini di [illegible] interiore al [illegible] preparatigli dal padre, [illegible] appassionato di [illegible]. Compiuti i [illegible] anni ottenne di poter guidare le prime, vere motociclette e subito cominciò a partecipare alle gare, alle competizioni tra dilettanti, tra appassionati di motocross.

In cinque [illegible] Claudio Becchis ha [illegible] decine di trofei, ottenendo proposte di ingaggio dalle migliori case motociclistiche.

L'anno scorso [illegible] ha accettato l'offerta della «Honda Italiana» e [illegible] la rappresenta con altri due piloti, ai mondiali di cross.

Al Gran Premio di Spagna ottiene il sedicesimo miglior tempo, a Skanerossbarban in [illegible] è ventunesimo, ad Halle, in Olanda, ottiene nelle due manches della gara il 21° e 28° posto, mentre a Beuerne, in Germania, è ventiduesimo nella prima e ventiquattresimo [illegible] seconda manche.

[illegible] Becchis dice: *«Per me è un anno di adattamento, un campionato di rodaggio. Ai mondiali partecipano piloti con le migliori motociclette delle rispettive case e sono pochi i giovani come me che ancora [illegible] i percorsi, i tipi di terreno da affrontare. Sono convinto che nel prossimo campionato mondiale le cose andranno meglio»*.

[illegible] professione, ormai da oltre un anno ha cessato di lavorare per dedicarsi esclusivamente al motociclismo. **g. m.**

Berruti si arrende, Bertola sogna lo scudetto

Nelle [illegible] del Piemonte

La Marchisio migliore fra le donne

Ancora a Durbano la «Cinque piloni»

CENTALLO — *Walter Durbano del Cus Torino ha vinto per la seconda volta consecutiva la «Cinque piloni», corsa podistica organizzata dal Roata Chiusani Piemonte Imballaggi.*

Il podista torinese ha concluso la gara con oltre 150 metri di vantaggio su Rosalino Dancie dell'Unionrando di Asti.

Meglio di [illegible] ha fatto ancora Rita Marchisio.

Ecco i primi classificati nelle varie categorie.

Ragazzi: *1) Fabrizio Brero (Trueco Savigliano); 2) Luca Castello (Holding Luserna); 3) Maurizio Gioliti (Gs Pisaco).*

Cadetti: *1) Luigi Bottino (Atl. Alba); 2) Valerio Ferrero (Us Sanfront); 3) Paolo Scotta (Gs Pisaco).*

Ragazze: *1) Chiara Romano (Gs Pisaco); 2) Antonella Bruno (Europa Alba); 3) Nadia Viscenti (Gs Pisaco).*

Cadette: *1) Nadia Graffino (Roata Chiusani-Piemonte Imballaggi); 2) Flavia [illegible] (All Accorsero); 3) Rosanna Tuberga (Roata Chiusani).*

[illegible]: *1) Paolo Breccia (All Fossano); 2) Nicola Cianorri (Pellerina To); 3) Gerardo Arlaudo (All. G. Casalgrasso).*

Allievi: *1) Piero Lanza (Gian Mont.); 2) Paolo Sclendra (All. CUneo); 3) Cristina Barbero (Gs Vinasco).*

Donne: *1) Rita Marchisio (Roata Chiusani); 2) Maria Grazia Sereste (Boscardo To); 3) Silvana Cucchietti (Roata Chiusani).*

Junior Senior: *1) Walter Durbano (Cus Torino); 2) Rosalino Dancie (Unionrando Asti); 3) Domenico Massari (Enervit Varese).*

Veterani: *1) Nerio Sturaro (Cornua Atletica); 2) Giuseppe Ternavasio (All Fossano); 3) Giovanni Barbero (All Fossano).*

Società: *1) Atletica Accorsero Carmagnola; 2) Cus Torino; 3) Atletica Fossano; 4) Gs Pisaco; 5) Gillardo Millesimo.* **a. c.**

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Nanà.
[illegible]: riposo
ITALIA: [illegible] insaziabili.

ALBA
CORSO: Vieradeai cameli.

BARGE
COMUNALE: Mary Poppins.

[illegible]
ALL'APERTO: [illegible]

BORGO S. [illegible]
MODERNO: riposo

BRA
VITTORIA: I guerrieri dell'anno [illegible].

[illegible]
[illegible] Rambo.

ROBILANTE
[illegible] riposo

[illegible]
AURORA: [illegible]

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti 14
[illegible] Bellino, piazza Risorgimento 5.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele
[illegible] Gallina, via Marengo 8
[illegible]: Bernocco, viale Regina [illegible] 15
[illegible]: Balbo, via Sant'Agostino
Saluzzo: S. Maria, [illegible] Risorgimento 49
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11

TELEFONI UTILI
Pronto intervento 113, [illegible] 4411, Carabinieri 112, Vigili del fuoco 2222, Pronto Soccorso 2323, Croce Rossa 66 444, Vigili urbani 67 777, Soccorso Aci 116.

Valgrana — In occasione della festa di San Matteo e in programma domenica il concorso gastronomico «La più bella e la più buona di Valgrana», con esposizione e degustazione di torte casalinghe. Al concorso partecipano le migliori cuoche del paese e negli anni vengono riscoperte nuove e complicate ricette.

ECONOMICI

COMUNE DI CASTELLETTO STURA
Provincia di Cuneo

IL SINDACO

informa che con deliberazione n. 22 del 30-7-1984 il Consiglio Comunale ha adottato il Progetto Preliminare del Piano Regolatore Generale Comunale e che lo stesso è depositato presso gli Uffici Comunali per la durata di 30 giorni dalla data del presente avviso.

Ai sensi dell'art. 15, quinto comma, della L.R. 5-12-1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni chiunque può prenderne visione nel pubblico interesse.

Le osservazioni vanno presentate al Comune in 3 copie di cui una in bollo in pari numero e con le stesse modalità dovranno essere prodotti eventuali grafici.

Castelletto Stura,
21 agosto 1984

IL SINDACO
[illegible]

Aumentano di numero le multe (salate) per chi posteggia in divieto

E' la Riviera dei parcheggi?

L'invasione di turisti, che si è registrata in questi giorni, ha provocato un intervento massiccio di polizia e vigili - Spesso le [illegible] sono abbandonate in maniera tale [illegible] ostacolare [illegible] traffico - Oltre la contravvenzione c'è [illegible] pagare pure [illegible] carro-attrezzi - Protestano anche gli autisti degli autobus [illegible] linea

SAVONA — [illegible] spiaggia libera un bagno può costare, nei giorni festivi, anche 85 mila lire. è il conto che [illegible] molti si vedono presentare, non dal bagnino, ma dagli agenti della polizia stradale e dai titolari del servizio rimozione auto.

[illegible] contravvenzione per divieto di sosta in prossimità di dossi, gallerie, curve con grave intralcio alla circolazione non viene [illegible] per meno di 50 mila lire, il resto se ne va in carro attrezzi.

E chi si tuffa in mare dalla spiaggia libera per risparmiare i soldi della cabina, chi si accontenta del panino e della bibita in lattina sotto l'ombrellone, chi fa il pendolare delle vacanze rischia, molto spesso, di spendere [illegible] più del previsto.

In questa disavventura si stanno imbattendo in molti, col trascorrere delle domeniche. Quella [illegible] costituito [illegible] boom, specie sulla riviera [illegible] Ponente ma il fenomeno [illegible] si diffonde, notizie altrettanto preoccupanti arrivano dalle [illegible] di Sestri Levante, Chiavari, Rapallo e Lavagna, dove è altrettanto difficile trovare parcheggio il sabato e la dom[illegible] in prossimità delle spiagge libere.

Sanremo. Colonna di auto ieri all'uscita e all'ingresso di Sanremo. Il traffico crea grossi problemi (Tel.)

Tra il primo pomeriggio e la tarda [illegible] le pattuglie della polizia stradale [illegible] Savona, Finale e Albenga non hanno avuto tregua per sbrogliare il traffico lungo l'Aurelia e, [illegible] modo particolare, nella zona [illegible] Malpasso.

Nella deliziosa baia dei Saraceni, [illegible] invita alla sosta, [illegible] avvenuto un singolare fenomeno stagionale. Dicono alla polizia stradale di [illegible]: «*I turisti sono arrivati in massa, improvvisamente, e hanno occupato ogni angolo della via Aurelia. Bisogna capirli, non tutti hanno i soldi per mantenere [illegible] la famiglia al [illegible] tutta la settimana, si accontentano addirittura della domenica pomeriggio. Da cittadino a [illegible]dino hanno la nostra solidarietà, ma come fare quando violano palesemente i divieti di sosta, quando provocano paralisi del traffico sull'Aurelia?*».

Molta comprensione ma anche qualche multa, parecchie rimozioni di auto che ingombravano la litoranea al punto da provocare temporanee paralisi dei pullman di linea.

Domenica verso le 17 a molti in [illegible] sotto il sole (la prima giornata [illegible] grande rientro, anche [illegible] anticipata da un [illegible] flusso veicolare registrato sabato scorso sull'intera [illegible] autostradale ligure) rischiavano di saltare i [illegible]. E' stata la tempestiva azione della polizia stradale (sul posto, da Savona, è arrivato anche il [illegible] Abeli) a tranquillizzare la gente.

Alla stessa ora molto traffico si registrava anche nel Tigullio, in direzione di Genova. Tra l'altro da ieri e sino a metà novembre [illegible] lavori sulla sopraelevata nel capoluogo ligure in certe ore [illegible] [illegible]nata si registrano rallen[illegible] che si riflettono negativamente sul già convulso traffico provocato dalla massa in movimento dei turisti.

Il comandante Abeli, della Polstrada di Savona, parla di fenomeni nel complesso piuttosto nuovi. «*Tra sabato e domenica alla barriera di Feglino dell'autostrada dei Fiori si è registrato un forte movimento in entrambi i sensi di marcia, tanto è vero che è stata annullata l'iniziativa di aprire una corsia provvisoria d'emergenza in galleria sulla direzione per Ventimiglia. Al flusso del rientro, difatti, si è contrapposto anche un traffico di pendolari del bagno*», dice l'ufficiale.

La barriera, [illegible] alcune ore, sembrava difatti invasa da un mare d'automezzi.

E' quello che, il sabato e la domenica, avviene per lunghi tratti dell'Aurelia, da Borghetto sino a Vado Ligure, dove si registra l'accumulo di turisti che preferiscono risparmiare qualche [illegible] di pedaggio e immettersi in autostrada solo a Savona, tanto per [illegible] [illegible]-Voltri che per la Savona-Torino.

Sono le stesse code [illegible] traffico locale che ingolfano [illegible] principali località turistiche della riviera [illegible] Ponente, specie [illegible] avvicinamento a Genova.

Purtroppo c'è anche un altro fenomeno insolito e preoccupante: quello dell'aumento degli incidenti con feriti.

Dal tipo di traffico che investe, paralizza, mette a dura prova la rete viaria e autostradale ligure giunge un'ulteriore indicazione. La massa dei turisti che sceglie la Liguria è sempre [illegible] formata [illegible] piemontesi e lombardi e più specificatamente [illegible] gente che non è più in grado di mantenersi in albergo, pensione o affittacamere, dati i prezzi e la situazione economica generale.

Ivo Pastorino

Il ministro della Difesa in visita al Salone dell'umorismo

Spadolini porta a Bordighera le «caricature» di Spadolini

Il [illegible] arriverà domenica prossima [illegible] un elicottero dell'esercito - Un omaggio a [illegible] Perfetto - Manifestazione militare a Sanremo - Il programma

BORDIGHERA — Il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, visiterà domenica prossima il [illegible] Salone Internazionale dell'Umorismo di Bordighera.

Spadolini, che nel pomeriggio [illegible] poi a [illegible] per una manifestazione militare e per ricevere un premio di carattere culturale, sarà a Bordighera in forma privata.

Il leader [illegible] pri è sempre stato un appassionato raccoglitore di vignette e caricature soprattutto del secolo scorso, quando le polemiche risorgimentali e post-risorgimentali davano sfogo a [illegible] e «chine», decisamente più ricche di arabeschi e di segni «floreali».

Spadolini da tempo aveva manifestato l'intenzione di visitare il Salone di Bordighera che è la più antica e importante manifestazione [illegible] [illegible] (disegno e letteratura) italiana: [illegible] già fatto sapere a Cesare Perfetto, fondatore e «patron» della manifestazione e a sua [illegible] Olga Perfetto, [illegible] [illegible] presidentessa del salone, che porterà un curioso e gentile «omaggio»: tre volumi in cui sono raccolte tutte le caricature che sono state eseguite [illegible] corso degli ultimi anni sul «personaggio» Spadolini.

Bordighera. Una delle vignette esposte al Salone. Il tema musicale e la prossima tappa di Strasburgo sono efficacemente ricordati.

Cesare Perfetto a sua volta offrirà a Spadolini una serie di volumi in cui sono stati raccolti i «fumi finali» delle ultime «edizioni», oltre che alcuni testi vincitori delle ultime rassegne letterarie.

I fratelli Origone (autori della striscia popolare «Nilus» ambientata in termini attuali nell'Egitto dei faraoni), vincitori della «Palma d'Oro» 1984 offriranno al ministro la recentissima «caricatura» del suo profilo cui già stanno lavorando.

Il ministro della Difesa giungerà a Bordighera [illegible] menica 26 alle 11 in elicottero [illegible]. Il velivolo atterrerà al «*borghetto*» sul campo sportivo.

Quindi Spadolini raggiungerà [illegible] macchina il «*Palazzo del parco*» dove la famiglia Perfetto e gli «*amici del Salone*» (l'iniziativa quasi quarantennale è frutto di iniziativa «privata» e vive con modestissimi sostegni e autofinanziandosi, grazie appunto al volontariato degli «amici» fedelissimi) riceveranno privatamente l'ospite.

La sua visita dunque è particolarmente attesa a Bordighera quale suggello per un Salone che ha avuto buon successo (e che in autunno sarà trasferito in mostra permanente [illegible] Consiglio d'Europa a Strasburgo) e che chiuderà tradizionalmente i battenti il 31 agosto.

Paolo Lingua

Profondo cordoglio nella frazione di Polanesi

Era vissuto a Recco il pilota precipitato in mare [illegible] Ponza

In paese abitano ancora i genitori - La notizia durante la messa

RECCO — Ha destato pro[illegible] emozione nella cittadi[illegible] la notizia del drammatico incidente in cui ha perduto [illegible] vita, nella tarda serata di sabato, il pilota Francesco Asti, 32 anni, che per lungo tempo aveva abitato a Recco, nella fr[illegible] Polanesi, dove ancora vivono i genitori.

E' stato il parroco, don Canessa, a comunicare ai fedeli durante la messa domenicale che Francesco Asti era morto durante un'operazione di soccorso in mare. Il [illegible] aveva ricevuto la notizia [illegible] fratello dello scomparso, Arturo, che dopo il matrimonio si è stabilito a Vado Ligure, dove lavora alla Pornikoke.

Chi conosceva Francesco Asti lo ricorda [illegible] un giovane serio e generoso. Nella frazione [illegible] si ascoltano che attestazioni di stima e affetto verso il pilota scomparso. «*Era un bravissimo ragazzo, molto educato, davvero impeccabile [illegible] ogni profilo*» dicono al bar-tabaccheria che sorge a breve distanza [illegible]' abitazione dei genitori.

A Polanesi ricordano che Asti, prima [illegible] intraprendere la carriera militare e lasciare Recco, era solito partecipare con impegno alle attività della parrocchia.

«*Quando io sono arrivato a Polanesi*» — dice don Canessa — «*Francesco [illegible] era già [illegible] Accademia, così mi capitava di vederlo solo durante le licenze, tuttavia so che con i miei predecessori aveva molto frequentato la parrocchia. Era animato da un sentimento seriamente religioso*».

L'ultima visita a Polanesi è avvenuta recentemente. Francesco Asti si era sposato, poco meno di un mese fa, [illegible] [illegible] giovane conosciuta a Roma, Maria Cristina Tasti[illegible]ni, 29 anni, impiegata di banca. Dopo il viaggio di nozze, il pilota e la moglie [illegible] passati da Recco per un [illegible] ai genitori.

Originario di San Donato Milanese, Francesco Asti era entrato all'Accademia dell' [illegible] militare [illegible] Pozzuoli nel [illegible], aveva fatto parte del corso «Nibbio 3», diplomandosi a pieni voti, e successivamente era entrato nel 15' stormo di soccorso aereo di stanza a Ciampino.

L'elicottero sul quale il pilota [illegible] si trovava insieme a sei colleghi, rimasti illesi, è precipitato in fase di ammaraggio [illegible] largo dell'isola di Ponza. L'intervento [illegible] stato richiesto per soccorrere [illegible] marinaio francese di 28 anni, [illegible]nd Michelitto, che si trovava a bordo di un sommergibile. L'uomo accusava violenti dolori addominali e si temeva una peritonite.

Nell'impatto con la superficie marina, le pale del rotore del velivolo si sono spezzate. I frammenti, proiettati all'interno dell'abitacolo, hanno colpito Francesco Asti alla nuca e alla spalla.

Ogni tentativo di soccorso è risultato vano. La salma del capitano Asti è stata riportata a Roma con un [illegible] [illegible] del 15' stormo. I funerali si sono svolti ieri pomeriggio nella capitale.

a. p.

Ragazzo in [illegible] [illegible] ferisce a Rapallo

RAPALLO — Un ragazzo [illegible] 13 anni, Fabrizio Ardito, residente in via Tosi 12/1, s'è ferito domenica sera, intorno alle 10, in un incidente stradale avvenuto in via Arpinati.

Il ragazzo, che viaggiava a bordo [illegible] un motorino, si è scontrato con un'automobile che stava svoltando in [illegible] via laterale.

Trasportato [illegible] volontari di Rapallo all'ospedale [illegible], Fabrizio Ardito è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

(a. pl.)

Si è ferito un concorrente della manifestazione di Dolceacqua

Un brivido sul deltaplano

Luc Svetchine, [illegible] anni, ingegnere [illegible] Nizza, si è schi[illegible] sul greto [illegible] torrente dopo avere perso la traiettoria ideale - Non è grave: soltanto una [illegible] [illegible] setto nasale - E' stato subito dimesso

DOLCEACQUA — Ecco la drammatica sequenza del pauroso volo di uno dei concorrenti che domenica pomeriggio ha partecipato ad un'esibizione di deltaplani a Dolceacqua, in valle Nervia.

[illegible] tratta di [illegible] architetto francese, Luc Svetchine, 28 anni, di Nizza. Il giovane si è lanciato verso le 18, preceduto da altri appassionati, dal monte che sovrasta il paese.

Durante la discesa, ha perso il controllo abbandonando la traiettoria ideale: prima ha rischiato di finire contro le case, poi, sotto gli occhi di centinaia di persone, è riuscito in extremis a dirigersi verso il greto del torrente, lontano però dal luogo prestabilito di atterraggio.

Si è schiantato al suolo a forte velocità: in un primo tempo si è temuto per la sua vita.

Luc Svetchine se l'è invece miracolosamente cavata con una frattura al setto nasale ed alcune escoriazioni.

Sotto choc, è stato trasportato da un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale di Bordighera. Ieri mattina è stato dimesso.

[illegible] sequenza è stata ripresa da un fotografo di Torino, Renato Vivo, che si trovava tra la folla.

Non è la prima volta che accade un simile episodio. Già lo scorso anno un concorrente rischiò la vita finendo contro l'antico ponte che scavalca il torrente Nervia.

Nella stretta gola è spesso difficile controllare i deltaplani, che hanno pochissimo spazio per planare fino al luogo d'atterraggio.

A parte comunque i momenti di panico per la sorte dell'architetto francese, la manifestazione [illegible] ottenuto un grosso successo.

c. d.

Iniziati i corsi a S. Margherita

Giovani europei studiano l'Italia

A villa Durazzo - Lingua, letteratura, arte

SANTA MARGHERITA LIGURE — Un centinaio di studenti stranieri provenienti da vari Paesi europei, [illegible] impegnati da ieri mattina a Villa Durazzo, dove seguiranno sino [illegible] 15 settembre corsi internazionali di studi italiani organizzati dall'Università di Genova con la collaborazione del Comune, dell'Azienda [illegible] soggiorno, della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, dell'Opera universitaria e dell'Ente Provinciale per il turismo.

I corsi, diretti dal professor Italo Bertoni (ha sostituito lo scomparso Romeo Crippa, che per lungo tempo ne è stato il curatore), sono affidati a un gruppo di otto docenti: Vilma Bonezzi, Paola Federici, Antonio Serra, Enrico Testa, Antonio Erbetta, [illegible] Boano, Daniele Bo e Cristina Parravicini.

Gli studenti sono stati divisi in tre gruppi, [illegible] [illegible] loro conoscenza della lingua italiana. Le lezioni vertono sulla lingua e la cultura, letteratura, storia dell'arte. Le lezioni (4 ore giornaliere) si svolgono dal lunedì al sabato; [illegible] domenica è generalmente a disposizione degli studenti.

Il piano dei corsi comprende, oltre alle ore di studio, numerose occasioni di svago e riposo. Domani e venerdì, per [illegible] studenti stranieri, sono in [illegible] due proiezioni cinematografiche, al Lux, di registi italiani.

Conferenze accademiche da parte dei docenti universitari genovesi si svolgeranno nei giorni 23 e 30 agosto, 6 e 13 settembre. Quella del [illegible] agosto, a [illegible] del professor Ridolfi [illegible] dedicata a «Liguria o Ligurie? Lettura geografica di una regione».

Sono inoltre in programma visite guidate ai musei genovesi, all'Università (con ricevimento pomeridiano alla Terrazza Martini), una gita culturale a Firenze (le lezioni di storia dell'arte sono dedicate a Raffaello).

a. p.

M[illegible] prende fuoco [illegible] giovane si ustiona

[illegible] — Un motore fuoribordo, della potenza di un cavallo e mezzo, [illegible] preso fuoco domenica pomeriggio a bordo di un'imbarcazione a vela di 9 metri [illegible] lunghezza, di nome «Margaux», che si trovava all'altezza della baia di San Fruttuoso.

L'incidente è stato causato probabilmente da una perdita di carburante; una persona che si trovava a bordo, Salvatore Zedda, 18 anni, di Biella, ha riportato ustioni di secondo grado.

(a. pl.)

A SESTRI VIVACE DIBATTITO SULLE SCELTE [illegible] LA CITTA' [illegible] IL [illegible] [illegible] DELLA STAGIONE E' ALLARMANTE

Il turismo diventa povero

A giugno crollo delle presenze di italiani e stranieri - Ripresa a luglio [illegible] soprattutto per le second[illegible] - Si spende meno in ristoranti e negozi - Verranno lanciate [illegible] manifestazioni

SESTRI LEVANTE — Schiarita sul fronte turistico a Sestri dopo le polemiche che avevano portato l'associazione degli albergatori e l'Assoturismo a «chiedere la testa» del presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, Francesco Prete. Tutte le componenti turistiche che si erano reciprocamente [illegible] accusate di incapacità e scarsa professionalità, si sono incontrate qualche giorno fa in Azienda e hanno concordato un comunicato stampa di pacificazione, annunciando, finito il periodo festivo, un incontro operativo fra tutte le componenti per gettare le basi della prossima stagione turistica.

Più che sulle polemiche, tuttavia, il turismo va giudicato dalle cifre e queste, per i primi [illegible] mesi dell'anno e per i due della stagione estiva, danno un responso con[illegible] [illegible] P[illegible] in esame i mesi da gennaio a luglio, infatti, gli arrivi hanno fatto registrare [illegible] calo del [illegible] per cento rispetto all'83. [illegible] presenze sono calate invece del 5 per cento.

I dati dei primi due mesi dell'estate (l'andamento [illegible] agosto [illegible] saprà [illegible] qualche settimana) danno risposte completamente diverse. In giugno infatti sono calati [illegible] gli arrivi italiani (sensibil[illegible] che quelli stranieri, nel complesso [illegible] 16 per cento. Quanto alle presenze, anche qui è molto più sensi[illegible] [illegible] il calo italiano [illegible] oltre 7000 giornate in meno rispetto a quello straniero, in tutto comunque un calo del 17 per cento.

Fin qui i dati sugli alberghi. Calo di 14 punti anche per quanto riguarda arrivi e presenze nel settore delle seconde [illegible]. I dati di giugno apparentemente clamorosi, si spiegano però in parte col maltemp[illegible] che ha vanificato le aspettative degli operatori. In luglio c'è stata la ripresa. Stabili infatti gli arrivi negli alberghi (- 0,5 per cento, 40 arrivi in meno su 9000 circa, aumento degli italiani), in lieve aumento le giornate di presenza (+ 0,2 per cento).

Vero e proprio boom invece (ma [illegible] da rallegrarsi) [illegible] seconde case: si è passati dai 1641 arrivi dell'83 ai 2087 dell'84 (+ 26 per cento), mentre le giornate di presenza hanno avuto un'impennata [illegible] [illegible] per cento, passando da 41 mila a 57 mila. In aumento in questo settore anche gli stranieri, [illegible] 11 a 33 gli arrivi, da 184 a 716 [illegible] giornate [illegible] presenza.

Anche in questo [illegible] la [illegible] può però differire dalle cifre. L'impennata dell'84 può infatti essere solo apparente, [illegible] magari ai maggiori controlli effettuati [illegible]' Azienda [illegible] [illegible] riscossione dell'imposta di soggiorno [illegible] consente il riscontro statistico. La tendenza comunque resta evidente: per tagliare le spese il turista, anche quello straniero, preferisce spendere qualcosa di più per la casa, ma per il resto non dipendere [illegible] ristoranti od alberghi.

Turismo povero dunque per il futuro di Sestri Levante (ma anche di altri centri, la tendenza sembra generalizzata)? Sembra di sì, e spetterà agli operatori lavorare per invertire la tendenza o almeno indirizzarla a favore della città.

Qualcosa si sta già facendo sul piano delle manifestazioni (vedi miss Teen ager, finali regionali alla Piscina e la finale nazionale di «Fotomodella dell'anno» al grand hotel dei Castelli); è [illegible] [illegible] tante strade [illegible] seguire per battere la crisi.

Marco Raffa

Operazione notturna dei carabinieri

Minacciavano i passanti [illegible] 11 a Rapallo

RAPALLO — Quattro arresti e sette denunce a piede libero (per la maggior parte a carico di minorenni) sono il bilancio di un'operazione svolta [illegible] [illegible] tra [illegible] e domenica dagli uomini del commissariato di Rapallo.

Le quattro persone tratte in arresto, sotto l'accusa di porto abusivo di coltello e rapina aggravata, sono Umberto D., Antonio P., Alessandro F., Marco M., tutti diciassettenni, i primi tre di Milano, [illegible] di [illegible].

Sono stati trasferiti al carcere di Boccamarasso a disposizione del tribunale dei minori di Genova.

I quattro sono stati fermati da una pattuglia nei pressi [illegible] [illegible] Casarza; [illegible] i loro coetanei con le armi per derubarli.

Del gruppo facevano parte altri sette giovani, che sono stati denunciati a piede libero: Davide F., quindici anni, Carlo Pietro C., 17, Eros Luca Pancani, 18, Antonio Bisci, 21, tutti di Milano; Ernesto P., 17 anni, di Tortona, Stefano Ritagni, 18, di Alessandria e Roberto F., 17, di Casale Monferrato.

Il secondo gruppo di giovani è stato identificato e denunciato il giorno successivo ai primi quattro arresti.

a. pl.

Il sindacato al contrattacco «L'industria ha un futuro»

Durissima replica alle tesi di «Dimensione Sestri Levante» - Un manifesto del consiglio di fabbrica [illegible] Fit - Accuse di speculazione edilizia

SESTRI LEVANTE — Sta suscitando polemiche il documento proposto dall'associazione culturale «Dimensione Sestri Levante» sulla gestione del territorio cittadino. Questa associazione, nata nell'autunno dell'83 ma uscita allo scoperto soltanto nei giorni scorsi e subito integrata nella «consulta» delle associazioni [illegible], aveva indicato per il territorio di Sestri uno sviluppo finalizzato al «turismo e agli sport nautici», escludendo quindi di fatto un futuro industriale.

La risposta del sindacato e del consiglio di fabbrica della maggiore azienda presente sul territorio, la Fabbrica italiana tubi, non si è fatta attendere. [illegible] mattina sono apparsi sui muri di Sestri Le[illegible] [illegible] manifesti, firmati Fim-Consiglio di fabbrica, e chiaramente ispirati alla presa di posizione di «Dimensione Sestri».

Per sotto[illegible] l'impor[illegible] del polo industriale [illegible] stresse, ribadita ancora di re[illegible] da un documento [illegible] vicino Comune di Lavagna, Fim e Odl hanno indicato cifre precise. Nel 1981, l'ultimo in cui la Fit ha funzionato a pieno regime con 2300 addetti, l'azienda ha prodotto reddito per 29 miliardi 182 milioni, escluso [illegible]to. Nel 1983 la sola acciaieria di Riva Trigoso ha prodotto 5 miliardi e 800 milioni, mentre l'Inps ha versato ai rimanenti lavoratori in cassa integrazione circa 17 miliardi e 382 milioni. Il saldo negativo è dunque di quasi 7 miliardi.

Da tener presente — spiega [illegible] [illegible] Fim — che nell'81 uno stipendio era [illegible] [illegible] 100 mila inferiore a quello del 1983. «*La fabbrica chiusa? Risultato economico per il Comprensorio lire 0*», conclude il manifesto della Fim.

La reazione del consiglio di fabbrica e del sindacato non si limita comunque a questo. In altri manifesti, infatti, viene sottolineata la necessità per la Fit di un «*progetto industrialmente [illegible] che comprenda i poli produttivi acciaieria-tubificio, che risponda agli attuali occupati e ai giovani in cerca di lavoro*».

Pesanti critiche invece agli «*architetti e agli urbanisti al servizio interessato della speculazione edilizia*» e contro i «*trafficanti imbroglioni e alcuni lacchè*». Chiarissima la prima parte dell'accusa: al[illegible] [illegible] fondatori [illegible] «Dimensione Sestri» (Giovanni Traversaro, Franco Stagnaro, Roberto Villani) sono in[illegible] proprio architetti e urbanisti. Nel consiglio direttivo e tra i 100 soci dell'associa[illegible] sono però rappresentate numerose altre categorie: commercianti, operatori turistici e perfino un cassintegrato Fit. L'associazione voleva aprire sulla gestione del territorio un dibattito a livello cittadino, per il sindacato questo dibattito si è già indirizzato su un binario unico.

Ieri non è stato possibile contrattare nessuno dei componenti di Dimensione Sestri Levante. La velata accusa di «*interessi speculativi*» lanciata [illegible] sindacato non rimarrà probabilmente senza risposta. Intanto per questa mattina è prevista una nuova iniziativa di lotta degli operai della Fit.

m. r.

Recco ha l'acqua [illegible] revocata l'austerity

RECCO — Le limitazioni ai consumi idrici imposte in un'ordinanza [illegible] 2 agosto scorso [illegible] sindaco, Giorgio Pesce, sono state revocate.

A [illegible] dell'incremento della popolazione nel periodo di siccità, l'amministrazione comunale era stata costretta a vietare l'uso della doccia sulle spiagge, la derivazione di acqua per le piscine, il lavaggio delle auto, l'irrigazione dei giardini.

La pioggia [illegible] giorni scorsi [illegible] provocato l'aumento del livello delle scorte dei pozzi a cui attinge l'acquedotto (a. pl.)

Dopo l'offerta della Merlin-Gérin

Industriali veneti entrano in corsa per la «Magrini»

SAVONA — I francesi non sono più soli nella corsa al gruppo Magrini Galileo (gli stabilimenti di Bergamo, Stezzano, Savona e l'elettromeccanica di Padova). Nella lotta per acquisire uno dei complessi industriali di maggior livello tecnologico, si è inserito un gruppo italiano a cui si sono aggiunte, proprio in questi giorni, quando ormai sembrava destinato a passare il piano della Merlin Gerin, una multinazionale americana (forse la Westinghouse, legata alla Magrini Sud) ed una tedesca. Gli stranieri dovrebbero impadronirsi, se l'operazione sarà portata a termine, del 25% del pacchetto azionario.

Gli italiani, in maggioranza imprenditori veneti, sono guidati dal presidente degli industriali padovani Angelo Ferro. Solo il giudice del tribunale di Bergamo, che dovrà dire l'ultima parola sulla cessione del gruppo Magrini, e i rappresentanti del governo, conoscono i particolari dell'offerta.

Secondo indiscrezioni, la cordata sarebbe [illegible] in due: da una parte gli industriali veneti interessati al settore elettromeccanico di Battaglia Terme, dall'altra un gruppo di finanzieri che vogliono il resto della Magrini-Galileo, e cioè Stezzano, Savona e Bergamo, con l'esclusione di [illegible] proprietà immobiliari (gli immobili di Bergamo, le aree industriali di Albissola, dove avrebbe dovuto trasferirsi lo stabilimento savonese di via Verdi, Torino e Milano). Questo patrimonio, valutato una ventina di miliardi, sarebbe destinato al concordato. I veneti offrirebbero [illegible] in sei anni, ed allargherebbero la società alla partecipazione di altri industriali italiani. Bastogi [illegible].

Il piano della Merlin Gerin prevede un taglio nell'organico di 500-600 lavoratori, di cui una cinquantina a Savona. Top secret per quanto riguarda la nuova offerta, che potrebbe riuscire a «battere» i transalpini, sul mantenimento della forza lavoro. L'unica certezza è che gli italiani [illegible] decisi a mantenere in vita tutte [illegible] produttive.

I dirigenti della [illegible] di Grenoble hanno spostato l'ultimatum che [illegible] imposto al governo: dal 20 agosto è slittato al 3 settembre. Se entro quella data la magistratura non avrà dato una risposta definitiva, la [illegible] Gerin si ritirerà dalla [illegible] lasciando così via [illegible] ai veneti.

In questo complicato puzzle lo stabilimento di Savona e le aree di Albissola giocano un ruolo importante. E' noto che i francesi considerano la ex Scarpa-Magnano come il «gioiello» del gruppo.

Massimo Nume

C'è chi sale e c'è chi scende

Alassio. Quattro bambini si divertono in mare. Due salgono sul materassino, gli altri due finiscono in acqua. Il più piccolo si aggrappa disperatamente ma non può evitare il tuffo. Il basso fondale di Alassio non preoccupa. (Foto Alessandro Rosio)

Una riunione dei sindaci della zona

Una spa per rilanciare la Val Bormida in crisi

Dovrebbe avviare nuovi insediamenti produttivi - Anche Savona farà parte [illegible] società a capitale misto? - I progetti di Legino e Vado

CAIRO M. — I grandi complessi industriali (Montedison, Acna, Funivie, Cokitalia) che per molti anni hanno creato ricchezza e sviluppo in Valle Bormida da tempo non sono più in grado di garantire lavoro con conseguenze gravissime.

La disoccupazione è in continuo aumento, le liste dei giovani in cerca di lavoro si ingrossano di anno in anno, molti sono costretti a ricorrere a massacranti trasferte all'estero dove spesso lavorano in condizioni disperate.

Dice il sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello: «*Insieme con le altre amministrazioni comunali abbiamo più volte analizzato la questione per dare [illegible] risposta al grave problema. In questi ultimi giorni sfruttando una iniziativa della Camera di commercio di Savona e dell'Unione industriale che hanno fatto elaborare uno studio in Valle Bormida abbiamo avuto una serie di incontri per cercare di avviare nuovi insediamenti produttivi*».

Dall'ultima riunione è emersa da parte di tutti i rappresentanti dei vari Comuni la necessità di stringere i tempi per evitare, come ha fatto notare Chebello, «*lungaggini politiche e burocratiche e rischiare di perdere un'occasione propizia per dare una svolta industriale e economica alla Valle Bormida*».

Lo sviluppo verrà gestito da una società per azioni a capitale misto. I sindaci di Cairo, Carcare, Dego, [illegible] e Millesimo si incontreranno con il sindaco di Savona, Umberto Scardaoni, per verificare la possibilità di un loro ingresso all'interno della spa, la [illegible] che è incaricata di utilizzare a fini industriali le aree disponibili.

Naturalmente il discorso è legato con l'economia savonese in un rapporto di reciprocità. La Valle Bormida ha bisogno è vero delle aree portuali, ma Savona ha necessità di puntare sulle aree dell'entroterra.

Il progetto di costituire la società per azioni a capitale misto ha trovato una volta tanto d'accordo tutti i Comuni e le forze politiche.

A Savona l'amministrazione comunale ha messo a punto, all'interno del piano regolatore, le aree giudicate valide per insediamenti produttivi. In particolare Legino è diventato il polo di una futura ricostruzione industriale savonese caratterizzata dalla presenza di piccole e medie industrie e dai laboratori artigianali.

Un discorso comunque che non preclude [illegible] possibilità: nella primavera scorsa il Comune ha affidato a un'azienda del gruppo Fiat la Sicea, un'area produttiva sulla quale sono in corso i lavori di costruzione di uno stabilimento che occuperà duecento [illegible].

Questa logica che a Savona ha preso corpo si è spostata prima a Vado Ligure dove il Comune ha in programma una serie di espropri di terreni da destinare sempre a insediamenti produttivi e ora in Valle Bormida dove oltre [illegible] dei Comuni c'è un'intesa tra sindacato e Montedison per destinare le [illegible] non occupate dai grandi colossi, a San Giuseppe di Cairo e a Cengio, a imprenditori decisi ad [illegible] manodopera locale o eccedente degli stabilimenti. g. p. c.

L'incidente è accaduto negli «Oleifici Mediterranei»

Un giovane operaio è ferito a Valleggia

QUILIANO — Infortunio sul lavoro ieri mattina all'interno [illegible] stabilimento «Oleifici Mediterranei» a Valleggia. Un dipendente di un'impresa che stava compiendo lavori di manutenzione è precipitato in una vasca di decantazione. E' ricoverato al San Paolo con ferite in tutto il corpo. Guarirà in un mese.

L'infortunato è Domenico Russo, 21 anni, abitante a Spotorno in Viale Europa 7/10. Il giovane, dipendente dell'impresa «Colombo», stava lavorando su una scala quando ha perso l'equilibrio ed è caduto nella vasca vuota. E' stato soccorso dai suoi compagni. (g. p. c.)

La lotteria di Spotorno

SPOTORNO — Si è svolta l'estrazione della lotteria organizzata per finanziare i restauri della parrocchia [illegible] Annunziata di Spotorno. Questo l'elenco [illegible] biglietti vincenti: 1) TV Color: 5676; 2) Motorino Ciclera: 0174; 3) Crociera a Palma di Maiorca: 2127; 4) Frigorifero: 9780; 5) Bicicletta: 5127; 6) Macchina fotografica: 7325; 7) Specchiera 5738; 8) Un giorno a Montecarlo; [illegible] Dal 9° al 16° soprammobile e bottiglia: [illegible] 6871, 0477, [illegible] 6643, 7334, 9118, 6354. (g. p. c.)

Un incidente a [illegible]

FINALE LIGURE — Investiti due giovani torinesi che cercavano di attraversare l'Aurelia mentre il traffico era paralizzato da una lunga teoria di automezzi. L'incidente è avvenuto sabato sera poco oltre gli stabilimenti Piaggio.

I due pedoni, Luciano Novelli, 20 anni, e Marco Boggio, 19 anni, attualmente in servizio di leva, stavano attraversando, dirigendosi verso il lato monte dell'Aurelia. Sbucando da dietro un autobus i due sono stati investiti in pieno da una Vespa 125 condotta da Luigi Sibelli, 35 anni, di Alassio, che procedeva in direzione di Finale Ligure sorpassando la fila di auto ferme. Ad avere la peggio è stato il giovane militare che ha riportato un trauma cranico e frattura alla gamba sinistra: ne avrà per 40 giorni. Praticamente illesi invece gli altri due. (a. d.)

Consiglio ad Albisola

ALBISOLA S. — Consiglio comunale, domani sera, alle 21 nella sala di via Del Comune. All'ordine del giorno il problema del rinnovo delle cariche all'interno della Azienda autonoma di soggiorno e la passeggiata a mare attualmente in costruzione. (m. e.)

[illegible] ladri e spacciatori di eroina

Finale, lotta al crimine arrestate otto persone

FINALE — Otto arresti sono il bilancio della vasta operazione anticrimine organizzata nello scorso weekend dai carabinieri di Finale con la collaborazione dei vigili urbani e metronotte.

In tre episodi diversi sono caduti nella rete tesa dalle forze dell'ordine, spacciatori, «topi» di cabine e ladri d'auto.

I primi ad essere arrestati sono stati due tossicodipendenti e spacciatori di droga, notati poco prima a Borgio Verezzi mentre smerciavano eroina.

Si tratta di Francesco Rizza, 20 anni, e Mauro Moscariello, 21 anni, entrambi di Torino, pluripregiudicati per il reato per il [illegible] sono stati arrestati: detenzione ad uso di spaccio di sostanze stupefacenti.

In loro possesso i carabinieri hanno trovato tre grammi di eroina già confezionata in dosi e mazzette di denaro per un totale di mezzo milione, frutto delle precedenti vendite.

Poco dopo i metronotte hanno sorpreso presso le cabine dei Bagni Serraval a Finalpia, tre giovani che, con un'abile [illegible], riuscivano a sfilare indumenti e oggetti di valore dalle cabine dello stabilimento balneare.

I tre, tutti incensurati, sono i genovesi Andrea Beccaccini, 18 anni, e Gian Paolo Serra, di 19, e il monzese Alessandro Pizzi, di 19 anni. Per loro il vicepretore di Finale Ligure, dottor Piombo, ha confermato l'arresto per furto semplice concedendo però subito la libertà provvisoria.

Infine, la lunga nottata si è conclusa con l'arresto di Enrico Tosetti, 21 anni di Milano, Antonino Mendari, 18 anni, di Genova, e Fabio Mori, 21 anni, di Camogli, sorpresi mentre cercavano di entrare in una villa in via Santuario a Finalpia.

I tre erano arrivati a Finale Ligure a bordo di una Fiat 500 di un medico rubata poche ore prima a Savona. Si tratta di pluripregiudicati e in particolare il diciottenne Antonino Mendari, nonostante la giovane età, è già in attesa di giudizio per omicidio.

Il vicepretore finalese ha confermato l'arresto dei tre per tentato furto nella villa e furto di autovettura.

Dopo la vasta operazione preventiva e nonostante il notevole affollamento di bagnanti nella cittadina finalese, il weekend è trascorso senza nessun episodio criminoso.

Nel fine settimana è stata segnalata infatti una sola «spaccata» nella vetrina di un negozio, il che rappresenta indubbiamente un record molto confortante. a. d.

Avevano canapa quattro giovani sono bloccati

LAIGUEGLIA — I carabinieri, in collaborazione con i colleghi della tenenza alassina, si erano da qualche tempo [illegible] conto dell'andirivieni sospetto attorno ad un minialloggio di via Mazzini 7, [illegible] in affitto da due coppie di Casale Monferrato e di Candia Lomellina.

Dopo una serie di pedinamenti e di appostamenti, l'irruzione portava ad individuare nella casa in affitto 20 grammi di hashish e 20 grammi di foglie di canapa.

Sono stati così incarcerati Francesco Cipriano, 21 anni, residente a Casale Monferrato in Cantone Chiesa, Loredana Facella, 21 anni, Casale Monferrato, via Negri 44, Giovanni Cipriano, 30 anni, Candia Lomellina (Pavia), via Tremellina 3 e Marcella Tarditi, 23 anni, residente a Candia Lomellina in via Garibaldi 43. (r. sr.)

Sta per iniziare la seconda fase dell'istruttoria

L'inchiesta per i droga party si sposta a Celle e Varazze

In arrivo altri arresti? - Coinvolti numerosi locali notturni

SAVONA — L'inchiesta sul «coca party» è arrivata ad un'importante svolta: il giudice Maffeo, dopo mesi di indagini e la pausa per le vacanze (rientra il 25 agosto) inizierà la seconda parte dell'istruttoria che dovrebbe coinvolgere la riviera di Levante, e cioè Albisola, Celle e Varazze.

Sembra concluso il primo troncone che riguardava Finale e altre località della riviera. I carabinieri del reparto operativo non hanno interrotto, nemmeno in questo periodo, le indagini e nuovi tasselli si sono andati ad aggiungere al mosaico. Altri arresti potrebbero avvenire nel prossimo periodo, altrettanto clamorosi di quelli dei mesi scorsi.

La storia dei coca party. L'inchiesta è nata nel dicembre 1983. Si comincia il 20, con l'arresto di Aldo Ricci, [illegible] anni, musicista. Poi è la volta di Alessandro Fieschi, [illegible] anni, tutti e due di Finale. Finiscono in galera anche Jaqui Lopez Fulgar, 25 anni e Antonella Oddone, 24 anni. Il 23 tocca a Cristina Soraggi ed all'impresario di Finale Ivo Peiri, 41 anni.

Scatta il mandato di cattura per Vico Speroni, commerciante di automobili, l'unico latitante del gruppo, si dice che sia rifugiato a Parigi. Il 7 gennaio scattano le manette intorno ai polsi di Franco Caiandriello, 47 anni, editore di pubblicazioni scolastiche, così come per «Sacha», Claudio Bacciara, finalese di 35 anni.

Da Finale a Savona. I carabinieri arrestano Walter Vertery, 39 anni, commerciante (14 gennaio). Il [illegible] febbraio è la volta di Umberto Pantano della «Umbertina», anch'egli commerciante.

Dal 16 al [illegible] gennaio sono condotti in carcere, Elio Moranda, di Noli, professore cuoco, detto «Il Cinese», e Michelangelo Gervasio, antiquario di Milano di 41 anni, con solide amicizie nel mondo dello spettacolo.

A maggio ancora colpi di scena: mandati di cattura per Giovanni Caneja, 34 anni, Savona, contitolare della discoteca di Noli «La Bilila», e per la guardarobiera del locale Wanda Corrà, di 36 anni.

Altri personaggi finiscono nei rapporti giudiziari dei carabinieri. La loro posizione è ancora al vaglio del giudice.

Le accuse riguardano la detenzione di [illegible] stupefacenti. Qualcuno, come Caneja, è sospettato di aver spacciato la droga; altri devono rispondere di reati minori, come Francesco Renga, [illegible] anni, di Vado.

Nel mirino della magistratura finirono molti locali notturni della riviera: sarebbero stati utilizzati come basi operative dagli spacciatori, che si rifornivano di cocaina a Milano e a Genova. Ogni dose costava dalle 100 alle 200 mila lire. I coca party si svolgevano talvolta in ville o appartamenti. Bastava un pretesto qualsiasi, come il compleanno di una delle giovani frequentatrici, per dare vita ai festini.

Degli oltre 25 imputati, molti sono in libertà provvisoria. Gli avvocati difensori (è il caso del difensore di Caneja, Giuseppe Maria Nadalini, di Genova) hanno presentato diverse istanze di libertà provvisoria. Ne sono state [illegible] solo alcune. Recentemente è stata [illegible] la Wanda Corrà, la guardarobiera della Bilila. m. mt.

Lungo la [illegible] a Case Lidora

Scontro tra camion bloccata la strada

CARCARE — Traffico bloccato per oltre un'ora e mezzo ieri pomeriggio sulla statale Savona-Torino in località «Curva dello Stretto» a Case Lidora. Due autotreni si sono scontrati [illegible] incastrati l'uno [illegible] mente gli autisti se la sono cavata con [illegible] ferite. Per poter [illegible] il [illegible] si è reso [illegible] l'intervento dei vigili del fuoco di Cairo Montenotte.

L'incidente è avvenuto nello stesso punto in cui alcuni anni fa un autotreno precipitò dal cavalcavia dell'autostrada e, dopo avere sfiorato una casa, si disintegrò al suolo.

Questo [illegible] autoarticolato vuoto, condotto da Pierino Bresciano, 50 anni, di [illegible] procedeva in direzione di Savona, per cause non accertate, ha sbandato invadendo la corsia opposta. Proprio in quell'istante sopraggiungeva un altro camion carico di carbone, condotto da Giovanni Rossi, 41 anni, Cuneo. I due autisti si sono resi conto che l'impatto era inevitabile. Con grande abilità sono riusciti a [illegible] che le cabine [illegible] rimorchi si sono incastrati tra loro.

Subito è scattato l'allarme. Sul posto sono giunte due ambulanze della Croce Bianca di Carcare e Cairo, una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri e due squadre dei vigili del fuoco.

C'è [illegible] più di un'ora per aprirsi la strada tra i rottami dei rimorchi. I due autisti sono stati accompagnati all'ospedale di Millesimo dove sono stati medicati. Ancora una volta si ripropone il problema della pericolosità del tratto di strada di Case Lidora dove molto spesso il limite di velocità non viene rispettato. La località è stata più volte teatro di gravi incidenti; [illegible] tempo la popolazione protesta affinché vengano prese [illegible] di sicurezza.

[illegible] dinamica dell'incidente [illegible] sono sempre in corso indagini da parte dei carabinieri. Si dovrà stabilire se l'autotreno condotto da Bresciano ha sbandato per un guasto meccanico o per l'eccessiva velocità.

g. p. c.

Concorso di bellezza ad Alassio

Miss dell'estate

ALASSIO — Sono state elette l'altra sera ad Alassio, miss «O.K.» e miss «In...gambissima». Sono Elena Ronchetti, 17 anni, di Sesto S. Giovanni, e Elisabetta Guido, anch'ella 17 anni, di [illegible] (r. sr.)

Nella trasmissione di Costanzo

A Loano il sindaco si esibirà col piano

LOANO — *Eliodoro Garassini, sindaco di Loano, si esibirà venerdì prossimo, 24 agosto, al dancing «Al Pozzo» nel corso dello show registrato da Retequattro e condotto da Maurizio Costanzo che verrà visto (in differita) da circa sei milioni di telespettatori?*

La notizia non ha ancora avuto conferma, ma [illegible] vuole che i primi cittadini delle località toccate dal «[illegible] Costanzo show» si siano in qualche modo esibiti: chi ha cantato una canzone, chi ha recitato una poesia, chi ha raccontato qualche barzelletta.

Ma per Garassini — sempre che l'invito venga accettato — non ci sarebbero problemi: il sindaco, infatti, non è solo maestro elementare, ma maestro di Musica, diplomatosi al suo tempo alcuni anni fa, quando ad esempio dirigeva importanti orchestre nei dancing di Alassio dai nomi ormai mitici (Oriental, Villa Romana...).

Così l'uomo politico locale potrà con disinvoltura esibirsi in una suonata col piffero o con il pianoforte o con chissà quale altro strumento.

Ma l'appuntamento di venerdì 24 agosto — che ha il patrocinio del Comune, dell'Azienda di soggiorno e di Loano Symphony — è aperto [illegible] protagonisti: nell'angolo della trasmissione intitolato «Saremo famosi» potranno trovar posto anche gli aspiranti divi, cantanti, prestigiatori, maghi e [illegible] spettacolando. r. sr.

La campagna nella [illegible] di Albenga

Riprendono gli scavi nella zona del Monte

Per la fine di ottobre un convegno scientifico

ALBENGA — A metà settembre la Soprintendenza archeologica per la Liguria, in collaborazione con l'Istituto internazionale di studi liguri, sezione di Albenga, inizierà nuovi [illegible] nella zona del Monte sulle alture a ponente del centro ingauno.

E' una fascia collinare caratterizzata dal Pilone, una tomba a torre, e dalla abbazia San Martino. Conserva i resti dell'anfiteatro romano.

L'opera di epoca tardo-romanica sarebbe di dimensioni modeste (70x40). [illegible] mente si tratta di fondamenta in muratura che sostenevano impalcature in legno.

I resti non sono molti, il tratto maggiore fu distrutto nel 1944 [illegible] truppe di occupazione [illegible] che vi costruirono trincee e fortificazioni.

Un [illegible] pezzo, lungo una quarantina di metri, fu scavato e portato in luce nel 1894. L'aspetto più interessante è la costruzione dell'anfiteatro su di una collina.

L'annuncio di questa nuova fase di lavori e ricerca è stato dato dal presidente della [illegible] ingauna dell'Istituto di studi liguri, avvocato Cosimo Costa.

Saggi di scavo archeologico sono previsti anche nello stesso periodo a Cisano sul Neva. I soci interessati possono partecipare ai lavori.

Questa [illegible] prelude ad un convegno sul tema: «*Nuove fondazioni e organizzazione del territorio*». Si tratta di una giornata di studio e di una tavola rotonda sui [illegible] [illegible] centri storici minori.

Il convegno è fissato per il 27 e 28 [illegible] prossimi e vi parteciperanno [illegible] ed esperti italiani e stranieri.

E' questo un argomento che interessa non solo la Liguria, con i suoi numerosi Comuni ricchi di vestigia e di architetture, ma molte altre [illegible] italiane.

Si potrà impostare una più aggiornata politica e indirizzi innovativi per i piani di recupero e di risanamento anche abitativo che quasi tutti i Comuni italiani grandi e piccoli hanno avviato sui loro centri storici.

L'attività più recente della sezione albenganese dell'Istituto di studi liguri è consistita nello svolgimento di [illegible] di storia locale con visite guidate ai monumenti dell'intera area ingauna con vasta partecipazione e lezioni nelle scuole cittadine.

E' stato infine completato il trasferimento dell'archivio storico e della biblioteca della sezione nella nuova sede di viale Martiri della Libertà, l'ex sala Ester Siccardi.

Con la ripresa dell'attività a settembre, l'orario è stato fissato al giovedì dalle 9 alle 12 e al martedì dalle 21 alle 23 per consentire, con un'apertura serale, una maggior partecipazione di soci all'attività dell'istituzione e alle iniziative di ricerca. g. m.

Un'istanza di libertà provvisoria per Teardo

SAVONA — I difensori di [illegible] Teardo e Giorgio Buoni, i due imputati dello scandalo delle tangenti, hanno presentato istanza di scarcerazione al giudice istruttore Michele Del Gaudio, ispirandosi alla nuova legge sulla carcerazione preventiva.

L'avvocato Romanelli è convinto che nella nuova normativa vi sia la possibilità di strappare dal carcere di Vercelli l'ex presidente della giunta regionale, detenuto dal 14 giugno 1983. Nessuna reazione da parte dei giudici che analizzeranno nei prossimi giorni il contenuto dell'istanza.

L'istruttoria, ormai completata, sarà consegnata alla cancelleria penale giovedì o venerdì prossimo. Il dossier contro la presunta associazione mafiosa occupa oltre 130 mila pagine.

Negli ultimi giorni i due giudici istruttori hanno messo a punto gli ultimi ritocchi al documento che deciderà la sorte di 32 imputati, accusati di concussione, corruzione, associazione mafiosa ed altri reati minori. (g. p. c.)

Un'analisi sull'economia agricola

Imperia fa acqua nella viticoltura

Lo [illegible] è [illegible] compiuto dalla Cassa di Risparmio di Genova [illegible] Imperia - Molto bene, invece, floricoltura e coltivazioni

IMPERIA — La «pecora [illegible] è [illegible] viticoltura: è il solo comparto agricolo della provincia che, nel 1983, abbia registrato un passo indietro rispetto all'anno precedente.

Lo si apprende dal dettagliato studio, compiuto dalla Cassa [illegible] Risparmio di Genova e Imperia [illegible] situazione dell'economia locale: [illegible] produzione lorda vendibile è valutata in 5 miliardi, contro i 8 dell'82, mentre sono stati raccolti 34.421 quintali [illegible] in meno, dai quali [illegible] stati ricavati [illegible] ettolitri di vino invece dei 71.909 dell'annata prima.

«Sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, la vendemmia '83 si presenta inferiore a quella, ottima, dell'82. E' stata però ostaco-[illegible] [illegible] evoluzione cli-[illegible] scarsamente favorevole che ha, sovente, reso necessario effettuare in più tempi le operazioni di raccolta, per consentire una sufficiente maturazione dei grappoli», conferma l'analisi dell'istituto bancario.

Nell'estremo [illegible] ligure, l'agricoltura riveste [illegible] ruolo prioritario. [illegible]

produzione lorda vendibile complessiva è [illegible] di [illegible] miliardi: l'incidenza, sul contesto regionale, è superiore [illegible] 50%.

Determinante è il comparto floricolo, il cui apporto sfiora l'82%. I risultati [illegible] lusinghieri: la produzione è cresciuta del 26,7% (59 miliardi in più tra l'82 e l'83, da 221 a 280).

Precisa lo studio della Cassa di Risparmio: *«Una stagione favorevole, [illegible] sul piano quali-quantitativo che su quello dei prezzi spuntati, anche se non mancano zone d'ombra».*

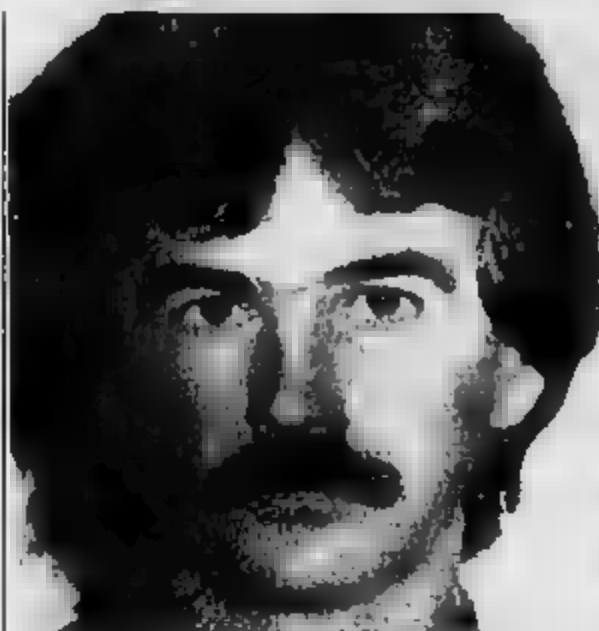
[illegible] bene, e tuttavia con valori *«marcatamente superiori a quelli della precedente annata agricola»*, [illegible] coltivazioni legnose, grazie ad una campagna olivicola meno negativa di quella dell'82. Per quanto riguarda l'olio d'oliva, la produzione lorda vendibile, nella stagione '82-'83, è stata [illegible] di 14 miliardi circa (205.818 quintali [illegible] olive, 47.337 di olio): deludente, sotto ogni profilo, rispetto alle previsioni.

Commenta lo studio: *«Non sarebbe potuto essere altrimenti, se si considera che l'olio più pregiato è quello che proviene dall'entroterra, dove ne è stato prodotto [illegible]. Il clima, inoltre, ha provocato la rapida maturazione dei frutti, e ha agevolato la diffusione della [illegible] olearia. Ma, per l'83-84, i miglioramenti potrebbero essere sensibili: dalle prime indicazioni, [illegible] pensa che la produzione di olio superi i [illegible] mila quintali e i 22 miliardi di lire».*

Stefano Delfino

L'uomo trovato ucciso da un colpo di pistola [illegible] una tempia a Sanremo

Il delitto nel mondo della droga

Secondo gl'inquirenti, l'auto incendiata poco [illegible] dal luogo [illegible] c'era il corpo, sarebbe servita per trasportare il cadavere nel bosco - La vettura [illegible] Lidia Saracino, convivente [illegible] vittima, Maurizio Caputo, 33 anni - I carabinieri sono [illegible] che l'omicidio è [illegible] degli stupefacenti

[illegible] — I [illegible] sporchi [illegible] sangue, il [illegible] tumefatto e coperto di abrasioni, la nuca fracassata, il foro [illegible] una pallottola [illegible] tempia destra: così è stato trovato domenica mattina poco dopo [illegible] 10,30, in un bosco di [illegible] Giovanni (una [illegible] sotto [illegible] strada che da [illegible] Romolo [illegible] al passo Ghimbegna), il cadavere [illegible] Maurizio Caputo, 33 anni, commerciante di pelli. Abitava a Sanremo in via Lamarmora 75 con la convivente, Lidia Saracino, 30 anni, ed una figlia di sei anni.

Un delitto feroce, un'esecuzione spietata nata probabilmente nel mondo della droga. La vittima era infatti un pregiudicato coinvolto in traffici [illegible] stupefacenti, più volte arrestato e condannato. Era uscito dal carcere nel marzo scorso, ed era in libertà provvisoria.

[illegible] macabra scoperta è [illegible] fatta da tre cercatori di funghi di Ceriana, che hanno avvisato [illegible] Forestale di [illegible] Romolo.

Un quarto d'ora dopo sul posto sono arrivati i carabinieri di Sanremo al comando del capitano Nisiri.

Il cadavere è stato abbandonato dagli assassini in un castagneto, una quindicina di metri sotto il terzo tornante della strada sterrata che dalla rotabile asfaltata che passa sotto monte Bignone scende verso la chiesa di San Giovanni.

Era riverso sul lato sinistro del corpo. Indossava un paio [illegible] pantaloni bianchi, una camicia scura, calze bianche. Poco lontano c'erano le scarpe. Era senza documenti.

Dal foro alla tempia, un rivolo di sangue che rigava la fronte.

Il dottor Papa, intervenuto con la guardia medica di Arma di Taggia, ha fatto risalire il decesso alle prime ore di domenica, tra le due e le quattro. Al momento del ritrovamento la salma era già rigida.

Una risposta [illegible] precisa sulle circostanze della morte la potrà forse dare stamane l'autopsia, disposta dal sostituto procuratore Rocco Bisiotta e prevista per le 9,30 nell'obitorio del cimitero [illegible] Valle Armea.

Un primo riconoscimento del cadavere è stato fatto dagli stessi carabinieri: per molti di loro quello [illegible] Maurizio Caputo era un volto noto. Successivamente, sono stati i genitori della vittima, due pensionati di Melissano (Lecce) con alle spalle [illegible] vita di lavoro e sacrifici, rintracciati dagli investigatori e giunti [illegible] Sud.

La convivente di Caputo è detenuta nel carcere di Imperia, perché anche lei coinvolta nel commercio di sostanze stupefacenti.

Gli autori del delitto hanno comunque lasciato una traccia: all'alba [illegible] domenica, alcuni abitanti hanno segnalato [illegible] vigili del fuoco ed alla polizia che un'auto stava bruciando sulla strada che da San Giacomo porta al Campo golf [illegible] Sanremo, [illegible] una quindicina di chilometri dal luogo [illegible] è stato rinvenuto il corpo del commerciante.

E' una «Ford Sierra Ghia», intestata alla convivente di Caputo, Lidia Saracino (sorella dell'ex portiere dell'Argentina, Sabino), ma che era abitualmente usata [illegible] vittima.

Secondo gli inquirenti, l'uomo sarebbe stato ucciso sull'auto. Poi la «Ford» sarebbe stata utilizzata per trasportare il cadavere nel bosco di San Giovanni; sulla strada in terra battuta ci sono [illegible] tracce dei pneumatici. Infine [illegible] assassini avrebbero cercato di rendere irriconoscibile la vettura appiccandovi il fuoco, ma il loro tentativo è andato a vuoto.

Le indagini sono dirette verso il mondo della droga. I carabinieri ritengono che si tratti di un regolamento di conti, forse per uno «sgarro» commesso da Maurizio Caputo. Si cercherebbe in particolare di fare [illegible] sui legami tra il commerciante ed i grossi spacciatori del Nord.

[illegible] si trascura neanche [illegible] pista più locale, riguardante le amicizie della vittima.

E' possibile che il delitto nasconda anche una lotta tra clan rivali per il controllo del movimento della droga nella Città dei fiori. Un traffico purtroppo fiorente.

Claudio Donzella

Sanremo. La vittima, Maurizio Caputo, e [illegible] l'auto ritrovata dagli inquirenti completamente distrutta [illegible] fiamme (fotoservizio Manrico Gatti)

Chi era [illegible] cosa faceva la vittima

Era considerato uno dei venditori di polvere bianca

[illegible] — Fino all'età di vent'anni era quello che comunemente si definisce un «bravo ragazzo». Appartenente ad una modesta famiglia di Melissano (Lecce), gente onesta abituata a lavorare, [illegible] fratello emigrato in Svizzera, [illegible] Caputo si [illegible] trasferito in Riviera, presso alcuni parenti, a metà degli Anni 70.

Dopo aver fatto parte di un'orchestra (suonava la batteria), aveva trovato lavoro come commerciante all'ingrosso di pelli, e si era sposato ad Imperia con una ragazza conosciuta a Roma, Maria Orsini. La coppia, con due figli, aveva aperto una pelletteria che la donna gestisce tutt'ora a Porto Maurizio, in via Cascione.

Poi aveva cominciato a cambiare vita. Si era separato dalla moglie e trasferito a Sanremo. Erano cominciati i primi guai con la legge, per truffe, emissioni di assegni a vuoto. Infine, l'ingresso [illegible] mondo della droga.

Era stato arrestato nel 1981 per spaccio di sostanze stupefacenti, quindi [illegible] l'anno successivo, su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Roma, sempre per lo stesso motivo.

Nell'ottobre scorso, era finito nella «retata» eseguita dalla polizia contro gli spacciatori sanremesi. Nel maxi processo dei Solaro, era stato condannato a due anni ed un mese di reclusione. Una delle pene più pesanti, in considerazione del fatto che si trattava di un venditore [illegible] eroina [illegible] tossicomane.

Il 17 marzo scorso aveva però ottenuto la libertà provvisoria. In procura, pendeva nei suoi confronti anche un procedimento [illegible] ricettazione. Era considerato uno [illegible] luogotenenti dei boss della droga di Arma, Arcangelo Siciliano, attualmente in carcere.

Era un personaggio amante della bella vita, soldi, auto, donne, ma non un violento. «Un vaso di terracotta che forse si è [illegible] con vasi di ferro», dicono gli investigatori.

Aveva coinvolto anche [illegible] sua [illegible] compagna, finita in carcere perché trovata in possesso di alcuni grammi di eroina.

Durante [illegible] controllo [illegible] una motovedetta [illegible] Capitaneria di porto

Sanremo, fugge con lo yacht arrestato un turista francese

Ormeggiato irregolarmente [illegible] Mortola - Ha colpito un marinaio [illegible] un attrezzo

SANREMO — Un giorno di vacanza che probabilmente una coppia [illegible] agiati turisti [illegible] dimenticherà tanto presto. Da tranquilli e spensierati yachtman, infatti, si sono trasformati, all'improvviso, [illegible] «pirati» del mare.

Il marito, Jean-Marie [illegible] dierjanne, 64 anni, ingegnere elettronico di Reims, è stato [illegible] per «rifiuto di obbedienza a nave da guerra, [illegible] a pubblico ufficiale, diniego a [illegible] le proprie generalità a forze dell'ordine, ferimento di un marinaio». E' ora rinchiuso nel carcere di Santa Tecla e rischia 10 anni [illegible] reclusione. La moglie, rimasta a Sanremo a bordo del loro [illegible] «Altair», battente bandiera francese ed attraccato alla banchina davanti la capita-[illegible] di porto, è disperata.

I fatti. Domenica [illegible] le [illegible] una motovedetta [illegible] Capitaneria, al comando [illegible] Giuseppe Amelio, [illegible] la rada della Mortola. Uno specchio di mare [illegible] i più puliti, esclusivi e suggestivi della Riviera, poco lontano dal confine francese. La piccola baia è sempre frequentata da imbarcazioni di lusso. Vi arrivano da Sanremo, Mentone, Nizza, Imperia. Quasi tutti gli yacht hanno gettato l'ancora irregolarmente, senza rispettare i 300 metri di [illegible] stanza di sicurezza» [illegible] riva.

Tra le barche c'è anche lo yacht a vela dei Didierjanne. Il comandante della motovedetta invita i panfili a «mettersi in regola», ad allontanarsi dalla costa. Tutti gli yacht obbediscono, tranne [illegible]. La motovedetta si affianca e ripete l'invito. L'ingegnere francese (forse non ha capito la lingua?) invece che [illegible] [illegible] in escandescenze.

I marinai vedendo che rifiuta anche [illegible] esibire i documenti (risulterà poi che tutto è in regola) lanciano un cavo per trainarlo in porto e provvedere al riconoscimento. Didierjanne a questo punto afferra il «mezzo marinaio» e colpisce al capo il nocchiero della motovedetta Gianfranco Carli. Poi slega il cavo che [illegible] sta trainando e si [illegible] alla fuga.

E' iniziato un movimentato inseguimento; davanti «Altair» che zigzagando tra le altre barche cerca [illegible] seminare tutti, dietro la motovedetta che tenta [illegible] bloccarlo prima che rientri [illegible] acque territoriali francesi. L'inseguimento dura a lungo. Lo yacht francese infine è stato «catturato» e trainato a [illegible] tra gli applausi dei numerosi bagnanti che hanno seguito la vicenda.

r. b.

Sanremo. Lo yacht francese ormeggiato in porto dopo la cattura

Nata [illegible] psicosi del pescecane

Allarme a Imperia «Branchi di squali» ma sono verdesche

IMPERIA — Dopo le meduse, è la volta delle verdesche, grandi pesci che appartengono alla famiglia degli squali: nel mare di Imperia e di [illegible] Marina, la loro presenza è stata segnalata ieri in diverse [illegible].

Le verdesche sono state avvistate in punti diversi, [illegible] così in [illegible] situata circa [illegible] metri al [illegible].

Le verdesche [illegible] inoffensive e [illegible] attaccano l'uomo, ma possono mettere in difficoltà chi si avventura [illegible] largo, senza [illegible] d'appoggio, e si trovi improvvisamente a nuotare a pochi metri [illegible] questi grossi pesci dall'aspetto poco rassicurante, colpevoli soltanto [illegible] assomigliare troppo ai loro terribili «cugini», protagonisti di tanti film del terrore.

Segnalazioni sono giunte anche in Capitaneria, [illegible] gli esperti invitano i bagnanti a non creare allarmismi: *«Qualcuno ha avvistato grossi pesci, ma non è detto che siano proprio verdesche. In ogni caso, comunque, [illegible] di animali inoffensivi».*

A ondate, anche quest'anno hanno [illegible] loro comparsa sui litorali della Riviera anche [illegible] meduse.

m. f.

Morto agricoltore [illegible] Poggio

IMPERIA — All'ospedale San Martino di Genova è deceduto Pietro Anselmi, [illegible] agricoltore di [illegible] anni che, la [illegible] settimana, era caduto da un albero, mentre si trovava in [illegible] terreno [illegible] sua proprietà, in frazione Poggi [illegible] Porto Maurizio.

Precipitato da qualche metro d'altezza, aveva battuto il capo al suolo ed aveva riportato fratture gravissime. Da Imperia, i medici di turno al pronto soccorso ne avevano disposto il trasferimento all'ospedale genovese. Per Anselmi, purtroppo, non c'è stato nulla da [illegible] le sue condizioni sono peggiorate ed è spirato senza riprendere [illegible].

(f. d.)

[illegible] tedesco in [illegible] Diano

Urta una vetrata bambino grave

Ha rischiato di morire dissanguato

DIANO MARINA — Il pronto intervento di un'autolettiga della Croce Rossa di Diano [illegible] e il prodigarsi [illegible] medici dell'ospedale di Imperia [illegible] salvato [illegible] bambino [illegible] che domenica sera ha [illegible] di morire dissanguato [illegible] gravi ferite riportate a [illegible] gamba e al volto.

[illegible] Scharringhausen, di Catecia-Schausen, 13 anni, colpito da una pesante lastra di vetro al [illegible] verato, [illegible] prognosi riservata, al reparto ortopedia, ma le sue [illegible] sono leggermente migliorate.

Il gravissimo incidente, [illegible] cui non [illegible] nei [illegible] dinamica, è accaduto poco prima delle [illegible]. Il bambino, [illegible] con la famiglia [illegible] trovava in [illegible] pare sia scivolato, forse mentre stava giocando, e ha [illegible] con [illegible] contro una [illegible]. [illegible] il prodotto profonde ferite in tutto il corpo e subito dopo è avvenuta [illegible] la fortissima emorragia.

Sono accorsi i militi della Cri, che [illegible] hanno prestato le prime cure. Poi una corsa, a sirene [illegible] verso l'ospedale. [illegible] ope-[illegible] d'urgenza [illegible] reparto ortopedia, [illegible] e personale di [illegible] si [illegible] prodigati per un paio d'ore.

Ieri mattina i sanitari non avevano ancora sciolto la prognosi, ma le condizioni del piccolo apparivano lievemente migliorate. Anche nella scorsa notte è stato sottoposto a diverse trasfusioni [illegible] sangue.

La lastra di vetro [illegible] provocato [illegible] i sanitari [illegible] applicargli numerosi punti di sutura anche [illegible] volto. [illegible] provocato numerosi [illegible].

[illegible] in [illegible] accertamenti [illegible] con maggior [illegible] la [illegible] del [illegible] incidente.

m. f.

Pochi agenti per la Polfer

IMPERIA — [illegible] Polfer [illegible] Imperia ha un organico insufficiente, per garantire [illegible] servizio efficiente [illegible] le principali [illegible].

L'interrogativo è sollevato [illegible] un'iniziativa [illegible] sindacato autonomo [illegible] polizia (Sap): il segretario [illegible] le, Giorgio Congiu, [illegible] posto la questione [illegible] questore Caiuogno e [illegible] prefetto Spirito, [illegible] un incontro richiesto proprio per chiedere un potenziamento [illegible] personale non solo a Imperia, dove [illegible] agenti [illegible] turni di lavoro», ma anche a Sanremo e Ventimiglia.

Sanremo: c'è un'area per lo sport che il Comune s'è dimenticato [illegible] pulire

Quel campo di calcio abbandonato

Vicino allo stadio - Una volta era utilizzato dalle squadre minori - Ora è dominio dei topi - Il commissario prefettizio ha promesso d'intervenire - Polemiche

SANREMO — Negli [illegible] sportivi di Sanremo è conosciuto come «I campetti». Un [illegible] impropio per un campo [illegible] calcio (anche se di dimensioni ridotte) che, tuttavia, fa subito individuare l'area interessata.

Un terrapieno, alle spalle della gradinata [illegible] «comunale», sul quale si [illegible] [illegible] nate intere generazioni di calciatori: professionisti, dilettanti o semplici appassionati.

Di giorno veniva utilizzato dalle formazioni minori della Sanremese. Di sera era a disposizione delle varie squadre aziendali. In estate veniva sfruttato per i tornei. Il fondo era ridotto male: buche, pietre, pozze di fango dopo la pioggia.

Il Comune, [illegible] anni, aveva deciso di rimetterlo a nuovo e aveva affidato alla ditta Mega di Sanremo l'incarico di rifare il terreno di gioco. Spesa prevista: 14 milioni.

Per ottenere un buon risultato, però, prima occorreva predisporre il drenaggio del sottofondo. Palazzo Bellevue, allora, ha revocato alla Mega il primo incarico affidando all'impresa il nuovo lavoro. Importo 34 milioni: il tondo sarebbe stato sistemato in un secondo tempo.

Poi, però, mentre le ruspe si accingevano ad iniziare gli scavi era scoppiato lo scandalo del casinò, [illegible] sindaco ed assessori in manette.

I lavori ai «Campetti» erano [illegible] sospesi perché la prima delibera era stata revocata mentre la seconda era priva di copertura finanziaria.

A distanza di mesi, il terreno di gioco [illegible] ha più sembianze di impianto sportivo. Le erbacce, alte anche più di un metro, hanno avuto ragione del terreno trasformato in un gerbido, covo di topi e bisce.

Le due porte, le piccole gradinate, i pali dell'impianto [illegible] illuminazione, [illegible] erbacce, accentuano lo stato di degrado di quello che per anni è stata la [illegible] sanremese più [illegible].

Era sufficiente richiedere in Comune l'autorizzazione per poter disputare allenamenti o partitelle amichevoli, [illegible] dover spendere nulla.

Dice il commissario [illegible] del Comune, dottor Gabriele Ferrera: *«E' un problema [illegible] attende da tempo [illegible] più grosse da risolvere; [illegible] spero [illegible] poter reperire il finanziamento [illegible] rio per [illegible] relativi all'inizio [illegible] lavori [illegible] rifacimento del terreno di gioco e poter dare anche il via agli scavi per il drenaggio».*

g. p. m.

Sanremo. Ecco come si presenta il campo dietro il «Comunale» [illegible] (Tel.)

IL RALLY DELLE VALLI IMPERIESI E LE AMICHEVOLI DI CALCIO PROTAGONISTI DELLA DOMENICA

I piloti liguri a tavoletta

Buoni piazzamenti assoluti e cinque vittorie di classe. Duello accesissimo e ricco di colpi di scena tra Lancia, Porsche e Ferrari. Una prova speciale annullata a causa di due incidenti. Pubblico record per applaudire i protagonisti.

DAL [illegible] INVIATO

IMPERIA — L'esperimento è riuscito, anche l'anno prossimo il Rally delle Valli Imperiesi [illegible] farà in agosto. «Forse lo sposteremo di [illegible] settimana in avanti, per dar modo ai preparatori di tornare dalle ferie. Qualcuno di loro, infatti, ha dovuto disertare per questo motivo», dicono gli organizzatori dell'Automobile Club di Imperia.

La gara è stata [illegible] successo anche dal punto di vista sportivo. Si attendevano tre vetture (Lancia, Porsche e Ferrari, fascino di nomi d'élite), un [illegible] di piloti titolati e molti conduttori locali. Ebbene, si può [illegible] che [illegible] tradito le aspettative, pur con le dovute sfumature, e che la vittoria della Lancia Rally 037 del leccese Beretta sia meritata.

Intanto la lotta per l'assoluto. Uno dei favoriti, Sipaz, su Opel Manta, ha provveduto a togliersi di scena uscendo di strada alla seconda prova speciale, quella di Nava. Stessa sorte è toccata a uno dei più accreditati piloti locali, Silvano Ziviani: anche per lui la corsa è finita sul Nava per un'uscita.

Dice Ziviani: «C'era terra sull'asfalto, non [illegible] potuto far nulla per evitare l'incidente». Una tesi credibile, visto che Sipaz e Ziviani erano i primi due [illegible] lotto e hanno dovuto aprire le partenze.

[illegible] battaglia senza esclusione [illegible] colpi fra [illegible] Lancia di Beretta (che correva in coppia [illegible] la moglie), la Porsche di Mainoli e [illegible] Ferrari 308 di Martinelli. Hanno aperto vincendo una prova ciascuno, rendendo la gara quanto mai interessante e dividendo gli spettatori in lanciati, porschiati e ferraristi.

Un'altalena durata a lungo. Mainoli però staccato [illegible] soli 3" è uscito di st[illegible] alla decima prova speciale (lui dice per guai alle gomme dovuti all'asfalto troppo abrasivo), e Beretta non ha dovuto faticare molto a tenere a distanza Martinelli, arrivato alle sue spalle con 39" di distacco. La lotta per la Coppa Italia zona Liguria-Lombardia vede adesso protagonista anche Beretta. Sarà [illegible] bel duello [illegible] Sipaz, Martinelli e [illegible].

Ma [illegible] Valli Imperiesi emerge anche [illegible] bravura [illegible] piloti locali, che occupano [illegible] esempio i posti [illegible] quinto al decimo della classifica assoluta. Brion e Canobbio (vincitori del gruppo 2) hanno ottenuto anche una buona sesta posizione finale con la loro Talbot Lotus, e hanno preceduto di 22" Paolo Duberti, figlio dell'ex presidente dell'Imperia Calcio, Angelo, che correva insieme a Dominoni su una Opel Ascona 2.0.

[illegible] poi Calosso, Paganessi, il genovese Simonini, tutti sempre nelle posizioni di immediato rincalzo. I conduttori di casa si sono inoltre imposti in cinque classi, con Allprandi (Talbot Samba rally della City corse di Sanremo), Malacarne (Fiat 127 S del Pietra Ligure rally club), Furini (Opel Manta della City corse), [illegible] Piazzo (Fiat [illegible] del [illegible]mo rally club), Calosso (Opel Kadett GTE [illegible] City corse). [illegible] Paolo Duberti poteva ancora andare meglio: era primo di [illegible] quando il motore della sua vettura ha iniziato a marciare a tre cilindri per [illegible] banale noia all'impianto elettrico. Ha dovuto accontentarsi del secondo posto, sempre nel suo gruppo.

Tanta gente alla partenza, sulle prove [illegible] e anche nei trasferimenti. «Persino troppa», commentano soddisfatti [illegible] organizzatori. E anche [illegible] rally può servire, [illegible]me, da richiamo turistico.

Due [illegible] incidenti, che hanno provocato [illegible] ritardo per [illegible] la direzione [illegible] e [illegible] a sopprimere l'undicesima prova speciale (erano scaduti i permessi prefettizi [illegible] chiusura delle strade). Scotto è uscito di strada (solo poche escoriazioni). Adani pure e ha fatto infuriare i commissari perché, stanco di segnalare [illegible] della sua Ritmo 130 lungo la «speciale», ha minacciato di bloccare la prova e ha chiesto l'intervento [illegible] carro attrezzi.

Sandro Chiaramonti

Silvano Ziviani, [illegible] dalla terra sull'asfalto, ha dovuto ritirarsi per un'uscita di strada già alla seconda prova speciale - Era uno [illegible] più attesi [illegible] prova - Gli altri liguri si sono piazzati bene (telefoto)

Qualche pecca affiora all'attacco ma sono i gol che contano

Il Savona con la giusta grinta Teneggi, una sfida alle punte

Soddisfacente il collaudo di domenica [illegible] - Riuscito esperimento di Bignotti libero

SAVONA — Il motore della [illegible] biancoblù aumenta [illegible] dei giri, dal punto [illegible] tecnico e del carattere. Il Savona infatti vince [illegible] dell'Albese (2-1) e [illegible] la grinta, tanto che [illegible] Bignotti si fanno [illegible]. Niente di grave, per [illegible] trattandosi, anzi, di una [illegible] un po' affrettata, [illegible] per sempre che [illegible] di Paolo Tonelli si [illegible] ad affrontare [illegible] come quello [illegible] la i compli[illegible], con la spinta giusta. [illegible] sarà insomma [illegible].

[illegible] Monari, Talami e Turone (per una meglio di[illegible] Bertiaccaud), e l'allenatore ha sperimentato con un certo successo la soluzione di Bignotti battitore libero. [illegible] Tonelli: «Bignotti è [illegible], sappiamo che, in [illegible] d'emergenza, possiamo [illegible] su di lui anche per [illegible] alle spalle della [illegible]. Le amichevoli servono [illegible]».

[illegible] stati [illegible] Berlassi[illegible] di Teneggi. Su Berlassi [illegible] aggiunge: «E' già [illegible] punto [illegible] però che [illegible] un po' di autonomia. [illegible] si tratta di [illegible] estremamente [illegible] il risparmio. [illegible] invece che [illegible] la sua azione

Monari attende di rientrare

per essere pronto nei momenti giusti, magari quando [illegible] andare a concludere».

E questo Teneggi che, rispetto alle sparute apparizioni dell'anno scorso, sembra cresciuto e maturato? «Un uomo in più nella rosa, vorrà dire che le punte dovranno guardarsi da lui». Tonelli non è uomo da mezze misure, è capace anche di far giocare i più giovani se daranno lo meritano.

Nel complesso, la squadra ha soddisfatto ed è apparsa in netto progresso. Davanti aveva [illegible] — è vero — una formazione di categoria inferiore, [illegible] questa considerazione vale fino a un certo punto. Anche il Vado milita in Interregionale, eppure al «Chittolina» i biancoblù non [illegible] riusciti a passare.

Ancora Tonelli: «Nel primo tempo [illegible] andati bene. [illegible] incominciano a vedere gli schemi. I ragazzi sono molto disciplinati dal punto [illegible] vista tattico e questa adesso è la cosa più importante».

Pecche abbastanza evidenti, invece, in fase conclusiva. [illegible] è noto che il gol, nel calcio, resta [illegible] cosa più difficile.

Dalle amichevoli alla [illegible] Italia, il passo è breve. Tonelli ricorda «che la Coppa non è uno [illegible] obiettivi del [illegible]», però si affretta ad aggiungere: «Beninteso, non ci tireremo indietro. Ci sono i due punti in palio e questo rappresenta senza dubbio uno stimolo in più».

Ieri Monari, Turone e Talami, che ad Alba non avevano giocato, sono stati torchiati da Italo Ghizzardi. E' possibile che rientrino domani sera al «Ciccione», contro l'Imperia, nell'esordio [illegible] Coppa? «Lo faranno solo quando [illegible] al massimo della [illegible] dizione, del tutto recuperati fisicamente. Turone non ci sarà, per Monari e Talami deciderò all'ultimo momento», tiene a sottolineare Tonelli.

s. ch.

Ad Albissola gran finale [illegible] torneo

ALBISSOLA [illegible]. — Saranno le squadre della Panetteria Pescetto e del Bar Minerva-Conca Verde a contendersi, questa sera, la quinta edizione del «Trofeo MurattiTime», tradizionale manifestazione del calcio notturno albisolese. Hanno avuto la meglio, rispettivamente, sul Balokein e su Renato Sport durante [illegible] semifinali di domenica [illegible].

[illegible] Panetteria Pescetto si [illegible] imposta per 4 a 2, schierando Ghini, Ferro, Stocco, Beria, Calero e Palermo. Gli altri semifinalisti si sono difesi bene, cedendo solo negli ultimi minuti. In evidenza [illegible] il capocannoniere Beria.

Si sono, invece, [illegible] necessari i rigori [illegible] il Bar Minerva-Conca Verde e Renato Sport. I giovani di Macri si sono rivelati più freddi [illegible] dischetto e l'hanno spuntata per 5 a 4. Ancora una volta il Renato Sport manca, per un soffio, l'accesso alla finale.

S'iniziano a vedere gli schemi tattici voluti da Franco Rondanini

Sanremese sulla via maestra

Un'indicazione positiva [illegible] giunta dalla partita [illegible] l'Argentina, pur mancando Cascella, Cichero e Biangero
L'entusiasmo non manca - Oggi [illegible] due sedute di allenamento, domani il debutto in Coppa a Asti

SANREMO — Dopo l'ulti[illegible] vittorioso collaudo contro l'Argentina [illegible] reti [illegible] Gatti su rigore nel primo tempo e di Moretto di testa nella ripresa), la Sanremese è attesa ora all'esame [illegible] calcio «vero»: domani sera alle 20.45 debutta in Coppa Italia sul campo dell'Asti, neopromossa in C1.

E la prima partita della stagione contro [illegible]rio di categoria, [illegible] test molto atteso per verificare lo stato di forma e le possibilità di questa squadra rinnovata per sette undicesimi e rivoluzionata tatticamente da Franco Rondanini.

«Domenica ad Arma ho notato un netto miglioramento — dice l'allenatore biancazzurro, tornando sull'amichevole contro l'Argentina — soprattutto facendo [illegible] paragone con la prima partita d'agosto, contro un'altra formazione di Promozione, il Libertas. Schemi che allora erano stati applicati solo in modo sporadico, l'altro ieri li ho visti almeno sette-otto volte. Un'indicazione positiva, certamente c'è da lavorare, lavorare ed ancora lavorare, ma siamo sulla strada giusta».

Nell'ultima amichevole erano assenti tre titolari: Cascella, febbricitante, Cichero, alle prese con [illegible] lieve distorsione [illegible] piede destro, e Biangero, vittima di un altro leggero [illegible]nio. Soltanto quest'ultimo potrà essere recuperato [illegible] la partita di Asti.

Aggiunge Rondanini: «Certamente il test contro l'Argentina non era quello che avevamo programmato, speravamo in un confronto con una squadra di categoria o al minimo di C2. [illegible] i nostri avversari [illegible] hanno comunque impegnato, costituiscono [illegible] formazione interessante, e sono soddisfatto per come hanno reagito i ragazzi, con pressing, velocità, ripiegamenti delle punte e sostegno del centrocampo».

Tra le note individuali, ha ancora ben impressionato Moretto, utilizzato nella ripresa al posto di Gatti e autore del raddoppio con un bellissimo colpo di [illegible]. «E' un ragazzo sveglio, intelligente, bisogna però vederlo contro difese più agguerrite», sottolinea l'allenatore. Ottimi spunti li ha fatti vedere anche Losio, con diversi tiri da fuori area.

Continua Rondanini: «I giocatori lavorano tutti sodo, con entusiasmo. Attendiamo con fiducia gli impegni [illegible] Coppa Italia: [illegible] soprattutto un'occasione per migliorare l'intesa, i collegamenti fra i reparti, assimilare meglio gli schemi [illegible] banco di prova per il campionato. [illegible] è logico che guarderemo anche al risultato, [illegible] ci stiamo a perdere».

In vista [illegible] partita di Asti, l'allenatore ha previsto per oggi due sedute di allenamento. La partenza [illegible] il capoluogo piemontese è [illegible] per domani alle 14.30. In campo scenderà probabilmente la squadra schierata domenica nel primo tempo, con il ritorno di Biangero, vale a dire Cannarozzi; Aurisano, Arecco; Gaia, Biangero, Iossa; Pasio, Losio, Picco, Tramontana, Gatti.

Si ristruttura campo di calcio della Poggese

SANREMO — Il campetto di calcio della frazione Poggio, da [illegible] soggetto alla più completa incuria, sarà finalmente rimesso in ordine. Il Comune ha infatti assegnato all'Unione Sportiva Poggese un contributo [illegible] 3 milioni e 100 mila lire per far fronte ad alcuni lavori urgenti.

Ieri, intanto, i responsabili della [illegible] hanno effettuato un [illegible]alluogo al «Comunale» con alcuni tecnici del Comune, che hanno rilevato il penoso stato del terreno di gioco. Da palazzo Bellevue è arrivata l'assicurazione che ci sarà al più presto un intervento d'emergenza.

c. d.

Volley, a S. Margherita il «giallo» delle tessere

S. MARGHERITA LIGURE — Sui campi parrocchiali all'aperto in via S. Siro [illegible] gli incontri della fase eliminatoria [illegible] «Trofeo S. [illegible]ro» di pallavolo riservato a formazioni miste.

Nel girone A è scoppiato il mini-giallo dei tesseramenti irregolari, che coinvolge direttamente la birreria «La Pineta» di Rapallo e dovrà essere ripetuta la partita che il team ruentino ha giocato e vinto con la pizzeria «Il Cancello» di Caranco: il regolamento [illegible] torneo, infatti, consente l'utilizzazione in partita di due soli giocatori militanti [illegible] formazioni di C-1 ma per l'occasione i rapallesi hanno schierato contemporaneamente i loro tre giolelli [illegible] (Tigullio), Reinnese (Tigullio) e [illegible] (Eica Chiavari), e così la gara è stata [illegible].

La birreria «La [illegible]» si era imposta per 2-1 (parziali di 15-6, 9-15 e 15-8) sulla compagine caraschina, forte dei vari Orfanelli, Brugo, Ghio, Sacconi e Bacchelli, ma la sua vittoria [illegible] è valsa a nulla. Nel secondo match del gruppo A la pizzeria «Cleo» di [illegible] Margherita ha superato per 2-1 il ristorante «La Marina» di S. [illegible] di Pagana giocando a tratti una buona pallavolo: dopo aver perduto il primo set [illegible] il combattutissimo punteggio [illegible] 15-17, i sammargheritesi si sono ripresi alla grande aggiudicandosi le seguenti decisive frazioni per 15-5 e 15-7.

Nel girone B di rilievo il netto successo del colorificio «[illegible]lio» di Recco sulla «Polisportiva Tigullio Coca Cola» di S. Margherita: la compagine recchelina ha ottenuto un 2-0 che concede ben poche attenuanti agli avversari [illegible] e i parziali di 15-7 e 16-55 la dicono lunga sull'andamento dell'incontro. Incertissima ed emozionante, invece, la sfida che vedeva opposti la pasticceria «Barbieri» di S. Margherita e il «Volley Recco», che si è conclusa con [illegible] affermazione per 2-1 dei sammargheritesi.

Questa sera tornano protagoniste le squadre del girone A, che si affrontano in due [illegible] che si preannunciano interessantissimi.

a. c.

Travolto a Sestri il Riva Trigoso [illegible] in campo senza allenamento

Entella, ma è tutta vera gloria?

Buoni schemi, discreti automatismi e un'invidiabile condizione atletica dimostrati dai biancocelesti - Ventura si lamenta soltanto della [illegible] consistenza numerica delle [illegible] - Domani amichevole in [illegible] il Varazze

CHIAVARI — Nella sua [illegible] in rimonta [illegible] Entella ha battuto il [illegible] 4-0 con doppietta di Evangelisti, gol [illegible] autorete di Ca[illegible] di essere [illegible] strada verso il [illegible] della miglior [illegible]. L'esibizione al [illegible] di Sestri Levante [illegible] naturalmente ridimensionata dato il valore [illegible] rivali militanti in Prima Categoria e [illegible] in campo praticamente senza allenamenti, [illegible] i biancocelesti hanno già fatto intravvedere buoni schemi e discreti automatismi e soprattutto hanno palesato un'invidiabile condizione atletica.

[illegible] libero Mariani pare essersi inserito perfettamente nella collaudata[illegible] (in verità [illegible] impegnata per l'occasione) ma il centrocampo è il reparto che al momento convince di più: l'esperienza di Scarpa, l'intelligenza tattica di Benedetti, il dinamismo di Stabile e Poggi, la freschezza della sorpresa Olivieri formano un cocktail di gran qualità e le punte sono spesso messe in condizione di andare a rete.

Già, gli attaccanti. Il centravanti Antonucci non si discute ma la sua «spalla» Tafanico attualmente è infortunato (distorsione [illegible] caviglia) mentre il dilettore Guerra lamenta un'infiammazione al tendine (ed Evangelisti lo sta rimpiazzando benissimo a suon di gol). Chi resterà fuori tra i due, quando [illegible] si rimetterà?

E' forse questo l'unico problema di abbondanza che assilla mister Giampiero Ventura, che infatti, facendo il punto della [illegible], [illegible] linea la rist[illegible] della rosa entelliana.

[illegible] il trainer: «Sono completamente soddisfatto del lavoro svolto fino a questo momento. I ragazzi [illegible] comportati più che bene. Non bisogna però esaltarsi troppo per queste amichevoli, che lasciano il tempo che trovano, ma bisogna continuare a lavorare con tranquillità. [illegible] solo neo di questa formazione è la scarsa consistenza numerica della rosa dei giocatori».

Per il ruolo di mediano sono definitivamente tramontate le candidature di Alfanni (Sarzanese) e Lestin[illegible] (Spezia). Ultimamente, voci insistenti parlano [illegible] un interessamento per Marchetti (Albenga), [illegible] Frala (Spezia) e Bertolucci (Poggibonsi). La nuova punta, invece, potrebbe [illegible] Pertica (Pontedecimo) mentre appare più difficile l'arrivo [illegible] Righetti (Sestri Levante).

Dopo il riposo di ieri, l'Entella riprende oggi i normali ritmi di allenamento [illegible] Comunale di Chiavari, dove domani giocherà [illegible] incontro amichevole con il Varazze (ore 18).

Aldo Costa

Evangelisti è andato [illegible] volte a bersaglio con il Riva Trigoso

Dopo le prime amichevoli, indicazioni incoraggianti per i bianconeri

Il Rapallo ha già [illegible] difesa di ferro (ma Brogi chiede ancora tempo)

Arriveranno altri rinforzi? - Il tecnico: «Ho a disposizione una rosa competitiva»

RAPALLO — Mister Victor Brogi sta torchiando i suoi giocatori in vista dei primi impegni ufficiali [illegible] stagione 1984-85, ma il Rapallo dovrà ancora lavorare parecchio per assimilare gli schemi e le geometrie del nuovo allenatore. Le amichevoli che i ruentini hanno disputato con la Pontremolese e il [illegible] Levante hanno fatto vedere indubbiamente qualcosa di buono, ma la squadra è apparsa ancora in embrione e avrà bisogno [illegible] giocare molto per arrivare al meglio della condizione.

Le note positive arrivano dalla difesa, dove la fanno da padroni l'esperto portiere Orsasi e il libero Mura e dove sta emergendo il giovane Nitrapgi, potente atleticamente [illegible] e raffinato tecnicamente, mentre bisognerà risolvere qualche problema a centrocampo e in attacco: nel settore centrale Bertola, Paolini e Bensi si impegnano [illegible] si sente l'assenza [illegible] regista Chiarolto, bloccato da una distorsione secondo la versione ufficiale della [illegible], «aventiniano» [illegible] questioni d'ingaggio [illegible] alcune voci maligne, mentre le punte D'Agostino e Petrini, pur facendo molto movimento, de[illegible] ancora sintonizzarsi sulla stessa lunghezza d'onda.

«Gli incontri amichevoli — osserva Brogi — servono proprio per migliorare l'intesa e favorire l'amalgama della squadra. Finora abbiamo lavorato benissimo e non c'è problema di sorta. Se arriveranno nuovi giocatori? Credo che la [illegible] a mia disposizione sia sufficientemente competitiva e comunque [illegible] proprio questi matches di preparazione che mi [illegible] tiranno di valutare con [illegible] le cose, facendomi vedere [illegible] qualcosa e permettendomi [illegible] provare le alternative ai [illegible] titolari. E' chiaro che se sul mercato dovesse [illegible] fuori il grande nome ad un prezzo accettabile non ci tireremmo indietro».

Per quel che riguarda [illegible] campagna trasferimenti, devono essere definiti [illegible] alcuni casi e sarà il direttore sportivo Alfredo Schimmenti e [illegible] varie situazioni: l'acquisto del portiere Orsasi [illegible] proprietario del [illegible] cartellino) è ormai stato ufficializzato ma mancano alcuni dettagli per quelli di Pannoso (dal Sestri Levante) e [illegible]lini (dal Casale), mentre [illegible] stati ceduti [illegible] e Marchesini [illegible] Sammargheritese.

Bisogna chiarire la posizione di Giribaldi, che per motivi [illegible] lavoro preferirebbe [illegible] in Promozione (Lavagnese?) ed è [illegible] il futuro di Bolgiani e Barbieri, quest'ultimo ancora di proprietà del Rapallo e non come molti ritengono già accasato alla Levante C.

Per finire un po' di curiosità suscita la [illegible] negli ambienti della squadra di Amed Yusuf, l'attaccante di colore punta dei presenze nella Nazionale della Somalia, che Schimmenti ha scoperto in Africa: a Sestri Levante ha fatto da semplice spettatore e tutti sperano di vederlo all'opera al più presto. Lo chiamano «Cina» per via degli occhi a mandorla e Yusuf [illegible] solamente [illegible] disposizione [illegible] a tentar l'avventura italiana e a giocare nel Rapallo.

a. c.

Chiarolto, l'assenza si sente

Campionato sociale a Santa Margherita

Nella regata velica vola di Gabbiano III

SANTA [illegible] — Nelle acque [illegible] Santa Margherita si è disputata la quinta prova del campionato sociale del circolo velico, cui hanno partecipato [illegible] delle [illegible] dinghy e laser. La regata è stata caratterizzata da una leggera brezza.

Nella classe dinghy la vittoria è andata a Gabbiano III di Franco Pennino, seguito da Iris II di Angelo Turrin, L'Alter D di Dante Giulio Perugi [illegible] Extra XV di Luigi Maragliano. Nel laser, successo [illegible] Fandikies di [illegible] seguito da Fredman [illegible] [illegible]giante.

a. c.

Il club ruentino ha organizzato [illegible] gara: ecco i nomi dei vincitori

Un [illegible] il golf a Rapallo

RAPALLO — Dopo [illegible] «Coppa Miracoli» e la «Coppa del Capitano», [illegible] greens di via Mameli s'è disputato il Trofeo Merit.

Il livello tecnico della prova ha [illegible] i numerosi [illegible] presenti: il Trofeo Merit è un circuito polifatico che si articola su trentatré prove eliminatorie (ha preso il «via» il 15 gennaio scorso al Golf Club Garlenda e terminerà il 23 settembre al Golf Club Milano) e i vincitori delle varie tappe prenderanno parte [illegible] finalissima a squadre che [illegible] luogo il 14 [illegible] a la Molas, in Sardegna.

Sui campi rapallesi si è giocato con la formula [illegible], [illegible] un percorso a 18 buche, e i partecipanti erano divisi in due categorie a seconda dell'handicap: la prima classe era limitata fino a 12 per gli uomini e 14 per le signore, la seconda era rispettivamente [illegible] [illegible] 14.

La vittoria nella prima categoria è andata [illegible] Antonio Longari, del Golf [illegible] Varese, [illegible] partendo con handicap 11 ha completato la prova ottenendo 68 punti: dietro al portacolori del circolo lombardo si sono piazzati nell'[illegible] Giampiero [illegible]berti [illegible] Golf Club Rapallo), che aveva handicap 1 e ha chiuso a quota 73 aggiudicandosi il primo premio lordo, e Alex Fell.

La classifica prosegue poi con Paolo Rattazzi, del Golf Club Rapallo (8-75), Carlo Alberto Spinetta, [illegible] Golf Club Verona (10-75), Ornella Vaccari, del Golf Club Rapallo (12-76), Nanni Serralunga, del Golf [illegible] (9-76), Federico Gnave, [illegible] Golf Club Roma (5-77), Giovanni Longari, [illegible] Golf Club Varese (10-79) e Marina Figari, del [illegible] Rapallo [illegible].

Nella seconda categoria invece il successo [illegible] è stato appannaggio di Alessandro Pampuri [illegible] Golf Club Monticello, che aveva handicap 18 e ha conseguito il buon punteggio di 67, e le piazze d'onore sono toccate a Bruna Passali del [illegible] Club Rapallo (handicap 20, punti 69) e Paola Giordani [illegible] Golf Club Milano (19-70).

Nella graduatoria finale troviamo poi tutti rappresentanti del circolo di casa, che sono nell'ordine Loredana Sanguinacci [illegible] Benvenuto Ivaldi (22-73), Silvana Teruzzi (25-73), Alessandro Sogliano (14-73), che ha vinto il primo premio seniores riservato a giocatori che abbiano superato i 55 anni, Francesco Ferosio (17-73), Egidio Serra (22-73) e Anna Bugatti (20-73), mentre Thea Vaccari (30-73) s'è aggiudicata il primo premio juniores.

Il Vagabond [illegible] la preparazione

GENOVA — Giovedì (ore 18.30), al «Guido Rossa» di Valletta Lagaccio, riprenderà la preparazione il Vagabond Cus Genova.

I rugbisti convocati in vista [illegible] prossima stagione di [illegible] sono Allaveno, Bertirotti I, Bertirotti II, Biaio, Bersone, [illegible] Cadeddu, Ciffili, Cerisani, Cornelli, Cornelli, Devin, Dufour, Gallberti, Giacopelli, Israchiana, Marabini, Nanni, Nardi, Pesotto I, Pesotto II, Sotraggio, Spallarossa e Vignolo.

(s. o.)

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 541.241) Non c'è due senza tre - Wild Africa (Usa). V. 18 L. 5000
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 3, tel. 546.813) Taxi driver
DORIA (via Garibaldi [illegible]) [illegible]
DRAGACELLO (piazza Dante 43, tel. 580.424) [illegible]
IDEAL (corso Montegrappa, tel. [illegible]) L'uomo che sapeva troppo
OLIMPIA (via 25 Settembre [illegible]) [illegible]
PUNTO VERDE - Cinema Nelson Ein... Acqua e sapone.
RIVOLI (via XX Ottobre 10, tel. 590.513) [illegible]
SANTAGOSTO (via Carmagnola 2, tel. [illegible]) Charlot e Dominique in [illegible]
SUPERCINEVISIONE (via [illegible]) [illegible]
UNIVERSALE (via 25 Settembre 270) [illegible]
VERDI (via 25 Settembre, tel. [illegible]) Party (adatto al cinema)

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo [illegible]) [illegible]
MARINI (piazza Ameno 4, tel. 591.021) L'amore più pazzo del mondo
SUPERBA Odissea erotica

SECONDE VISIONI

NERVI
VILLA GRIMALDI [illegible]
SAMPIERDARENA
A.M.C. [illegible]
ASTORIA Rambo
ELDORADO La porno [illegible]
SPLENDOR [illegible]
CORNIGLIANO (?)
ARENA 100 [illegible]
CERTOSA
COLOMBO Mondo erotico
SESTRI PONENTE
VERDI I guladon
HOLIDAY [illegible]
ARENZANO
ITALIA Porky's 2
CHIAVARI
ASTOR La capanna 2
CANTERO Due [illegible]
MIGNON [illegible]
NUOVO Rocky III
BOLZANETO
NUOVO VERDI I ragazzi della [illegible]
RAPALLO
AUGUSTUS [illegible]
[illegible]
CENTRALE [illegible]
SANTA MARGHERITA
CENTRALE [illegible]
MIGNON [illegible]
LUX [illegible]

PARCO DELL'ACQUASOLA (per le lezioni) Comune di Genova [illegible] Genova 84
PALAZZO BIANCO [illegible]

mostra di volti e sensazioni perdute (Rassegna di musiche da tutto il mondo) Pianista Vera Mori.
PALAZZO DORIA TURSI [illegible] Assessorato alla Cultura [illegible] Quartetti [illegible]

SAVONA

CINEMA

ARI [illegible] Jesus Christ superstar
ASTOR [illegible] La pazza pazza storia del mondo
DIANA [illegible]
ELDORADO [illegible] Venerdì 13
JOLLY [illegible]
FILMSTUDIO [illegible]

Acqua, sapone e un mare di film

Natasha Hovey

GENOVA — Nell'ambito della rassegna intitolata «Un mare di film» stasera, a Nervi (Villa [illegible]) alle 20,30 verrà proiettato il film «Acqua e sapone» con Carlo Verdone, Natasha Hovey, Florinda Bolkan. La regia è di Carlo Verdone.

ALASSIO
CAPITOL [illegible]
COLOMBO [illegible]
EXCELSIOR [illegible]
MOULIN ROUGE [illegible]
RITZ [illegible]
SALESIANI [illegible]
ALBISOLA CAPO
DON NATALE LEONE [illegible]
ALBISSOLA MARE
MARCONI [illegible]
ALBENGA
ASTOR [illegible]
AMBRA [illegible]
CRISTALLO Conan il barbaro
GIARDINO [illegible]
BORDIGHETTO
ASTRA [illegible]
VITTORIA [illegible]
CAIRO MONTENOTTE
ABBA [illegible]
CERIALE
ODEON [illegible]
FLORA [illegible]
FINALE LIGURE
ARENA [illegible]
LUX [illegible]
ONDINA [illegible]
IDEAL [illegible]
VITTORIA [illegible]
LAIGUEGLIA
CORALLO [illegible]
LOANO
LOANESE [illegible]
MILA [illegible]
STELLA [illegible]
LIGURE
[illegible]
SPOTORNO
ARISTON [illegible]
ASTRO [illegible]
CASTELLO [illegible]
VARAZZE
TEMPO [illegible]
TEMPO ESTIVO [illegible]
[illegible]

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE [illegible]
IMPERIA [illegible]
DANTE [illegible]
ODEON [illegible]
ROSSINI [illegible]
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL [illegible]
CERRI [illegible]
GIARDINO [illegible]
DIANESE [illegible]
PERGOLA [illegible]
CORALLO [illegible]
OLIMPIA [illegible]

SANREMO

ARISTON [illegible]
ARISTON ALL'APERTO [illegible]
CASINO' DI SANREMO [illegible]
CENTRALE [illegible]
ORFEO [illegible]
RITZ [illegible]
SANREMESE [illegible]
SUPERCINEMA [illegible]

APPUNTAMENTI FLASH

Questo musical è come un drago

GENOVA — La Compagnia Teatrale «La chiave di Campopisano» presenta stasera, alle 21,15, a Villa Doria (Pegli), la commedia musicale «Il drago» di E. Schwarz. Lo spettacolo sarà replicato venerdì prossimo. Riduzione e [illegible] sono di Mimmo Chianese e Gianni Miglietta.

Gli attori [illegible] Bertela, Mauro Bozzini, Maurizio Guasco, Maurizio Martinoli, Luisa Sgaravatti, Franco Valenti, Elena Vento, Aldo Vinci. Ci sono anche i pupazzi «Puppets Brothers» di Claudio Camerlenghi e Fulvio Malsano. La regia è di Mimmo Chianese.

Sempre nell'ambito dei «Punti Verdi», la rassegna di spettacoli organizzata dall'Ente Decentramento Culturale, stasera verrà proiettato a villa Gruber il film «Le peccatrici di San Francisco» di Robert Parrish, con Yvonne De Carlo, Joel Mc Crea.

«Caro papà» di [illegible] all'Acquasola

GENOVA — Stasera, alle 21, all'Acquasola, [illegible] la prosecuzione della rassegna «Genova in celluloide» verrà proiettato il film «Caro papà», di Dino Risi, con Vittorio Gassman.

La Liguria di Gozzano [illegible] Raitre

GENOVA — Stasera, [illegible] 19,20, [illegible] Raitre della Liguria andrà in onda la replica della trasmissione «Arcobaleno: signorina Liguria-Guido Gozzano» di Massimo Marchelli. Il programma rievoca i soggiorni in Liguria di uno dei massimi poeti italiani del Novecento, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita.

Scandita dai versi del poeta e dal carteggio da lui tenuto con la poetessa [illegible] Guglielminetti, la trasmissione si avvale della partecipazione di Edoardo Sanguineti, uno dei più attenti esegeti della poesia gozzaniana, e dell'attrice Benedetta Buccellato.

Vera Mori a Palazzo Bianco

GENOVA — «Alla ricerca di volti e sensazioni perdute» rassegna di musiche da tutto il mondo, a Palazzo Bianco. Stasera, alle 21, nel giardino pensile, si terrà un concerto della pianista Vera Mori.

Lizzani e Avati in giallo

GENOVA — [illegible], a villa Grimaldi, nell'ambito della rassegna intitolata «Cinema nel rosto», verranno proiettati «La casa del tappeto giallo», di Carlo Lizzani [illegible] Beatrice Ramond e Erland Josephson e «Zeder» di Pupi Avati, con Gabriele Lavia.

Teatro di donne in una zona archeologica chiusa da 50 anni

In viaggio con la Degli Esposti per vedere l'altra metà del cielo

Piera Degli Esposti

ROMA — Sono due le novità più importanti che caratterizzano la [illegible] L'altra metà della [illegible], in programma a Roma da venerdì prossimo fino al 30 agosto. Una è che per la prima volta l'estate romana accoglie nel suo programma una manifestazione tutta di segno femminile; l'altra riguarda lo spazio utilizzato. L'altra metà della scena, organizzata dal Comune di Roma in collaborazione [illegible] «Luna film '83» e il teatro «La Maddalena», si svolgerà presso la Residenza imperiale di Massenzio, un grande complesso archeologico sull'Appia Antica, che viene riaperto per l'occasione, dopo una chiusura durata cinquanta anni (eccetto un breve periodo che risale a tre anni fa).

Nel grande spazio, più o meno all'altezza della Tomba di Cecilia Metella, si alterneranno spettacoli teatrali e proiezioni cinematografiche. L'apertura è affidata a Piera Degli Esposti che presenta un monologo scritto e diretto da Massimo Scaglione, dal titolo «Viaggio nella voce»; nella serata successiva l'attrice riprenderà uno dei suoi più grandi successi: il Molly o cara tratto dall'Ulisse di Joyce.

In programma anche Elisabetta e Maria regine di Dacia Maraini, messo in scena dal Collettivo Isabella Morra con la regia di Aldo Giuffrè; per la serata conclusiva, il recital di Lucia Poli Flashback. Dall'Inghilterra arriverà poi la prima di Broken circle con Scarlet Harlets e Du Cote de Chez Colette con Jenny Belley.

Il programma cinematografico (ogni sera a partire dalle 20) comprende dodici pellicole, medi e cortometraggi realizzati da registe americane e [illegible] negli ultimi tre anni e non arrivati al grosso pubblico per problemi di distribuzione.

Tra i film che compongono questo ritratto al femminile delle due Americhe c'è ad esempio Born in flames, di Lizzie Borden, in cui si racconta la [illegible] di un gruppo di donne che, armate solo di musica, lottano per riacquistare il loro diritto di parola; in Hot then, she's Betty Carter viene delineato il personaggio di una famosa cantante jazz, mentre in La operacion, Anne Marie Garcia ha [illegible] impressionanti testimonianze sul fenomeno della sterilizzazione imposta alle donne portoricane dal governo statunitense.

In Pena Prisao di Sandra Werneck c'è il quadro della vita in un carcere femminile di Rio, mentre dall'opera di Eunice Gutman che sarà presente alla rassegna insieme ad altre registe come Su Friedrich, emerge l'immagine di un'America del Sud non tradizionale, descritta attraverso lo sguardo di donne appartenenti a diversi ceti sociali.

f. c.

Ecco l'ultima trovata in fatto di «miss» in attesa di organizzare i concorsi per lui

Si scelgono le gambe più belle d'Italia

ROMA — Una nuova «miss» è venuta a completare il già [illegible] panorama dei concorsi di bellezza. Si tratta di Ragazza in gambissima.

«Nelle considerazioni della giuria — precisa l'organizzatore Enzo Mirigliani (lo stesso di Miss Italia) — le gambe avranno naturalmente un valore rilevante. Non per niente le concorrenti sfileranno con un cappuccio in testa. Ma le gambe non saranno tutto. Anche il volto, come la disinvoltura intellettuale e la preparazione culturale incideranno nella selezione finale. La novità di questo concorso sta nel fatto che è aperto anche alle ragazze straniere in vacanza nel nostro Paese e che [illegible], per regolamento, partecipare a Miss Italia».

Alla prossima finale di Ragazza in gambissima, che si terrà a San Benedetto del Tronto il 27 e 28 agosto saranno in gara una cinquantina di giovani: la metà [illegible] straniere che provengono da Francia, Scandinavia, Belgio e Spagna.

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di selezionare la concorrente che dovrà poi rappresentare il nostro Paese al concorso per Miss Europa, mentre Miss Italia parteciperà a quello per Miss Universo.

Lo scorso anno, alla prima edizione di Ragazza in gambissima, parteciparono una trentina di «reduci» da Miss Italia, [illegible] l'edizione 84 è stata anticipata in modo da evitare che questo concorso diventi subalterno al più prestigioso appuntamento con la bellezza.

Le due manifestazioni hanno in comune un gioco, attraverso il quale si sta mettendo a punto il meccanismo di un nuovo concorso che si rivolgerà, però, ai ragazzi che assistono alle varie selezioni di miss.

Nelle due serate di San Benedetto del Tronto le «ragazze in gambissima» sceglieranno infatti tra il pubblico il loro «lui», come già avviene per le selezioni di Miss Italia.

«L'idea di realizzare un concorso di Miss Italia al maschile — sottolinea Mirigliani — è nata due anni fa e non mi dispiacerebbe. Tuttavia ci sono alcune difficoltà. Per ora la scelta del [illegible] è affidata esclusivamente alle [illegible] che partecipano alle selezioni. Il nostro scopo è di scegliere un giovane che rappresenti il normale ragazzo italiano, e come tale non deve essere neppure un fusto. In un concorso maschile [illegible] forse tra un anno, prima occorre mettere a punto i criteri di selezione».

e. b.

Il primo dei concerti in piazza Maggiore con 81 strumentisti di [illegible] nazioni

Che bella sorpresa a Pesaro l'orchestra dei giovanissimi

Claudio Abbado

PESARO — Attorno alla rappresentazione del Viaggio a Reims e del Comte Ory che andrà in scena il 7 settembre come secondo spettacolo del Rossini Opera Festival, il programma della manifestazione pesarese prevede una serie di concerti di cui il primo si è svolto l'altra sera, nello spazio vasto ma silenzioso e acusticamente abbastanza raccolto della Piazza Maggiore, in piena isola pedonale. Era di scena l'Orchestra Internazionale Jeunesse Musicales diretta da Donato Renzetti in un programma di vasto richiamo: Sinfonia concertante Numero 105 Op. 84 per violino, violoncello, oboe, fagotto, e orchestra di Haydn, I Preludi di Liszt, la Quinta Sinfonia di Ciaikovski.

L'orchestra promossa e organizzata dalla Gioventù Musicale d'Italia, raccoglie 81 strumentisti tutti giovani e giovanissimi provenienti da tredici nazioni: gli italiani sono in maggioranza (49) e ad essi si affiancano brasiliani, belgi, francesi, bulgari, tedeschi, inglesi, jugoslavi, lussemburghesi, polacchi, portoghesi, [illegible] americani.

Ogni [illegible] la formazione viene rinnovata e in questa sesta edizione dell'orchestra che dal [illegible] suona [illegible] la guida di Donato Renzetti, un direttore in continua ascesa, è stato raggiunto un grado di fusione e di collettiva armonia che regge il confronto con più di un complesso stabile.

Le prime parti sono ottime, come si è potuto constatare sin dall'inizio nella Sinfonia di Haydn, dove i quattro solisti, il violinista Romeo Rupa, il violoncellista Mario Cascu, il fagotto Diego Dini Ciacci e l'oboista Claudio Gonella hanno intrecciato con arte e perfetta sicurezza le trame delicate del Concertino.

Ma anche in Liszt e Ciaikovski si sono avute graderovolissime sorprese, [illegible] la sortita del primo corno nell'irresistibile appello melodico del secondo movimento, l'impasto morbido e denso dei legni che saltellano nel secondo tema dell'allegro iniziale, le fiammate degli [illegible] nell'ultimo movimento. Qui la Sinfonia proprio si capovolge, e dopo il tenero valzer che fa dimenticare, nella delicatezza dell'eleganza mondana, i cupi pensieri dei tempi precedenti, sfocia in un'atmosfera [illegible] sostanzialmente positiva e affermativa: melodie inconfondibilmente russe, orge ritmiche, come danze di cosacchi, sembrano additare nella fedeltà di Ciaikovski alla madreterra, l'unico punto fermo entro un universo morale in fase di sgretolamento decadentistico.

Renzetti ha percorso l'itinerario della Sinfonia con lucidità, rendendola godibilissima in ogni particolare. Il blocco compatto dell'orchestra ha risposto bene alle sue sollecitazioni dei fiati e della. Gli archi si sono fatti apprezzare per l'affiatamento e l'esattezza dell'intonazione, più che per la qualità del suono, ancora migliorabile. Ottimo successo e richieste di bis prontamente soddisfatte.

Il prossimo concerto del Rossini Opera Festival è previsto per questa sera: la stessa orchestra sarà impegnata sotto la direzione di Alberto Zedda, insieme al Coro Filarmonico di Praga, nell'esecuzione degli Stabat [illegible] di Vivaldi e di Rossini.

Poi si ascolteranno la Petite Messe Solennelle (il 26) e in seguito una [illegible] giovanile e una serenata, di Mozart [illegible] direzione di [illegible] Abbado con l'Orchestra da Camera Europea.

Paolo Gallarati

Una serata «Sans souci»

Concerti in Levanto

LEVANTO — Nella parrocchia di Sant'Andrea, a Levanto, sabato scorso è stato eseguito il quinto concerto della serie «Concerti in Levanto, prima stagione di musica classica Estate 1984» che terminerà venerdì 31. Durante la serata il trio Sans Souci (clarinetto Sergio del Mastro, violoncello Massimo Khen e pianoforte Franz Pol) ha eseguito brani scelti di Schumann, Brahms e Beethoven.

La purezza di suoni del clarinetto ha reso pienamente le diverse atmosfere musicali: l'accattivante melanconia in Schumann e Brahms e il vigore in Beethoven.

Il pubblico, numeroso, ha applaudito a lungo ogni esecuzione.

S. S.

Incontro con il jazzista americano a Diano Marina

Waldron, [illegible] figlio di papà Bach

DIANO MARINA — «In ogni arte c'è sempre la ricerca del nuovo. Il jazz si muove, [illegible], in uno spazio ritmico melodico e armonico totalmente libero e ancora inesplorato. Il suo futuro è molto ricco». [illegible] Waldron vede così la situazione attuale del jazz. Il grande pianista negro americano ha tenuto, sabato sera a Villa Scarsella, un suggestivo e intenso concerto che ha esaltato le [illegible] doti di straordinario musicista assolutamente [illegible] della tastiera, ed ha entusiasmato il folto pubblico presente.

Waldron appartiene alla vecchia guardia dei jazzisti. Nella sua lunga carriera ha collaborato con i nomi più illustri.

«Nel 1956 ho suonato per la prima volta a New York — racconta l'artista — nel '56 ho lavorato con Charlie Mingus, nel '57 con Billie Holliday, nel '60 con Abbey Lincoln, nel '62 con [illegible] Roach, nel '63 con Eric Dolphy e Booker Little». Una serie di incontri [illegible] mentali che hanno favorito influenze reciproche.

Waldron, modesto e «antidivo», rifiuta di soffermarsi su quanto egli ha dato agli altri, limitandosi a sottolineare ciò che lui ha imparato: «Mingus — dice — mi ha insegnato a suonare il pianoforte; Roach la varietà ritmica. Ma debbo anche ricordare quattro pianisti che ritengo miei maestri: Art Tatum, Duke Ellington, Bud Powell e Thelonius Monk».

La prima apparizione di Waldron in Italia risale al 1958: fu ingaggiato con Billie Holiday in una serata di avanspettacolo in [illegible] ed acrobati vari. Il pubblico li fischiò!

«La gente, allora — dice Waldron — non era particolarmente attirata dal jazz che in Italia era coltivato da un esiguo numero di appassionati. Oggi la situazione è cambiata: nel vostro Paese, e più in generale in Europa, c'è un pubblico molto attento e preparato che dà soddisfazione a chi suona».

Gli interessi musicali di Waldron non si limitano ai classici del jazz: «Amo anche la cultura europea e trovo alcuni autori essenziali per il mio stile — afferma il pianista — cito, ad esempio, Satie e Brahms per le soluzioni ritmiche, Prokofiev per il robusto pianismo, Wagner per la ricchezza cromatica, e, ancora, Richard Strauss e Stravinski. Su tutti sovrasta, ovviamente, 'papà' Bach».

Mal Waldron è in questi giorni a Diano per tenere lezioni di jazz nell'ambito dei corsi organizzati, a Villa Scarsella, dall'Associazione «Spazio Musica».

Entusiasta della [illegible] didattica («Tutto [illegible] che mi succede è per me stimolante») Waldron offre ai numerosi giovani iscritti il suo vasto bagaglio tecnico e, soprattutto, la sua umanità e la sua professionalità.

«Nel jazz — spiega il musicista — lo studio da solo non basta: [illegible] avere molte doti naturali e una grande passione. I giovani debbono avere la sensazione che suonare e respirare siano la stessa cosa. Se sentiranno la musica così potranno affermarsi: altrimenti sarà meglio [illegible] loro cambiare strada».

Roberto Iovino

Le televisioni private in Liguria

Barbra Streisand nel film «Ma che sei tutta matta?» su TVS

TELEARCOBALENO

UHF 40, 44, 56 — Ore 12 Telefilm; 13,15 Zoom Tg Ponente. 13,30 Starzinger, carton. 14 Mariana: il diritto di nascere, telenovela. 15 Cara a cara, telenovela. 16,30 Io re del blues, film drammatico. 18 Flo, telefilm. 19 Cara a cara, telenovela. 19,25 Zoom Tg Ponente. 19,35 Cara a cara, telenovela. 20 Angie Girl, cartoni. 20,25 Mariana: il diritto di nascere, telenovela. 21,30 Resistenza eroica, film guerra. 23,15 Zoom Tg Ponente. 23,30 [illegible] Andy Crocker, film drammatico.

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 17 C. animati. 17,20 Cartoni Jeeg Robot. 17,40 Cartoni. 18,05 Telefilm. 18,30 Telefilm. 19,25 Dramaflash. 19,32 Rubrica. 20,05 Il tempo che fa. [illegible] 10 Notiziario. 20,40 Oroscopo. 20,45 La fabbrica dell'errore, film. Telefilm. Ciarlo notte.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 62 — Ore 10 Film Mamma cambiale moglie. 11,30 Club [illegible]. 12 C. animati. 13 Il piatto ricco. 13,30 Film La colonna di Traiano. 15 Documentario. 16,30 Vendita promozionale. 17 Telefilm. 17,30 C. animati. 18 Tg tris. 18,30 Film Ana marca. 19,30 Mocchi vendita promozionale. 20 Tg Tris. 20,30 Telefilm Sacco d'oro. 21,30 Offerte promozionali.

CANALE 21 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 18 Cartoni Gang del [illegible]. 18,30 Cartoni Space robot. 19,30 Tg Flash notiziario sera. 19,35 Cartoni Gil Braddock. 19,50 Telefilm Palcoscenico. 20,10 Tg 21. 20,35 Telefilm Le inchieste del commissario Maigret. 22,30 Telefilm Flash Gordon. 22,55 Telefilm Project Ufo. 23,30 Telefilm La valle del diavolo. 24 Tg Flash notiziario.

TELELIGURIA

Ore 13 Nel regno [illegible] animale, cartoni. 13,30 New Scotland Yard, telefilm poliziesco. 14,30 Bruce Lee l'invincibile, film. 16 Doctor periodo [illegible]ato, telefilm. 17 Astroganga, cartone. 17,30 Gosher, cartone. 18 Il diario del soldato, telefilm. 18,30 [illegible], telefilm. 19,30 La famiglia Addams, telefilm. 20 Il robot guerriero, cartone. 20,30 Peyton Place, telefilm. 21,15 Cielo di fuoco, film. 22,45 La valle del diavolo, telefilm. 23,15 Jelly driver, film.

TELEGENOVA

UHF 16, 40, 42 — Ore 12 Telefilm Sea squadra speciale. 12,25 Cartoni Lulù. 12,50 Cartoni Pinokiman. 13,15 Cartoni Sampey ragazza pescatore. 13,40 Telefilm I ragazzi di padre Murphy. 14,25 Telefilm La spia dell'impe[illegible]. [illegible] Telefilm I love America. 16,40 Sceneggiato Da qui all'eternità. 16,35 Telefilm Boarch. 17,30 Cartoni Hela Supergirl. 17,50 Cartoni Microsuperman. 18,10 Cartoni Pat la ragazza del Baseball. 18,30 Cartoni animati. 19,10 Telefilm The Doctor. 19,30 Sceneggiato Anni verdi. 19,55 Telefilm Quell'angelo di mio fratello. 20,25 Telefilm Don Auguet. 21,25 Film Cielo di fuoco. 23,10 Vieni a vivere con me. 0,50 [illegible] il tetto. 2,15 Telefilm Medical center.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 45 — Ore 8,15 [illegible] 3, telefilm poliziesco. 9,15 Barnaby [illegible], telefilm poliziesco. [illegible] Barnaby Jones, telefilm poliziesco. 10,15 Allarme alla centrale omicidi, film. 12 [illegible]. 12,30 Sampei. 13 Kum Kum. 13,30 Cuore selvaggio. 14 La leggenda di Custer, sceneggiato. 15 Alpha Beta, film. 16,45 Codice 3, telefilm. 17,45 [illegible], spazio tv per ragazzi. 19,25 The collaborators, telefilm. 20,25 Mannix, telefilm. 21,25 Settima strada, telefilm. 22,20 The collaborators, telefilm. 23,30 Oroscopo; 23,30 La campana di San Ferdinando, film. - Segue non stop.

PRIMOCANALE

UHF 42, 33, 28, 27 — Ore 12 Grosler, [illegible]. 12,30 Videoshop. 13 Laura, telenovela. 14 Vetrina d'arte e preziosi. 18 Gulliver, cartoni. 18,30 Grosler, cartoni. 19 Alla [illegible], telefilm avventuroso. 20 Laura, telenovela. 21 Per amore di Cesarina, film commedia 1976. 22,45 Assistente [illegible], telefilm. 24 L'eroica legione, film avventura 1948.

CANALE 8

UHF 22, 24, 28, 32, 34, 41, 48, 60 — Ore 12,30 Edgard Wallace, telefilm. 13,20 Rimase uno solo e fu la morte per tutti, film western 1971. 15 Le avventure di Tom Sawyer e Huck Finn, telefilm. 15,50 Carovana, telefilm. 16,40 Ugo Lupo, cartoni. 17 Una donna un amore, film commedia 1979. 18,30 Le avventure di Tom Sawyer e Huck Finn, telefilm. 19,25 La grande barriera, telefilm. 20 L'allegra banda di Yoghi, cartoni. 20,20 Carovana, telefilm. 21,10 Margherita della notte, drammatico 1955. 23 [illegible] mundial di Canale 7. 23,50 Notturnino del 21 agosto. 23,55 Almanacco storico: Quel 22 agosto. 24 Interemezzo di mezzanotte. 24,05 Ordine interpol: senza un attimo di tregua, film poliziesco 1973. 1,45 L'[illegible] di V[illegible]; 1,50 Novella galeotta d'amore, film comico 1972. 3,05 Dulcis in fundo. 3,10 Notturnino del 21 agosto.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 30, 41, 61 — Ore 14 Telefilm Mariana il diritto di nascere. 15 Telefilm Cara a cara. 16,30 Film Io re del blues. 18 Telefilm Flo. 19 Telefilm Cara a [illegible]. 20 Cartoni Angie e Girl. 20,25 Telefilm Mariana il diritto di nascere. 21,30 Film Assistenza eroica. 23,35 Superproposte.

TELE T.R.I.L.

UHF 31, 34, 49, 52, 56 — Ore 12,20 Cartoni animati. 13,10 Telefilm Una coppia quasi normale. 14 Telefilm I Rangers della foresta. 14,30 Film. 16,15 Film. 17,50 Cartoni animati. 18,40 Telefilm Una famiglia piuttosto intraprendente. 19,15 Telefilm Combat. 20 Telefilm I Rangers della foresta. 20,30 Film. 22 Telefilm Una famiglia piuttosto intraprendente. 22,30 Film. 0,20 Telefilm Una coppia quasi normale.

CANALE 5

UHF [illegible] 8,30 In casa Lawrence, telefilm. 9,30 Alice, telefilm. 10 Telefilm Phillips. 10,30 Il corsaro, film. 12 Telefilm I Jeffersen. 12,25 [illegible] Lou Grant. 13,25 Telefilm In casa Lawrence. 14,25 Film Gold. Ingegnoli. 16,25 Mary Tyler Moore, telefilm. 17 Telefilm Hazzard. 18 Telefilm Tarzan. 18 Telefilm I Jefferson. 19,30 Telefilm Baretta. 20,25 Sceneggiato West Gate. 22,25 Mary Benjamin, telefilm. 23,25 Sport. Boxe. 0,25 Film Vieni a vivere con me.

TIVUESSE [illegible] QUATTRO

UHF 43, 64, 66, 68, 60 — Ore 9 C. animati. 10,10 Novela Magia. 10,50 Telefilm Fantastico. 11,45 Telefilm 3 cuori in affitto. 12,15 C. animati. 13,10 Pr[illegible]. 13,30 Fiore selvaggio. 14,15 Novela Magia. 15,30 Film Il ritratto della suocera. 16,50 C. animati. 18 Telefilm Truck driver. 18,50 Telefilm 3 cuori in affitto. [illegible] Telefilm C.H.I.P.S. 20,25 Telefilm I predatori dell'idolo d'oro. 21,30 Film Ma che sei tutta matta?. 23,35 Domani sul Secolo XIX. 23,40 Telefilm Quincy. 0,40 Film Francesco dell'estate.

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — Ore 9 Almanacco storico: Quel 21 agosto; 9,05 Peyton Place, sceneggiato. 10,45 Anche i ricchi piangono, telenovela. 12,10 La grande barriera, telefilm. 12,35 Star Trek, telefilm. 13,30 Yattaman, cartoni. 14 Mamma Linda, telenovela. 15,40 A piedi... a cavallo..., film commedia 1957. 18 Yattaman, cartoni. 18,30 Star trek, telefilm. 19,30 Mamma Linda, [illegible]. 20,20 Hotel Sahara, film commedia brillante 1951. 22,15 Sky Force, telefilm. [illegible] La vergine di Dunwich, film dramma dell'orrore 1970.

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 57, 64 — Ore 17,30 Telefilm Sakè champion. 18,25 Storia dell'aviazione, documentario. 19 C. animati [illegible] Zig zag. 19,30 Tg Punto d'incontro. 19,50 Il pane attraverso i secoli, docum.; 20,30 Film Città di notte. 21,30 Tg Tuttoggi; 22 Sceneggiato Il muro bianco.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 49, 55, 58, 62, 66 — Ore 14,30 Capitano sportivi. 15 Film L'uomo della valle maledetta. 16,15 Telefilm. 17 Rubrica Al servizio della salute. 18 Film L'ultimo Attila. 19,30 C. animati. 19,25 Le pagine dello sport. 20 Cartoni The Thing. 20,30 Rubrica Le pagine della arte. 20,45 Film Le risaie di mia moglie.

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

UHF 34, 36, 47, 57 — Ore 6,20 La grande vallata, telefilm. 9,20 Film Bow ud nato può ricorpore. 11,30 Telefilm Maude. 12 Telefilm Giorno per giorno. 12,30 Telefilm Lucy Show. 13 Film Sun Sun. 17,40 Telefilm La casa nella prateria. 18,40 Telefilm Kung Fu. 19,30 Telefilm Il mio amico Arnold. 20,25 Telefilm Simon & Simon. 21,25 Sceneggiato L'uomo di Singapore. 22,30 Telefilm Dentro e Grillo. 23,30 Film Sentinel Jenny, olei morando. 1,10 Inutile.

TV FRANCESI

FR1

11,30 TF1 Vision plus; 11,55 Quarante ans déjà; 12 Bonjour, bon appétit Magazine; 12,30 Consommer sans piéger; 12,35 Contrôl meteo; 13 Journal; 13,30 Série Madame Columbo; 14,20 Micro-puce, Magazine; 16,30 Croque-vacances; 18,20 Les grandes enquêtes de TF1 le Bella; 19,15 Emission régionales; 19,35 Point Prix vacances; 19,40 Ces chers disparus: Pierre Fresnay; 20 Journal; 20,35 Musique: Faust; 22,50 Journal.

A2

10,30 Antiope; 12 Journal (et à 12 h 45 et 16 h 40); 12,05 Muppets Show; 12,30 Feuilleton: Les amours de la Belle Époque; 13,35 Série Voyages au fond des mers; 14,25 Aujourd'hui la vie; 15,20 Série Akagera; 16 Sports été; 18 Récré A2; 18,50 Jeu Des chiffres et des lettres; 19,15 Emission régionale; 19,40 Le théâtre de Bouvard; 20 Journal; 20,35 Cinéma La Maffia fait la loi, film; 22,15 Explosion en chaîne; 23,35 Journal; 23,55 Bonsoir les clips.

FR3

19,00 Jeu Intérieur Les mots en tête; 19,15 Emissions régionales; 19,40 Ballade vénitienne; 19,55 Dessin animé L'Inspecteur Gadget; 20,35 Cinéma Un cadavre au dessert, film; 22,10 Journal; 22,30 Bleu outre-mer; 22,55 Prélude à la nuit.

TEATRO ARISTON SANREMO
TEL. 719.71
MARTEDI' 21 AGOSTO ore 21,30
LA [illegible] DELLA CZARDAS
Operetta in due atti
Dianora Marangoni - Giuliano Anselone
Walter Artioli - Dioy D'Ambrosio
Orchestra e coro diretti dal maestro
GIORGIO TAZZARI

San Remo Padiglione Giardini Villa Ormond
Comune di San Remo - Ufficio Turismo
Orario [illegible]
PROROGATA AL 26 AGOSTO

Aumentano di numero le multe (salate) per chi posteggia in divieto

E' la Riviera dei parcheggi?

L'invasione di turisti, che si è registrata in questi giorni, ha provocato un intervento massiccio di polizia e vigili - Spesso le auto sono abbandonate in maniera tale da ostacolare il traffico - Oltre la contravvenzione c'è da pagare pure il carro-attrezzi - Protestano anche gli autisti degli autobus di linea

Sanremo. Colonna di auto ieri all'uscita e all'ingresso di Sanremo. Il traffico crea grossi problemi (Tel.)

SAVONA — Sulla spiaggia libera un bagno può costare, nei giorni festivi, anche 85 mila lire: è il conto che in molti si vedono presentare, non dal bagnino, ma dagli agenti della polizia stradale e dai titolari del servizio rimozione auto.

La contravvenzione per divieto di sosta in prossimità di dossi, gallerie, curve con grave intralcio alla circolazione non viene conciliata per meno di 50 mila lire, il resto se ne va in carro attrezzi.

E chi si tuffa in mare dalla spiaggia libera per risparmiare i soldi della cabina, chi si accontenta del panino e della bibita in lattina sotto l'ombrellone, chi fa il pendolare delle vacanze rischia, molto spesso, di spendere assai più del previsto.

In questa disavventura si stanno imbattendo in molti, col trascorrere delle domeniche. Quella scorsa ha forse costituito il boom, specie sulla riviera di Ponente ma il fenomeno si diffonde, notizie altrettanto preoccupanti arrivano dalle zone di Sestri Levante, Chiavari, Rapallo e Lavagna, dove è altrettanto difficile trovare parcheggio il sabato e la domenica in prossimità delle spiagge libere.

Tra il primo pomeriggio e la tarda serata le pattuglie della polizia stradale di Savona, Finale e Albenga non hanno avuto tregua per sbrogliare il traffico lungo l'Aurelia e, in modo particolare, nella zona del Malpasso.

Nella deliziosa baia dei Saraceni, che invita alla sosta, è avvenuto un singolare fenomeno stagionale. Dicono alla polizia stradale di Savona: «I *turisti sono arrivati in massa, improvvisamente, e hanno occupato ogni angolo della via Aurelia. Bisogna capirli, non tutti hanno i soldi per mantenere la famiglia al mare tutta la settimana, si accontentano addirittura della domenica pomeriggio. Da cittadino a cittadino hanno la nostra solidarietà, ma come fare quando violano palesemente i diritti di sosta, quando provocano paralisi del traffico sull'Aurelia?*».

Molta comprensione ma anche qualche multa, parecchie rimozioni di auto che ingombravano la litoranea al punto da provocare temporanee paralisi dei pullman di linea.

Domenica verso le 17 a molti in coda sotto il sole (la prima giornata del grande rientro, anche se anticipata da un forte flusso veicolare registrato sabato scorso sull'intera rete autostradale ligure) rischiavano di saltare i nervi. E' stata la tempestiva azione della polizia stradale (sul posto da Savona, è arrivato anche il comandante Abeti) a tranquillizzare la gente.

Alla stessa ora molto traffico si registrava anche nel Tigullio, in direzione di Genova. Tra l'altro da ieri e sino a metà novembre per lavori sulla sopraelevata nel capoluogo ligure in certe ore della giornata si registrano rallentamenti che si riflettono negativamente sul già convulso traffico provocato dalla massa in movimento dei turisti.

Il comandante Abeti, della Polstrada di Savona, parla di fenomeni nel complesso piuttosto nuovi: «*Tra sabato e domenica alla barriera di Feglino dell'autostrada dei Fiori si è registrato un forte movimento in entrambi i sensi di marcia, tanto è vero che è stata annullata l'iniziativa di aprire una corsia provvisoria d'emergenza in galleria sulla direzione per Ventimiglia. Al flusso del rientro, difatti, si è contrapposto anche un traffico di pendolari del bagno*», dice l'ufficiale.

La barriera, in alcune ore, sembrava davvero invasa da un mare d'automezzi.

E' quello che, il sabato e la domenica, avviene per lunghi tratti dell'Aurelia, da Borghetto sino a Vado Ligure, dove si registra l'accumulo di turisti che preferiscono risparmiare qualche soldo di pedaggio e immettersi in autostrada solo a Savona, tanto per la Genova-Voltri che per la Savona-Torino.

Sono le stesse code di traffico locale che ingolfano le principali località turistiche della riviera di Ponente, specie in avvicinamento a Genova.

Purtroppo c'è anche un altro fenomeno insolito e preoccupante: quello dell'aumento degli incidenti con feriti.

Dal tipo di traffico che investe, paralizza, mette a dura prova la rete viaria e autostradale ligure giunge un'ulteriore indicazione. La massa dei turisti che sceglie la Liguria è sempre più formata da piemontesi e lombardi e più specificatamente ancora da gente che non è più in grado di mantenersi in albergo, pensione o affittacamere, dati i prezzi e la situazione economica generale.

Ivo Pastorino

Il ministro della Difesa in visita al Salone dell'umorismo

Spadolini porta a Bordighera le «caricature» di Spadolini

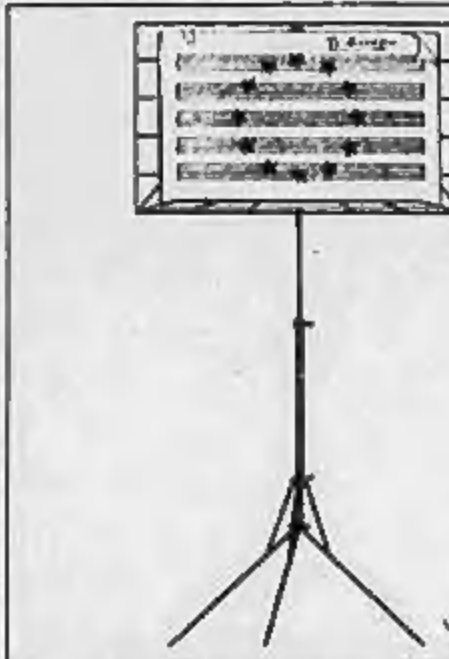
Il senatore arriverà domenica prossima con un elicottero dell'esercito - Un omaggio a Gigia Perfetto - Manifestazione militare a Sanremo - Il programma

Bordighera. Una delle vignette esposte al Salone. Il tema musicale e la prossima tappa di Strasburgo sono efficacemente ricordati.

BORDIGHERA — Il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, visiterà domenica prossima il 37° Salone Internazionale dell'Umorismo di Bordighera.

Spadolini, che nel pomeriggio sarà poi a Sanremo per una manifestazione militare e per ricevere un premio di carattere culturale, sarà a Bordighera in forma privata.

Il leader del pri è sempre stato un appassionato raccoglitore di vignette e caricature soprattutto del secolo scorso, quando le polemiche risorgimentali e post-risorgimentali davano sfogo a matite e «chine», decisamente più ricche di arabeschi e di segni «floreali».

Spadolini da tempo aveva manifestato l'intenzione di visitare il Salone di Bordighera che è la più antica e importante manifestazione di umorismo (disegno e letteratura) italiana: ha già fatto sapere a Cesare Perfetto, fondatore e «patron» della manifestazione e a sua figlia Gigia Perfetto, attuale presidentessa del salone, che porterà un curioso e gentile «omaggio»: tre volumi in cui sono raccolte tutte le caricature che sono state eseguite nel corso degli ultimi anni sul «personaggio» Spadolini.

Cesare Perfetto a sua volta offrirà a Spadolini una serie di volumi in cui sono stati raccolti i «temi fissi» delle ultime «edizioni», oltre che alcuni testi vincitori delle ultime rassegne letterarie.

I fratelli Origone (autori della striscia popolare «Nilus» ambientata in termini attuali nell'Egitto dei faraoni), vincitori della «*Palma d'Oro*» 1984 offriranno al ministro la recentissima «caricatura» del suo profilo, cui già stanno lavorando.

Il ministro della Difesa giungerà a Bordighera domenica 26 alle 11 in elicottero: il velivolo atterrerà al «*borghetto*» sul campo sportivo.

Quindi Spadolini raggiungerà in macchina il «*Palazzo del parco*» dove la famiglia Perfetto e gli «*amici del Salone*» (l'iniziativa quasi quarantennale è frutto d'iniziativa «privata» e vive con modestissimi sostegni e autofinanziandosi, grazie appunto al volontariato degli «amici» fedelissimi) riceveranno privatamente l'ospite.

La sua visita dunque è particolarmente attesa a Bordighera quale suggello per un Salone che ha avuto buon successo (e che in autunno sarà trasferito in mostra permanente al Consiglio d'Europa a Strasburgo) e che chiuderà tradizionalmente i battenti il 31 agosto.

Paolo Lingua

L'incidente in via Nazionale a Castelvecchio

Barbiere muore a Imperia travolto da una maxi-moto

IMPERIA — Un incidente mortale ieri sulla statale 28, all'altezza di Passo Rocche, un ragazzo di 23 anni ricoverato in prognosi riservata per una caduta, in moto, sull'Autofiori, e altri quindici incidenti, con prognosi variabili dai 10 ai 60 giorni: questo è il drammatico «bollettino» delle ultime 48 ore, che giunge dalle strade dell'Imperiese e del Dianese.

Bernardo Ferro, 61 anni, residente a Oneglia in via De Sonnaz, barbiere, con negozio in piazza Rossini, ha perso la vita per le ferite riportate in un incidente accaduto verso le 11,30 in via Nazionale a Castelvecchio.

L'uomo è stato investito da una moto di grossa cilindrata, una Bmw 1000, condotta da Massimo Ginbaldi, 26 anni, di Pontedassio, mentre stava attraversando la strada in prossimità di una semicurva.

L'urto è stato violentissimo, Ferro è stato sbalzato sull'asfalto. Soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa, è deceduto circa due ore più tardi all'ospedale. Sul luogo dell'incidente sono accorse diverse pattuglie del nucleo radiomobile dei carabinieri. E' stata aperta un'inchiesta per chiarirne l'esatta dinamica.

La pesante motocicletta stava viaggiando in direzione monte, da Imperia verso Pontedassio. Il conducente è caduto sull'asfalto e ha riportato la frattura della clavicola sinistra (30 giorni di prognosi). Lo scontro è accaduto all'altezza del civico 184.

La notizia della tragica scomparsa di Bernardo Ferro ha suscitato profonda commozione in tutta la città dove, per la sua professione, era molto conosciuto. Approfittando della giornata di libertà si era recato a Passo Rocche, dove aveva una casa in campagna.

Un altro incidente è accaduto sull'Autostrada, tra i due caselli di Imperia, sulla corsia Ventimiglia-Genova: Maurizio Giamporcaro, 23 anni, di Roseto degli Abruzzi (Teramo), mentre viaggiava in sella alla sua moto Yahmaka 750, è scivolato e si è schiantato, per cause in via d'accertamento, contro alcuni paletti che delimitano la corsia. Quand'è successo, la moto era da poco uscita da una galleria.

Il giovane ha strisciato per alcune decine di metri sull'asfalto, il casco gli ha salvato la vita. Nell'incidente, accaduto domenica mattina, intorno alle 10,15, Giamporcaro ha riportato trauma cranico e addominale e ferite multiple.

E' stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Imperia. Sono in corso accertamenti della polizia del distaccamento autostradale.

A Diano Marina, una bambina di 9 anni, Ester Picotto, è stata investita domenica pomeriggio da un motociclo e ha riportato la frattura biossea, esposta, della gamba sinistra.

La piccola, residente a Imperia in via Airenti, è stata ricoverata al reparto ortopedia con prognosi di 60 giorni, salvo complicazioni. Sono in corso accertamenti. La bambina è stata soccorsa da un'ambulanza della Croce Rossa di Diano Marina.

Un altro incidente è accaduto ieri mattina, poco prima delle 9, a Oneglia, in via della Repubblica: Giulio Albuzi, 72 anni, abitante in via XXV Aprile 112, mentre stava attraversando la strada a piedi, da mare verso monte, è stato investito da un'auto Renault 4, condotta da Fabrizio Barnato, 19 anni, via Gozzano 8.

La vettura stava procedendo verso il centro di Oneglia. Il pedone ha riportato trauma cranico e ferite multiple (30 giorni di prognosi).

Per chiarire la dinamica dell'incidente, sono in corso accertamenti da parte del Comando dei vigili di Imperia. **m. f.**

Si è ferito un concorrente della manifestazione di Dolceacqua

Un brivido sul deltaplano

Luc Svetchine, 28 anni, ingegnere di Nizza, si è schiantato sul greto del torrente dopo avere perso la traiettoria ideale - Non è grave: soltanto una frattura del setto nasale - E' stato subito dimesso

DOLCEACQUA — Ecco la drammatica sequenza del pauroso volo di uno dei concorrenti che domenica pomeriggio ha partecipato ad un'esibizione di deltaplani a Dolceacqua, in valle Nervia.

Si tratta di un architetto francese, Luc Svetchine, 28 anni, di Nizza. Il giovane si è lanciato verso le 18, preceduto da altri appassionati, dal monte che sovrasta il paese.

Durante la discesa, ha perso il controllo abbandonando la traiettoria ideale: prima ha rischiato di finire contro le case, poi, sotto gli occhi di centinaia di persone, è riuscito in extremis a dirigersi verso il greto del torrente, lontano però dal luogo prestabilito di atterraggio.

Si è schiantato al suolo a forte velocità: in un primo tempo si è temuto per la sua vita.

Luc Svetchine se l'è invece miracolosamente cavata con una frattura al setto nasale ed alcune escoriazioni.

Sotto choc, è stato trasportato da un'autoambulanza della Croce Verde all'ospedale di Bordighera. Ieri mattina è stato dimesso.

La sequenza è stata ripresa da un fotografo di Torino, Renato Vivo, che si trovava tra la folla.

Non è la prima volta che accade un simile episodio. Già lo scorso anno un concorrente rischiò la vita finendo contro l'antico ponte che scavalca il torrente Nervia.

Nella stretta gola è spesso difficile controllare i deltaplani, che hanno pochissimo spazio per planare fino al luogo d'atterraggio.

A parte comunque i momenti di panico per la sorte dell'architetto francese, la manifestazione ha ottenuto un grosso successo. **c. d.**

Successo del concorso di Noli

Premio Streghetta a Emilio Trincheri

Tema delle poesie era «Ingranaggio»

NOLI — Al savonese Emilio Trincheri è andata la 13ª edizione del «Noli-Streghetta 1984», il premio di poesia organizzato dall'Azienda di soggiorno.

Al vincitore, oltre al prestigio di un concorso di poesia che sta sempre più decollando nel firmamento del mondo letterario italiano, è andata anche la tradizione targa d'argento offerta dalla signora Serena Siniscalco, ideatrice del concorso e presidentessa della giuria, e un premio di 500 mila lire.

Particolarmente impegnativo il tema scelto quest'anno dalla giuria. «Ingranaggio» era infatti il titolo di questa tredicesima edizione che ha visto la partecipazione di una settantina di poeti provenienti da tutta l'Alta Italia. Al secondo posto si è classificato il novarese Vittorio Acco e al terzo la genovese Luciana Maggiolo.

Nella serata di premiazione, nella piazzetta Chiappella, in uno splendido scenario medioevale, sono stati anche premiati gli altri sedici poeti finalisti, tutti classificati a pari merito al quarto posto.

Nella suggestiva cerimonia conclusiva il dottor Claudio Bettini ha declamato le venti liriche finaliste accompagnato dalle note della giovane chitarrista Marina Smuraglia, allieva dell'Accademia Santa Cecilia di Roma.

Con Serena Siniscalco a formare la giuria del premio sono stati chiamati quest'anno il professor Aldo Capasso, presidente onorario, Liana De Luca, Della Boccolini, Leo Chiosso, Francesco Bormida, Enrico Bonino, Cesare Garelli, lo stesso Claudio Bettini e il presidente dell'Azienda di soggiorno di Noli, Ferruccio [illegible]. **a. d.**

Un bimbo morsicato da una vipera

SAVONA — Un bimbo di sei anni, Diego Rossi Criminelli, abitante a Savona in via Istria, è ricoverato al S. Paolo per il morso di una vipera.

Il piccolo è stato colpito al braccio dal rettile mentre si trovava nella casa della nonna materna, Liana Giusti, a Segno nel comune di Vado. Ha subito chiesto aiuto.

E' stata la nonna a soccorrerlo e ad accompagnarlo al pronto soccorso, dove il medico di turno, il dottor Giovanni Scotto, lo ha sottoposto alle prime cure. Non ci sono dubbi: Diego è stato morso da una vipera. Sul braccio i segni inequivocabili dei denti del pericoloso serpente.

Il bambino, assistito dai genitori, è ricoverato nel reparto di pediatria di Valloria. **(g. p. c.)**

Record di spettatori per la sfilata del «Carnevale brasiliano»

Laigueglia a ritmo di samba

Un corteo mascherato con oltre mille figuranti - Premiati i gruppi più originali La passerella per le principali strade della cittadina - Una formula di successo

Laigueglia. Due immagini del riuscito carnevale. A sinistra un gruppo di partecipanti, a destra Re Nettuno e le sirene. (Tel.)

LAIGUEGLIA — *Un record di spettatori (quasi ventimila), di partecipanti (dalle 1000 alle 1100 persone mascherate) hanno decretato il successo della prima edizione de «Il bel Laigueglia Carnaval», una sfilata di stile brasilero lungo le vie del centro storico.*

I due registi della serata (quello organizzativo, Natalino Maurizio, presidente del sindacato stabilimenti balneari, e quello ispiratore dell'idea e della coreografia, lo scultore Tore Nochi) hanno raggiunto l'obiettivo che si erano prefissi: creare una serata di animazione e allegria per Laigueglia.

La sfilata, iniziata poco dopo le 21, ha visto il passaggio di ventinove gruppi ufficiali, alcuni composti da centinaia di persone, nel tratto fra l'inizio della passeggiata a Capo Mele e la piazzetta del molo, ove i concorrenti passavano l'esame di una giuria composta da giornalisti e pittori. I riconoscimenti sono andati, per il gruppo più numeroso, a «Le caramelle» (Bagni Marinella), quello per i migliori costumi a «I brasiliani» di Tore Nochi e per la satira più graffiante ai Bagni Luciano per «Gli incoppueciati». **r. sr.**

Il programma delle manifestazioni di questa sera

Sanremo: di scena l'operetta a Cervo la musica da camera

Serata con la musica jazz a Imperia - Mercatino dei ragazzi a Celle

Alle 20, nella ludoteca Comunale, a **Celle** «*mercatino dei ragazzi*».

Stasera, sempre a Celle festa sulla spiaggia per i giovani, alle 21, in località Piani.

Presso l'abbazia benedettina di **Finalpia**, seconda giornata di prove eliminatorie per l'11ª edizione del concorso internazionale di musica da camera «*Palma d'oro - Città di Finale Ligure*», mentre presso i chiostri di Santa Caterina a **Finalborgo**, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 22, si possono ammirare le opere in mostra in «*Artelnchiostro*», una rassegna che durerà fino a lunedì 27 agosto.

A Cervo, per il 21° Festival Internazionale di Musica da Camera, alle 21,30, sul sagrato della Chiesa dei corallini, concerto del trio composto da Roberto Fabbriciani (flauto), Carlo Denti (Viola) e Temenuschka Vesselinova (cembalo): suoneranno brani di Sammartini, Scarlatti, Locatelli e Marais.

A S. Bartolomeo al Mare, nei campi della bocciofila, gara di bocce a terne, in notturna.

A Imperia, questa sera, alle 21,15, alla Spianata Borgo Peri, per «*Spazio Musica*», concerto jazz con «*Ambassador Big Band "Emilio Lepre"*», che, su partiture originali americane, privilegia la compattezza del suono e d'assieme alla creatività e all'improvvisazione individuali; il sestetto di Fabio Morgera, che offre invece maggiore spazio alle improvvisazioni individuali e d'insieme su brani classici americani e composizioni proprie; il Trio di Riccardo Zegna, che interpreta le più attuali esigenze della musica jazz.

A Mendatica, in Valle Arroscia, continua, a cura della Pro Loco, il torneo di calcio balilla.

Ad Arma di Taggia, in piazza Marinella, alle 21 concerto di musica leggera dell'orchestra «*Progetto Riviera*».

Appuntamento di spicco al teatro Ariston di **Sanremo**: alle 21,30 la compagnia «*Operette Amore Mio*» presenta «*La Principessa della Czardas*», operetta in due atti di Kalmann. La protagonista è interpretata dal soprano Diana Marangoni.

L'orchestra (27 elementi) ed il coro (30 voci) saranno diretti dal maestro Giorgio Tazzari.

I prezzi d'ingresso: 18 mila le poltronissime, 12 mila le poltrone e la prima fila della galleria, 8 mila la galleria.

L'azione si svolge nella Budapest del secolo scorso dove Sylva Varescu (principessa della Czardas), celebre canzonettista, bellissima e ricca di fascino, fa innamorare di sé la più titolata gioventù della capitale.

Nel mercato dei fiori di corso Garibaldi, prosegue il Moac, la Mostra dell'artigianato e del commercio.

L'ingresso è gratuito, l'orario è dalle 18,30 alle 24.

Nel campo di pallacanestro di **Coldirodi** si apre la Festa dell'Amicizia: alle 21 è in programma una maxi caccia al tesoro a coppie.

Ad Ospedaletti, nel Parco Valletta, prosegue la rassegna cinematografica.

A San Biagio della Cima, continua la «*Settimana Sanbiagino*», con concerti, spettacoli in dialetto, giochi popolari.

A Dolceacqua, nel suggestivo scenario del castello dei Doria, concerto del musicista Daniel Sonntag, vincitore del concorso juniores di chitarra classica della Germania Federale nel 1983.

La piscina «S. Bart» sarà coperta

S. BARTOLOMEO — Al Comune di S. Bartolomeo il Credito Sportivo ha concesso un mutuo di 450 milioni, che sarà utilizzato per la realizzazione della copertura mobile della piscina comunale.

L'operazione è stata possibile per la sottoscrizione di obbligazioni per pari importo, compiuta dalla Cassa di risparmio di Genova e Imperia.

IL RALLY DELLE VALLI IMPERIESI E LE AMICHEVOLI DI CALCIO PROTAGONISTE DELLA DOMENICA

I piloti liguri a tavoletta

Buoni piazzamenti assoluti e cinque vittorie di classe. Duello accesissimo e ricco di colpi di scena tra Lancia, Porsche e Ferrari. Una prova speciale annullata a causa di due incidenti. Pubblico record per applaudire i protagonisti.

DAL NOSTRO INVIATO

IMPERIA — L'esperimento è riuscito, anche l'anno prossimo il Rally delle Valli Imperiesi si farà in agosto. «Forse lo spostiremo di una settimana in avanti, per dar modo ai preparatori di tornare dalle ferie. Qualcuno di loro, infatti, ha dovuto disertare per questo motivo», dicono gli organizzatori dell'Automobile Club di Imperia.

La gara è stata un successo anche dal punto di vista sportivo. Si attendevano tre vetture (Lancia, Porsche e Ferrari, lanciate di nomi d'élite), un pugno di piloti titolati e molti conduttori locali. Ebbene, si può dire che nessuno abbia tradito le aspettative, pur con le dovute sfumature, e che la vittoria della Lancia Rally 037 del leccese Beretta sia meritata.

Intanto la lotta per l'assoluto. Uno dei favoriti, Sipsa, su Opel Manta, ha provveduto a togliersi di scena uscendo di strada alla seconda prova speciale, quella di Nava. Stessa sorte è toccata a uno dei più accreditati piloti locali, Silvano Ziviani: anche per lui la corsa è finita sul Nava per un'uscita.

Dice Ziviani: «C'era terra sull'asfalto, non ho potuto far nulla per evitare l'incidente». Una tesi credibile, visto che Sipsa e Ziviani erano i primi due del lotto e hanno dovuto aprire le partenze.

Subito battaglia senza esclusione di colpi fra la Lancia di Beretta (che correva in coppia con la moglie), la Porsche di Mainoli e la Ferrari 308 di Martinelli. Hanno aperto vincendo una prova ciascuno, rendendo la gara quanto mai interessante e dividendo gli spettatori in lanciati, porschisti e ferraristi.

Un'altalena durata a lungo. Mainoli, però, staccato di soli 3" è uscito di strada alla decima prova speciale (lui dice per guai alle gomme dovuti all'asfalto troppo abrasivo), e Beretta non ha dovuto faticare molto a tenere a distanza Martinelli, arrivato alle sue spalle con 28" di distacco. La lotta per la Coppa Italia, zona Liguria-Lombardia, vede adesso protagonista anche Beretta. Sarà un bel duello con Sipsa, Martinelli e soci.

Ma dal Valli Imperiesi emerge anche la bravura dei piloti locali, che occupano ad esempio i posti dal quinto al decimo della classifica assoluta. Brion e Canobbio (vincitori del gruppo 3) hanno ottenuto anche una buona sesta posizione finale con la loro Talbot Lotus, e hanno preceduto di 27" Paolo Duberti, figlio dell'ex presidente dell'Imperia Calcio, Angelo, che correva insieme a Dominoni su una Opel Ascona 2.0.

E poi Calosso, Paganessi, il genovese Simonini, tutti sempre nelle posizioni di immediato rincalzo. I conduttori di casa si sono inoltre imposti in cinque classi, con Aliprandi (Talbot Samba rally della City corse di Sanremo), Malacarne (Fiat 127 S del Pietra Ligure rally club), Fumi (Opel Manta della City corse), Del Piazzo (Fiat 127 del Millesimo rally club), Calosso (Opel Kadett GTE ancora della City corse). A Paolo Duberti poteva andare meglio: era primo di gruppo quando il motore della sua vettura ha iniziato a marciare a tre cilindri per una banale noia all'impianto elettrico. Ha dovuto accontentarsi del secondo posto, sempre nel suo gruppo.

Tanta gente alla partenza, sulle prove speciali e anche nei trasferimenti. «Persino troppo», commentano soddisfatti gli organizzatori. E anche un rally può servire, eccome, da richiamo turistico.

Due gli incidenti, che hanno provocato un ritardo per cui la direzione di corsa è stata costretta a sopprimere l'undicesima prova speciale (erano scaduti i permessi prefettizi sulla chiusura delle strade). Scotto è uscito di strada (solo poche escoriazioni), Adani pure, e ha fatto infuriare i concorrenti perché, stanco di segnalare la presenza della sua Ritmo 130 lungo la «speciale», ha minacciato di bloccare la prova e ha chiesto l'intervento del carro attrezzi.

Sandro Chiaramonti

Silvano Ziviani, tradito dalla terra sull'asfalto, ha dovuto ritirarsi per un'uscita di strada già alla seconda prova speciale - Era uno dei più attesi alla prova - Gli altri liguri si sono piazzati bene (telefoto)

Qualche pecca affiora all'attacco ma sono i gol che contano

Il Savona con la giusta grinta Teneggi, una sfida alle punte

Soddisfacente il collaudo di domenica ad Alba - Riuscito esperimento di Bignotti libero

SAVONA — *Il motore della squadra biancoblù aumenta il numero dei giri, dal punto di vista tecnico e del carattere. Il Savona, infatti, vince sul campo dell'Albese (2-1) e mostra la grinta, tanto che Tonelli e Bignotti si fanno espellere. Niente di grave, per carità. Si tratta, anzi, di una decisione un po' affrettata, ma significa pur sempre che la squadra di Paolo Tonelli si appresta ad affrontare un campionato, come quello di C2, in cui nessuno fa i complimenti, con la spinta giusta. Non ci sarà insomma remissività.*

Mancavano Monari, Talami e Turone (per non meglio dimenticare Bevilacqua), e l'allenatore ha sperimentato con un certo successo la soluzione di Bignotti battitore libero. Dice Tonelli: «Bignotti è andato bene, sappiamo che, in caso d'emergenza, possiamo contare su di lui anche per farlo giocare alle spalle della difesa. Le amichevoli servono per questo».

I gol sono stati di Bertassina e di Teneggi. Su Bertassina, Tonelli aggiunge: «E' già a buon punto, ovvio però che gli manchi un po' di autonomia. Per giunta, si tratta di un giocatore estremamente generoso, incapace di risparmiarsi. Vorrei invece che talvolta limitasse la sua azione per essere pronto nei momenti giusti, magari quando c'è da andare a concludere».

Monari attende di rientrare

E questo Teneggi che, rispetto alle sparute apparizioni dell'anno scorso, sembra cresciuto e maturato? «Un uomo in più nella rosa. Vorrà dire che le punte dovranno guardarsi da lui». *Tonelli non è uomo da mezze misure, è capace anche di far giocare i più giovani se davvero lo meritano.*

Nel complesso, la squadra ha soddisfatto ed è apparsa in netto progresso. Davanti aveva — è vero — una formazione di categoria inferiore, ma questa considerazione vale fino a un certo punto. Anche il Vado milita in Interregionale, eppure al «Chittolina» i biancoblù non erano riusciti a passare.

Ancora Tonelli: «Nel primo tempo siamo andati bene. Si incominciano a vedere gli schemi, i ragazzi sono molto disciplinati dal punto di vista tattico, e questa adesso è la cosa più importante».

Pecche abbastanza evidenti, invece, in fase conclusiva, ma è noto che il gol, nel calcio, resta la cosa più difficile.

Dalle amichevoli alla Coppa Italia, il passo è breve. Tonelli ricorda «che la Coppa non è uno degli obiettivi del Savona», però si affretta ad aggiungere: «Beninteso, non ci tireremo indietro. Ci sono i due punti in palio e questo rappresenta senza dubbio uno stimolo in più».

Ieri Monari, Turone e Talami, che ad Alba non avevano giocato, sono stati torchiati da Italo Ghizzardi. E' possibile che rientrino domani sera al «Ciccione», contro l'Imperia, nell'esordio di Coppa? «Lo faranno solo quando saranno al massimo della condizione, del tutto recuperati fisicamente. Turone non ci sarà, per Monari e Talami deciderò all'ultimo momento», *tiene a sottolineare Tonelli.*

s. ch.

Ad Albissola gran finale del torneo

ALBISSOLA M. — Saranno le squadre della Panetteria Pescetto e del Bar Minerva-Conca Verde a contendersi, questa sera, la quinta edizione del «Trofeo MurattiTime», tradizionale manifestazione del calcio notturno albissolese. Hanno avuto la meglio, rispettivamente, sul Safakein e su Renato Sport durante le semifinali di domenica sera.

La Panetteria Pescetto si è imposta per 4 a 2, schierando Ghini, Ferro, Stocca, Berta, Gallero e Palermo. Gli altri semifinalisti si sono difesi bene, cedendo solo negli ultimi minuti. In evidenza il capocannoniere Berta.

Si sono, invece, resi necessari i rigori tra il Bar Minerva-Conca Verde e Renato Sport. I giovani di Mazzi si sono rivelati più freddi dal dischetto e l'hanno spuntata per 5 a 4. Ancora una volta il Renato Sport manca, per un soffio, l'accesso alla finale.

S'iniziano a vedere gli schemi tattici voluti da Franco Rondanini

Sanremese sulla via maestra

Un'indicazione positiva è giunta dalla partita con l'Argentina, pur mancando Cascella, Cichero e Biangero
L'entusiasmo non manca - Oggi ancora due sedute di allenamento, domani il debutto in Coppa a Asti

SANREMO — Dopo l'ultimo, vittorioso collaudo contro l'Argentina (2-0, con reti di Gatti su rigore nel primo tempo e di Moretto di testa nella ripresa), la Sanremese è attesa ora all'esame del calcio «vero»: domani sera alle 20,45 debutta in Coppa Italia sul campo dell'Asti, neopromossa in C1.

E' la prima partita della stagione contro un avversario di categoria, un test molto atteso per verificare lo stato di forma e le possibilità di questa squadra rinnovata per sette undicesimi e rivoluzionata tatticamente da Franco Rondanini.

«Domenica ad Arma ho notato un netto miglioramento — dice l'allenatore biancazzurro, tornando sull'amichevole contro l'Argentina — *soprattutto facendo un paragone con la prima partita d'agosto, contro un'altra formazione di Promozione, il Libarna. Schemi che allora erano stati applicati solo in modo sporadico, l'altro ieri li ho visti almeno sette-otto volte. Un'indicazione positiva: certamente c'è da lavorare, lavorare ed ancora lavorare, ma siamo sulla strada giusta».*

Nell'ultima amichevole erano assenti tre titolari: Cascella, febbricitante, Cichero, alle prese con una lieve distorsione al piede destro, e Biangero, vittima di un altro leggero infortunio. Soltanto quest'ultimo potrà essere recuperato per la partita di Asti.

Aggiunge Rondanini: «*Certamente il test contro l'Argentino non era quello che avevamo programmato, speravamo in un confronto con una squadra di categoria o al minimo di C2. Ma i nostri avversari ci hanno comunque impegnato, costituiscono una formazione interessante, e sono soddisfatto per come hanno reagito i ragazzi, con pressing, velocità, ripiegamenti delle punte a sostegno del centrocampo».*

Tra le note individuali, ha ancora ben impressionato Moretto, utilizzato nella ripresa al posto di Gatti e autore del raddoppio con un bellissimo colpo di testa. «*E' un ragazzo sveglio, intelligente: bisogna però vederlo contro difese più agguerrite*», sottolinea l'allenatore. Ottimi spunti li ha fatti vedere anche Losio, con diversi tiri da fuori area.

Continua Rondanini: «*I giocatori lavorano tutti sodo, con entusiasmo. Attendiamo con fiducia gli impegni di Coppa Italia: sarà soprattutto un'occasione per migliorare l'intesa, i collegamenti tra i reparti, assimilare meglio gli schemi. Un banco di prova per il campionato. Ma è logico che guarderemo anche al risultato, non ci stiamo a perdere*».

In vista della partita di Asti, l'allenatore ha previsto per oggi due sedute di allenamento. La partenza per il capoluogo piemontese è fissata per domani alle 14,30. In campo scenderà probabilmente la squadra schierata domenica nel primo tempo, con il ritorno di Biangero, vale a dire Cannarozzi; Aurisano, Arecco; Sala, Biangero, Iossa; Fazio, Losio, Picco, Tramontano, Gatti.

Ieri, intanto, i responsabili della società hanno effettuato un sopralluogo al «Comunale» con alcuni tecnici del Comune, che hanno rilevato il penoso stato del terreno di gioco. Da palazzo Bellevue è arrivata l'assicurazione che ci sarà al più presto un intervento d'emergenza.

c. d.

Si ristruttura campo di calcio della Poggese

SANREMO — Il campetto di calcio della frazione Poggio, da anni soggetto alla più completa incuria, sarà finalmente rimesso in ordine. Il Comune ha infatti assegnato all'Unione Sportiva Poggese un contributo di 3 milioni e 100 mila lire per far fronte ad alcuni lavori urgenti.

Programmi ambiziosi della Carcarese-baby

CARCARE — La Carcarese edizione 1984-85 è pronta a decollare. Da alcuni giorni tutti gli atleti a disposizione di mister Vasconi hanno iniziato gli allenamenti nella pineta alle spalle della città. Sono già in programma una serie di incontri amichevoli: il 2 settembre con la Veloce, il 5 con il Varazze il 9 con il Vado e quindi con il Callizzano e il Millesimo.

I biancorossi si apprestano a iniziare il campionato di Promozione con l'intenzione di portarsi subito ai primi posti della classifica. L'obiettivo finale sarà quello di confermarsi ai vertici. La «rosa» dei giocatori è stata notevolmente rinforzata. E' arrivato il portiere Brennan dalla Cairese, è stato riscattato dal Varazze il difensore Brunelli, sempre da Cairo sono arrivati Capelli (difensore), Pinzani (centrocampista) e Bergero (punta), dal Mallare è stato ingaggiato il centrocampista Pinelli.

Con i nuovi arrivi, la compagine si è decisamente rafforzata in tutti i settori. Ci sono ancora trattative in corso per almeno altri due giocatori.

Potrebbero lasciare la casacca biancorossa Falconer e Massaro, che sono richiesti da molte squadre, sia di Promozione che di Prima categoria. I dirigenti hanno invece insistito per riscattare Brunelli, richiesto da molte squadre.

Per ora non c'è nessuno sponsor. Il bilancio sarà coperto con le quote dei soci e con gli incassi.

Anche quest'anno i dirigenti carcaresi hanno deciso di puntare sul settore giovanile. Circa 180 ragazzi gravitano attorno alla Carcarese nei settori pulcini, esordienti, giovanissimi, allievi e under 18. Cinque ragazzi, Macchia, De Marchi, Giamperi, Amato e Casanova potrebbero essere inseriti in prima squadra. La politica dei giovani comincia quindi a dare buoni risultati, merito dei preparatori Giorgio Craviotto, Olivo Grandelli, Lino Borelli e Rolando Lancellotti.

Il calcio (Cairo lo dimostra) è l'unica alternativa per i giovani della Valle Bormida. Dice il presidente della Carcarese, Michele Tomatis: «Siamo certi che anche quest'anno il pubblico risponderà con lo stesso calore che ci ha accompagnato già negli scorsi campionati. Non vogliamo strafare, tutt'altro. Il nostro obiettivo è portare avanti una stagione di tutto decoro, cercando di valorizzare tutti i ragazzi della nostra formazione. Per il momento, in squadra c'è la massima armonia; a Vasconi è stata data carta bianca e la massima fiducia».

g. p. c.

Albenga non ha detto nulla di nuovo sul conto dei nerazzurri

Solo Grassotti assolve l'Imperia

Piovono critiche da dirigenti e tifosi, ma l'allenatore non drammatizza: «Una battuta d'arresto salutare che ci serve come sferzata» - Il rientro di Minietti tra le poche cose ottime viste al «Riva» - Altri rinforzi?

IMPERIA — Bisogna dirlo con franchezza, e senza ipocrisia: questa Imperia, ancora, di buono ha fatto vedere ben poco. Forse ha ragione mister Grassotti quando dice: «*Ho iniziato un programma, e va rispettato, a dispetto di eventuali critiche, noi andiamo avanti per la nostra strada*».

Probabilmente, è però troppo caustico il presidente Rivaroli, che si chiude con una certa dose di sarcasmo: «*Non sarà mica quella che porta alla retrocessione?*». Comunque, è inconfutabile il fatto che, almeno per il momento, l'Imperia abbia deluso: i nerazzurri, «goleada» di Garessio a parte, hanno segnato una rete sola, al Cuneo, e per giunta su un rigore dubbio. La squadra è moscia, sul piano del gioco lascia molto a desiderare: tranne qualche lancio calibrato di Massimelli, non è quasi mai riuscita a imbastire manovre degne di tal nome.

Ad Albenga, la prima azione decente è stata costruita a dieci minuti dal termine, quando Cirill ha messo in movimento Minietti sulla destra, e quelli ha crossato al centro per la testa di Samaritani. Si deve perciò riconoscere che il bilancio non è confortante, tanto più che i tiri in porta sono stati rarissimi, e non è che la compagine abbia brillato per brio e inventiva.

Anche fra i dirigenti serpeggia lo sconcerto. Dice Andrea Biamonti: «*Speriamo che l'Imperia vera non sia questa*». Fa eco Marco Naz: «*C'è da soffrire, ma è presto, per un giudizio obbiettivo*». Franco Lanieri: «*Parecchi giocatori mi sembrano imballati. Può darsi che risentano della preparazione intensa*». Francesco Zenoardo: «*No comment*». Gian Franco Ricci: «*Però, io non sarei così pessimista*». L'imbarazzo è evidente.

Mario Minietti

L'allenatore Grassotti non fa una piega: «*Per quanto bruciante, la sconfitta di Albenga ci voleva: farà bene ad una formazione ricca di giovani, sarà per loro una sferzata salutare. Per il resto, è tutto normale. Non c'è da drammatizzare. Andiamo avanti per gradi, come ci eravamo prefissi. Anche la Coppa Italia sarà un rodaggio. L'Imperia sarà pronta per l'inizio del campionato*».

E' una fiducia incrollabile, la sua, che infonde sicurezza pure in chi nutre perplessità. Ancora Grassotti: «*Si dice che i ragazzi siano provati? Devono faticare, e superare la soglia della stanchezza proprio con l'intenso lavoro. Ogni giorno allenamento e partite frequenti, che ho voluto per rendermi conto meglio del materiale umano a disposizione*».

L'improvvisa assenza di Oddone (che ha riportato uno stiramento inguinale) ha indotto il tecnico a sperimentare nel ruolo di libero prima Schiesaro e poi, per oltre un'ora, Barbagli, con risultati tutto sommato non disprezzabili. Al «Riva» si è rivisto Minietti, piuttosto attivo al debutto stagionale: da lui sono venute le occasioni più pericolose.

Parecchia confusione, invece, sulle fasce, sia a destra che a sinistra. Ammette Grassotti: «*Il campo è stretto e, quando ho capito che, da quelle parti non si sarebbe passati, ho detto ai ragazzi, nell'intervallo, di cambiare tattica e un lieve miglioramento c'è stato. L'Albenga è veloce, tuttavia, e ci ha messo in difficoltà*».

Anche a Albenga erano presenti alcune decine di tifosi; già indispettiti dai prezzi, per niente popolari (10 mila lire in tribuna, «quando per vedere Maradona se ne spendono 7 mila e per assistere a Inter-Sampdoria, 8 mila»), praticati per la gara con l'Omegna, sono rimasti ulteriormente delusi per la prestazione «poco convincente» dei nerazzurri.

Stefano Delfino

Le savonesi d'Interregionale si preparano per un difficile campionato

L'Albenga di Caboni piace già e diverte facile per la Cairese, delude il Varazze

Bella la vittoria sull'Imperia - Due «casi»

ALBENGA — *Il successo a spese dell'Imperia (1-0, con splendida rete di Di Napoli su calcio piazzato dal limite), ha rassicurato i tifosi ingauni e il mister Caboni: la nuova Albenga è partita col piede giusto e sembra avere le carte in regola per disputare un altro campionato da primi posti.*

Dice Ezio Caboni: «Siamo circa al 60 per cento. Passo dopo passo, e la gara con i nerazzurri l'ha confermato, la squadra sta avvicinandosi alla forma migliore». *Il tecnico ingauno, però, resta con i piedi per terra:* «Va bene, ma c'è ancora molto da lavorare. Cercheremo soprattutto di migliorare la zona in mezzo al campo».

Ancora qualche parola sull'amichevole con l'Imperia: «Ho avuto le indicazioni e le conferme che aspettavo: la squadra si è mossa molto bene, soprattutto nel primo tempo».

La porta bianconera non ha mai corso seri pericoli, Marcolini e compagni hanno messo in mostra un gioco piacevole, con poche sbavature. Tanti applausi e un'unica preoccupazione: di questi tempi, non è ancora troppo presto, per giocare sui livelli e col ritmo messi in mostra l'altra sera?

Il calendario delle amichevoli prosegue giovedì a Spotorno contro una «mista» tra Nolese e Spotornese; mercoledì 29, allo stadio «Riva», appuntamento da non perdere per la sfida col Savona.

Di Napoli, gol inatteso

Intanto, i dirigenti ingauni, sono alle prese con due difficili vertenze: il libero Gaierotti non ha ancora trovato l'accordo economico, e anche contro l'Imperia ha deciso di non scendere in campo. Per quanto riguarda il «caso» Pittino, non si registrano novità di rilievo: unico dato certo è che le trattative fra Albenga, Rapallo e Andora proseguono.

Per l'incontro col Savona dovrebbero essere disponibili anche Dogo (quattro punti di sutura alla fronte per una ferita riportata nell'amichevole con la Sanremese) e Bado (ginocchio in disordine).

Contro l'Imperia, dal 46', ha esordito tra i pali Roberto Zenari, 22 anni, figlio d'arte, cresciuto nelle giovanili della Fiorentina. Il giocatore non è stato ancora ingaggiato ufficialmente.

m. f.

Cinque gol al Bragno - Una brillante Veloce

Vince la Cairese con il Bragno (5-0) mentre il nuovo fondo del «Bacigalupo» non porta fortuna al Varazze che all'esordio stagionale è stato battuto (3-1) dalla Veloce, sino a ieri collega in Promozione. Questo il comportamento delle «savonesi» dell'Interregionale nella domenica dedicata alle amichevoli. Il Vado ha riposato in attesa di giocare mercoledì a Cairo contro la Cairese.

Al «Bacigalupo» sono stati due guizzi in contropiede di Gerry Grosso a far saltare la difesa nerazzurra negli ultimi minuti della partita, che sembrava avviarsi verso un definitivo 1-1. Il primo tempo si era concluso con i savonesi in vantaggio per un'autorete di Giannini, pressato dal solito Grosso. In apertura di ripresa aveva siglato il provvisorio pareggio Manitto, ex velociano.

Nocentini non ha fatto drammi, quasi se l'aspettava. Dice: «*L'importante è assimilare gli schemi. Il ritmo lo troveremo cammin facendo*». E' stato proprio il ritmo l'arma vincente della Veloce. La squadra del presidente Martino si è rinnovata sensibilmente, ha ceduto gente esperta come Manitto e Laura e si è affidata all'allenatore Giancarlo Tonoli, che nei giovani crede. Sono così arrivati il libero Caramello dall'Auxilium, il marcatore Poggi dal S. Filippo Neri, la mezzapunta Venturino dal Don Bosco Savona. Il complesso gira già bene.

Oltre a Manitto, che ha segnato anche un bel gol, tra i nerazzurri più in forma sono sembrati Tuttino, Picaredda e Melchiorri. I primi undici a scendere in campo sono stati: Giacchero; Delbino, Nardini; Melchiorri, Tuttino, Giannini; Rossi, Manitto, Picaredda, Ciolli, Galardini. Poi sono entrati anche Zerbini, Vivarelli, Cardella, Palonca.

Unico acciaccato Giannini, per il quale si teme un lieve stiramento. Aggiunge Arcuri: «*Ma c'è il problema della chiamata alle armi di Franco Bertone, la nostra terza punta. Si apre un buco, cercheremo di rimediare*».

Domani, alle 17, il Varazze giocherà in amichevole a Chiavari contro l'Entella.

Col botto, e non c'erano dubbi, l'esordio della Cairese che col Bragno, squadra di Seconda categoria, ha vinto per 5 a 0. Doppietta di Altovino, molto atteso alla prova dai suoi nuovi fans, e reti di Pascale, Beltrame e Scarcia. Per il neo allenatore Miro Zunino l'amichevole è servita a controllare il grado di preparazione dei singoli e della squadra.

Il bilancio di questa prima settimana di intenso lavoro può dirsi soddisfacente. I gialloblù del presidente Brin ospiteranno domani al «Rizzo» il Vado di Fontana. Un derby amichevole ma che si annuncia ricco di indicazioni.

l. p.

E' nuovamente in corsa per il titolo italiano di pallone elastico

Aicardi riaccende le speranze

ANDORA — Con la vittoria su Vacchetto, Aicardi ha riacceso le speranze tra i tifosi della Don Dagnino che mai come in questa stagione sperano nella conquista del titolo tricolore da parte del loro beniamino. E c'è stata festa anche a Calice, dove Devia è finalmente riuscito a vincere, battendo 11-10 Paoletto nel girone finale della poule retrocessione. Bertola, frattanto, ha confermato di essere un campione, liquidando nettamente l'eterno rivale Berruti, mentre Balocco ha sconfitto Pavese.

A Andora, la Don Dagnino ha vinto, è vero, ma Aicardi ha sofferto. Oltre all'assenza del terzino Sugliano, che è stato sostituito dal giovane Mela, il mancino ha risentito dei ricorrenti [illegible] dolori tendinei che lo hanno costretto a rallentare gli sforzi alla battuta. Un male passeggero o un campanello d'allarme? Tutti gli anni, al termine del campionato, Aicardi ha un piccolo cedimento, forse causato da una non sufficiente preparazione. Questa situazione potrebbe favorire Bertola.

Dice il battitore di Alba: «Sto attraversando una stagione eccezionale. Se il fisico non molla alla fine, posso tranquillamente puntare alla conquista dell'undicesimo titolo tricolore. Le finali però sono ancora lunghe: mantenere la forma per ancora due mesi non è impresa facile».

Berruti non nasconde una certa delusione dopo l'insuccesso, anche se era preventivato. Afferma: «Il Mermet di Alba nasconde sempre troppe insidie, ma non dispero di restare in corsa per lo scudetto».

Gli esperti dicono che la sfida finale sarà tra Aicardi e Bertola. Due atleti molto preparati, in grado di lottare a lungo sia sulla battuta che sul ricaccio.

Per quanto riguarda la retrocessione, Devia, che ha regalato la vittoria al Calice, è fiducioso. E' riuscito a superare la crisi che lo ha bloccato per tutto il campionato e ora vuole riscattarsi. Domenica ha vinto bene contro Paoletto, domenica prossima sarà di scena contro Pirero. E intanto giovedì si allenerà in Coppa Italia, nuovamente contro Paoletto, nello sferisterio di Calice. I suoi dirigenti non hanno perso la speranza. Dicono: «Questo era un campionato di rodaggio. Devia ha promesso di restare in A e ce la farà».

Gian Paolo Carlini

I primi dati dopo il Ferragosto in provincia di Novara

Turismo: caduta nel Verbano nell'Ossola leggera ripresa

Sul Lago Maggiore si parla di una flessione attorno al 20 per cento - Nelle valli ossolane le partenze, che si temevano massicce, sono invece state contenute

VERBANIA — Sul Lago Maggiore stando ai primi dati, senza dubbio provvisori, quest'anno in alberghi e ristoranti in luglio e nella prima metà di agosto la flessione in presenze e affari è stata del 20 per cento circa rispetto allo scorso anno. Negli alberghi si è riscontrata una forte riduzione nei giorni di presenza, scesi ad una media di 2,5-3.

Ancor più pesante quest'anno (anche se l'ultima decade di luglio ha segnato una confortante ripresa) la flessione nei campeggi, rimasti vuoti a metà sino agli inizi dello scorso mese e poi anticipatamente «sfollati» per il lungo maltempo e la caduta di temperatura dell'inizio di agosto.

Sembra che le cose siano andate ancora peggio in collina e in montagna, ove alberghi, locande, ristoranti e pensioni il «tutto esaurito» lo hanno potuto contare (escluso il periodo di Ferragosto) soltanto nei giorni dei week-end. Tra le cause di questa «caduta» vengono elencati la crisi economica, la concorrenza in prezzi e offerte di altre zone italiane e straniere e anche il tempo, che ha riservato un maggio ed una prima decina di giugno piovosi e freddi. E tutti sanno che, sui laghi ed in collina, quanto si perde a primavera ben difficilmente è recuperabile nei mesi estivi, quando per tradizione e con più tempo libero disponibile sono altre le mete per i giorni di vacanza.

Ma lasciamo ora spazio alle cifre. Stando ai dati forniti dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, in luglio, negli esercizi alberghieri di Verbania si è avuto un calo del 19,12 per cento negli arrivi e del 19,20 nelle presenze, rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. In totale nei primi sette mesi dell'anno si è registrato un + 7 per cento per quanto riguarda gli arrivi ma un — 1,19 per cento nelle giornate di presenza. Nei campeggi vi è stato, sempre in luglio, un forte calo delle presenze straniere (sul 12 per cento complessivo) ed un aumento, invece, di quelle italiane, passate da 3900 a 5000. **a. c.**

DOMODOSSOLA — Il numero dei turisti che hanno lasciato nei giorni scorsi le stazioni alpine dell'Ossola è stato inferiore al previsto. Soprattutto nella giornata di domenica, ci sono state numerose partenze che però non hanno ancora assunto le dimensioni di un vero e proprio esodo.

Le località di villeggiatura non si sono insomma svuotate di colpo come temevano molti albergatori e operatori turistici. Il numero delle presenze è quasi ovunque ancora soddisfacente. Evidentemente, molti turisti hanno deciso di rinviare di qualche giorno la partenza per approfittare del ritorno del bel tempo.

«C'è ancora parecchia gente — confermano all'Azienda di soggiorno di Macugnaga — *ma non possiamo dire fino a quando rimarrà. In una stagione così balorda, ogni previsione può rivelarsi azzardata. Molto dipenderà dal tempo. Se non ci saranno improvvisi peggioramenti, il movimento turistico potrebbe mantenersi sostenuto almeno per tutta la settimana».*

A Macugnaga stanno incontrando un grosso successo le escursioni ecologiche organizzate dal Cai o da gruppi di guide del Rosa. Una delle maggiori attrazioni resta il safari fotografico nel parco naturale del Rosa, un'invasione pacifica nel regno dei camosci, degli stambecchi, dei caprioli.

Anche le località della Val Vigezzo sono ancora affollate di turisti. *«Il grosso delle partenze* — dicono all'Azienda di soggiorno — *sarà concentrato nei giorni di fine settimana. I primi dati ufficiali indicano una contenutissima flessione, nell'ordine dell'1 per cento, delle presenze nel mese di luglio, mentre agosto dovrebbe chiudersi sui livelli dello scorso anno».*

In ripresa anche la stazione termale di Bognanco che conta su un buon settembre per rifarsi di un andamento stagionale piuttosto fiacco. **a. v.**

Nell'Alto Vergante un paese in subbuglio per la decisione della Curia

«Ridateci il parroco trasferito» e piantonano la chiesa di Ghevio

I fedeli di don Alberto Vitelli sostengono che l'allontanamento è frutto di una congiura - Intanto hanno picchettato il sagrato impedendo ai sacerdoti inviati dal vescovo di Novara di celebrare la Messa

GHEVIO — La comunità parrocchiale è in subbuglio, le chiese sono piantonate dai fedeli che non vogliono lasciar partire il parroco: sabato e domenica i sacerdoti inviati dal vescovo per officiare in parrocchia si sono visti respingere dalla popolazione. In conclusione, la Messa festiva non è stata celebrata.

Il parroco trasferito, don Alberto Vitelli, 46 anni, dal canto suo ha celebrato la Messa fuori parrocchia: all'oratorio del Cuore Immacolato in frazione Piantini di Meina, dove sono accorsi i suoi partigiani. Ma, questo, al termine di una mattinata burrascosa in cui gli abitanti di Ghevio si erano scontrati con il delegato vescovile.

Le prime avvisaglie della tempesta si erano avute sabato sera.

Per assicurare la Messa prefestiva ai gheviesi e ai numerosi villeggianti che affollano in queste settimane il piccolo centro turistico dell'Alto Vergante, il vescovo aveva mandato due preti: don Michele Ingegnoli di Meina, che avrebbe dovuto celebrare nell'oratorio di Sant'Anna alle 20,30; e don Cesare Ferrari di Dagnente, che doveva trovarsi alle 21 alla chiesetta di San Rocco.

I due sacerdoti sono giunti puntuali alle rispettive chiese, ma le hanno trovate picchettate dai sostenitori del parroco Vitelli. Don Michele e don Cesare si sono visti costretti a rientrare nelle loro parrocchie senza aver detto Messa.

E il picchettaggio s'è ripetuto domenica mattina, questa volta davanti alla chiesa parrocchiale dell'Assunta. Ad aspettare il nuovo delegato, che era lo stesso vicario foraneo don Dino Airoldi (parroco di Mercurago), c'era un numeroso gruppo di persone, in gran parte donne.

Sceso dalla macchina, don Dino si è avviato verso il cancello della canonica, ma ha trovato la strada sbarrata dai fedeli. *«Devo leggerle una dichiarazione»*, ha detto la maestra Cornelia Gemelli Preti, portavoce della comunità.

«A nome dei fedeli di Ghevio e di Silvera», la maestra ha informato il delegato del vescovo che non gli veniva concesso di entrare in chiesa, e inoltre che la comunità chiedeva un incontro chiarificatore con il vescovo per scongiurare *«l'allontanamento vero e proprio del nostro prevosto».*

Il vicario foraneo ha obbiettato: *«State attenti, perché commettete una cosa grave, forse un reato: impedite che si celebri una Messa».* *«La Messa la deve dire don Alberto»*, gli è stato risposto. E' seguita una lunga discussione, con momenti di tensione. E' volato qualche insulto. Alla fine, don Airoldi ha tagliato corto ai discorsi superando deciso l'ingresso del cortile parrocchiale, seguito dai contestatori.

In canonica, si è svolto un lungo confronto tra don Alberto che si è detto estraneo alla manifestazione, il delegato vescovile e i fedeli favorevoli al parroco allontanato. Un tale che non aveva firmato una petizione in favore di don Vitelli è stato bruscamente mandato via: *«Infiltrato e spia»*, gli hanno gridato.

Alla fine, la soluzione compromissoria: il delegato della curia rinuncia ad officiare la Messa e don Alberto a sua volta va a dirla fuori parrocchia, seguito dai propri *fans*. L'antica chiesa dell'Assunta rimane silenziosa, in attesa della soluzione di questa vicenda che sa di altri tempi: *«Mancavano solo le roncole e i forconi, e saremmo tornati indietro di secoli»*, ha commentato un villeggiante.

Intanto, continuano le polemiche. Ufficialmente don Alberto viene trasferito perché «incardinato» in altra diocesi, ma i suoi partigiani lo fanno vittima di un complotto paesano. *«Sono stati gli stessi che negli ultimi 15 anni li hanno fatto cambiare cinque volte il prete»*, accusano. **Francesco Allegra**

Il delegato vescovile don Dino Airoldi con i parrocchiani. Al centro la maestra Cornelia Gemelli

Don Alberto Vitelli

E' morto il centenario bersagliere

VIGEVANO — Il nonno dei bersaglieri della Lomellina, Giacinto Giuliano Travagin, originario di Villanova del Ghebbe, paese in provincia di Rovigo, dove era nato l'8 giugno 1884. Era uno dei più anziani veterani d'Italia della prima guerra mondiale e abitava in città in via Omegna 9. **(gc. r.)**

Colleghi di lavoro e Direzione Eat Chimica Secondaria Spa partecipano al lutto che ha colpito i congiunti per la scomparsa del collaboratore

Quinto Rabaglio

— Pieve Vergonte, 20 agosto 1984

Con la jeep sulle aiuole, dopo aver divelto i rubinetti delle fontanelle

Arona: undici tedeschi arrestati hanno distrutto i giardini pubblici

ARONA — Undici tedeschi, tutti giovani, sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia e del nucleo operativo di Arona. Verranno processati probabilmente già oggi per direttissima dovendo rispondere di danneggiamento aggravato, ubriachezza molesta e detenzione e porto abusivo di armi da taglio. Sono due ragazze, Astrid Jocham e Susan Hengge, entrambe diciannovenni, e nove ragazzi: Stefan Engler, 19 anni, Frank Oeler, 21, Winfred Rall, 19, Manfred Hierembach, 18, Frederich Bernd, 19, Klaus Haws, 24, Rolf Laschet, 19, Thomas Nusser, 20 e Jan Heinst, 19.

Sono responsabili di gravi atti di teppismo e vandalismo. Arrivati ad Arona a bordo di due grosse jeeps, si sono dapprima ubriacati, poi hanno creato il panico fra i turisti e gli aronesi. A molti è sembrato di rivivere le sequenze del famoso film di parecchi anni fa: «Fronte del porto».

Infatti gli undici tedeschi, tutti provenienti dalla zona di Wangen im Allgaug nei pressi della Foresta Nera, sembravano tanti Marlon Brando: giubbotti di pelle con borchie metalliche e teschi stampati sulle spalle (qualcuno al posto del teschio aveva riprodotto il volto di Hitler), tatuaggi in ogni parte del corpo, grosse catene metalliche al collo.

Appena arrivati nel Novarese, provenienti dalla Svizzera, gli undici giovani sono andati a sistemarsi al campeggio Eden di Dormelletto. Ma non si sono fermati a lungo: dopo un breve riposo (e una abbondante libagione) sono risaliti sulle macchine ed hanno iniziato la loro scorreria nel centrale corso della Repubblica di Arona.

Dapprima se la sono presa con i contenitori della nettezza urbana che hanno vuotato sulle auto in sosta, poi hanno invaso i giardini pubblici mettendo in fuga tutti i presenti. Quando sono rimasti padroni del campo si sono tuffati nella fontana, hanno divelto i rubinetti degli zampilli ed hanno sfasciato tutto quello che è capitato loro a tiro.

Per bloccarli è stato necessario un intervento massiccio dei carabinieri. Il comando della compagnia e quello del nucleo operativo radiomobile hanno fatto convergere tutti gli uomini a disposizione sul posto e gli undici forsennati tedeschi sono stati ammanettati e trasferiti nelle carceri di Novara e Verbania.

Due di essi, Engler e Oeler, avevano addosso dei pericolosi coltelli a serramanico e dovranno rispondere oggi davanti al pretore di Arona. Per tutti ci sarà poi il problema del risarcimento danni che ammontano ad alcuni milioni.

Sempre i carabinieri di Arona hanno arrestato nella notte fra domenica e lunedì due giovani di Andorno Micca (Vercelli) che avevano rapinato una anziana turista francese. Sono Antonio Di Biasi, 18 anni e il minorenne S.L. di 17 anni. Avevano portato via con la violenza la borsetta a Simone Vincent, 70 anni, pensionata francese che si trovava ad Arona per un periodo di vacanza sul Lago Maggiore.

I due avevano approfittato della passeggiata serale sul lungolago della donna. **m. s.**

Catturati i tre rapinatori dell'oreficeria di Omegna

NOVARA — Sono stati arrestati, a distanza di quasi cinque mesi dall'episodio, i responsabili della rapina del 29 marzo alla gioielleria di Sergio Melloni ad Omegna. Sono Luigi Indelicato, 40 anni, di Brindisi, Giuliano Cavazzoni, 30 anni, di Mantova e Patrizia Fraccaro, 24 anni, di Modena. Sono caduti nella rete tesa loro dai carabinieri di Lucca per un'altra rapina. Il reparto operativo di Novara, in base agli elementi segnalati da Lucca ha ricollegato il terzetto degli arrestati con la rapina di Omegna.

L'Indelicato, il Cavazzoni e la Fraccaro erano entrati nella gioielleria di via Repubblica ad Omegna fingendosi clienti e chiedendo di vedere alcuni preziosi per un eventuale acquisto. Poi avevano tirato fuori le armi ed avevano fatto man bassa rubando gioielli, catenine ed anelli per un valore di oltre 50 milioni.

Subito dopo il «colpo» erano scappati a bordo di una Volkswagen Golf che avevano rubato a Milano il giorno prima. L'auto era stata ritrovata quasi subito a Gravellona dove i rapinatori l'avevano abbandonata per trasferirsi su un'altra vettura con la quale si erano eclissati. m. s.

Il lago d'Orta si salva

ORTA — Di fronte al calo pressoché generalizzato di presenze turistiche nelle località ossolane e del Lago Maggiore, si registra sul Lago d'Orta una sorprendente inversione di tendenza. Negli alberghi e nei camping di Orta, Pettenasco, Omegna da gennaio a luglio la presenze complessive — secondo i dati dell'Azienda autonoma — sono passati da 76.258 nel 1983 a 79.933 del 1984, con un aumento del 4,8 per cento. Nel mese di luglio l'incremento, rispetto al 1983, è stato del 4,8 per cento.

«L'effetto Cusio» malgrado le incidenze negative che ovunque colpiscono il turismo (crisi economica, disservizi nei trasporti pubblici, maltempo), secondo gli operatori del Lago d'Orta ha diverse motivazioni. *«C'è una politica di prezzi contenuta. Generalmente i turisti che vengono qui, dall'Italia e dall'estero, ritornano. E' segno che si trovano bene. E poi — dicono alcuni albergatori — c'è da considerare l'iniziativa costante e qualificata dell'Azienda autonoma: con "Ortafiori", il "Festival cusiano di musica antica", i concerti del "Ente Carlo Coccia" e la suggestiva rappresentazione in piazza Orta del "Barbiere di Siviglia", il nome del Lago d'Orta ha fatto il giro del mondo. Stampa ed emittenti televisive in Italia e all'estero hanno parlato di noi. E i risultati non mancano. Inoltre non bisogna trascurare il riscontro positivo del nuovo servizio pubblico di navigazione, anche se è necessario aggiornare gli orari del battello "Azzalea"».*

Continuano intanto le manifestazioni di «Pettenasco nostra» e la grande sagra popolare di San Vito a Omegna, mentre a Orta fervono i preparativi per la 27ª edizione del «Settembre musicale di San Giulio» a Villa Tallone che inizierà domenica 2 settembre con un concerto del pianista Alberto Ranucci.

DOPO LE SCONFITTE NELLE AMICHEVOLI DI DOMENICA

La Coppa Italia preme già alla porta Ultimi ritocchi per Novara e Omegna

NOVARA — Così come era avvenuto con la Fiorentina, anche contro il Como, domenica sera, il Novara dopo un primo tempo incoraggiante, nella ripresa è stato messo decisamente sotto dall'avversario di categoria superiore.

Questione di condizione atletica strettamente correlata alla preparazione precampionato, mancanza di concentrazione o di abitudine alla fatica?

Maroso, esaminando la prestazione della sua squadra, a mente fredda, ha ammesso che ci sono ancora dei problemi da risolvere. Non poteva essere diversamente dopo appena venti giorni di ritiro nel corso dei quali gli azzurri oltre a faticare parecchio, hanno avuto appena il tempo di conoscersi. Il tecnico tuttavia ha dichiarato di essere soddisfatto per i progressi che, a suo dire, la squadra ha fatto registrare.

«Questo Como è sceso in campo assai più determinato del solito. Addirittura, nella seconda parte, ha sfoderato una grinta decisamente insolita per una gara amichevole. Noi abbiamo commesso l'errore di replicare colpo su colpo. In parole povere abbiamo perso la testa e questo non deve assolutamente succedere a una squadra che si propone certi traguardi. La fatica accumulata in questi giorni di ritiro, così come la scarsa intesa e la condizione approssimativa di qualche elemento, hanno favorito la situazione verificatasi nella ripresa. Sono cose che non si debbono più ripetere».

Già, perché in fatto di grinta e determinazione, alcuni novaresi non sono stati da meno degli ospiti rischiando anche conseguenze peggiori sul piano fisico e disciplinare.

Inquadrata così l'amichevole con i lariani, Maroso ha poi aggiunto che la squadra deve assolutamente migliorare i meccanismi e gli scambi in mezzo al campo. Ha ammesso, sia pure a denti stretti, che esistono grossi problemi in fase di realizzazione. Briaschi è stato un osservato speciale per tutti gli avversari. Al suo fianco hanno agito: Maffioletti, nella prima parte poi Grossi. Bene, l'ex atalantino ha ribadito di essere elemento abile nella manovra più che uomo di sfondamento. E' andato anche alla conclusione, in modo efficace, in due occasioni, ma è parso con scarsa convinzione. Grossi, subentratogli nella ripresa, è stato poco servito dai compagni; impegnati maggiormente a contenere un avversario in crescendo che ad impostare il gioco offensivo.

Sono poi decisamente mancati gli inserimenti offensivi dei centrocampisti, così come prevedono gli schemi di Maroso. Questa è una lacuna che potrà essere colmata solo con il tempo. In compenso è parsa abbastanza rodata la difesa dove ha particolarmente brillato Fiorletti assieme con Arrighi. E' un Novara tutto da rivedere e correggere in qualche reparto. Domani, ospite la Pro Vercelli, avversario di pari categoria, sono già in palio i due punti di Coppa. Sarà questo il primo vero esame per gli azzurri. **r. amb.**

OMEGNA — L'Omegna ha rimediato a Domodossola la prima sconfitta della stagione pur mettendo in mostra buone individualità come quelle di Antelmi, Falsettini, Tassiero e Biffi. La Juve Domo è stata più concreta nelle conclusioni siglando una rete con il terzino Bosco e colpendo un palo con l'ex Beltrami. L'Omegna invece ha concluso senza fortuna parecchie volte.

Nel primo tempo i rispettivi centravanti, Collora e Antelmi, hanno dato spettacolo tentando la via del gol sia di testa che di piede, nella ripresa, dopo la rete di Bosco, l'Omegna ha cercato il gol ancora con Antelmi, Tassiero, Falsettini ed il giovane Livorno, ma senza fortuna.

Nonostante la sconfitta la squadra ha disputato tuttavia una gara dignitosa anche se nella valutazione sarebbe necessario tener conto del divario di categoria tra le due squadre. I cusiani fra l'altro sono scesi in campo con una formazione variata all'ultimo momento poiché Siegel aveva dovuto lasciare in tribuna Gatto, Tagliente e Zanni non ancora accordatisi con la società.

Per qualcuno di questi ultimi però la situazione potrebbe essere sistemata appena in tempo per la disputa della gara di Coppa Italia contro la Rodense. Questa, si giocherà domani alle 17,30, sul nuovo terreno di Villadossola messo a disposizione dei rossoneri grazie all'interessamento del Comune di Omegna attualmente impegnato in lavori di ripristino dell'impianto al Liberazione. **a. m.**

Scienza in azione

Al vertice dei rossoblù c'è ora Nino Margaroli

Il Borgomanero vestito a nuovo tenta di tornare in Eccellenza

BORGOMANERO — Dopo un quarto di secolo di serie D e di Eccellenza, i rossoblù militano quest'anno in un campionato di Promozione: l'attività del Borgo nella nuova categoria ha avuto inizio sabato con il raduno dei giocatori.

Società e squadra si sono presentate completamente rinnovate. Nuovi il presidente e l'allenatore, in gran parte cambiati i giocatori. Al vertice dell'AC Borgomanero c'è ora Nino Margaroli, già segretario per alcuni decenni; alla guida tecnica Piero Podestà, un trainer che gode di una certa popolarità nel mondo calcistico novarese. Sono rimasti, come direttore sportivo, il popolarissimo Carlo Antonioli, e quale consigliere tecnico l'esperto Pino Fornara.

I giocatori che hanno lasciato il Borgo sono parecchi. Capitan Pini è passato alla Gallaratese, Beltrami è stato ceduto alla Juve Domo, Signorelli è andato a Magenta, Strotta al Saint-Vincent, Lupone alla Novese, Comazzi al Parabiago, Gotlardi al Verbania, Garavaglia all'Albese. E' in partenza anche Trivelli (destinato forse al Borgosesia), verranno sottoposti a verifica medica gli ex infortunati (menisco) Lago, Bonan e Marolo.

I nuovi arrivati sono: Giovan Battista Bucella, 23 anni, terzino di fascia proveniente dalla Pavese; Gilberto Zanetti, 19 anni, terzino marcatore, figlio dell'allenatore Diego, lo scorso anno nell'Arona; Fabio Borzoni, 32 anni, con esperienze di C e B (Reggiana, Catanzaro, Massese, Parma, Nocerina); e Antonio Giuliano.

Questo il parco giocatori attuale. Portieri: Coppo, Fasoli, Zanellichini, Dell'Oro; difensori: Rosa, Bucella, Zanetti, Lago; centrocampisti: Nicoletti, Bonan, Giovagnoli, Riva, Neve, Marolo; attaccanti: Borzoni, Giuliano, Lequio, Spano. **f. a.**

Spettacoli

NOVARA

ASTRA: chiusura estiva.
ELDORADO: Wild beasts.
FARAGGIANA: chiusura estiva.
VITTORIA: chiuso per restauri.

ARONA

LUX: Odore di femmina.

BORGOMANERO

MODERNO: Bevute proibite.
NUOVO: La ragazza bagnata.

DOMODOSSOLA

CINEUNO: Piaceri proibiti per una donna di classe.
CORSO: Visto nella pelle.

TRECATE

VITTORIA: Vizi segreti di giovane signora.

VERBANIA

APOLLO: Il triangolo erotico.
ARISTON: chiuso per restauri.
SOCIALE (Intra): Dalla Cina con furore.
SOCIALE (Pallanza): Giochi di guerra.
VIP: riposo.
MUSEO DEL PAESAGGIO (all'aperto): Zeling.

Centro di turismo equestre a Candelo

Ferie in Baraggia trascorse a cavallo

Previsti «stages» per principianti con i 20 cavalli de «La Mandria»

CANDELO — Solo gli «addetti ai lavori» sanno che nella Baraggia di Candelo esiste un Centro nazionale di turismo equestre e un Centro nazionale «Agriturist» «altamente professionalizzati», dove non solo si ha la dimostrazione che l'allevamento del cavallo è problema zootecnico, ma si preparano anche eccellenti tecnici e istruttori.

«Mattre randonneur» (maestro di turismo equestre, ndr) è Davide Felice Aondio, 50 anni, lecchese d'origine, appassionato di vacche e cavalli, singolare nel tratto e nel portamento (d'inverno indossa il tabarro) agricoltore e zootecnico dalla punta dei capelli ai piedi. La sede è la tenuta «La Mandria», una fattoria modello, in cui la rusticità dell'ambiente e l'eleganza di padiglioni che si ispirano al clima degli esclusivi clubs anglosassoni, si accostano piacevolmente. Aondio è in Baraggia da almeno sette lustri. Perito agrario venne a dirigere aziende altrui; poi, poco alla volta, fece sua «La Mandria» e parecchi ettari attorno dove coltiva mais e prato.

Dice con una punta d'orgoglio: «Di una palude ho fatto un giardino. Quando giunsi non c'era nulla. Per appendere gli abiti feci ricorso a dei chiodi comprati in paese». Ora Aondio — sposato, con un figlio, Marco, 20 anni — è noto in Europa come un grande esperto di cavalli. E' stato tra i fondatori, a Bruxelles, negli Anni Settanta, dell'Organizzazione Europea per lo sviluppo del turismo equestre (Oepte). La sua passione ha contagiato i vicini. A diverse centinaia si contano, oggi, i cavalli nel circondario di Biella.

Davide Aondio

Fiore all'occhiello di Aondio sono gli «stages» professionali che si ripetono, soprattutto d'estate, ogni settimana. Spiega: «Ogni partecipante impara alla "Mandria" (dotata di una ventina di cavalli tutti nati in azienda) come si governa il cavallo e la scuderia, come effettuare lavori di selleria, alimentare il bestiame, studiare itinerari e topografia, imparare nozioni di pronto soccorso per cavalli e cavalieri, conoscere le colture».

«La Mandria» è attrezzata non solo per gli «stages» di turismo equestre (Aondio è uno dei cinque marstri esistenti in Italia) ma per ospitare cavalieri in transito e per l'agriturist. Dal rustico originale è stata ricavata una piacevole foresteria che dispone di quindici letti in confortevoli camere con servizi. In cucina opera la signora Aondio che da maestra si è trasformata in preziosa collaboratrice del marito. Agli ospiti vengono dispensati cibi e vini locali. Aiutano Aondio il figlio e giovani assistenti specializzati.

Sui problemi che investono l'agriturismo Davide Felice Aondio ha parole di amarezza. Si sente tradito dal «pubblico potere»: «Doveva essere una risorsa a sostegno delle piccole aziende. Invece non poche di esse saranno costrette a chiudere perché oppresse da una mole di atti contabili e fiscali propri degli operatori turistici».

Walter Nasi

Arrestati a Milano un valsesiano e un valsesserino

Chiedevano un «pedaggio» agli automobilisti in sosta

Sono Gianfranco Varalda e Armando Zanella - Agivano nelle stazioni di rifornimento

BORGOSESIA — Imponevano a chi di notte si fermava in una stazione di rifornimento self service o sul piazzale di un autogrill, il pagamento di una «tangente», ma dopo una settimana dall'inizio della loro attività sono stati individuati dagli agenti della Polstrada del distaccamento di Assago (Milano) e sono finiti in carcere a San Vittore.

Protagonisti della vicenda sono un valsesiano e un valsesserino, Gianfranco Varalda, 30 anni, residente a Borgosesia in via Vallusaga 37 e Armando Zanella, 35 anni, abitante ad Ailoche.

Luogo consueto delle loro imprese erano le stazioni di servizio poste lungo le tangenziali di Milano, particolarmente prese d'assalto, anche nelle ore notturne, in questo periodo di vacanze, da centinaia di viaggiatori.

L'attività era iniziata alcuni giorni fa e presi di mira sono stati decine di automobilisti, i quali fermatisi, di notte, tra l'una e le cinque, nelle aree di servizio lungo le tangenziali est ed ovest di Milano, erano avvicinati dai due uomini.

«Se non vuoi correre guai» — era l'imposizione del Varalda e dello Zanella — «devi darci cinquemila lire. Altrimenti passerai un brutto quarto d'ora».

La maggior parte dei viaggiatori, in partenza per le vacanze o di ritorno dalle ferie, sottostava al taglieggiamento, sia perché il fare dei due era minaccioso, sia per evitare il sorgere di qualche pericolosa lite.

Ma contemporaneamente sul tavolo del comandante della Polstrada di Assago hanno cominciato a moltiplicarsi le denunce delle vittime dei due vercellesi.

Sono stati così predisposti degli appostamenti e l'altra notte una pattuglia-civetta formata da due agenti della Polstrada ha incominciato una perlustrazione delle stazioni di rifornimento poste lungo le tangenziali di Milano. Dopo aver girato invano, i poliziotti sono stati avvertiti dalla Centrale che l'ennesimo taglieggiamento era stato compiuto, pochi minuti prima, all'area di servizio di Muggiano Ovest.

Quando gli agenti sono arrivati sul piazzale dell'autogrill il Varalda e lo Zanella stavano riscuotendo il pedaggio da un automobilista in attesa di fare il pieno di carburante.

I due uomini si sono subito accorti dell'arrivo dei poliziotti e sono fuggiti a piedi cercando di dileguarsi.

Ma gli agenti hanno continuato l'inseguimento e dopo qualche minuto hanno bloccato i due. **f. s.**

Nel Biellese dopo le vacanze

Ritornati al lavoro nelle aziende tessili

E' ripresa l'attività anche nei laboratori artigianali e nelle imprese commerciali

BIELLA — Il lavoro è stato ripreso ieri mattina nella maggioranza delle aziende industriali, dei laboratori artigiani e delle imprese commerciali del Biellese, dopo una pausa di tre settimane. I dipendenti usufruiranno della rimanente porzione di ferie, in prevalenza, tra Natale e Capodanno.

Numerosi altri lavoratori, ai quali sono state concesse tutte le quattro settimane di riposo estivo, stanno spendendo in questi giorni gli ultimi spiccioli, non soltanto di vacanze. Lo stabilimento meccanico Lancia di Verrone segue gli accordi del Gruppo Fiat: riaprirà i cancelli il 3 settembre, dopo un mese di inattività.

La Gestione provinciale trasporti ha ripristinato il normale servizio automobilistico. Per consentire un risparmio di denaro pubblico erano state soppresse, in coincidenza con il periodo delle ferie, le corse relative ai vari turni di lavoro.

La direzione aveva nel contempo intensificato il servizio sulle linee che collegano la città con i centri turistici della zona. Il numero degli utenti è stato inferiore rispetto agli anni precedenti. Il calo viene attribuito soprattutto ai capricci del tempo: il susseguirsi dei temporali e il conseguente, sensibile abbassamento della temperatura hanno sconsigliato le brevi gite.

Hanno ripreso l'attività anche i sindacati e l'Unione industriale Biellese, ma a ritmo ancora relativamente ridotto. Tra l'altro, le ferie si erano iniziate in un clima disteso. In particolare, non c'erano praticamente vertenze sindacali in atto. Anche nell'ambiente degli imprenditori non ci sono, al momento, specifici motivi di apprensione: il punto critico della crisi dovrebbe essere ormai alle spalle e si attendono ora conferme concrete.

In città ci sono ancora parecchi negozi chiusi, ma tutto dovrebbe tornare alla normalità all'inizio della prossima settimana. **p. m.**

In incidente muore pensionato

BORGOSESIA — Mortale incidente l'altra notte in viale Varallo, alla periferia del centro valsesiano: un pensionato di 61 anni, Giovanni Brigliano, ex artigiano tessile, residente a Borgosesia in viale Vittorio Veneto 72, è stato investito da un'auto ed è morto due ore dopo il suo ricovero in ospedale.

Il tragico episodio è avvenuto attorno alle tre: l'uomo viaggiava su un ciclomotore che è stato tamponato da una Ford Fiesta. Alla guida dell'auto si era Aurelio Albertinazzi, 40 anni, operaio, abitante nel rione di Aranco in via Fontane.

Sbalzato dal motorino il Brigliano ha battuto violentemente il capo sull'asfalto riportando un grave trauma cranico. Vano si è rivelato ogni soccorso.

L'aggressione è avvenuta l'altra notte ad Arona

Due giovani biellesi rapinano un'anziana turista francese

Sono stati riconosciuti e arrestati dopo un confronto all'americana

ARONA — Due giovani di Andorno Micca sono stati arrestati dai carabinieri di Arona nella notte tra domenica e lunedì. Avevano appena rapinato una anziana turista francese che stava passeggiando in corso della Repubblica nei pressi dei giardini comunali.

Si tratta di Antonio Di Biasi, 19 anni, e del minorenne S. L. di 17 anni. I due avevano notato poco dopo la mezzanotte la francese Simone Vincent, 70 anni, pensionata, ad Arona per una vacanza sul Lago Maggiore, che stava tornando in albergo. Hanno approfittato del fatto che a quell'ora per strada non c'era nessuno, si sono avvicinati alla donna ed hanno tentato di strapparle la borsetta. La turista ha fatto resistenza ma alla fine ha dovuto cedere alle minacce e agli spintoni dei due giovinastri.

Pochi minuti dopo una pattuglia di carabinieri ha notato Antonio Di Biasi e il suo giovane compagno intenti a frugare in una borsetta. I due sono stati accompagnati in caserma, dove nel frattempo era arrivata la denuncia di Simone Vincent. E' bastato un rapido confronto perché la donna riconoscesse i due suoi rapinatori, i quali sono stati arrestati. La borsetta è stata riconsegnata alla turista francese. **m. s.**

Donna ferita in uno scontro per una frana

BIELLA — Una giovane madre — Fulvia Bruà Moretta, 27 anni, di Zubiena — è stata ricoverata nel reparto neurologia dell'ospedale per una forte contusione alla testa, riportata in un tamponamento a catena, avvenuto l'altra sera a Mongrando. Il figlio Filippo, di 2 anni, che era accanto a lei, è rimasto illeso. La serie di incidenti è stata provocata da una frana, che ha ostruito la strada per Settimo Vittone. Cinque auto si sono tamponate a vicenda e altre persone hanno riportato ferite lievi. **[illegible]**

Ora i lanieri aspettano, domani sera, il Seregno

Biellese da trasferta vince (3 a 0) ad Acqui

BIELLA — Seconda uscita della Biellese, seconda vittoria: tre reti all'Acqui, senza subirne alcuna (in precedenza i bianconeri avevano superato gli irriducibili avversari della Pro Vercelli per 3-2). Domani sera, con inizio alle 20,30, controprova e primo incontro amichevole allo stadio La Marmora: arriva il Seregno.

Ad Acqui ha dato l'avvio alle segnature, nel primo tempo, Ivo Martini, uno dei nuovi giocatori della Biellese, che ha messo a segno la sua prima rete in maglia bianconera. Nella ripresa, Vogliotti ha raddoppiato e Monteleone ha impinguato il bottino, con una entusiasmante azione personale in contropiede. Questi due giocatori sono al momento in vetta alla classifica dei «cannonieri» della fase precampionato, con 4 reti ciascuno.

Vogliotti sta confermando la sua già nota classe. Monteleone si affaccia con prepotenza alla ribalta della prima squadra, dopo essersi fatto notare nella «Berretti». Le difficoltà vere devono ancora venire, però nell'ambiente bianconero si fa rilevare che ci sono [illegible] concreti a sostegno della speranza che la stagione 84-85, dopo le delusioni di quella precedente, sia da annoverare tra quelle «buone».

L'allenatore Sergio Caligaris, non nasconde il suo compiacimento, tuttavia getta acqua sul fuoco, sottolineando che queste vittorie non devono essere sopravvalutate. E aggiunge: «L'importanza maggiore va ricercata nell'azione tonificante sul morale dei giocatori. Contribuiscono inoltre a indurre i ragazzi ad impegnarsi maggiormente nella preparazione atletica, visto che dà i risultati sperati».

Caligaris ad Acqui ha fatto scendere in campo tutti i giocatori disponibili, compreso Zurlo, anche se a corto di allenamento (è militare di leva). **p. m.**

Ivano Martini

Enzo Vogliotti

Ai Cappuccini verso il «tetto» di un quintale di anfibi

Sagra della rana edizione-record?

VERCELLI — Una tonnellata di rane in padella: è l'obiettivo che si prefiggono di raggiungere gli organizzatori dell'ottava «Sagra della rana» in programma l'1 e il 2 settembre al rione Cappuccini. L'anno scorso furono nove i quintali di batraci distribuiti durante la manifestazione: ora si cerca di superare quel tetto e i responsabili del Comitato organizzatore garantiscono che gran parte del prodotto sarà di provenienza locale.

I rionali dei Cappuccini sono quindi mobilitati per contribuire alla preparazione del caratteristico piatto vercellese. La «Sagra», comunque, non si esaurirà nelle cene e nei pranzi a base di rane. Il programma messo a punto dal Comitato spazia dalle manifestazioni culturali a quelle di intrattenimento; c'è inoltre posto per lo sport e per il folklore. Tra gli avvenimenti di rilievo, segnaliamo la quarta edizione del concorso di pittura e grafica «La moglia».

Ricordiamo quindi la corsa ciclistica intitolata a Cinzia Innocenti, le esibizioni della «Pimpinelde», del «Club Amatori Ballo», della banda musicale di Livorno Ferraris, delle majorettes «Le Ninfe del Sesia», del Gruppo pattinaggio artistico del Circolo Nuovo Piemonte, dell'orchestra «La Virgola».

Commenta Pierangelo Squaita, del comitato organizzatore: «Rendiamo determinante, regina della festa, è naturalmente questa nostra rana, simbolo e animale sacro della terra vercellese che, dorata, in bagna o in frittata, ha fatto scoprire quanti ancora l'amassero e volessero assaggiarla. In degna cornice, la Sagra offre inoltre l'opportunità di gustare anche altri piatti tipici locali, forse un po' meno importanti ma con questo non meno apprezzati: una buona panissa, la polenta, insostituibile per l'intingolo, i pesci in carpione». **e. d. m.**

Vercelli. Al rione Cappuccini si puliscono le rane per la sagra

I festeggiamenti per il patrono

Trino e Prarolo musica e sport

TRINO — Da sabato a lunedì il paese festeggia il patrono, San Bartolomeo. Le manifestazioni hanno avuto un prologo sabato scorso con l'inaugurazione della Mostra-mercato regionale di pittura e di attività artistiche organizzata dalla Famija Trinèisa. Sono inoltre previste un'amichevole di calcio ed una gara ciclistica organizzata dal Pedale Trinese.

Ma il «clou» dei festeggiamenti sarà rappresentato lunedì 27 agosto, dalla riapertura ai fedeli della basilica di San Michele, riportata recentemente all'antico splendore. Dalla chiesa parrocchiale partirà una processione guidata dall'arcivescovo, monsignor Albino Mensa, che si concluderà con la deposizione all'altar maggiore della basilica di un crocifisso ligneo del XV secolo. *(g. g.)*

PRAROLO — Patronale all'insegna degli Anni Sessanta nel piccolo centro della Bassa. Gianni Pettenati sarà il protagonista, stasera, di un atteso «recital». Il cantante — popolare per aver lanciato «Bandiera gialla», una canzone ripresa da Patty Pravo all'epoca del Piper — è ritornato in auge grazie ad una serie di «special» televisivi che portano lo stesso titolo della canzone. Le trasmissioni sono curate da Red Ronnie per conto di una televisione privata e hanno per filo conduttore gli anni della musica beat.

Pettenati, vercellese d'origine, riproporrà stasera il suo «cavallo di battaglia» e altri motivi molto popolari in quegli anni in cui il cantante si esibiva con il complesso degli «Juniors».

La patronale di Prarolo prevede anche balli in piazza, gare ciclistiche, tornei di bocce, un banco di beneficenza e una mostra di pittura. *(g. b.)*

Così il tecnico della Pro Vercelli dopo l'amichevole col Piacenza

Sacco: «Il centrocampo va bene ma l'attacco deve essere vivace»

Grande attesa per la «prima» di Coppa Italia, domani sera (ore 20,45), contro il Novara

VERCELLI — Contro il Piacenza, anche se sconfitta, la Pro Vercelli, nell'ultima partita amichevole della preparazione per il prossimo campionato, ha messo in evidenza notevoli progressi, soprattutto per quanto riguarda i reparti difensivi dopo che, con la Biellese, la squadra si era comportata in modo preoccupante per i troppi momenti di scarsa vena di tutti i reparti. I progressi lascerebbero bene sperare per la Coppa Italia che inizia domani (per la Pro è subito in trasferta a Novara, ore 20,45, contro un avversario antico e molto ben preparato), se non ci fossero le defezioni di due giocatori di primissimo piano: i centrocampisti Piccini e Riccardino.

Dice l'allenatore Sacco: «*Si tratta di questioni burocratiche. I due giocatori hanno firmato dopo i termini stabiliti dalla Lega per quanto concerne il primo periodo della campagna acquisti e cessioni e solo dopo la riapertura della campagna, che avverrà il 25 di agosto, rientreranno nella normalità. Cioè li avremo a disposizione. Intanto saranno fuori dalla Coppa Italia e questo toglie alla Pro non poche possibilità di superare il turno e nello stesso tempo di due di inserirsi nel gioco della squadra*».

Aldo Tascheri

Giovannino Sacco

Fabrizio Confalonieri

La Pro ha ben figurato contro un Piacenza già in ottime condizioni di forma e guidato da un generoso Mastropasqua, che il suo mestiere di libero lo conosce profondamente. Sacco si è detto soddisfatto della prova dei suoi: «*Mi sembra che la difesa ed il centrocampo comincino a funzionare a dovere. Era il primo obiettivo che mi ero proposto quando iniziammo la preparazione. Ora c'è da pensare all'attacco, renderlo più vivace e più attivo nell'area avversaria*».

Sacco ha quindi aggiunto che c'è ancora molto da fare, sia sul piano tattico che su quello atletico: «*Fino a questo momento abbiamo giocato in libertà, non condizionati dal risultato, ma da mercoledì, il discorso cambia. Domani sera scenderanno in campo sicuramente i due nuovi acquisti. La punta Tascheri, vecchia conoscenza dei tifosi vercellesi, avuto dalla Biellese ed il mediano centrocampista Confalonieri dal Casale*».

Tascheri, secondo Sacco, dovrà muoversi «*per creare spazi sfruttabili*».

Infine l'allenatore ha espresso una ulteriore preoccupazione, quella riguardante Olivieri: «*Mi sugger non rada militare. Ciò ci creerebbe grossi problemi per la sua sostituzione*». **f. l.**

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Pasta vacca (comico).
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
TEATRO CIVICO: chiuso per ferie.
VERDI: chiuso per ferie.
VIOTTI: chiuso per ferie.

GATTINARA

ITALIA: Sensazioni hard-core (v. m. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

Vercelli: la farmacia di turno oggi e domani è la Amisano, corso Libertà 239.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, **Croce Rossa** (0161) 52.777, **Arborio** (0161) 86.384, **Caresanablot**? **Cavaglià** (0161) 96.470, **Cigliano** (0161) 44.024, **Crescentino** (0161) 842.655, **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.600, **Santhià** (0161) 921.886, **Trino** (0161) 829.565.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip,** piazza Solferino. **Mobil,** corso Gastaldi. **Mobil,** bivio per Quinto Vercellese.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Frattini [illegible] 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Crescentino 843.303; Gattinara (0163) 850.240; Santhià 303.460; Stroppiana 77.382; Trino 829.567.

BIELLA

APOLLO: [illegible] per adulti.
IMPERO: Nudo e crudele.

COSSATO

PRIMAVERA: La nave dell'amore.

SERRAVALLE

CORSO: Quella viziosa di buona famiglia.

VARALLO

CIVICO: [illegible] (Operazione [illegible]).

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 27.435; **Andorno Micca, Mongrando, Salussola.**
Usl 48 - Cossato: San Raffaele, via San Raffaele; Roasio, Ponzone.
Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza parrocchiale; **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.160.

GUARDIA MEDICA

Feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 35.03.333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 927.601; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

MUSEI

Biella — Museo civico, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì [illegible] 12, 15-18,30.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno - Biella: piazza Adua, via Rigola 37, autorimessa Lancia di via Torino 53. **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto. **Cossato:** frazione Mastrantonio.

«La Stampa» - Biella

Biella: via Repubblica 29, tel. (015) 26.101 (segreteria telefonica) - 24.279.